QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 22, tel. 42-039, 50-890, 53-961 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 350 per parola (partecipaz. L. 600 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la [redacted]
Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/29710): ITALIA: anno L. 7000 sem. L. 3600, trim. L. 2000 - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arr. [redacted] ...lo.

In Sicilia domenica 7 giugno

Gli elettori ed i partiti

Roma, 2 giugno.

In Val d'Aosta hanno votato circa 60 mila elettori: ha vinto l'alleanza fra le sinistre e gli autonomisti di lingua francese. Nel Ravennate e in 61 Comuni sparsi per l'intera Penisola hanno votato domenica scorsa poco meno di 400 mila elettori: risultati senza sorprese, conferma sostanziale dei precedenti rapporti di forze.

Si aspetta ora la prova decisiva della stagione elettorale: il voto di domenica prossima in Sicilia per il rinnovo dell'assemblea regionale. Risultano iscritti nelle liste elettorali 2 milioni 902.354 siciliani, un «campione» di opinione pubblica ben più cospicuo dei precedenti e sufficiente a fornire indicazioni sugli umori politici del Sud, se non dell'elettorato nazionale.

Il voto siciliano è da tempo il più atteso non solo per il peso numerico della popolazione chiamata alle urne, ma anche perché lo schieramento dei partiti presenta nell'isola particolarità del tutto nuove rispetto alle precedenti consultazioni.

Per la prima volta, anzitutto, il movimento politico cattolico affronta una competizione elettorale diviso in due tronconi: da una parte la dc ufficiale, dall'altra i dissidenti democristiani che hanno costituito la «Unione siciliana cristiano-sociale», di cui è gran parte il presidente della Regione, Silvio Milazzo. Per la prima volta, inoltre, la dc ufficiale sostiene la contesa senza far parte del governo effettivo della Regione: le leve del potere locale sono controllate oggi dai dissidenti «milazziani», coadiuvati dalle destre e da elementi di estrema sinistra. Per la prima volta, infine, i comunisti siciliani, inserendosi nella frattura che ha diviso i democristiani, sono riusciti a liberarsi dall'isolamento e perfino ad ottenere una indiretta compartecipazione al potere. Queste tre novità rendono incerti i risultati delle elezioni di domenica prossima.

Le origini della scissione democristiana sono complesse e molteplici. Contribuirono anzitutto a provocare la crisi l'insofferenza della mentalità isolana alla disciplina di partito e gli esasperati personalismi della classe politica locale. L'accentuazione dei contrasti fu resa possibile, poi, da una certa degenerazione parlamentaristica dell'assemblea regionale: Palermo ha voluto sempre più rassomigliare a Roma e le sottili dispute politiche, in una sede che avrebbe dovuto essere prevalentemente amministrativa, hanno complicato i problemi oltre misura.

Furono determinanti anche le delusioni ed i malumori suscitati dall'involuzione burocratica e ministeriale della Regione, che, con un bilancio annuo di 57 miliardi, si è assunta finora il peso di circa 2600 impiegati, così che palazzo d'Orléans è stato definito «il tetto dei dottori in legge». A questo punto s'inserirono nella crisi democristiana alcuni aspri dissensi di indirizzo (per esempio, a proposito della «società finanziaria» costituita per l'industrializzazione dell'isola). Fece il resto la spregiudicata abilità dei dirigenti comunisti nel trarre profitto, di volta in volta, dal ribellismo o dal trasformismo dell'ambiente ed anche dagli errori della dc.

I personalismi influirono molto nella prima fase della crisi. Dal '55 al '58, quando la dc era al potere, ogni bilancio regionale fu regolarmente bocciato almeno una volta a scrutinio segreto con il concorso di «franchi tiratori» democristiani, soprattutto per ragioni di clientele.

Nell'agosto scorso emerse fra i contendenti, all'interno della dc, la figura dell'onorevole Silvio Milazzo, un uomo che aveva amministrato per nove anni consecutivi gli assessorati chiave della regione (lavori pubblici e agricoltura). Milazzo, nativo di Caltagirone come Scelba e Sturzo, rappresentava in quel momento la ribellione dei «notabili» democristiani contro l'«apparato» fanfaniano, contro la «partitocrazia», contro «Roma». Le destre e i comunisti lo appoggiarono. Mentre il groviglio dei contrasti all'interno della dc rendeva pressoché impossibile la formazione di qualsiasi governo regionale capace di succedere alla decaduta amministrazione La Loggia, Milazzo abbandonò il partito con alcuni altri deputati regionali democristiani e costituì la giunta che tuttora amministra la Sicilia.

Le destre sostennero e sostengono Milazzo perché egli offre loro la possibilità di partecipare al potere. I comunisti lo sostengono unicamente perché egli ha rotto per la prima volta in Italia la «unità politica dei cattolici». Milazzo ha accettato questi sostenitori perché non crede di servirli, ma è convinto di servirsene, e perché ritiene possibile prescindere in Sicilia dalle incompatibilità politiche che contano nel resto d'Italia e a Roma.

Suole affermare che per lui il barone N. è un buon competente in agrumi prima che un monarchico e che l'onorevole C. è un esperto di grano duro e di bilanci prima che un comunista. Si tratta, dunque, di una mentalità in parte derivata dal qualunquismo e in parte dal vecchio trasformismo, che, se produsse qualcosa in tempi di collegio uninominale e di suffragio ristretto, appare pericolosamente candida in tempi di proporzionale e di suffragio universale, mentre la crescente espansione comunista si avvale di ogni espediente per fare breccia almeno nelle aree depresse del Paese.

Il Sant'Uffizio e i vescovi siciliani, non si sa ancora con quanta efficacia, hanno condannato l'operazione Milazzo ed hanno esortato i cattolici a non votare per il suo movimento, che è accusato di favorire «di fatto» i comunisti.

Il partito comunista, favorito anche dall'asperità dei contrasti sociali e dalla conseguente polarizzazione agli estremi di grandi masse elettorali, opera per parte sua con una tattica estremamente opportunistica e con una notevole forza organizzativa, che si serve di attivi sindacati, leghe contadine, cooperative di lavoro e di consumo, affittanze collettive. Dalle elezioni regionali del '55 alle politiche del '58 il pci ha già guadagnato circa 67.000 nuovi voti, mentre nell'Italia del Nord ha perduto terreno. I socialisti non riescono a rendersi autonomi dalla pressione organizzativa e propagandistica dei loro «fratelli nemici».

Nell'ultima assemblea regionale, su 90 seggi, comunisti e socialisti ne occupavano 30 e la dc 37. Ci si domanda che cosa accadrà dopo il voto del 7 giugno.

Alberto Ronchey

Milazzo e Scelba di fronte in un comizio a Palermo

(Dal nostro inviato speciale) Palermo, 2 giugno.

La campagna elettorale siciliana è nel suo pieno, anche se non ha assunto toni altamente polemici. Non si è ancora avvertito il massiccio martellare delle accuse. Gli oratori preferiscono presentare i loro programmi, polemizzare su temi politici, teorizzare sulla formazione della futura Giunta, ma la massa di scandali che tutti i partiti promettevano, le accuse di corruzione, di sperpero del denaro pubblico, di connivenze disoneste sono state accantonate.

Caso davvero strano, non si è mai parlato di mafia. Nemmeno i comizianti di estrema sinistra si sono serviti di questo argomento, che pure hanno largamente usato altre volte. La correttezza formale nei comizi potrebbe sembrare il risultato d'una più matura coscienza politica degli elettori siciliani, ma il fatto non deve trarre in inganno.

Sull'amministrazione della Assemblea regionale nessuno ha trovato nulla da ridire. E a proposito di questa va rilevato che la rivista *Sala d'Ercole* non ha la sua redazione nel Palazzo dei Normanni, e che l'Assemblea non la sovvenziona.

Milazzo ha evitato con cura di trovarsi a parlare nella stessa città lo stesso giorno in cui l'on. Scelba teneva un comizio, proprio per non sostenere un confronto diretto. Questo gioco a rimpiattino si è spostato attraverso tutta la Sicilia. Ma l'isola non è poi così vasta da consentire le schermaglie indirette all'infinito, presto o tardi tutti arrivano a Palermo. Così è accaduto anche a Milazzo e all'on. Scelba che si sono scontrati questa sera in due comizi quasi simultanei.

I due oratori hanno parlato dai lati opposti della stessa piazza. Ha cominciato Silvio Milazzo enunciando le nozioni elementari su cui innesta le sue non celate ambizioni di «padre della patria». Trascurando la sua alleanza con i comunisti, egli si è dichiarato autentico democristiano, nemico solo del governo, e «terza forza» fra la dc ed i socialcomunisti.

Semplicistico nella formulazione di concetti già logori, egli ha gridato contro lo Stato centrale, vessatorio e tiranno, contro la partitocrazia, i monopoli settentrionali, e senza arrossire ha scandito forte al microfono questa filastrocca rimata: «*La Santuzza ce l'ha detto — che Milazzo è benedetto — viva Santa Rosalia — e la nostra autonomia*». Dopo aver accennato a valanghe di lettere che gli giungerebbero da Torino, Milano, Bologna, Venezia, Roma per esortarlo ad estendere in tutta Italia il movimento cristiano-sociale, ha concluso: «Le mie forze sono troppo deboli per un'opera simile, spero che l'intraprenda chi mi seguirà».

Ha poi parlato l'on. Scelba, il quale, stroncato il tentativo di alcuni disturbatori, si è rivelato un avversario irriducibile del milazzismo. Dopo aver polemizzato con Togliatti ed il qualunquismo di sinistra da lui professato per facilitare ai comunisti la conquista del potere in Sicilia, Scelba ha detto di non credere all'autonomia dei socialisti e di considerare l'attuale dissenso fra i due partiti proletari un espediente tattico-elettorale per favorire i milazziani e la formazione di un secondo governo regionale cattolico-marxista.

Rivolgendosi poi direttamente a Milazzo, che aveva accusato la dc di disonestà, Scelba ha detto: «Caro Silvio, sei stato al governo ininterrottamente dal 1947, e soltanto lo scorso ottobre ti sei accorto che qualcosa non funzionava; permettimi di pensare che hai partecipato un pochino anche tu a questa corruzione».

f. r.

L'improvvisa decisione risolve la grave crisi del Belgio

Il matrimonio di Alberto e Paola Ruffo sarà celebrato a Bruxelles e non in Vaticano

L'accordo tra il re, il governo e la Santa Sede raggiunto dopo una notte di consultazioni telefoniche con Roma - Il rito civile precederà le nozze religiose - Il Pontefice (afferma il comunicato ufficiale) ha stimato preferibile questa soluzione "per salvare l'unità dei belgi attorno al trono,, - Baldovino, per la prima volta nella storia della monarchia, riceve e discorre vivacemente con 150 giornalisti - "L'Italia (dice parlando della futura cognata) ci ha regalato qualcosa di estremamente grazioso,,

(Dal nostro inviato speciale) Bruxelles, 2 giugno.

Il matrimonio di Alberto di Liegi e di Paola Ruffo di Calabria verrà celebrato a Bruxelles e non a Roma. «Colpo di scena», commentano i titoli vistosi dei giornali del pomeriggio. La notizia, seguendo a breve distanza l'intervento del Primate Van Roey in favore del matrimonio in Vaticano, ha preso la capitale di sorpresa. L'intervento di ieri del più alto rappresentante della Chiesa cattolica in Belgio, non poteva certo far prevedere, solo 24 ore dopo, l'avviso sostanzialmente diverso del Sommo Pontefice.

Interrompendo la regolare trasmissione all'una e mezzo, la radio belga ha trasmesso un comunicato del governo secondo il quale il Papa «preoccupato che tutti i belgi si trovino riuniti intorno al trono in occasione del matrimonio di S.A.R. il principe Alberto con donna Paola Ruffo di Calabria, con un gesto di particolare sollecitudine ha stimato preferibile che il matrimonio abbia luogo a Bruxelles».

Apparentemente, dunque, la iniziativa parte da Giovanni XXIII, ma è evidente il frutto di frettolose e pressanti consultazioni avvenute la sera scorsa tra Bruxelles e il Vaticano. All'ultimo momento si è escogitata una formula per salvaguardare insieme la dignità del Pontefice e le esigenze della Corona belga che, con troppa leggerezza, si era messa in una situazione difficile suscitando il malumore popolare.

Gli avvenimenti che hanno portato alla sorprendente notizia di oggi hanno preso l'avvio ieri sera, quando re Baldovino, dopo il trionfale passaggio attraverso la città, ha ricevuto al castello di Laeken il Primo Ministro. Secondo quanto è possibile ricostruire, Eyskens ha esposto al sovrano la situazione difficile nella quale il governo si sarebbe trovato all'indomani in Parlamento di fronte a un'interpellanza dei socialisti riguardante il matrimonio civile di Alberto; e gli ha fatto anche un preciso rapporto degli umori del grande pubblico. Secondo l'opinione di Eyskens le calde accoglienze popolari del pomeriggio dimostravano un attaccamento personale a Baldovino che non bisognava deludere con passi incauti. Poco dopo il colloquio sono cominciate le consultazioni telefoniche tra Bruxelles e Roma.

Questa mattina, ai ministri riuniti in consiglio, il Primo ministro era in grado di annunciare che, d'accordo col Sommo Pontefice, col Sovrano e con la famiglia di Paola Ruffo di Calabria, le nozze si sarebbero celebrate a Bruxelles.

Il mutamento di rotta del governo ha tagliato improvvisamente l'erba sotto ai piedi dell'opposizione socialista, che nella seduta di oggi pomeriggio si accingeva ad attaccarlo a fondo, sapendo di agitare un argomento che avrebbe risuonato profondamente in tutto il paese. L'annuncio del comunicato governativo è stato letto alla radio mentre i deputati si recavano al Parlamento. All'inizio della seduta il socialista Pierson, che aveva l'incarico di rivolgere l'interpellanza sul caso di Alberto e Paola, ha dichiarato: «Il nostro voto era di veder celebrare un matrimonio civile. La dichiarazione alla radio di qualche minuto fa ci dà soddisfazione. Notiamo che finalmente il governo intende rispettare la Costituzione che da sei settimane era andato ignorando».

Poco dopo, attraverso la risposta che Eyskens ha dato ad un altro deputato socialista che gli aveva chiesto perentoriamente se il governo avesse sottoscritto o no il progetto delle nozze a Roma, si è capito che il Papa non avrebbe celebrato il matrimonio dei giovani principi se prima fosse stato celebrato un matrimonio civile nella capitale belga. Ecco la risposta del Primo ministro: «Vi sono stati dei negoziati per la celebrazione delle nozze civili, che si sono urtati contro insormontabili difficoltà a causa del carattere sovrano dello Stato pontificio».

Il Primo ministro ha poi precisato che il Papa benedirà le nozze di Paola e Alberto, un'occasionale fortuna poiché da circa un secolo a questa parte i Papi non hanno benedetto alcun matrimonio; e ha messo in rilievo che il consenso di Giovanni XXIII costituisce una testimonianza di particolare simpatia per la famiglia reale e per il popolo belga.

Al termine di queste dichiarazioni i socialisti hanno ritirato l'interpellanza.

Alle 11 di stamane Baldovino ha tenuto nel palazzo reale di Bruxelles la prima conferenza stampa della monarchia belga. Erano presenti circa 150 giornalisti tra locali e stranieri. L'avvenimento, almeno per quanto riguarda il Belgio, è storico, e ha un sapore squisitamente democratico. E' la prima volta che il giovane sovrano ammette a Palazzo reale i rappresentanti della stampa e risponde familiarmente alle loro domande. L'incontro con i giornalisti ha fatto molta impressione, essendo le tradizioni della Casa reale belga rigide piuttosto disdegnose; tali che avevano scavato fra i sovrani e il popolo un profondo fossato.

E' evidente che il recente viaggio agli Stati Uniti, paese nel quale le autorità hanno un grande rispetto dell'opinione pubblica, al segno che il Presidente risponde periodicamente alle domande dei giornalisti, ha fatto una grande impressione nell'animo di Baldovino.

Pochi minuti prima delle 11 ci hanno fatti entrare nella sala «impero» del palazzo reale, una delle più belle, laccata di bianco con stucchi dorati Luigi XVI, che di solito serve agli incontri di Capodanno tra il re e il Corpo diplomatico. Al centro un grande tappeto rosso ricamato d'oro, mobili «impero» che furono portati al castello da Leopoldo I al tempo in cui il Belgio faceva parte della Francia. Dal soffitto grandiosi candelabri di cristallo stile Luigi Filippo pendevano sfarzosamente accesi.

Alle 11 in punto le porte del salone si sono aperte e sono entrati, uno accanto all'altro, l'aiutante di campo, l'ufficiale di ordinanza, il capo militare della Casa reale, il comandante del Palazzo, tutti in uniforme con cordoni di vario colore alla spallina sinistra, i quali, sull'attenti, hanno fatto ala all'ingresso del re. Baldovino è entrato sorridendo, in abito grigio scuro principe di Galles, camicia bianca, cravatta grigio chiaro. Dopo qualche passo un po' incerto, s'è messo quasi al centro del tappeto rosso e, una mano nella tasca, ha letto per metà in francese e per metà in fiammingo (le due lingue «nazionali» del Belgio) una breve dichiarazione.

L'inizio del ricevimento è molto solenne. Il re legge eretto, ufficiale, senza quasi muoversi.

Dopo alcune parole di saluto ai presenti, che trova numerosi, afferma che il suo viaggio agli Stati Uniti è stato importante e difficile a causa della sua mancanza di esperienza delle abitudini americane. «I vostri colleghi laggiù — egli ha continuato — hanno la capacità di stabilire rapporti familiari e istantanei con i loro ospiti, ciò ch'è molto lontano dalle nostre tradizioni. Ho dovuto adattarmi molto rapidamente». Nella parte finale del suo indirizzo, Baldovino ha espresso il suo elogio per le forze armate americane e parole di ammirazione per le grandi realizzazioni della Repubblica stellata.

Finita la lettura, i giornalisti, dapprima incertamente e poi sempre più decisamente, hanno circondato il re e l'hanno tempestato di domande. Baldovino se l'è cavata molto bene, rispondendo abilmente e dimostrando di non essere affatto il giovane timido che molti descrivono.

Quando, nella calca, ci siamo trovati di fronte al re, gli abbiamo rivolto questa domanda: «Qual è la sua impressione sulle prossime nozze di suo fratello e di Paola Ruffo di Calabria?». La domanda aveva l'aria di essere insidiosa, date le circostanze, al segno che il ministro degli Esteri credette opportuno intervenire dicendo: «Un sovrano non può rispondere a tutte le questioni». Baldovino, guardandoci senza amarezza, ci ha detto: «Siamo felici che Alberto sposi una così affascinante fanciulla. L'Italia ci ha regalato qualcosa di estremamente grazioso».

Un giornalista socialista ha chiesto al re: «Questa conferenza significa che la Corte ha intenzione di mutare il protocollo?». Baldovino: «Non amo affatto il protocollo». Altra domanda: «Che ne pensa delle ragazze americane?». «E' una domanda che mi hanno rivolto dall'Est all'Ovest degli Stati Uniti», ha risposto Baldovino. «Crede che questa conferenza inauguri una tradizione di contatti più frequenti con i giornalisti?», ha chiesto un corrispondente belga. Risposta: «Questa non è una conferenza-stampa, ma un incontro molto piacevole per me. Su questo punto bisognerebbe però conoscere l'avviso del mio governo». Gli hanno chiesto: «Possiamo rivolgerle domande indiscrete?». «Sì — ha replicato — ma io non posso darvi risposte indiscrete».

Il fitto colloquio coi giornalisti è durato circa mezz'ora. Alle undici e tre quarti il re ha salutato i rappresentanti della stampa dicendo: «Vi ringrazio di non avermi imposto il microfono».

Alfredo Todisco



Re Baldovino fra i 150 giornalisti durante la sua conferenza-stampa (Telefoto)

La principessa venerdì partirà per Bruxelles

Bruxelles, 2 giugno.

La principessa Paola Ruffo di Calabria partirà da Roma in aereo per Bruxelles nel pomeriggio di venerdì prossimo. Ne ha dato notizia stasera Radio Bruxelles.

Paola Ruffo sarà ricevuta ufficialmente dal fidanzato nel municipio di Bruxelles il 7 giugno, parteciperà il 9 ad un ricevimento in suo onore nei giardini del palazzo reale di Laeken e visiterà, rispettivamente l'11 e il 13 giugno, Liegi ed Ostenda.

Nessun commento in Vaticano

Qualche malumore per la "leggerezza,, della diplomazia belga - Il Santo Padre, che era stato sollecitato a celebrare le nozze, ha preso l'iniziativa della rinuncia per amore della pace

Città del Vaticano, 2 giugno.

La notizia che il matrimonio tra il principe Alberto del Belgio e Paola Ruffo di Calabria non si svolgerà più in Vaticano, ma nella capitale belga, ha finora suscitato in Vaticano e negli ambienti ecclesiastici romani una reazione non del tutto chiara. Un portavoce vaticano ha dichiarato esplicitamente, alla domanda di un giornalista, che «è meglio non toccare l'argomento» e non ha aggiunto altro.

Comunque, tralasciando la reazione dell'*entourage* ufficiale ed autorevole della Santa Sede, che finora non si è manifestata in alcun modo, si registra negli ambienti minori un senso che si potrebbe definire di «delusione e meraviglia» per l'imprevista soluzione di un avvenimento, pure annunciato con tanto clamore.

Il commento vaticano più attendibile è questo: la revoca del programma stabilito per le nozze di Alberto e Paola in Vaticano sarebbe stato condizionato ad un gesto di «bontà» di Giovanni XXIII, che ha voluto in tal modo evitare difficoltà alla Casa reale e al Governo belga, viste le accese reazioni interne verificatesi in Belgio all'annuncio del matrimonio stesso.

Poco dopo le 14 un alto prelato della segreteria di Stato, alle domande rivoltegli circa il nuovo sviluppo assunto dalla vicenda, ha soltanto risposto: «Non si commenta», lasciando tuttavia intendere che le reazioni ufficiali della Santa Sede saranno rese note nella giornata di domani.

Fino a pochi giorni fa, come è noto, era la stessa Ambasciata belga presso la Santa Sede ad affermare che il matrimonio avrebbe avuto luogo nella Basilica vaticana e che in tal caso, con la Famiglia reale belga, avrebbero partecipato il Presidente del Consiglio Eyskens, i ministri Lilar, Wigny e Merchier «e molto probabilmente anche qualche altro rappresentante del governo». Ieri era stata data notizia dal Belgio di una pastorale del cardinale Van Roey primate belga, che sosteneva il pieno valore civile del matrimonio celebrato in Vaticano, anche per la legge belga.

In taluni ambienti romani non si nasconde un certo malumore per la «leggerezza» con cui la diplomazia belga ha condotto il nome del Papa in un affare del genere. Da quasi un secolo non era più accaduto che un Pontefice romano unisse in matrimonio personalmente due principi; l'accettazione di Giovanni XXIII alla richiesta avanzata per il matrimonio tra il principe Alberto e Paola Ruffo, era cosa di alto significato. Si fa notare inoltre che il Papa era stato sollecitato a celebrare tale matrimonio, non aveva sollecitato egli l'incombenza: sotto questo aspetto, lo sviluppo della vicenda ha qualche cosa di indubbiamente scortese nei suoi riguardi. Il fatto che il Pontefice darà la benedizione ai due sposi, il 1° luglio, è una nuova conferma della bontà — si dice in ambienti ecclesiastici — anzi della «assoluta superiorità» con cui egli giudica un caso «diplomaticamente disgraziato».

Secondo notizie non ufficiali, provenienti da Bruxelles, sembra che l'ambasciatore belga presso la Santa Sede verrà sostituito quanto prima.

f. p.

Pella risponde a Kruscev

«Nonostante le minacce resteremo fermi e uniti»

Roma, 2 giugno.

Una nuova risposta ai discorsi di Kruscev è stata data dal ministro Pella che, parlando a Sora nel corso della campagna elettorale, ha detto che l'Italia non subirà le intimidazioni tendenti a staccarla dai suoi naturali alleati.

«Nonostante il fragore delle polemiche, che dovrebbe probabilmente aumentare, non ci sarà alcun pericolo di guerra — ha dichiarato il ministro degli Esteri — se gli occidentali continueranno ad essere uniti e fermi sulle loro posizioni. Le minacce, in ogni caso, non c'intimoriscono; ed i sovietici non potranno impedirci di avere armi moderne come quelle di cui essi dispongono».

Brosio a colloquio col sottosegretario di Stato

Washington, 2 giugno.

L'ambasciatore italiano negli Stati Uniti, Manlio Brosio, ha avuto oggi un colloquio di un'ora col sottosegretario di Stato aggiunto Robert Murphy. Dopo l'incontro, Brosio ha dichiarato ai giornalisti di avere esaminato con Murphy i primi risultati della conferenza dei ministri degli Esteri a Ginevra e le prospettive del suo successo. L'ambasciatore non ha fornito altri particolari sul colloquio.

La celebrazione a Roma della festa del 2 giugno

Novemila soldati sfilano in parata davanti al Presidente della Repubblica

I membri del governo e le autorità ricevuti da Gronchi nei giardini del Quirinale



Il ricevimento al Quirinale. Da sinistra, Merzagora, Gronchi, Leone, che saluta la senatrice Merlin, e Segni (Tel.)

Roma, 2 giugno.

Con un enorme concorso di folla, nella mattinata allietata dal sole si è svolta, sulla via dei Fori Imperiali e alla presenza del Capo dello Stato, la parata militare per l'annuale della Repubblica. Prima della sfilata Gronchi, accompagnato dal ministro della Difesa, on. Andreotti, ed accolto dal generale di Corpo d'Armata Gualano, comandante della regione militare centrale, ha passato in rivista le truppe, oltre 9 mila uomini schierati lungo un chilometro fra l'arco di Costantino e le terme di Caracalla.

I caccia a reazione Fiat G 91, sfrecciando nel cielo, hanno dato il segnale d'inizio della sfilata, alla quale il Presidente Gronchi ha assistito dalla tribuna d'onore, ove avevano preso posto i rappresentanti del Parlamento, del governo e della Corte costituzionale, le autorità militari, i rappresentanti del Corpo diplomatico e numerose personalità.

Hanno aperto lo sfilamento gli accademisti di Modena, di Livorno e della Guardia di finanza. La parata vera e propria è stata divisa in due settori: il primo riservato alle truppe appiedate, il secondo ai reparti corazzati, motorizzati ed a cavallo. Sono così passati per primi i granatieri, i fanti, i genieri, i carabinieri, gli allievi della scuola trasmissioni. Uno scroscio di applausi ha salutato le rappresentanze dei paracadutisti, degli alpini, degli artiglieri e infine dei bersaglieri, passati di corsa dietro la loro fanfara. E' stata, quindi, la volta dei reparti a cavallo: i carabinieri, dietro le squillanti drappelle, un gruppo di squadroni di P. S., i lancieri Montebello. Sono venuti poi i reparti blindati e corazzati, i cannoni semoventi, i carri cingolati e tutti i mezzi da combattimento della guerra attuale.

Grande curiosità la folla ha manifestato per la sezione lanciarazzi «Honest John», da breve tempo in dotazione al 3° artiglieria pesante. I due razzi bianchi, con una decorazione a quadri in chiaroscuro presso l'ogiva acuminata, sono transitati sui loro carri grigi.

Mentre le truppe ed i mezzi sfilavano, oltre ai caccia, passavano nel cielo a bassa quota i bimotori «Fairchild», detti anche «vagoni volanti», i «Sabre» F 86, i caccia intercettori diurni supersonici, la aerobrigata da caccia F 84 ed i ricognitori dell'aerobrigata tattica. Verso la fine della parata hanno sorvolato il percorso a bassissima quota gli elicotteri «Bell» 47 J del centro di Roma.

Prima della grandiosa sfilata, alla quale si calcola abbiano assistito oltre 20 mila spettatori, il Presidente della Repubblica si era recato, con il Ministro della Difesa, a deporre una corona d'alloro alla tomba del Milite Ignoto. L'auto presidenziale era scortata dai corazzieri a cavallo, ai quali, allorché il Presidente si è accinto a passare in rassegna le truppe ammassate, si sono sostituiti i corazzieri motociclisti.

Nel tardo pomeriggio s'è svolto nei giardini del Quirinale il tradizionale ricevimento, che quest'anno è stato interrotto da scrosci d'acqua, improvvisi e brevi, che hanno costretto le signore a cercar rifugio nei saloni interni per riparare dalla pioggia gli abiti estivi. Verso le sei le nuvole si sono allontanate: e il presidente Gonchi ha potuto prendere posto a una tavola all'aperto, insieme con Merzagora, Leone, Segni e Pella. Altri ministri sedevano alle tavole vicine.

A causa della campagna elettorale in Sicilia mancavano molti politici che di solito il due giugno si danno convegno al Quirinale. Numerosi, invece, gli scrittori ed i giornalisti.

CRONACA CITTADINA

L'impianto è ormai pronto a funzionare

Nei caldi estivi berremo l'acqua estratta dal Po?

I tecnici assicurano che sarà l'estrema risorsa per scongiurare nuove crisi idriche - Bisogna intanto cercare altre fonti fresche e naturali e adeguare gli acquedotti alle crescenti esigenze della popolazione

Quando il termometro supera il traguardo dei 30 gradi, secondo l'esperienza degli ultimi anni, l'acqua comincia a scarseggiare in città. Nei giorni più caldi delle scorse estati, la crisi idrica s'era fatta assillante: interi quartieri all'asciutto, senza acqua per bere e cucinare, per lavarsi e per fare il bucato. Una crisi grave per una città civile, preoccupante sopra tutto dal punto di vista della salute e dell'igiene.

Sembra di esser ancora lontani, in questa mutevole fine di primavera, dalle giornate torride del solleone. Ma l'estate è alle porte. Riavremo, con il caldo, la crisi dell'acqua? I tecnici dell'acquedotto municipale assicurano che i gravi inconvenienti del passato non si ripeteranno. E' ormai ultimato e tenuto di riserva, pronto a entrare in funzione in caso di necessità, un impianto per l'estrazione e la purificazione dell'acqua del Po: è situato a monte della confluenza del Sangone, presso la rediale di Moncalieri. L'impianto sarà in grado di assicurare un gettito di circa 500 litri al secondo, in aggiunta alla portata media dell'acquedotto comunale e di quello privato, che complessivamente raggiunge i 3750 litri al secondo.

Il primo annuncio che forse, d'estate, si sarebbe dovuto bere acqua attinta direttamente dal Po, non destò entusiasmo fra i torinesi. Non sarebbe stato meglio cercare nuovi rifornimenti in falde d'acqua più pura e naturale, più limpida e fresca, anziché nella torbida corrente del fiume? Oppure destinare l'acqua del Po soltanto agli usi industriali e stradali, che assorbono una quota notevole delle disponibilità? I tecnici si difendono, affermando che l'impianto sul Po era l'unica soluzione rapida ed efficace per evitare il pericolo di altre crisi estive.

«L'impianto è stato costruito secondo le regole più rigide, atto ad assicurare una perfetta potabilità dell'acqua immessa in rete; — dichiara il prof. Salvatore Chiaudano, presidente dell'azienda — *impianti uguali al nostro sono già stati realizzati in Italia e all'estero con risultati perfettamente soddisfacenti».* Ed aggiunge l'impegno formale che esso *«funzionerà esclusivamente come impianto di riserva, da usarsi nei momenti rari ed anche brevi in cui l'interruzione dovuta a guasti di qualche impianto di normale attingimento o un'improvvisa aumentata richiesta dalla rete, oppure una temporanea riduzione di portata».*

Il progetto era allo studio fin dal '50, ad imitazione di quanto già realizzato a Parigi, Londra e New York. Verso la fine del '56 l'azienda municipale provvide a costruire e far funzionare un «impianto pilota» di piccola portata e di carattere sperimentale; l'esito fu favorevole, l'anno seguente ebbero inizio i lavori del grande impianto, con una spesa complessiva di 380 milioni. L'acqua verrà sottoposta a rigoroso procedimento scientifico di sedimentazione, filtrazione e sterilizzazione, con un gettito di 500 litri al secondo, cioè 43 mila mc giornalieri. Ora la costruzione è terminata; si attende però ancora la approvazione definitiva del Consiglio di sanità.

Anche le risorse della Società anonima acque potabili saranno accresciute, questa estate, di circa 175 litri al secondo, grazie allo scavo di quattro nuovi pozzi, due a Scalenghe e due a Regina Margherita.

Le disponibilità complessive di acqua per la città (rete comunale e rete privata) sono salite progressivamente, fra il 1955 e il 1958, da 97 a 110 milioni di metri cubi all'anno; nello stesso tempo la popolazione è cresciuta da 800 a oltre 900 mila abitanti. L'erogazione media per abitante non supera i 330-350 litri al giorno: una quota che, in rapporto alle esigenze del vivere civile, è da considerarsi tutt'altro che abbondante, tanto più che si tratta di un valore puramente indicativo, in cui sono compresi sia le perdite sia i consumi per usi industriali.

Se l'impianto sul Po può essere accettato, senza grande soddisfazione, come un rimedio di emergenza, per evitare i gravi inconvenienti delle crisi estive, è necessario che s'impostino senza ritardo e si realizzino programmi di nuovi impianti: attingendo l'acqua da fonti migliori del Po.

Celebrata la festa della Repubblica

La parata militare - Un ricevimento in Prefettura

Non meno di 50 mila torinesi hanno assistito ieri mattina, lungo i corsi Stati Uniti, Duca degli Abruzzi, Peschiera e Galileo Ferraris alla parata militare per la festa della Repubblica.

Dopo la rassegna alle truppe da parte del gen. Donati, comandante la Regione nord-ovest, sul palco si è svolta la consegna delle medaglie al valor militare ed al valor civile. Il generale di fanteria Clemente Menzio ha ricevuto le insegne dell'Ordine militare d'Italia. La medaglia d'argento alla memoria del colonnello Ugo Verdia è stata ritirata dal figlio. Una seconda medaglia d'argento è stata consegnata al serg. magg. dell'Aeronautica Armando Marcassa. Tre medaglie d'argento al valor civile sono state date allo studente Antonio Ardia, alla memoria di don Franco Cavagna ed alla memoria di Luigi Montersino. Sono poi state consegnate altre cinque medaglie di bronzo sempre al valor civile.

La sfilata delle truppe ha visto passare 5 mila uomini in formazione impeccabile, 400 mezzi motorizzati, un centinaio di mezzi corazzati ed infine 150 moderni cannoni. Nel cielo si sono levati quattro reattori della squadriglia «Diavoli rossi», eseguendo rombanti ed acrobatici passaggi sulla colonna che sfilava tra scroscianti applausi.

Nel pomeriggio, il prefetto dott. Saporiti e la consorte hanno offerto il tradizionale ricevimento nel palazzo del Governo. Vi sono intervenuti circa 500 invitati: il gen. Donati e i comandanti delle Armi e specialità di stanza a Torino; il primo presidente interinale della Corte d'Appello, dott. Cottafavi; il procuratore generale dott. Nigro; il sindaco avv. Peyron; il presidente della Provincia prof. Grosso; il Corpo consolare e gli esponenti dell'industria, del commercio e della cultura.

Un po' di rispetto per gli altri

Si spalancano le finestre: e la strada entra in casa con fragore - Neanche di notte si dorme tranquilli: vicini indiscreti, passanti rumorosi - Risparmiamo i nervi, facciamo meno chiasso

Giugno: nelle prime giornate di caldo le case spalancano le finestre al sole sospirato per tanto tempo; dopo lunghi mesi vissuti al chiuso, si ha un gran desiderio di aria nuova e pulita. E' questo l'aspetto vivificante della stagione che avanza. L'altro aspetto è totalmente negativo: è la tortura dei nervi, provati da tanti mesi di fatica, che nasce quando dalle finestre aperte la strada sembra entrare in casa con tutto il suo fragore.

Motociclette scoppiettanti, colpi di clacson che fanno trasalire, radio a tutto volume, tram che sferragliano e stridono, juke-box urlanti, e il tam-tam dei tappeti, battuti a tutte le ore, rischeggiato dal chiuso dei cortili. Neanche di notte ritorna la calma: compagnie di giovani in vena di sfrenata allegria che storpiano per le vie a squarciagola i ritornelli di moda, bisticci ad alta voce agli angoli della strada; e ancora radio e televisori tenuti ai toni più alti.

Le case di nuova costruzione sembrano grandi casse armoniche. Non si sa più dove trovare un po' di pace; non sui viali, non nei giardini insidiati dalla prepotenza del traffico.

Dicono i medici: i rumori ci portano alla soglia della follia; possono causare ulcere e nevrosi; sono dannosi perfino ai neonati; distraggono lo studente impegnato nello sforzo degli esami; diminuiscono il rendimento dell'impiegato; disturbano la concentrazione dell'uomo di pensiero. Si fanno congressi, articoli, polemiche (ogni giorno si parte lancia in resta per difendere l'uomo moderno dal nuovo pericolo che minaccia il suo equilibrio.

Ma tutto continua come prima. Ci vorrebbe più educazione, più rispetto per gli altri, e meno egoismo. La voce stridula di un apparecchio radio che entra nella casa del vicino è una violazione della libertà del prossimo, come lo è per decine di migliaia di persone il fragore di una moto lanciata in piena corsa nelle ore notturne. Consideriamo tutto questo. Siamo in molti: cerchiamo di non far troppo rumore.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+23,0
MINIMA	+14,6

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media 18,8; umidità 59%; pressione 746,9. Cielo quasi sereno. Previsioni: probabili temporali, temp. stazionaria. Temperatura a Caselle: mass. +25,2; minima +11,5; media +21,1.

Vie chiuse al transito per l'arrivo del «Giro»

Oggi alle 17 giunge a Torino il giro d'Italia. L'arrivo della tappa è situato in corso Polonia, presso corso Spezia all'altezza dell'edificio destinato alla nuova clinica pediatrica. Dalle 14,30 sarà chiusa al traffico la strada Pralormo, Poirino, Trofarello, Moncalieri, Torino; sarà anche vietato il transito in corso Polonia, in corso Spezia ed in via Zuretti.

Il pubblico potrà assistere, gratuitamente, all'arrivo della tappa, raggiungendo il corso Polonia dalle vie di accesso in prossimità del casello daziario. La carovana pubblicitaria stazionerà in piazza Castello, dove alle 21 avrà luogo lo spettacolo musicale.

Stamane l'assemblea dei proprietari

Si decide sulla chiusura dei cinema per 7 giorni

E' probabile che abbia inizio lunedì - I motivi della protesta: l'eccessivo peso del fisco, che assorbe dal 15 al 60% sul prezzo dei biglietti

Se entro la settimana non si verifica qualche fatto nuovo (imprevisto, che sembra da escludersi), da lunedì prossimo tutti i cinematografi della penisola incominceranno i 7 giorni di «serrata» per protesta contro il fisco. La data di chiusura è già stata decisa in quasi tutte le regioni; a Torino gli esponenti della categoria si riuniranno stamane nella sede dell'Agis. E' molto probabile che i gestori dei cinematografi della nostra città scelgano lo stesso periodo per la «serrata», e decidano di intraprire la lotta contro l'erario tenendo chiuse le sale per parecchi giorni al mese.

I termini della vertenza sono noti. I proprietari di cinema lamentano l'eccessiva pressione fiscale. Sul prezzo di ogni biglietto essi devono corrispondere all'erario, oltre al 3% di «tassa entrata», un'imposta progressiva nelle seguenti misure: il 15% sui biglietti fino a 85 lire (praticamente scomparsi anche dai cinema di provincia); il 30% su quelli di 150 lire; il 41% su quelli da 300 lire; il 49% su quelli da 400 lire, il 60% su quelli superiori alle 600 lire.

Nessun'altra forma di spettacolo — sostengono gli interessati — è colpita tanto severamente. Il più diretto concorrente del cinema, la tv, è assoggettata a una tassazione molto modesta. Non solo: secondo gli esercenti dei cinema, le autorità non si preoccupano neppure di far osservare le norme sulla tv nei locali pubblici: divieto di allestire nei bar apposite sale per i telespettatori, divieto di attenuare l'illuminazione, eccetera. In pratica, al prezzo di un caffè i cittadini possono assistere ogni sera ad un film, una commedia e ad altri spettacoli, mentre per andare al cinema devono versare in media allo Stato quasi metà del prezzo del biglietto.

Un primo passo verso la soluzione del contrasto stava per essere compiuto 14 mesi fa, con la riduzione del 25% sui diritti erariali promessa dal governo. Per varie cause il progetto di legge non è stato ancora approvato dalle due Camere, e nel frattempo la vertenza si è inasprita. I gestori di cinematografi lottano non solo per l'alleggerimento fiscale, ma soprattutto per la radicale modifica delle attuali forme di riscossione del tributo da parte dell'erario.

La loro tesi è questa: «Le altre categorie produttive sono tassate in base al reddito. Si faccia altrettanto con noi. Invece — benché paghiamo la Ricchezza Mobile, la Complementare e altre gravose imposte — vediamo decurtare in misura insostenibile il prezzo del biglietto. Lo Stato obietta che i diritti erariali li paga lo spettatore. Ma, ribattono gli esercenti, l'alto costo dei biglietti dovuto ai prelievi fiscali riduce il numero degli spettatori. Né possiamo ritoccare gli attuali prezzi, per non allontanare dal cinema altra gente».

Non bisogna dimenticare che di anno in anno — dall'inizio della primavera alla fine dell'autunno — i cinematografi perdono migliaia di spettatori domenicali, attratti dalle gite in auto o in motoretta. Rispetto al 1957, l'anno scorso in Italia sono stati venduti 28 milioni di biglietti in meno: Torino è una delle città in cui il cinematografo ha sempre richiamato molto pubblico, perciò i gestori della nostra città hanno risentito sensibilmente della riduzione di spettatori.

L'anno scorso, l'erario ha prelevato dal cinematografo — tra diritti, Ige, sovrapprezzo — 92 miliardi di lire. Escluse le imposte dirette, la tassa di concessione governativa, quella sulla pubblicità, eccetera. Una settimana di «serrata» costerebbe, allo Stato, circa 600 milioni. Dei quali una trentina nella sola città di Torino.

Anche ai proprietari dei cinema, naturalmente, la protesta contro il fisco provocherà danni economici. Risparmierà il pubblico, pur rinunciando a quella che è ancora la forma più popolare di svago. Una perdita netta sarà sopportata dagli addetti alle sale cinematografiche: cassiere, operatori, maschere. A Torino, i cinema danno lavoro ad un migliaio di persone.

L'Italia è il Paese europeo che dispone del maggior numero di cinematografi rispetto alla densità della popolazione: le sale sono 17.921, una ogni 2884 abitanti (a Torino, una ogni 4166). La Germania ne ha 6450 (una ogni 7851 abitanti), la Francia 5786 (una ogni 7431), la Spagna 5350 (una ogni 5387), l'Inghilterra 4391 (una ogni 11.641), l'Olanda 531 (una ogni 32.694). Gli italiani sono anche i più assidui frequentatori di cinematografi: ci vanno in media 16 volte all'anno, i tedeschi 15, i francesi 10. Solo gli inglesi ci superano con 20 «frequenze» medie ciascuno. Ma in tutta Italia la spesa media annuale di ogni cittadino al cinematografo è diminuita sensibilmente nell'ultimo anno. A Torino, è scesa da 6411 a 6282 lire, calcolata sul prezzo medio del biglietto, che nella nostra città è di 217 lire.

Migliaia di pellegrini per la Madonna di Fatima

Fedeli delle diocesi di Pinerolo, Ivrea e Susa sono giunti ieri a Torino per rendere omaggio alla Madonna di Fatima. Da Pinerolo un corteo di 500 persone ha raggiunto a piedi la nostra città. Il pellegrinaggio in Duomo si è protratto per tutta la giornata. Alle 16, alla presenza di migliaia di persone ammassate in piazza San Giovanni, il cardinale Fossati ha celebrato un solenne Pontificale. Alle 18 la statua della Madonna è partita in elicottero per Aosta. Tre aerei da turismo pilotati da missionari-aviatori hanno scortato l'elicottero sino all'imbocco della Valle d'Aosta.

Si blocca una strada per uno sciame di api

Uno sciame d'api ieri pomeriggio è giunto in via Valperga Caluso e si è posato sullo spigolo della casa che fa angolo con via Belfiore. Gli inquilini, dapprima stupiti e poi preoccupati, hanno avvertito i vigili del fuoco. «Non possiamo far nulla, non è di nostra competenza» hanno risposto. Allora hanno telefonato alla polizia. «Ci spiace, ma noi ci occupiamo di uomini. Il caso è nuovo e non previsto». E' stata la risposta. Allora si sono rivolti ai vigili urbani. Sul posto si è recata l'autoradio ad avvertire i passanti del pericolo, ed evitare che qualche sconsiderato si provasse a molestare lo sciame che si trovava a non più di un metro sopra il marciapiede.

I vigili hanno messo anche dei cavalletti per fermare il passaggio, poi hanno cercato invano un apicoltore. Molta gente si è affollata a guardare lo sciame ed ognuno voleva dir la sua. Gli esperti assicuravano che sino al mattino seguente non si sarebbe mosso. Invece alle 19,30, forse disturbato dalla troppa gente, con un ronzio folle lo sciame si è staccato dal muro, si è alzato a volo ed è scomparso come una piccola nube per non si sa quale direzione.

L'incendio a Moncalieri: danni per 70 milioni

La segheria è semidistrutta 13 ore di lotta con le fiamme

L'ultimo distaccamento dei vigili del fuoco ha lasciato la segheria Ghiglione e Monetti di Borgo San Pietro di Moncalieri alle ore 12,30 di ieri, dopo 13 ore di lavoro per spegnere l'incendio che ha semidistrutto lo stabilimento. I proprietari fratelli Arturo e Camillo Salomone e signor Roveda si erano intrattenuti fino alle 22 dell'altra sera negli uffici. Il custode Massimo Ferro di 58 anni, compiva uno dei soliti giri di ispezione, quindi si metteva a pulire gli uffici. Intento a questo lavoro, egli non si accorgeva che in uno dei capannoni, quello della lavorazione «greggi», era scoppiato l'incendio.

Davano l'allarme, alle 23,30, due carabinieri. Accorrevano i vigili di Torino, i quali, per essere certi di avere a disposizione un sufficiente quantitativo di acqua, stendevano gli idranti fino al Sangone che dista circa mezzo chilometro. Più tardi veniva sfruttata l'acqua dell'acquedotto.

L'opera si dimostrava sin dall'inizio molto difficile perché nei capannoni c'erano diverse centinaia di metri cubi di legname, abete e pioppo. La preoccupazione maggiore dei vigili, oltre quella di gettare molta acqua sul focolaio d'incendio, era di isolare il capannone nel quale erano immagazzinati grossi quantitativi di materia plastica che la ditta lavora trasformandola in fiori e in oggetti utili per la casa. Lo sforzo dei pompieri aveva il successo sperato e l'incendio restava limitato al reparto del legno.

Sono tuttavia andati distrutti 500 metri quadrati di tetto, quattro macchine segatronchi, due piallatrici e alcune centinaia di metri cubi di legname. Il danno, secondo un primo calcolo, supera i 70 milioni di lire. Circa le cause che hanno determinato l'incendio sembra che possano essere attribuite ad un corto circuito: nel capannone dove si è sviluppato il primo focolaio, sono stati trovati dei cavi elettrici con la caratteristica fusione per scarica di contatto. I danni sono coperti da assicurazione.

Ancora sangue sulle strade nella giornata di festa

Due motociclisti uccisi sul colpo Una giovane infermiera morente

I tragici incidenti hanno per protagonisti incauti guidatori che lanciano a eccessiva velocità i loro instabili veicoli - Altri drammatici episodi: un ciclista precipita dal cavalcavia di corso Francia - In fin di vita un pensionato travolto da una moto

Verso le 16 e 15 di ieri usciva dalla sua abitazione di via Michele Coppino 87 l'operaio della Fiat Ricambi Francesco Marucco di 37 anni. Dal balcone lo salutavano a gran voce la moglie Angiolina Sciacchitano con i due figlioletti Giorgina di otto anni e Gianfranco di due.

Il Marucco inforcava il suo scooter e si dirigeva verso piazza Statuto. Doveva incontrarsi con alcuni amici, sarebbe stato di ritorno entro un'ora al massimo. Davanti alla stazione Dora e precisamente all'imbocco di corso Principe Oddone avveniva la fulminea sciagura. Secondo le concordi dichiarazioni di due o tre testimoni, il Marucco procedeva a normale velocità; nei pressi non c'erano altri veicoli e la strada era completamente sgombra per un lungo tratto. D'improvviso — o per errata manovra, o per malessere e stordimento del guidatore — lo scooter sbandava bruscamente verso destra e urtava contro il bordo del marciapiedi con notevole violenza; dopo di che si rovesciava, saliva sul marciapiedi e rotando, col motore sempre acceso, strisciava per una decina di metri.



Francesco Marucco, 37 anni

L'operaio, al primo urto, veniva sbalzato di sella e proiettato in avanti: disgraziatamente andava a battere la testa, d'impeto, contro il tronco di un albero. Non un grido né un gemito: l'uomo s'accasciava ai piedi dell'albero, morto sul colpo, col cranio sfracellato. Si radunava gran folla, accorrevano i vigili dell'autoradio e agenti del commissariato di P.S. Borgo Dora. Qualcuno si assumeva l'ingrato compito di avvertire la moglie e la vecchia madre: la moglie non credeva alle pietose bugie di un «ferimento grave». E prima che la si potesse trattenere, scendeva a precipizio le scale, fermava un'auto, si faceva accompagnare sul luogo dell'incidente. Avanzava affannosamente tra la folla, vedeva il marito steso a terra, semi-coperto da un telone, urlava disperatamente e cadeva svenuta. La si riportava a casa in preda ad un preoccupante collasso cardiaco e nervoso.

— Altra sciagura mortale sulla strada del Colle del Lys. Ieri mattina, verso le 9 il tubista Giuseppe Giorda di 20 anni, eseguito un certo lavoro in una villa di Mompellato, scendeva in moto per tornare a casa. Percorreva trecento metri e in una curva si scontrava violentemente con un altro motociclista, Franco Besagni di 25 anni, domiciliato a Torino, che procedeva in senso opposto, diretto al Colle. Nell'urto tremendo il Besagni riportava lievi ferite, il Giorda cadeva all'indietro e si sfondava la nuca, restando in mezzo alla strada, cadavere.

I carabinieri di Villardora, giunti sul posto, cercavano di ricostruire l'incidente: pare che il Giorda, proprio all'inizio della curva, abbia perso il controllo della moto e sia sbandato.

— Sulla statale numero 20, la Torino-Genova, alle 21,30 di ieri sera due motociclisti della Stradale, diretti verso la nostra città, si fermavano tra La Loggia e Moncalieri per multare uno scooterista che viaggiava a fari spenti. Nel frattempo arrivava un ciclista — Rino Cavaliere di 41 anni, abitante a Moncalieri in piazza Borgo Mercato 1 — il quale, accortosi all'ultimo momento dell'ostacolo, sterzava bruscamente verso il centro della strada. Ma in quel momento alle sue spalle stava venendo una motocicletta guidata da Isidoro Baracca di 18 anni, abitante a Torino in via Orfane n. 12, sul cui sellino posteriore sedeva la sua fidanzata, Anna Cantatore pure diciottenne, infermiera, abitante presso il pensionato femminile di via Giulio 19.

Il Baracca non riusciva ad evitare il ciclista, lo investiva scagliandolo contro uno degli agenti della Stradale, poi perdeva il controllo della motocicletta che rotolava sull'asfalto assieme ai due occupanti, per una quarantina di metri. I due agenti prestavano i primi soccorsi ai feriti; il Cavaliere veniva caricato su un'auto di passaggio e trasportato a Moncalieri dove era ricoverato all'ospedale di Santa Croce con prognosi di 10 giorni.

I due fidanzati su un'altra macchina venivano portati a Torino e ricoverati alle Molinette. Il Baracca ha riportato lievi ferite guaribili in 10 giorni, ma la Cantatore è stata accolta con prognosi riservatissima per la frattura della base cranica e lesioni interne.

— L'operaio Giovanni Marchetti di 19 anni, abitante in via Vandalino 93, ieri mattina alle 10,30, percorreva corso Francia diretto verso Torino. Mentre stava per arrivare alla sommità del cavalcavia in frazione Regina Margherita di Collegno, veniva raggiunto da una grossa vettura il cui conducente, quando gli era proprio alle spalle, suonava un colpo di tromba. Il Marchetti, impaurito dal suono acuto, sbandava, andava ad urtare con la ruota contro il «guard-rail» che fiancheggia la strada, quindi veniva sbalzato in avanti e precipitava giù dalla scarpata che in quel punto è alta circa sette metri. Nella sventura aveva due fortune: di non infilzarsi nelle grosse sbarre di ferro che sporgono dal muro in quel punto e di finire sul tetto in lamiera di una baracca di legno, alta circa due metri, tetto che accoglieva il «volo» e molleggiava un po' la caduta. Due ferrovieri che abitano in una vicina casetta, un tempo adibita a casello del passaggio a livello, udito il tonfo, accorrevano in aiuto del malcapitato che veniva poi accompagnato con una macchina di passaggio al Maria Vittoria. I medici gli hanno riscontrato una contusione cranica, stato di choc e ferite al viso e agli arti, guaribili in 15 giorni.

— In borgata Leumann, all'incrocio delle vie Provana e Piave, ieri sera alle 22 il pensionato Primo Gallina di 62 anni, mentre si accingeva ad attraversare corso Francia, è stato investito da una motocicletta e scaraventato a terra. Anche il guidatore della moto — l'operaio ventiseienne Silvano Guazzo — ed il suo amico seduto sul sellino posteriore — Armando Moretti, pure di 26 anni, operaio — abitanti entrambi a Leumann, sono caduti ferendosi.

I tre infortunati sono stati portati con una macchina di passaggio all'ospedale di Rivoli. Per il pensionato, che ha riportato la frattura della base cranica, i medici hanno affermato che ben poche sono le speranze che possa sopravvivere. Per il Guazzo si sono riservata la prognosi; ha la sospetta frattura del cranio; il Moretti, invece, dichiarato guaribile in pochi giorni, è stato dimesso dopo le medicazioni.

Specchio dei tempi

L'esame non deve essere un dramma, ma neppure una commedia - Leopardi e la pasta con i fagioli - Lo attende l'ergastolo... - Stavo per annegare sulla spiaggia di Quarto - C'era una volta il Giro d'Italia

Una lettrice ci scrive:

«Alla vigilia degli esami in tante scuole, sono stata colpita dalla lettera della diciannovenne sfortunata che ha perso il concorso perché "...lo scritto fu giudicato copiato".

«Colgo l'occasione per chiedere che, a tutti i livelli, cioè dalle scuole elementari alla Università, ci sia maggiore onestà nello svolgimento delle prove. Perché non inculcare agli allievi la nozione che "copiare" (dal vicino, o dal libro nascosto sotto il banco, o dal foglietto di velina arrotolato, o dallo specchietto di verbi (irregolari fra le pagine del vocabolario) è come rubare? Chi ruba si espone ad una sanzione morale prima, penale poi.

«Il "copiare", "tricher", "cribbing" — in tutti i paesi civili — ha come prima conseguenza l'annullamento della prova. Vige purtroppo in Italia l'andazzo del "si è sempre fatto così, lo fanno tutti, stupido chi si fa sorprendere". E mi pare che sia un segno precoce di ulteriori e più gravi accomodamenti con la coscienza. Quando poi all'esame orale si viene a dire "lo scritto fu copiato", si ammette implicitamente la negligenza, la colpa, addirittura la complicità di chi sorvegliò la prova. Tanto mi sembra necessario riportare gli esami alla loro proporzione e debellare l'atmosfera di tensione che li avvolge, tanto mi pare desiderabile uno sforzo per renderli onesti.

«In Francia, i liceali vengono espulsi se sorpresi a copiare. In Inghilterra, in Isvizzera, un allievo che usi un sussidio, un libro, ha il suo "paper" strappato ed esce dall'aula a testa bassa. Questo tutto l'anno, non solo all'esame. E' una disciplina accettata, come quella di arrivare all'ora giusta, di sedere con la faccia rivolta verso l'insegnante, di alzarsi quando entra il direttore: ordinaria amministrazione.

«Sta all'insegnante impegnarsi affinché questa disciplina sia applicata, "sempre". L'esame non deve essere un dramma, ma non facciamone neppure una commedia! Allora la preparazione seria, il merito vero, non potranno essere messi in dubbio. Forse le Università si vedranno sollevate da "buoni clienti" che ingombrano le file degli studenti per anni e una certa serietà verrebbe piano piano a sostenere l'innegabile genio italiano ... a tutto scapito della tendenza a "tirar a campà" che "qualche santo ci sarà"...».

Un'insegnante straniera madre di figli italiani

Un lettore ci scrive da Lampare:

«Permetti caro Specchio che esprima la mia più viva indignazione per quel che ho osservato alla televisione domenica sera 31 maggio durante la quotidiana somministrazione di pubblicità: un noto attore di prosa ha interrotto bruscamente la dizione di una tra le più belle liriche di G. Leopardi, per cedere la parola a... una pasta destinata a cuocersi con i fagioli...

«Soltanto dalla televisione, questo "moderno" mezzo di istruzione, di formazione culturale, di elevazione morale e spirituale, poteva venire un sì triste segno dei tempi. Caro, grande, immortale Leopardi,

"T'acqueta omai. Dispera l'ultima volta"».

E. Nori

Una lettrice ci scrive:

«Mi rivolgo a te colla speranza che qualche avvocato legga questa mia e sia tanto cortese di rispondermi. Sono fidanzata da molti anni con un bravo ragazzo, ma da un po' di tempo i miei sentimenti sono cambiati: ho conosciuto un altro uomo che amo profondamente.

«Ho parlato chiaro al mio fidanzato, ma lui non ha sentito ragioni, è deciso a tutto, mi ha fatto capire che mi avrebbe sfigurata col vetriolo. Sono certa che lo farà, dato che conosco il suo carattere e non è di me che mi preoccupo, ma della pena che lui dovrà scontare.

«Per questo vorrei che qualche avvocato mi rispondesse, più o meno quanti anni di prigione dovrà fare, e quanto gli costerà finanziariamente. Può darsi che leggendo la risposta di quello che gli toccherebbe si ravveda.

Anna, cameriera.

Un lettore ci scrive da Alessandria:

«Giovedì scorso, nella rubrica "Specchio dei tempi" una mamma che ha avuto il figlio di 17 anni annegato in un fiume, voleva sapere da "persona che sia stata in procinto di annegare" se era vero che non esiste una morte più straziante e più orribile di quella di morire annegato.

«Ventun anni fa, all'età di 34 anni, io ebbi un'avventura del genere. In una giornata di mare grosso facevo il bagno a Quarto di Genova. Mi compiacevo scomparire ogni tanto fra le onde mentre nuotavo con soddisfazione. Ad un certo momento due uomini nuotavano vicino a me e mi reggevano, altri due erano lì presso pronti ad intervenire. Qualcuno diceva: "niente paura, mano qui, ormai è al sicuro, si distenda, sia tranquillo". Io li assecondavo, ma mentalmente mi domandavo cosa volessero costoro, e mi venne il sospetto di essere stato in pericolo. Giunto a riva rovesciai un po' di acqua salata che mi disgustava lo stomaco, e domandai cos'era successo. Ebbi la risposta che ero scomparso da un pezzo sott'acqua, che erano accorsi, che mi avevano afferrato senza sensi, che mi ero ripreso solo dopo portato sulla superficie. Questo è tutto. Io non avevo sofferto nemmeno un attimo, a quanto pare, giacché non mi ero accorto di nulla. Auguro alla Signora che questa informazione possa esserle di conforto».

geom. Tommaso Bigi

Un lettore ci scrive:

«Sento le mille discussioni a proposito del Giro d'Italia e tutti si lagnano perché la corsa non offre più le emozioni di un tempo. Di chi la colpa? dei corridori? forse no. L'opinione pubblica accusa giustamente gli organizzatori, e per logica mi associo a loro.

«Risalgo al primo Giro d'Italia nel lontano 1909. Tremila chilometri da disputarsi in otto tappe. La prima Milano-Bologna km. 397 fu vinta da Beni in ore 14,6 primi, 11 secondi. Quell'anno il Giro lo vinse Ganna. Quelle erano tappe e ne usciva veramente il migliore.

«1914: la tappa Lucca-Roma di km. 430 fu vinta da Girardengo dopo aver ripreso Bordin che da solo sosteneva la fuga di 350 chilometri e cedette stremato alle porte di Roma. Il Giro lo vinse Calzolari su Albini, secondo classificato, con 1,55'26" di distacco. Su ottanta partenti otto finirono la gara. Quelli erano sistemi per scernere il corridore più forte.

«Tanti episodi del genere potrei narrare e notare che per due terzi la strada non era asfaltata. Lo possono confermare Girardengo tuttora vivente, nonché Bordin oggi fotografo sportivo».

Un vecchio appassionato di ciclismo

I funerali della bimba povera

Ecco le offerte giunte ieri per la famiglia di Luigina Mazza, la bimba povera deceduta in ospedale subito dopo la nascita:

E.V., lire 1000; Silvia e Paola, 2000; Anna Maria e Vittorio, 1000; N.N., 1000; classe 5ª M, scuola Aporti, 2500; Genova, [illegible].

Totale L. 10.000. Totale precedente L. [illegible]. Totale generale L. [illegible].

Carità del sabato

A. C. M. lire 5000; in suffragio dei miei defunti, Nilla 1000; Marco e Angioletta 1000; Una mamma riconoscente a S. Antonio per i suoi poveri 500; Una madre che lavora 1000; N. N. 1000, Operai, operaie e colleghi del fratello Paolo in memoria della sorella Forchierio Bibiana 12.000; P. R. 2000, N N 5000; Compagnia Dame di S. Vincenzo, Parrocchia di S. Anna 10.000; In memoria del povero pensionato Un...erto Casu L. R. (Rapallo) 500; Bolly Placido 1000; Una mamma riconoscente a Santa Rita da Cascia per grazia ricevuta 1000; I. G. 500; Ada Ciani 20.000; In memoria dello zio Giuseppe F F 500; In memoria del dott. Italo Tonetti 1000; M P P 2000; O N M 2000; A C M. 5000. **Totale lire 85.800.**

Falsi finanzieri raccolgono abbonamenti a riviste e libri

Da qualche tempo individui non ancora identificati tentano di raccogliere adesioni di abbonamento per qualcuna delle innumerevoli riviste e pubblicazioni «finanziarie» o «tributarie» lasciando intendere di goder credito presso la Guardia di Finanza. Il Comando generale, informato, precisa che nessun ufficiale o sottufficiale del Corpo, in servizio o in congedo, è autorizzato a valersi dei nomi dei citati reparti e uffici finanziari.

Aumenta il traffico dei passeggeri sulla linea aerea fra Torino e Roma

Nel 1958 hanno volato 18.817 persone - Molta posta e merci sul servizio notturno I vantaggi del collegamento con Parigi - Sabato a Caselle la nuova aerostazione

Giovedì si apre al Politecnico il congresso internazionale sulle correnti atmosferiche, organizzato dal Centro di volo a vela del Politecnico. Vi prenderanno parte un centinaio di esperti italiani e stranieri.

In occasione del congresso, sabato sarà inaugurata la nuova aerostazione di Caselle, costruita accanto a quella preesistente, per rendere il nostro aeroporto meglio rispondente alle crescenti esigenze del traffico aereo, soprattutto internazionale. Il moderno edificio comprende più razionali locali per i vari servizi, spaziosi saloni riservati alle visite doganali, al controllo dei passaporti o all'attesa dei passeggeri in partenza, in arrivo o in transito. Del complesso fa parte un bar-ristorante di grande capienza; era questa finora una grave mancanza, lamentata in occasione dei dirottamenti su Caselle che molte aviolinee sono costrette a compiere durante l'autunno e l'inverno, quando l'aeroporto lombardo della Malpensa è inaccessibile per la nebbia.

C'è da augurarsi che la nuova aerostazione non sia utilizzata soltanto da passeggeri in transito; ma che sempre maggior numero di torinesi s'abitui all'uso dei moderni mezzi di trasporto aereo.

L'unica linea che ha incontrato successo è la Torino-Roma, diurna. Su 61 mesi, nel 1957 hanno viaggiato complessivamente 15.224 persone. Nel 1958 i passeggeri sono saliti a 18.817 (nella seconda metà dell'anno sono stati iniziati altri due servizi aerei per la capitale, il proseguimento di quello di Parigi e quello notturno). Negli ultimi mesi i passeggeri sono ulteriormente aumentati. In aprile, nel solo tratto da Torino a Roma hanno viaggiato 975 persone (contro le 642 nello stesso mese del '58): in media 32,5 per ogni volo. In maggio il loro numero è salito a 1165 (905 nel maggio '58); in media 36,4 per ogni volo.

Il traffico passeggeri sulla Torino-Roma notturna è modesto. Nell'aprile scorso sono state trasportate da Torino a Roma 46 persone, in maggio 39. Un sensibile aumento si è avuto invece per le merci, la posta e i giornali: complessivamente, dai 32.200 chili trasportati in aprile, si è saliti in maggio a 42.102 chili. Quasi uguali sono i dati per il servizio notturno inverso, Roma-Torino; il numero dei passeggeri è però più elevato in quanto di questa linea si servono molti milanesi di ritorno dalla capitale che da Torino proseguono per la Malpensa con lo stesso velivolo.

I risultati dei due primi mesi di attività della linea quotidiana Torino-Parigi sono inferiori alle previsioni, soprattutto se si tien conto dell'importanza del collegamento, che dalla capitale francese offre una gamma assai estesa di coincidenze sia per l'Europa sia per gli altri continenti. In aprile, per esempio, è stata trasportata da Caselle a Orly una media di 17 persone per volo. In maggio questa cifra è scesa a 15,1. Nei sette mesi dell'anno scorso, quando il collegamento era effettuato soltanto tre volte alla settimana, la media per volo era di 14,4 passeggeri. Un aumento c'è stato, ma non proporzionato alla capacità dell'aeroplano, il quale viaggia quasi sempre con più della metà dei 46 posti di cui dispone vuoti. Favore maggiore ha invece incontrato questo volo per le merci, la posta e i giornali; fra aprile e maggio, infatti, ne è stato portato da Torino a Parigi un quantitativo più che doppio (11.601 chili) rispetto quello spedito nei sette mesi dell'anno scorso.

Un aereo di «rotaryani» pel congresso a New York

Su un quadrimotore «DC 7 C» appositamente noleggiato, sono partiti ieri sera da Caselle, diretti a New York, 75 soci del Rotary Club appartenenti a province piemontesi, lombarde e liguri. Essi parteciperanno al 50° congresso del Rotary Club internazionale a cui, si calcola, saranno presenti non meno di diecimila soci provenienti da tutte le parti del mondo. La delegazione torinese è guidata dal prof. Mario Comba. Il gruppo farà ritorno a Caselle il 12 giugno prossimo.

Denunciate dalla polizia 200 persone per truffe a danno dei tubercolotici

Intascavano le somme raccolte per assistere i più bisognosi L'organizzazione aveva rappresentanti nelle maggiori città

In seguito alle indagini compiute dal commissariato Borgo Dora, è stato possibile smascherare un'associazione truffaldina che con il pretesto di un'opera benefica ha carpito denaro in tutta Italia. Si tratta dell'Unione nazionale tubercolotici con sede a Roma in via delle Liane 3. A Torino esisteva una delegazione provinciale con uffici in via Rivalta 26: di là partivano ogni giorno gli «ispettori» che andavano ciascuno in una zona della città, bussando di porta in porta, e raccoglievano le offerte che dovevano servire — secondo quanto essi affermavano — ad aiutare i malati più bisognosi. Una parte delle somme veniva trattenuta dagli stessi «ispettori» o dalla organizzazione torinese; il resto veniva inviato a Roma, dove, anziché essere destinato a scopi di assistenza, spariva misteriosamente.

Il maresciallo Speranza, che svolse le indagini a Torino e che diede l'avvio all'inchiesta su piano nazionale, scoprì inoltre che alcuni delegati torinesi s'erano fatti stampare blocchetti di ricevute, a imitazione di quelli spediti da Roma, e intascavano tutto ciò che riuscivano a raggranellare. Nonostante ciò è stato calcolato che ogni giorno la delegazione torinese inviava a Roma dalle 20 alle 60 mila lire.

Quando anche la questura romana, interessata da quella torinese, si occupò della faccenda, l'Unione nazionale tubercolotici si sciolse. Il suo presidente, Rocco Jeraci — che è risultato pregiudicato per truffa, furto aggravato, spaccio di banconote false, violazione di domicilio e sfruttamento di donne — è stato denunciato all'autorità giudiziaria e con lui altre duecento persone, tra cui una trentina che operavano nella nostra città. La polizia ha accertato che tutti i «raccoglitori» torinesi erano pregiudicati: alcuni per furto e truffa, altri per aver già svolto in passato analoga attività.

La giovane francese

S'è uccisa sull'autostrada al ritorno dalla Mille Miglia

La giovane signora francese Jolanda Parucci Convert, morta l'altra sera nell'incidente sull'autostrada presso Borgo d'Ale, aveva partecipato alla Mille Miglia e stava tornando a Nizza dove la attendevano il marito, impresario edile, ed i genitori.

La signora Convert (è stato possibile accertarlo ieri pomeriggio) aveva corso in coppia con un'altra donna, la signora Lily Aumas, nella categoria «Turismo 1300». Al traguardo di Brescia la sua Alfa Romeo «Giulietta TI» era stata classificata ventottesima.

Appassionata di automobilismo, aveva preso parte a molte gare e negli ambienti sportivi era ben conosciuta. La sua attività è documentata da parecchi «patentini» internazionali trovati nel bagagliaio della macchina sfasciatasi contro la spalletta del ponte.

Ieri sera sono giunti da Nizza a Cigliano (nel cui cimitero la salma della sventurata è stata composta) la madre e il marito. Nonostante l'ora tarda hanno voluto recarsi al camposanto a rendere l'estremo saluto alla congiunta. Si fermeranno alcuni giorni per lo svolgimento delle pratiche necessarie al trasporto del feretro in Francia.

Lyda Borelli è morta ieri a Roma

Immagine di bellezza

Tutto il pubblico italiano fu innamorato di Lyda Borelli. Era una creatura bellissima, alta, bionda, raggiante; quando entrava in scena, con quei suoi grandi cappelli, quei veli, le fulgide vesti, e le braccia lunghe e morbide, e il sorriso altero e affabile, subito nella sala i cuori si aprivano allo stupore e alla letizia. V'era in quel suo splendore un che di lievemente patetico, e malinconico, e v'era una grazia che invitava ai sogni. A sedici anni, nel 1904, alla «prima» della *Figlia di Jorio* era stata Favetta, una delle tre sorelle di Aligi, e gli occhi si erano posati su quel giunco flessuoso, su quella primavera in fiore, e si era avverato all'improvviso il piccolo e misterioso miracolo teatrale che si dice simpatia, felicità. Poi, per anni, ogni volta che Lyda appariva alla ribalta, era come se tutti noi, ancora e sempre, riscoprissimo quella dolce cosa, il nascere di una donna nuova, originale, inedita, il sorgere lieve e ridente di un'immagine viva, di bellezza e di fantasia.

Fu detto e ripetuto che la Borelli era attrice dannunziana, non perché recitasse tragedie del poeta, ma per le raffinatezze e languidezze, e il passo lento, e i modi un po' stanchi e fatali, e le carezze indugiate, e il fare decadente, per lo stile floreale e l'affettazione futile e preziosa da *Poema paradisiaco*. Un famoso film del 1913, *Ma l'amor mio non muore*, che ripreso e proiettato tra le due guerre suscitò incontenibile ilarità e mordenti ironie, aveva contribuito non poco a fissare nel ricordo questa figura convenzionale di una Borelli interamente falsa, svenevole, caricaturale. Anche Petrolini ci si era messo di mezzo con le sue parodie secche e beffarde. Ma che cos'è mai, così fuggevole e aereo, il ricordo di un'attrice! Quel ridicolo film sembrava fatto apposta per denunciare l'artificio, le maniere posticce, le insistenze di cattivo gusto di un temperamento femminile che rispecchiò il suo tempo, la moda del tempo, con i capricci, le follie, gli atteggiamenti d'allora. La moda: e in quella moda D'Annunzio, principe e seduttore.

Che Lyda Borelli fosse dunque un po' dannunziana, è vero; la sua *Salomè*, rutilante di gemme ed estenuata, fu il massimo contributo ch'ella diede alla sensibilità diffusa in quegli anni in Europa. Decadenti e simbolisti, scrittori illustri, pittori, musici, Wilde, Hofmannsthal, Maeterlinck, si erano compiaciuti in una fatua e talvolta ingenua e talvolta grottesca perversità, o finzione di perversità. Ma Lyda Borelli, quella che irraggiò sul palcoscenico italiano una luce fresca, allegra, sentimentale, non era qui. La Borelli (e come potremmo fargliene un torto?) espresse a modo suo, nel suo piccolo cerchio di attrice, un certo costume europeo di cultura e pseudo-cultura, di poesia e non poesia. Ciò significa che con la vistosa eleganza, con il passo di dea, ella era giunta a proposito. Aveva collaborato, in minima parte, non senza gentilezza, a esprimere una società già in via di liquidazione, tra i primi del Novecento e la grande guerra. Ma il pubblico non l'amava per questo.

Delle sue famosissime *toilettes* un po' eccentriche, gli alti ombrellini di pizzo, le piume come foglie di palma ampie e ondose, e quei cieli, quei mari che si aprivano nel suo occhio placido e vasto, di quella fulva apoteosi il pubblico era ammirato e quasi sbigottito. Ma non l'amava per questo. La magnifica creatura che nel lusso leggermente aggressivo sconfinava dal grigiore delle compagnie di giro, dall'esistenza provinciale, povera e grama, dei comici del tempo, l'apparizione fortunata suscitava anzi qualche diffidenza: è bella, dicevano i perenni indispettiti, ma è poi una vera attrice? E il confronto inevitabile, il gran paragone era sempre lo stesso: con un'altra attrice di sovrana bellezza, Tina Di Lorenzo. Orbene il confronto non era poi tutto esteriore, non era soltanto un confronto e paragone femminile: formosa, meno formosa, classica, meno classica. Andava più in là; senza che lo avvertissero bene, gli spettatori con quel parallelo coglievano un'affinità non fisica ma sentimentale. Tutt'e due le illustri attrici, Tina e Lyda, avevano il mirabile e raro dono della cordialità. Sorridevano dalla ribalta, e quel fulgore illuminava gli animi, consolava della sordidezza quotidiana, induceva i più riottosi a soavi pensieri. Quei sorrisi erano la promessa di una letizia che forse non c'è.

E per questo il pubblico italiano amò Lyda Borelli. La donna di lusso, l'attrice fulgente era una buona figliuola. Tale appariva a chi la vedeva e l'ascoltava con animo puro, al di là degli orpelli e delle parole leziose. Una buona figliuola che, prima attrice non ancor ventenne, idoleggiata, «diva» assoluta in tempi nei quali il divismo era ancora una conquista difficile, diceva non senza qualche stridore, e con un che di acerbo, battute stravaganti o rettoriche. Le diceva con estrema semplicità. E nella sua semplicità v'era addirittura un che di casalingo e popolare. La ricordiamo accanto a Ruggeri, in una commedia, *Marionette*, che mandava il pubblico in visibilio; e la Borelli doveva rappresentare una moglie modesta, giovane, e negletta dal marito non più giovane e libertino. Ma la poverina amava quell'uomo brusco e affascinante e un bel giorno decideva di conquistarlo.

Era, al primo atto, vestita tutta di bigio, con una veste accollatissima, i modi riservati dell'istitutrice o della dama di compagnia. Ma, presa la decisione, ecco la Borelli comparire in un abito da sera smagliante e scollatissimo, ventaglio smisurato, atteggiamenti serpentini; e come civettava con i corteggiatori che per incanto le erano sorti intorno, quali occhiate, quale follia! Nessuna sfumatura, nessun ragionevole passaggio dalla timida umiltà allo sfarzo e alle seduzioni: il personaggio aveva fatto un tuffo. E in quel tuffo c'era tutta lei; l'attrice, tra gli splendori e gli artifici, familiare, affettuosa, buona figliuola. E quando poi le era affidata una figurina piccante, nel *Bosco sacro* poniamo o nella *Presidentessa* (che fu uno dei suoi grandi successi) allora la sua schiettezza facile e tutta italiana, ancor più e meglio prorompeva. Comicità breve, ameni squittii, ed era una festa così amabile e così lieve, che a ripensarci oggi, ci prende una strana malinconia.

Era ormai lontana dal teatro da molti anni. Moglie del conte Cini, madre infelicissima di un giovane morto tragicamente in un incidente aereo, era lontana dalla sua arte e dalla fama di un tempo. Abbiamo voluto ricordarla come un'immagine splendente della nostra giovinezza. E non l'interprete del teatro di Bataille e di Bernstein, di Donnay e di Benelli, non quella che raffigurava eroine vane perdute nel tempo vano, ma ci sovviene quel suo estro e capriccio di incantevole femminilità. Attrice che per quante maschere si ponesse sul volto, rimaneva poi sempre smascherata nella sua cordialità di donna bella, di donna amabile, di chiara amica dei sogni.

Francesco Bernardelli



Lyda Borelli ai tempi dei suoi maggiori successi come attrice del cinema muto

Dopo la polemica delle molte lettere in "Specchio dei tempi„

Come l'infedeltà coniugale è giudicata dai diversi popoli

Il codice italiano punisce la moglie e non il marito; quello tedesco entrambi ma solo se al peccato segue la separazione - Nei paesi anglosassoni non è considerato reato, ma causa di divorzio

Nella sentenza sulla inseminazione artificiale — pubblicata da *La Stampa* il 17 maggio — il Tribunale di Padova affermava che il Codice punisce la moglie per un solo episodio di infedeltà, mentre punisce il marito soltanto se tiene una relazione continua e notoria con una medesima donna, perché «il marito ha la possibilità di contenere la condotta illecita in limiti che non comportino conseguenze, ma la moglie nel tradimento subisce conseguenze più gravi, compromettendo la certezza della prole». Numerosi lettori hanno scritto per dissentire, e qualche lettera è comparsa su «Specchio dei tempi». Soprattutto sono insorte le donne osservando che in materia di infedeltà coniugale il Codice mai si adegua al precetto della Costituzione, la quale all'art. 29 dice: «Il matrimonio è ordinato sulla eguaglianza morale e giuridica dei coniugi, con i limiti stabiliti dalla legge a garanzia della unità familiare».

Il Codice penale riconosce l'adulterio soltanto per la moglie (art. 559): «La moglie adultera è punita con la reclusione sino ad un anno.. La pena è della reclusione sino a 2 anni nel caso di relazione adulterina». Ossia quando vi è carattere di continuità. Per il marito il Codice contempla unicamente il reato di concubinato (art. 560): «Il marito che tiene una concubina nella casa coniugale, o notoriamente altrove, è punito con la reclusione sino a 2 anni». I due delitti, di adulterio e di concubinato, sono punibili a querela del coniuge offeso.

Per la donna sposata ogni incontro, anche occasionale, con un uomo diverso dal marito può dar luogo ad un processo. A Roma lo scorso anno un marito aveva querelato la moglie 22 volte per 22 diversi incontri. I 22 processi, riuniti in una sola udienza, attendono di essere discussi, in sede di appello, davanti al Tribunale.

Perché costituisca adulterio non è necessario che l'incontro abbia carattere di estrema intimità. Bastano anche gli «atti di libidine», come ha ripetuto la Cassazione. Persino i semplici baci. Il dott. Filippo Colace, presidente del Tribunale di Cremona, ha scritto di recente che non vede «per qual principio, tratto dalla legge, il bacio si debba escludere dagli atti costituenti il delitto di adulterio», ed ha spiegato che, come la sottrazione di cose di tenue valore «non toglie al fatto il carattere di reato di furto, per essersi verificata la lesione del patrimonio altrui, così neppure il bacio, dato con fine illecito, può togliere al fatto il carattere di reato di adulterio, per la facile possibilità di atti ulteriori...».

Il marito invece può concedersi le scappatelle che crede, siano occasionali siano preparate. Anzi può addirittura tenere un'amante fissa, una concubina, purché fuori della casa coniugale, e con l'avvertenza di non dar troppo nell'occhio alla gente: e la moglie non ha il diritto di querelarlo per concubinato. La Cassazione il 18 gennaio 1955 ha confermato che «non basta che la moglie venga a conoscenza di un rapporto tra marito ed altra donna: perché costituisca delitto è necessario che la tresca abbia carattere di notorietà».

Un solo incontro extra-coniugale della moglie è sufficiente causa di separazione legale per colpa: invece il Codice civile, art. 151, non ammette «l'azione di separazione per adulterio del marito, se non quando concorrono circostanze tali che il fatto costituisca ingiuria grave alla moglie».

Presso i romani, come presso i popoli barbari, l'adulterio era punito soltanto nella moglie e le pene potevano arrivare alla morte. Il Diritto canonico estese la punibilità al marito, precisando con san Tommaso che giuridicamente si deve intendere per adulterio solo l'illecito amplesso. Diversa la valutazione nel campo morale, che si rifà all'ammonimento del Vangelo: «Udiste che fu detto agli antichi: *Non commettere adulterio*. Ma io dico che chiunque guarda una donna per desiderarla, già ha commesso adulterio nel suo cuore, sopra di lei». (Matteo, V, 27-28).

Oggi l'adulterio non è reato punibile penalmente in Inghilterra ed in buona parte degli Stati anglosassoni, pur rimanendo motivo di divorzio. E' considerato reato in Germania sia per il marito che per la moglie. Il Codice tedesco precisa che il coniuge offeso può presentare querela soltanto se all'adulterio è seguita la separazione legale, presupponendo che la mancata separazione equivalga ad un tacito perdono.

Il Codice francese punisce soltanto l'adulterio della donna con una pena che va da 3 mesi a 2 anni. E' assai più arrendevole di quello italiano verso il marito. All'art. 339 dice: «Il marito che trattiene in casa una concubina.., è punito con l'ammenda da 100 a 2 mila franchi». Non contempla come concubinato il caso del marito che tiene l'amante fuori casa, anche con relazione pubblicamente nota.

Giovanni Trovati

Per alimentare le cellule

Importante scoperta d'una scienziata inglese

New York, 2 giugno.

Una scienziata inglese avrebbe, secondo la Società di cancerologia americana, scoperto uno dei segreti fondamentali della vita, e aperto una via basilare per i futuri studi sul cancro.

Si tratta della dottoressa Charity Waymouth, di 44 anni, che si trova negli Stati Uniti dal 1952. Essa ha trovato un composto di sostanze chimiche capace di alimentare in provetta le cellule. Ora, queste cellule così trattate si moltiplicano a ritmo «esplosivo» paragonabile alla crescita del tessuto in circostanze naturali.

«Il mezzo usato dalla dottoressa per la coltura di cellule apre la via a studi precisi sulla chimica fondamentale della vita», dice la citata Società. «E siccome il cancro ha le sue radici proprio nei fondamenti della biochimica, è probabile che si finirà col capire molto di più sulla natura del cancro.

«Questo metodo d'indagine — è ancora dichiarato — permetterà agli scienziati di apprendere come la natura usa semplici sali, vitamine, aminoacidi, glucosio e ipoxantina per produrre i complessi composti chimici della vita».

Finora era stato necessario usare siero sanguigno e estratti di embrione in soluzione, contenenti una quantità di sostanze chimiche non identificate, per l'alimentazione di tessuti animali in provetta.

QUANDO IL FILM ITALIANO PRIMEGGIAVA NEL MONDO

Fu l'attrice più affascinante del cinema all'inizio del secolo

Nacque una moda Borelli, ad era un certo modo di atteggiarsi, di guardare, di muovere le mani - Era la "diva„ per eccellenza, una specie di Greta Garbo di quel tempo - La tigre del miliardario respinto: "Chi più crudele?„ - Il matrimonio con Vittorio Cini: da allora, dal 1917, rinunciò all'arte e alla popolarità - Ansietà e dolori familiari: il marito deportato a Dachau, il figlio perito in una sciagura aerea - La fine in un albergo romano

(Nostro servizio particolare)
Roma, 2 giugno.

Con Lyda Borelli scompare l'attrice più affascinante e famosa che abbia avuto il cinema italiano quando aveva per mercato il mondo intero e i suoi studi maggiori sorgevano a Torino. Era l'epoca in cui imperavano il dannunzianesimo e il sembenellismo, e Lyda Borelli estrinsecava con suggestiva raffinatezza l'una e l'altra voga. Per le nuove generazioni, il suo è poco più di un nome, appena una immagine sbiadita, ma per chi in quell'inizio di secolo era già adulto, il ricordo di Lyda Borelli richiama alla mente tutt'un mondo scomparso. Alfredo Panzini nel suo Dizionario moderno annotava la voce «borelleggiare» e il critico teatrale Jarro, nel suo Almanacco gastronomico, dà conto del «pollo alla Lyda Borelli», da cucinarsi con larga distribuzione di avvenevoli aromi.

In via approssimativa può dirsi che Lyda Borelli fu nel primo ventennio di questo secolo quel che è stata Greta Garbo fra il 1930 e il 1940: c'era una moda Borelli per come le donne dovessero parlare, amare, odiare, sedersi, appoggiarsi a una sedia tenendola lontana, addossarsi a uno stipo o meglio a una tenda, guardare intensamente tra palpebre socchiuse, vestirsi con abiti attillati, inarcare il collo con mossa improvvisa e felina, muovere lungamente, con una lentezza esasperante, le mani e specialmente le dita.

Più tardi nel nostro firmamento cinematografico spuntarono stelle anch'esse molto brave ed applaudite, arrivarono la bruna Francesca Bertini e la bionda Pina Menichelli, l'aristocratica Hesperia e la passionale Rina De Liguoro, le delicate Soava Gallone, Maria Jacobini, Maria Carmi e tante altre, ma fino a quando Lyda Borelli restò sulle scene nessuna riuscì mai ad offuscarne la luce. Era la diva per eccellenza, la divissima, l'insuperabile.

E l'attrice faceva qualsiasi sacrificio pur di conservarsi quel suo primato, per tenersi affezionato l'immenso suo pubblico nei cinque continenti. Tutta presa com'era dalla passione artistica, aveva sempre rifiutato di sposarsi, per quanto vantaggiose potessero essere le proposte di matrimonio. Una volta un giovane miliardario americano, dopo un nuovo tentativo andato male, le mandò in regalo una magnifica tigre del Bengala adorna di un collare di oro massiccio e tempestato di grosse pietre preziose: nella parte interna del collare erano incise queste parole: «Chi più crudele?».

Nell'autunno del 1916, l'attrice conobbe a Bologna un giovane ufficiale di cavalleria, aitante e immensamente ricco, se ne innamorò, e la sua vita divenne tutt'altra. Dimenticò il teatro, il cinema, le passò l'amore per l'arte e il forte gusto del successo, e quando una sera l'ufficiale ferrarese di cavalleria la chiese in moglie, Lyda Borelli cadde in ginocchio singhiozzando per il turbamento.

All'annuncio del prossimo matrimonio, enormi furono la sorpresa e l'irritazione in Italia e all'estero. Il mondo si domandò: che vestale dell'arte è mai costei se si permette di avere passioni private, fuori della scena, al pari di qualsiasi donna? L'industriale comasco Franco Villa una sera in segno di protesta si tirò un colpo di pistola al cervello. L'irritazione crebbe quando si apprese che l'interprete di La donna nuda e di Ma l'amor mio non muore aveva deciso di rinunciare per sempre al teatro e al cinema. E non fu tutto: Vittorio Cini, il marito, comperò e tolse dalla circolazione tutti i film interpretati dalla moglie. Dal matrimonio nacquero quattro figli: Giorgio, Minna, e le gemelle Ilda e Jana.

Quando Lyda Borelli concluse nel 1917 la prima parte della sua esistenza, quella di attrice, aveva 29 anni. Da allora è vissuta nell'ombra del marito e nell'affetto dei figli. Per il rango occupato dal conte Vittorio Cini, uno dei più facoltosi industriali italiani e senatore del regno e ministro, colei che era stata Lyda Borelli avrebbe potuto brillare di vivissima luce in qualsiasi ambiente dell'aristocrazia e persino a corte. Preferì invece raccogliersi in un'esistenza tranquilla e ordinata. Ma non era nei disegni della sua sorte. Periodi drammatici e vere tragedie vennero spesso a scuoteria nei suoi rifugi dorati, nei suoi desideri diventati modesti.

Ne ricordiamo qualcuno. Quando il fascismo cadde, Vittorio Cini fu afferrato dai tedeschi e deportato in un campo di sterminio, a Dachau. Il figlio Giorgio, che aveva allora 22 anni ed era molto intelligente, tutto coraggio e forza fisica, decise di sottrarre il padre, che per giunta era malato, da quel luogo d'inferno. Andò dalla madre, che si trovava nascosta a Roma nella casa del senatore Gaggia, e si fece dare molti gioielli bellissimi; col denaro comperò altri gioielli. Quando ebbe una valigia colma di gioielli, cominciò ad attuare il suo piano, che tutti giudicavano assurdo, infantile. I tempi erano quelli che erano, e Giorgio Cini si aggirava per lo più vestito da frate: a Roma dormiva in un convento, nel Nord stava con i partigiani. Nella partita contro i tedeschi per strappar loro la vita del padre, Giorgio dimostrò la saggezza di un vecchio e la pazienza di un certosino; e non commise mai il più piccolo sbaglio nel valutare gli uomini con cui doveva misurarsi e di cui intendeva servirsi. Dal feroce Dollmann, il nazista di fronte al quale tutta Roma tremava, il giovane Cini riuscì a farsi dare un lasciapassare per Dachau. Dopo mille peripezie arrivò al campo tedesco, ebbe il permesso di parlare col padre e si rese conto che sarebbe stato impossibile farlo evadere e condurlo in Italia: fra l'altro, il senatore Cini in quel periodo non poteva muovere un braccio per anchilosi e camminava a stento.

Il ragazzo però non si arrese. Distribuendo manciate di gioielli agli «incorruttibili» ufficiali delle SS ottenne infine che il padre fosse trasferito in un campo di prigionia in Italia. Qui, durante un trasferimento da un campo a un'infermeria, Giorgio Cini giocò il colpo più grosso: distribuì tutti i gioielli che gli restavano alla pattuglia tedesca di scorta, e riparò in territorio svizzero con il padre, gli automezzi e i militari tedeschi.

Nel settembre di dieci anni fa, l'anziana signora Lyda Borelli era ammalata, e stava tornando in treno a Venezia da Taormina. A Bologna le venne consegnato un telegramma in cui il marito la pregava di proseguire immediatamente, in macchina, per Venezia. Così fece, ma con l'animo turbato da un tragico presentimento. Tante volte aveva raccomandato a suo figlio di non volare, e Giorgio che aveva una specie di venerazione per la madre, l'aveva sempre pietosamente ingannata: diceva di partire col treno o con l'automobile, andava invece a dormire fuori di casa e poi, al mattino, correva all'aeroporto, saliva su un suo veloce apparecchio e si allontanava nel cielo. L'ultimo giorno di agosto di dieci anni fa Giorgio Cini salì sul suo aeroplanino nel campo di Cannes, volò via, ma una volta al largo ebbe un improvviso pentimento, volle ancora una volta vedere da vicino la sua fidanzata, la attrice Merle Oberon che stava ancora salutandolo con un fazzoletto. Tornò indietro con una picchiata. Quel che successe a bordo non s'è mai accertato bene, ma l'apparecchio precipitò, Giorgio Cini morì carbonizzato.

Dopo ogni burrasca, la vecchia signora tornava a chiudersi sempre più nel suo circolo familiare, appoggiandosi ai figli, al marito, ai molti nipotini. Aveva palazzi e ville in diverse regioni d'Italia, ma il caso ha voluto che si spegnesse nell'albergo romano che, sorto al principio del secolo per iniziativa dell'immaginifico Ritz, conserva tuttora negli arredamenti un'eco della fastosità tra dannunziana e sembenelliana che spesso caratterizzava i film dell'attrice Lyda Borelli.

Nicola Adelfi

Le ultime ore

Roma, 2 giugno.

Lyda Borelli (nata a Rivarolo, nella provincia di Genova, nel 1888) è morta stamane alle 8,30. Il decesso è avvenuto in un appartamento dell'albergo ove la signora, gravemente ammalata, risiedeva da diverso tempo, assistita dal consorte conte Vittorio Cini e dalle tre figlie, Jana principessa Alliata, Ilda marchesa Guglielmi e Mina sposata all'avv. Ferrero. Prima del trapasso, l'inferma ha ricevuto i conforti religiosi che le sono stati impartiti da don Mario Longo, vecchio amico della famiglia Cini.

La salma, vegliata dai familiari, è stata composta tra i fiori in una camera ardente allestita a piano terreno nell'albergo. Nel pomeriggio di domani, in forma strettamente privata, verrà trasportata a Ferrara, ove posdomani avverranno i funerali.

Il conte Cini e le figlie non hanno voluto ricevere che pochi intimi, che si sono affrettati a porgere loro, fin da stamane, espressioni di cordoglio. All'ingresso dell'albergo sul registro ove sono raccolte le firme dei visitatori, fra i primi nomi figura quello di Francesca Bertini, oltre a quelli, numerosissimi, di personalità dell'aristocrazia romana.

ACQUE DI COLOR LACUSTRE, E IMPENETRABILI

Deluso il turista a Vienna Il Danubio non è affatto blu

Villaggi di plastica lungo le rive del fiume - Colonie di mariti soli e di naturisti stravaganti - Come nasce l'allegria, eccitata, salace, nelle trattorie dalla cucina incendiaria

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 2 giugno.

Crediamo sia giunta la stagione di dire la verità ai turisti che non hanno ancora visto Vienna e che si apprestano ora a visitarla: il Danubio è una delusione, quasi non lo si vede e non è affatto blu. Passeggiando, ci si imbatte si in una specie di corso d'acqua sormontato da alcuni ponti rudimentali, che sembrano frettolose costruzioni di guerra eseguite dai reparti del genio militare; poi si viene a sapere che non è quello il Danubio, ma solo un canale artificialmente deviato dalle acque del grande fiume che qui, al contrario che a Budapest, divisa maestosamente da esso in due città, si nasconde continuamente allo sguardo di chi lo cerca.

Il fiume vero e proprio gira al largo e delimita per tre quarti la periferia. Lungo le sue acque di colore piuttosto lacustre, plumbee, impenetrabili, sfila un panorama a momenti deprimente a momenti vivace: le miserie tetre della periferia, le costruzioni filantropiche ispirate al messianismo operaistico dell'austromarxismo, il Prater, le trattorie rustiche, gli *Heuringen* ove si può bere il vino appena fermentato. La campagna e la collina, intorno, sono grasse, umide, lussureggianti di verzura. In questo paesaggio greve, saturo d'acqua e di terreni fertili, si scopre a poco a poco il viscere di Vienna, il suo lato popolare e dialettale, e al tempo stesso si possono notare stranissimi contrasti in cui il costume contemporaneo si mescola ad abitudini e residui di oltre mezzo secolo fa.

In un punto, per esempio, sulle rive del fiume, stanno oggi spuntando come funghi certe casupole utilitarie, costruite con elementi prefabbricati di legno o di materiale plastico, fatte a misura, si direbbe, per una persona sola. Se ne vedono, per chilometri e chilometri, una addossata all'altra, tutte perfettamente uguali, tutte inverosimilmente piccole, striminzite in mezzo a certi giardini irrisori divisi tra loro da steccati smaltati di giallo. La zona, nei due mesi dell'estate piena, si trasforma in una colonia di mariti soli e di naturisti stravaganti, che passano le giornate a scrutare i dintorni con un cannocchiale o a incidere la propria voce sul magnetofono. Da questo villaggio di plastica spira un'aria di setta misogina e si vedono, infatti, rare donne pochi bambini.

Più su, sulla collina, tra macchie d'alberi e di siepi, si mescolano al paesaggio le trattorie e i classici *Heuringen* viennesi, specializzati nella mescita del vino. Il proprietario di queste tipiche osterie è per lo più un contadino che vende ai clienti bevande, affumicati, formaggi preparati da lui stesso. Nella stagione calda, le tavolate, sotto le pergole refrigeranti, rigurgitano di comitive gastronomiche e, nei giorni di festa, il bere, il mangiare, il ridere, il cantare assumono proporzioni sconosciute alla morigeratezza latina.

A creare la *Stimmung*, l'umore, aiutano le componenti più incendiarie che la cucina viennese ha ereditato dagli ungheresi e dagli slavi. In queste trattorie, che traggono il cibo e la vitalità dalla campagna circostante, spunta una Vienna popolarmente godereccia, birraiola, un po' scalmanata. Lievitano nell'aria gli odori penetranti e incandescenti del *gulasch*. Una birra fatta sovente in casa, dal trattore stesso, grassa e alcoolica, concorre insieme con il vino a rialzare la pressione dell'allegria: scoppiano scherzi e risate salaci, schioccano baci sulle guance, qualche mano si fa ardita, cani, bambini, galline, anch'essi eccitatissimi, corrono tra gli uomini e le donne dai volti imporporati dalle potenti libagioni. Si compongono all'improvviso, sotto gli occhi, delle scene degne di Brueghel.

Continuando sempre lungo il Danubio ci si imbatte per forza, a un certo punto, anche nel Prater. E' una sosta apparentemente convenzionale, ma nella realtà essa, meglio di qualsiasi altra, può dare al visitatore una misura visiva del tempo e dei costumi mutati. Solo un piccolo spazio periferico è riservato al famoso centro dei divertimenti, mentre il Prater, nel suo complesso, è prima di tutto un bosco artificiale, molto esteso e profondo, ricco di sorprese.

Attraversa l'immenso parco un viale lungo cinque chilometri, fiancheggiato da ippocastani che lo avvolgono in una penombra morbida. La passeggiata culmina in uno spiazzo elegante, rotondo, ricoperto di ghiaia finissima: al centro esatto dello spiazzo si erge, anch'essa rotonda, una palazzina fine secolo, a tre piani, dipinta di quel giallino avorio caratteristico a tante costruzioni absburgiche. E quasi tutto il sito, con i suoi boschetti, la sua palazzina galante, il suo *Riesenrad*, suggerisce l'immagine di una Vienna un po' parigina. Il Danubio vicinissimo, ricordando la Senna, non fa che accrescere l'impressione; a turbarla, invece, intervengono gli orribili rumori meccanici di certi congegni modernissimi, da fantascienza, installati dopo la guerra nel parco dei divertimenti, i giubboni di pelle dei giovinastri, la risata aguzzata delle loro amichette e un'aria di generale eccitazione nevrastenica che spira dai baracconi che allestiscono passatempi sempre più violenti.

Comunque, il modo migliore per dare un'occhiata sintetica a tutto il vario panorama che si dispiega lungo il Danubio, è quello di imbarcarsi su un vaporetto fluviale, grigiastro e così largo da parere sfatto, che è vecchio di settant'anni e conservato quasi intatto come allora. Il viaggio si dipana lentissimo, e tentennante come se dovesse sempre interrompersi da un momento all'altro: una orchestrina, nella sala da pranzo, suona dei valzer e antichi *Lied* viennesi. E' una gita che solletica piacevolmente la fantasia e che consigliamo, senz'altro, al turista non frettoloso.

c. b.

Un milionario analfabeta vive solo in un pagliaio

Per tre anni si è nutrito di pane, acqua e cipolle crude - Costretto finalmente a fare un bagno, ha denunciato d'aver subito sevizie

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 2 giugno.

Una singolare denuncia è giunta alla Questura da parte di un ricco agricoltore di 72 anni, Antonio Pollastro, proprietario, di terreni valutati molte decine di milioni. Egli, che da oltre tre anni ha abbandonato la famiglia, la casa e gl'interessi, affidati ai figlioli, per ritirarsi a vivere completamente solo in un pagliaio, senza più lavarsi e tagliarsi barba e capelli, nutrendosi di pane e cipolle crude, affermava d'essere stato rapito da sei «banditi mascherati».

Dopo averlo legato e condotto su un calesse — informava la missiva — i «masnadieri», trascinatolo in una stanza e fattolo spogliare completamente nudo, lo avevano costretto ad entrare fino al collo in una botte, naturalmente priva di coperchio e colma d'acqua quasi bollente. Incuranti delle sue acutissime proteste i rapitori lo avevano «torturato» strofinandolo a lungo «come fosse un quadrupede», con lunghe mazze alle cui estremità avevano fermato delle spugne. Poi, asciugatolo e fattolo sedere, mentre alcuni lo tenevano fermo, gli avevano tagliato barba e capelli, passandogli il rasoio oltre che sul viso anche sul capo, dove gli avevano fatto il contropelo. Quindi, rivestitolo con biancheria personale e abiti nuovi, lo avevano accompagnato nel «fondo». La lettera al Questore, redatta con velata malizia da uno scrivano pubblico cui l'agricoltore si era rivolto, così concludeva: «Innanzi a tanto scempio io, messo in acqua e spennato come un volatile, chiedo giustizia. Il vostro devotissimo Pollastro Antonio».

Per veder chiaro nella vicenda, il Questore Arturo Musco trasmetteva la denuncia al commissario capo Eugenio Testa, dirigente la «divisione» della polizia giudiziaria, e questi a sua volta inviava sul posto il maresciallo Antonio Paparo e i brigadieri Gaetano Migliaccio e Salvatore Vanacore. I tre sottufficiali, recatisi a Giugliano (il comune nella cui giurisdizione è accaduto l'episodio) si facevano indicare dove era la contrada Pellegrino. E' un posto assai lontano dall'abitato e vi si trova la fattoria dell'Abbondanza, di proprietà dell'agricoltore. Dopo aver camminato parecchio giungevano in un podere dove, avvolto da un fitto fogliame, vi era un capanno. Udendo lo scalpiccio dall'interno s'è levata una voce: «Chi è?». E subito dopo è apparso lo «spennato» Pollastro. Vestiva con pantaloni e camicia di grosso fustagno e calzava sandali di legno.

I tre, vistolo intimorito, gli spiegavano il motivo della loro visita. Rincuorato nell'apprendere che non si trattava di persone venute per fargli un altro bagno con relativa rasatura, Antonio Pollastro riconfermava la denuncia, spiegando che dopo l'accaduto aveva interrotto il romitaggio recandosi a Napoli a Porta Capuana. Ciò perché, essendo analfabeta, si era fatto scrivere l'esposto poi inviato alla Pubblica Sicurezza. Quindi soggiungeva d'aver donato i suoi terreni ai figli, eccetto una parte della proprietà che alla sua morte dovrà essere venduta per far sorgere un santuario nel punto dove ha il capanna, nel luogo, cioè, in cui vide tre anni fa la Madonna che gli disse di ritirarsi lontano dal mondo a meditare e a pregare.

I sottufficiali, avendo visto che si trovavano innanzi a un tipo non nel pieno possesso delle sue facoltà mentali, continuavano le loro ricerche e, recatisi dai due figlioli dell'agricoltore, dei quali uno si chiama anch'egli Antonio e l'altro Pasquale, avevano la semplice spiegazione dell'enigma. I giovani chiarivano che non potendo resistere oltre al pensiero che loro padre, da oltre tre anni, non si fosse mai lavato, avevano organizzato la messinscena del finto rapimento per sottoporlo a una radicale pulizia. La Procura della Repubblica, interessata del caso, ha ordinato una perizia per vedere se non sia il caso di internare l'agricoltore in un ospedale psichiatrico.

c. g.

Riportato a Gaeta, Rader autore della strage di Marzabotto

Napoli, 2 giugno.

L'ex maggiore delle SS, Walter Rader, l'autore della strage di Marzabotto, è stato oggi trasferito dall'ospedale militare alla fortezza di Gaeta. L'ufficiale nazista venne tradotto nella nostra città il 10 marzo scorso essendosi infettato il moncherino del braccio sinistro.

In tale occasione si era sparsa la voce, priva di fondamento, che l'organizzazione nazista avesse progettato il rapimento del Rader e che per questo lo si fosse trasferito a Napoli.

Undici morti e dieci feriti nello scoppio di una cisterna

New York, 2 giugno.

Uno scontro fra una autocorriera ed una cisterna carica di gas propano, sulla stradale detta della Pennsylvania orientale, fra Pottsville e Philadelphia, ha provocato la morte di undici persone e il ferimento di altre dieci, cinque delle quali versano in condizioni disperate per le gravissime ustioni. L'elevato numero delle vittime (fra le quali si trovano alcuni passanti) è stato determinato dalla esplosione dell'autocisterna avvenuta circa cinque minuti dopo lo scontro, mentre già era accorso un carro-attrezzi dei vigili. Il boato si è sentito distintamente fino ad Orwigsburg, a otto chilometri dal punto dell'incidente.

SPETTACOLI

Si apre il Salone dei Cinquecento all'Unione industriale di Torino

Arte e tecnica insieme nel più perfetto ambiente destinato ai congressi internazionali - Traduzione simultanea in 5 lingue applicabile anche alla colonna sonora dei film

Sta per inaugurarsi nel nuovo edificio di funzione e gusto moderno che l'architetto Mario Dezzutti ha aggiunto per la sede dell'Unione Industriale di Torino alla vecchia palazzina Marone di via Fanti angolo via Vela, un ambiente immenso e singolarissimo che per la sua destinazione e la sua «strumentalità» davvero eccezionale vuole essere illustrato come un'interessante testimonianza del crescente tecnicismo d'ogni nostra manifestazione, arte del costruire compresa.

E' il «Salone dei Cinquecento»; e già, prima che sia aperto, così lo si chiama, sia perché in effetto può contenere cinquecento persone sedute in comode poltrone di fronte al banco e ai seggi di presidenza e segreteria ed alla tribunetta dell'oratore, sia perché non si può non ricordare il precedente illustre d'una uguale capienza, cioè il fiorentino «Salone dei Cinquecento», costruito dal Cronaca durante la Repubblica savonaroliana nel Palazzo della Signoria, decorato poi sotto la direzione del Vasari, ed adattato nel 1865 per accogliere fino al 1871 la Camera dei Deputati del nuovo Regno d'Italia.

Di dimensioni minori ma considerevoli (è lungo 30 metri e largo 15), l'ambiente ricavato dal Dezzutti nel seminterrato del suo edificio non ambisce a titoli «storici». Ha però altre ambizioni, non facili e non semplici da soddisfare: e anzitutto quella d'essere uno strumento perfetto — il più perfetto, si afferma, che oggi esista in Italia — di immediata comunicazione intellettuale fra uomini esperti nelle più varie dottrine, che non parlano la medesima lingua, che non sempre intendono gli altri più consueti idiomi, e che tuttavia hanno necessità di capire e di far capire quanto può essere esposto in un convegno internazionale. Salone-strumento, dunque; e come tale progettato e realizzato dal Dezzutti sfruttando le più recenti ed ingegnose applicazioni tecniche relative all'*audio* e al *video*; pur senza dimenticare che tutto questo tecnicismo andava inserito in una dimensione architettonica che richiedeva una affermazione di dignità, il suggello di un personale gusto.

Il colpo d'occhio su questa sterminata successione di poltrone rosse è infatti suggestivo. Il colore vivace ma non violento, contenuto e smorzato dal resto dei toni, scuri, severi delle pareti, desta una impressione festosa di freschezza, accentuata dal richiamo pure rosso delle alterne parti del soffitto, che approssimativamente si potrebbe dir diviso in lacunari studiati sia come apparati illuminanti, sia come concavi schermi per celare i diffusori della voce di chi parla dalla tribuna. In fondo, che sovrasta tutto il banco presidenziale, il grande schermo per proiezioni fisse e film; ai lati di esso i due «palchi di proscenio» (così si potrebbero chiamare) capaci di venti giornalisti; e al di sopra i due altri palchi o cabine per gli interpreti traduttori telefonici. L'insieme, dalle sagome delle comodissime poltrone imbottite in gommapiuma, disposte su un digradante pavimento a fondo di scodella per una perfetta visibilità, al disegno geometrico del soffitto e a certe modanature delle pareti per l'assorbimento del suono, e infine le ben calcolate proporzioni dell'ambiente, lunghezza, larghezza, altezza, confermano che il Dezzutti, qui particolarmente in veste di tecnico, non ha dimenticato di essere architetto; e gliene va data lode.

Ma l'aspetto davvero sorprendente, che quasi si sarebbe tentati di dir «magico», del torinese «Salone dei Cinquecento», è fornito dal funzionamento dell'apparato a ricezione, traduzione, e simultanea trasmissione *fino a cinque lingue* per ogni ascoltatore, del discorso diffuso dalla tribuna o dal banco presidenziale. Non pretendiamo, perché non è affar nostro, spiegarci in termini tecnici. Basti sapere che nel salone, fra i microfoni degli oratori, le cuffie dei traduttori e degli ascoltatori seduti in poltrona e dei giornalisti nei loro palchi, i congegni riceventi e trasmittenti, corrono dissimulati 100 chilometri di fili elettrici. Dal cui percorso dipende il seguente piccolo (o grande) miracolo.

Parla, poniamo, un congressista in tedesco. I presenti che capiscono questa lingua senton piovere il discorso dal soffitto; se son duri d'orecchio infilano la cuffia girando l'interruttore fissato alla poltrona sul numero corrispondente alla lingua tedesca. Gli altri, che non comprendono, non hanno che da manovrare (ripetiamo, fino a cinque differenti traduzioni) l'interruttore; e mentre l'oratore parla giungono nello stesso istante alle cuffie le richieste traduzioni. Il sistema è applicabile anche alla colonna sonora di un film: cinque simultanee traduzioni del «parlato» possono accompagnare la proiezione sullo schermo.

Tutto ciò, lo si sa, non è novità né all'Onu né all'Unesco né nelle conferenze internazionali. Lo è a Torino, sulla scala d'un così forte numero d'ascoltatori. Ed è chiaro qual vantaggio può venirle, come possibile sede di importanti congressi internazionali.

mar. ber.

E' in declino l'interesse per i film «western»

Roma, 2 giugno.

Da una recente indagine fra i distributori di film, risulta che il genere «western» è in declino rispetto ai precedenti anni del dopoguerra. Soltanto sette film di cow-boys sui 26 presentati nell'annata cinematografica in corso dalle grandi case americane hanno superato, come incasso delle prime visioni, i 50 milioni. E di questi sette «western», solo tre hanno superato i 100 milioni di incasso. Questi ultimi avevano però il vantaggio di essere interpretati da attori di nome e di grande richiamo, che avrebbero fatto comunque «cassetta».

La predilezione per questo genere di film appare netta solo nel settentrione e in modo speciale nei centri industriali come Milano, Torino e Genova. Buoni incassi anche a Firenze e Bologna. Il film-sparatoria, si afferma, rappresenta un distensivo, una distrazione notevole per chi si è affaticato durante tutta la giornata. E che nel cinema la gente del Nord cerchi più che altro uno svago è dimostrato anche dal fatto che, come incassi, danno anche buoni risultati i cartoni animati.

La Tebaldi abbandonerebbe la lirica soltanto per un grandissimo amore



Il soprano Renata Tebaldi entra all'Opéra di Parigi per le prove di «Aida».

Parigi, 2 giugno.

Renata Tebaldi, che il 5 e l'8 giugno sarà «Aida» al Teatro dell'Opera, nel corso di due eccezionali serate per le quali i botteghini di Palazzo Guarnieri hanno annunciato il «tutto esaurito» da tre giorni, ha dedicato la sua prima serata parigina a Joséphine Baker e a Gino Cervi. Dopo aver applaudito la Baker, il cui ritorno in «Paris mes amours», di scena al grande music-hall «Olympia», entusiasma i parigini, la Tebaldi si è infatti recata al Teatro Sarah-Bernhardt per assistere alla seconda parte della rappresentazione dei «Giganti della montagna», ad opera della compagnia Gino Cervi, cui uno scelissimo pubblico ha tributato un vero successo.

In un'intervista concessa a *Paris-Journal*, il celebre soprano si è detta particolarmente felice di essere tornata a Parigi, dove aveva già cantato nel 1949.

Alla domanda, «ha una ricetta per la sua voce?», la Tebaldi ha risposto: «Certo! Seguo una dieta molto leggera: non mangio pane, evito di bere mangiando e, ahimé, rinuncio agli spaghetti».

«Quanto pesa?».

«Settantaquattro chili per un metro e 74 centimetri di statura. Spero però di snellirmi ancor di più...».

Invitata a precisare se sarebbe disposta ad abbandonare la sua carriera per dedicarsi interamente ad un marito, la Tebaldi ha risposto sorridendo: «Non posso dire formalmente di no. Se lo amassi, lo farei certamente. Ma bisognerebbe che fosse un grande, un grandissimo amore. Perché, in realtà, adoro il mio mestiere».

Cronaca televisiva

«Il gatto in cantina», fragile e garbato vaudeville - Paolo Carlini tenore e seduttore - Il miglior spettacolo del pomeriggio: l'arrivo del Giro d'Italia - La leziosa bambola della propaganda tv

«Il gatto in cantina» — titolo che racchiude una simbologia un po' faticosa — risale a circa trent'anni fa. Si tratta di una commedia giocosa di Nando Vitali trasformata in «vaudeville» dai motivi di Salvatore Allegra. La commedia, in quel tempo, riportò un cordiale successo e più tardi, nel 1935, se ne ricavò un film, «Amo te sola», interpretato, se la memoria non ci tradisce, da Vittorio De Sica, Giuditta Rissone e Milly.

Della garbata, fluente, orecchiabile musica di Allegra, la più bella canzone, quella dei volontari del 1849, ebbe larga popolarità: il fascismo se ne impadronì e l'adattò al suo clima marziale, cambiando, ci sembra, una parte delle parole e inserendo in una strofa anche il duce che vegliava indefessamente sulla grandezza della patria. Per fortuna «Il gatto in cantina» è lontano da atmosfere di austerità e di eroismo. Si tratta di una vicenda comico-sentimentale molto bonaria: tanto bonaria da apparirci, oggi, fragile e ingenua al massimo. Le battute umoristiche sono da palcoscenico di filodrammatica e sforzati e inverosimili risultano gli imbrogli e i qui pro quo amorosi per giungere allo scontatissimo lieto fine, prevedibile con due ore d'anticipo.

Eppure ne è venuto fuori un candido, aggraziato spettacolino, una piccola favola raccontata con garbo, in tono semplice e confidenziale. L'unica a sapersi disimpegnare con i ritornelli era Sandra Mondaini. Gli altri se la sono cavata alla meglio, coraggiosamente. Ha cantato anche Paolo Carlini, che stavolta sosteneva un ruolo impegnativo: non il solito molle giovanotto con le lacrime in tasca, ma l'audace e virile seduttor di donne. E tutti hanno recitato convenzionalmente bene, come il testo richiedeva. Una lode al regista Eros Macchi e una lode a Fiorenzo Carpi che ha diretto da par suo l'orchestra e ha guidato felicemente in porto gli improvvisati tenori, soprani, baritoni.

Gli spettatori riconoscono volentieri la cura dei servizi tv al seguito del Giro d'Italia. Ma d'altra parte la tv deve essere grata al Giro d'Italia che le permette di offrire il programma più interessante e più valido di tutto il pomeriggio. Oltre all'arrivo della tappa San Pellegrino-Genova c'era ieri un film, «La città dei diamanti». Un fiero pasticcio che illustrava le peripezie di un avventuriero. Veniva costui esortato alla virtù da una fanciulla di severi principî morali e dalla medesima poi reso inopinatamente becco; alla fine si consolava dell'amore perduto rimorchiandosi in viaggio una prosperosa e bruna Diana Dors.

La televisione, per qualche minuto ogni sera, fa propaganda ai suoi concorsi e sollecita l'acquisto di apparecchi radio e di televisori. Portavoce di questa campagna è una bamboletta dalla voce leziosa e petulante, che comincia, già sin d'ora, a infastidire. Ma perché non si è affidato il compito ad una schiera di belle ragazze in carne ed ossa?

Alle 16 e 45 di oggi arrivo della tappa Genova-Torino. Alle 18 e 15 incontro di calcio da Stoccarda fra il Reims e il Real Madrid. In serata l'ultima puntata de «Il teatrino» di Walter Chiari, un documentario sul Vesuvio, Cinelandia e Teleuropa.

u. bz.

Cominciano le vacanze per i programmi della tv

Roma, 2 giugno.

Programmi di musiche e canzoni sono previsti alla tv per la prossima estate, in sostituzione di qualche rubrica di «punta», destinata a cessare o a mettersi «in vacanza» per riprendere nel prossimo autunno.

Alla fine di giugno il «Musichiere», per il quale sembra deciso un ritorno in settembre, sarà sostituito da «Buone vacanze», una serie di spettacoli che presenterà cantanti di nome e varie orchestre, con musiche da juke-box e di stile melodico. Con la trasmissione di stasera finisce il «Teatrino» di Walter Chiari e dalla settimana prossima in poi gli subentrerà «Crociera d'estate», che allestirà spettacoli di varietà e di folclore delle maggiori città europee e americane, con balletti e danze.

Alla fine di giugno chiuderà i battenti «Lascia o raddoppia». Con sostanziali modifiche in rapporto allo schema del vecchio gioco televisivo, una nuova trasmissione a quiz, sempre diretta da Mike Bongiorno, sarà allestita in autunno.

Vivo successo al Teatro Nuovo del London's Festival Ballet

Questa sera coi balletti si chiude la Stagione dell'Ente autonomo del Regio

Serata lieta, ieri al Teatro Nuovo, per lo spettacolo del Festival Ballet di Londra.

Questo genere di danze, coi suoi aspetti molteplici e diversi, suscita sempre un vivo interesse nella grande massa del pubblico. Per molti infatti i balletti costituiscono una grande attrattiva per le visioni di grazia, d'eleganza e di armonicità, che essi offrono. C'è poi chi s'infiamma di facile entusiasmo per le esibizioni virtuosistiche e coreografiche: destrezza di passi «sulle punte», per cui la figura umana con lievità incorporea sembra quasi scivolare, sfiorando appena il suolo e sospinta da un soffio d'aria primaverile; audaci «spaccate», che richiedono eccezionale scioltezza di articolazioni; vertiginosi piroettamenti; acrobatici salti in alto, che sembrano voli liberati da ogni peso di gravità, ecc. C'è infine ancora qualcuno — e costituisce però la minoranza assoluta — che nella danza, più che la piacevolezza e la dilettosità, ricerca l'elemento «espressivo», che è l'essenza di ogni arte, e che nella danza si estrinseca in atteggiamenti determinati da una vibrazione spirituale di una personale sensibilità. Ad ogni modo, qualunque possa essere il motivo di attrazione, è certo che i balletti esercitano ancora sempre una intensa ed ampia suggestione, che spiega l'eccezionalissimo «tutto esaurito» verificatosi ieri sera al Nuovo.

E l'attesa del pubblico non andò delusa. L'Inghilterra — che vanta una magnifica e plurisecolare tradizione di grandi attori drammatici — solo recentemente si è affermata nel campo della danza; in séguito cioè all'influenza della sensazionale rivelazione dei balli russi di Diaghilev (1909) e alla fondazione a Londra di una scuola diretta dalla non dimenticata Anna Pavlova. Ed i risultati più significativi di questa fioritura sono stati le due compagnie, assai ammirate anche in Italia nell'ultimo dopoguerra, del Sadler's Wells Ballet e del London's Festival Ballet.

Quest'ultimo, ospite ieri sera al Nuovo, iniziò lo spettacolo con uno dei pezzi favoriti del repertorio ottocentesco: col quadro principale (quello della foresta) di quel *Lago dei cigni*, a cui la musica (non tra la migliore) di Ciaikovski, l'azione ultra-romantica (corrispondente ai gusti dell'epoca) e l'innegabile fascino delle grandi danzatrici diedero particolare notorietà. In un'atmosfera analogamente fantastica, ma più fosca malgrado qualche dinamico tratto popolaresco, si svolse poi il balletto *The witch boy* («Il ragazzo stregone») di J. Carter, con musica di L. Salzedo. Seguirono il «passo a due» *Don Chisciotte* (con musica di Minkos), *Graduation ball* (un atto di D. Lichine, su musiche di G. Strauss), un *Divertimento* e un *Gran finale*, che non recarono nulla di particolarmente nuovo e significativo.

Questi lavori, accuratamente allestiti, diedero la possibilità di rilevare le doti di impegno, di affiatamento e di disciplina di tutta la compagnia, ma specialmente delle danzatrici Toni Lander, Natalie Krassovska e Anita Landa e dei danzatori J. Gilpin, J. P. Alban e André Prokovski, ai quali tutti il pubblico fu particolarmente generoso d'applausi, anche a scena aperta. L'orchestra era diretta da G. Corbett. Discreta la scenografia; non sempre curate le luci.

Il centro focale della serata fu però l'eccezionale partecipazione di Tamara Toumanova, la danzatrice siberiana di nascita, francese di educazione e ormai internazionale di attività artistica. Nella *Morte del cigno*, pietra di paragone delle grandi danzatrici, la soave e pateticamente suggestiva melodia di Saint Saëns ebbe da lei una rievocazione plastica, delicata e ricca di sfumature morbidissime, languide, vaporose e armoniose che suscitarono acclamazioni entusiastiche.

Lo spettacolo si replica, con lievi varianti, questa sera, a chiusura della stagione dell'Ente Autonomo del Regio.

l. c.

Si estende a tutta Italia la «serrata» dei cinematografi

Roma, 2 giugno

L'agitazione degli esercenti di cinema, decisa dall'Associazione di categoria, sarà estesa a tutta Italia. A poco a poco le sezioni periferiche vanno manifestando l'intenzione di seguire l'esempio del Lazio, ove l'attività delle sale di proiezione sarà interrotta dall'8 al 14 giugno.

Per quanto riguarda la Toscana, il Veneto e il Piemonte, le decisioni saranno prese domani. La «serrata» non avrà per ora che un carattere temporaneo e periodico, ma l'organizzazione ha lasciato intendere che, qualora persistesse l'attuale situazione fiscale, la renderebbe permanente per uno o più giorni alla settimana, allo scopo di conseguire economie di gestione.

Secondo i calcoli basati sugli incassi del '58, la chiusura sistematica per un solo giorno alla settimana in tutto il circuito nazionale provocherebbe un minor introito globale di 12 miliardi e 800 milioni annui, dei quali 4 miliardi e mezzo di soli diritti erariali e imposta sull'entrata.

La rivista non è in crisi: incassi primato nel 1959

Milano e Torino contano il maggior numero di appassionati per la passerella

La rivista sembra esser rimasta sola, fra le varie forme di spettacolo, a non aver risentito in modo diretto della concorrenza della televisione. Dall'esame dei dati riguardanti le affluenze e gli incassi dei teatri di Torino, Milano, Genova e Roma durante la stagione teatrale appena terminata, appare come il numero degli spettatori e gli incassi, messi a confronto coi i dati degli anni precedenti, non abbiano subito flessioni. I milanesi hanno speso, nei due teatri della loro città che ospitano tale forma di spettacolo, 350 milioni di lire, i torinesi 120 milioni.

E' questo un segno che, nonostante alcuni fra i più popolari comici compaiano sui teleschermi, il pubblico preferisce ancora assistere allo spettacolo di rivista «dal vero».

Il teatro di rivista ha invece risentito della defezione, in favore della tv, di alcuni attori che hanno preferito il sicuro guadagno e la comodità degli studi televisivi agli strapazzi, non scevri da rischi, delle lunghe «tournées». Gli impresari sono stati perciò le più dirette vittime della concorrenza televisiva e sono stati costretti a formare un numero di compagnie inferiore a quello degli anni precedenti, con una conseguente minor varietà di programmazione. I teatri, per coprire i vuoti, hanno dovuto allungare i periodi di permanenza delle varie compagnie: ma ciò, contrariamente a quanto si temeva, non ha diminuito le «medie» degli incassi. A Milano, una compagnia che è rimasta per più di un mese ferma in un teatro, ha raggiunto una media giornaliera di circa tre milioni, e ciò non ha pregiudicato l'incasso ottenuto il 31 dicembre, quasi al termine della sua permanenza: otto milioni in una sola serata, un vero primato di tutti i tempi.

A Torino, fatte le debite proporzioni, il pubblico sembra affezionato alla rivista forse ancor di più che a Milano. Pur senza raggiungere le eccezionali punte milanesi, ottenute naturalmente aumentando il prezzo dei biglietti, a Torino la compagnia Mondaini, Vianello, Bramieri ha ottenuto quasi tre milioni d'incasso in una sola serata, mentre raggiungono i due milioni le medie d'incasso di Macario, il «durano quello di Delia Scala (1 milione e 990 mila lire) e quello di Dapporto (1 milione e 800 mila lire). Anche «Irma la dolce» ha ottenuto un notevole successo, con un incasso complessivo di oltre 16 milioni e la Mondaini con circa 30 milioni. In totale hanno assistito agli spettacoli di rivista 105 mila torinesi in una stagione che, per i motivi che abbiamo già ricordato, è stata una delle più brevi.

Negli incassi maggiori per una sola sera, vediamo in testa, dopo la Mondaini, Delia Scala, con 2 milioni e 448 mila lire, Macario, con 2 milioni e 336 mila lire, e Dapporto con 2 milioni e 280 mila lire, che corrispondono ad altrettanti «tutto esaurito» in ogni ordine di posti e a prezzi maggiorati.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE. — Ore 14-15,10: «Telescuola»: a) Osservazioni scientifiche; b) Lezione di francese.

16,45: 42° Giro d'Italia, ripresa diretta dell'arrivo della tappa Genova - Torino. Telecronisti, G. Albertini e A. Carapezzi.

17,30: Per i ragazzi: «La Trottola», programma settimanale per i più piccini a cura di G. Stagnaro, pupazzi ed animazioni di M. Perego, regia di M. M. Von.

18,15: Eurovisione, in collegamento dalla Germania, finale del la Coppa dei Campioni europei di calcio, ripresa dell'incontro tra lo Stade di Reims e il Real Madrid. Telecronista, Nicolò Carosio.

20: «Un secolo di poesia», rubrica che presenta poeti e loro opere dei primi decenni del secolo a cura di Vincenzo Talarico; dicono i versi Marisa Mantovani e Arnoldo Foà; 20,30 Tic-Tac; Telegiornale; 20,50 Carosello.

21: Servizio speciale del Telegiornale per il Giro d'Italia.

21,15: «Il Teatrino» di Walter Chiari. Ultima puntata della serie di spettacoli che ha ospitato i più noti cantanti italiani di musica leggera, presentati da Walter Chiari, Elsa Vazzoler, Carlo Campanini ed altri attori. Walter Chiari interpreta vari sketches. Orchestra diretta da Bruno Canfora. Regia di Lino Procacci.

22,30: «Giro intorno a tre vulcani: i segreti del Vesuvio», terzo servizio della serie dedicata ai tre maggiori vulcani italiani, Stromboli, Etna e Vesuvio, curata da Giuseppe Lisi.

22,50: «Cinelandia», rassegna di attualità cinematografiche prodotta da Sandro Pallavicini e a cura di Fernaldo Di Giammatteo.

23,10: «Teleuropa», in programma: un servizio sulla Giornata Europea della Scuola con alcune interviste ai vincitori e un panorama dell'industria della orologeria svizzera nel quadro del Mercato Comune Europeo. Il «quiz» presentato da Gisella Sofio concluderà la trasmissione.

23,40: Telegiornale, edizione della notte.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale radio. Crescendo; 11: La girandola; 11,30: Giro d'Italia; 11,45: Complesso Vantellini; 11,55: Novità Fonit; 12,10: Canzoni.

12,30: Album musicale; 13: Giornale radio, Giro d'Italia, notizie sulla tappa Genova-Torino; 13,25: Musiche d'oltre confine; 14: Giornale radio, Giro d'Italia; 14,20: Cronache del teatro e del cinema; 14,40: Ritmi e canzoni, Giro d'Italia, arrivo Genova-Torino, Giornale radio.

17,30: Civiltà musicale d'Italia; 18: Juke-box sentimentale; 18,15: M. Marini e il suo quartetto; 18,30: A più voci; 19: Musica sprint; 19,15: Dizionarietto delle nuovissime scienze; 19,30: Complesso caratteristico «Esperia»; 20: Musiche da riviste e commedie.

20,30: Giornale radio; 21,10: Concerto del pianista W. Backhaus; 21,45: Il convegno dei cinque; 22,30: Vetrina del disco.

23: Il segreto della vita, di F. Carnelutti; 23,15: Oggi al Parlamento, Giornale radio. Orchestra Olivieri; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Capolinea; 10: [illegible] Verde; 13: Archi in vacanza. La collana delle sette perle. Fonolampo. 13,30: Giornale radio. Scalo B a sorpresa. Quadrante della moda. Il discobolo.

14: Teatrino; 14,30: Giornale radio. Voci di ieri, di oggi, di sempre. Gioco e fuori gioco; 15: Galleria del Corso; 15,30: Giornale radio, Giro d'Italia; 16: Terza pagina; 17: I settemari, musiche e curiosità da tutto il mondo; 18: Giornale radio, Giro d'Italia: ordine d'arrivo Genova-Torino.

18,15: Benny Goodman e il suo complesso; 18,30: Dal Gennargentu al Limbara; 19: Orchestra Mazoni; 19,30: A tempo di valzer; 20: Radiosera, Giro d'Italia; 20,35: Senza freni, taccuino sonoro del Giro d'Italia; 20,50: Telegalli show.

21,15: Il traguardo degli assi. Al termine: Ultime notizie; 22,15: «Una bella trovata», radiodramma di A. Miserendino; 23,15: Siparietto.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19: Aspetti delle opinioni popolari in Italia tra il 1870 e il 1914; 19,30: La Rassegna; 20: L'indicatore economico; 20,15: Concerto di ogni sera: musiche di C. M. Von Weber, H. Villa Lobos, B. Britten.

21: Il Giornale del Terzo; 21,20: «Elettra», di H. Von Hofmannsthal; 22,45: Gunter Eisler: cantata indiana.

STAZIONI A M. F. — Ore 13: Musica popolare italiana; 13,20: Antologia; 13,30: Musiche di Vivaldi e Mendelssohn.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-112.

Alfieri: Stagione cinematografica. **Nuovo** (Stag. Regio): ore 21, seconda «London's Festival Ballet». **Teatro Mus. Piem. c. Un. Sov.** (Ricovero) «Le marghere 'd Cavoret». **Museo del Cinema** (Palazzo Chiablese, 120 posti) - Alle 17,15 e 21,15: «La tragedia della miniera», di G. W. Pabst.

Art Ancien (corso Matteotti 40): Umberto Mastroianni: mostra personale sculture e disegni. **Circolo degli Artisti** (v. Bogino 9): Mostra di Arte Nuova e di Isobena Ingr. libero 10,30-12,30 e 14-19,30. **La Bussola**: Mostra personale del pittore Ezio Gribaudo. **Promotrice Belle Arti** (Valentino): Quadriennale '59: 10-12; 15,30-19,30.

Al Florida (p. Solferino, t. 42-822) ore 21-1 Quintetto Alberto Vigni, cantano A. M. Peretti, W. Mosso. **Chalet Danze**: 21 Orch. Rosaciot. Gay: ore 17 e 21 Orch. Marscel. **La Cicala Danze**: 21 Orch. Lana. **Le Cascine** (pressi Stupinigi), Ristorante, Danze Quintetto Neve. **Pagoda Danze**: 21 Orch. Lanfranco.

Tavernetta (via Amendola 10, tel. 47-532): Orch. Fantasy, c. E. Lotti.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La tua pelle brucia» Shirley Booth, Anthony Quinn e Shirley Mac Laine. Orario: 14,50-16,45 - 18,40 - 20,35 - 22,30.
Astor: «Pensione Edelweiss» D. Addams, Vidal, Ventura, Masiero.
Corso: «L'ottava meraviglia del mondo» eastmancolor Scope.
Cristallo (telef. 650-100): «Peter Voss il ladro dei milioni» colori, O. W. Fisher, W. Giller, I. Andree.
Doria: «Quella notte», Mylène Demongeot, M. Ronet, J. Servais.
Lux: «Dieci secondi col diavolo» con Jeff Chandler, Jack Palance e Martine Carol.
Reposi: «Infamia sul mare» con James Mason, Dorothy Dandridge e Broderick Crawford.
Romano: «La strada lunga un anno» di G. De Santis, con M. Girotti ed Eleonora Rossi Drago. Orario 14-16,40-19,30; ult. spett. 22.
Vittoria: «I cadetti della 3ª Brigata» technic., con John Derek, T. Lynn e R. Mc Carthy.

Alfieri: «La trappola si chiude» Magali Noël, Raf Vallone, Charles Vanel. Vietato minori. Inin. ore 15.
Ariston: «Frenesia del delitto (Compulsion)» O. Welles, D. Varsi.
Arlecchino: «Gigi» Scope colori, con Leslie Caron e L. Jourdan.
Augustus: «Pluto Pippo Paperino alla riscossa» technic. I. p. docum. «Lapponia» Scope techn. Pl. 300. Orario 14,50-16,45-18,40-20,35-22,30.
Nazionale: «Clandestina a Tahiti» technic., M. Carol, S. Reggiani.
Torino: «I tartassati» con Totò e Aldo Fabrizi. Apert. ore 10.

Alexandra: «La famiglia Trapp».
Capitol: «Maracaibo» technicolor. Abbe Lane, Cornel Wilde, vistav.
Faro: «Maracaibo» tech., Cornel Wilde, Abbe Lane, vistavision.
Fiamma: «Il balio asciutto» vist. techn., Jerry Lewis, M. Maxwell.
Hollywood: «L'albero degli impiccati» Gary Cooper, M. Schell, tech.
Ideal: «Uomini della terra selvaggia» Scope colori, con Alan Ladd, Ernest Borgnine. Ingr. L. 200.
Maffei: «Ciau, ciau Ferrero» Riv. Ferrero-Morgan-Zavari 16,15-21,15. Ult. sett. Serata onore Wilma Zavart. Film: «Spia occhi verdi».
Massimo: «Le 5 celle della morte» con Mickey Rooney.
Principe: «Albero degli impiccati» Gary Cooper, M. Schell, techn.
Sansoè: «Albero degli impiccati» G. Cooper, M. Schell, col. Ingr. 200.
Statuto: «Le 5 celle della morte» con Mickey Rooney.

Adriano: «Figaro qua Figaro là» con Totò e Isa Barzizza.
Alcione: «Questo nostro mondo» tec. Riv. De Vico-Haris 16,15-21,15.
Alpi: «Evasione (I sanguinari)» Arthur Kennedy, William Bendix.
La Perla: «Kamikaze, torpedini umane» Y. Ishiwara, S. Hidari.
Regina: «Il balio asciutto» Jerry Lewis, M. Maxwell. Ult. giorno.

Asti: «Signora Omicidi» technic., A. Guinness, C. Parker. Apert. 10.
Cravessana: «Festa di maggio» con Walter Chiari e A. Fabrizi.
Milano: «Il terrore dei gangsters» e «Ore d'angoscia». Apert. ore 10.
Olimpia: «I cacciatori di teste».
Po: «Ultima violenza» Sanson.
P. Nuova: «Invasione ultracorpi» e «L'eterna armonia». Apert. 10.
S. Felice: «Il ritorno di Don Camillo» con Fernandel e G. Cervi.

Esperia: «Le spie» C. Jurgens.
Giardino: «Baciala per me» tech. Scope, Cary Grant, Jane Mansfield.
Italiano: «Il viaggio» tec. Scope con Yul Brynner e Deborah Kerr.
Miraflori: «Innamorati dispettosi».
S. Rita: «7 canzoni per 7 sorelle» con Claudio Villa.
Vinzaglio: «Balio asciutto» tec con Jerry Lewis, M. Maxwell.

Ellora: «Margherita Gautier». Greta Garbo, Robert Taylor.
Fréjus: «Il Jolly è impazzito» Frank Sinatra, M. Gaynor.
Nuova: «27 giorni pianeta Sigma».
S. Paolo: «Battellieri del Volga» tec. Sc. J. Derek, E. Martinelli.

Belgio: «Valle uomini luna».
Corallo: «Il delinquente del Rock and Roll» Sc. con Elvis Presley.
Eridano: «L'uomo solitario».
La Salle: «Lo svitato» con Dario Fo e Franca Rame.
Grana: Valeria ragazza poco seria.
Radium: «Fantasma dello spazio».
V. Veneto: «Destinazione Tokio» con Cary Grant, John Garfield.

Astra: «La donna del sogno» tec. Scope, P. Boone, T. Moore.
Bernini: «Porta della Cina» tec.
Cibrario: «Peccato castità».
Elios: «Filibustieri della finanza».
Europeo: «La storia del generale Custer» con Errol Flynn.
Excelsior: «Scuola di spie» Virginia Mc Kenna, Paul Koffield.
Massaua: La ragazza di provincia.
Odeon: «Brooklyn chiama polizia» F. Granger, Anthony Quinn.
Star: «I battellieri del Volga» Sc. col. J. Derek, D. Addams.

Adua: «Oro della California» col.
Aurora: «Giustizia senza legge».
Brescia: «Selvaggio West».
Eri-Dan: «L'oro dei barbari».
Favino: «3 sceriffi» Montgomery.

Maior: «La signora mia zia» col.
Nord: «Proibiti ai militari» con Jack Lemmon, Mickey Rooney.
Palermo: «Capitano sotto il mare».
Sociale: «Il balio asciutto» con Jerry Lewis, M. Maxwell.
Zenit: «Ovest selvaggio» techn.

Baretti: Jalla vergine del Rocador.
Cabiria: «L'oceano ci chiama».
Colosseo: «Dunkerque», John Mills, A. Attenborough.
Continental: «I giustizieri del Kansas» G. Montgomery, techn.
Flora: «La ragazza della salina» tech. Mastroianni, Corey.
Italia: «Santa Giovanna».
Moderno: «Squadra investigativa» e «Straniero fra gli angeli» tec.
Piemonte: «Giacomo il bello» tec. Vist. Bob Hope, Vera Miles.
S. Carlo: «Forza bruta».
Spezia: «Il bacio della morte».

Diana: «Dr. Jekyll e Mr. Hyde» Spencer Tracy, Ingrid Bergman.
Dora: «Tigre del Kumaon».
Roma: «Arditi degli abissi».

Alba: «Safari nei tropici» techn.
Ambra (v. Chiesa della Salute 77): «Carovana d'eroi».
Apollo: «Là dove scende il fiume» tec. James Stewart, D. Addams.
Edera: «Ercole e la regina di Lidia» tec. S. Reeves, S. Koscina.
Lucento: «Arizona» W. Holden.
Lutrario: «Nel segno di Roma» Sc. tec. A. Ekberg, G. Marchall.
Splendor: «Bomba comica» con Stanlio, Ollio, Charlot.

Riduzioni E.N.A.L.-A.G.I.S. — Lux, Ambrosio, Augustus, Vittoria, Adriano, Sansoè, Asti, P. Nuova, Umberto, Europeo, Cibrario, Radium, Fortino, Odeon, Cristallo, Massaua, Flora, Piemonte, Colosseo, Alfieri, Teatro Nuovo: «London's Festival Ballet» (biglietti all'Enal).

ECHI SPETTACOLI

CHALET VALENTINO
Ore 21 danze con l'Orch. *Rosaciot* nella nuova formazione 1959. Voci di *F. Giacon* e *C. Mari*. Tutti i lunedì trattenim. danzanti

SALA DANZE GAY
Ore 17 e 21: Orchestra *Marscel* ed i suoi solisti

Il figlio di Rosalind Russell fa lo strillone d'un giornale

Londra, 2 giugno.

Rosalind Russell è giunta a Londra col marito, l'impresario Fred Brisson, per assistere alla prima del suo film «La zia Mame». Durante la sua permanenza di due settimane in Inghilterra, l'anziana attrice americana si interesserà per l'iscrizione di suo figlio Lance, di 16 anni, in un collegio di Oxford. Lance lavora attualmente alle dipendenze di un quotidiano americano come strillone. «Non lo voglio viziare», ha detto l'attrice.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni settentrionali la prevalenza poco nuvoloso, salvo locali addensamenti con possibili isolate manifestazioni temporalesche. Temperatura stazionaria.

Bolzano	6	20	Pescara	10	23
Trento	10	29	Roma	12	26
Trieste	15	23	Bari	14	22
Venezia	15	23	Napoli	16	23
Milano	14	24	Potenza	9	15
[illegible]	14,4	23	Reggio C.	18	23
Genova	13	20	Messina	18	22
Bologna	15	26	[illegible]	15	23
Firenze	12	26	Catania	17	25
Pisa	12	22	Alghero	9	21
Perugia	12	23	Cagliari	12	22

Sei feriti in una fabbrica di fuochi di artificio

Palermo, 2 giugno.

Sei persone sono rimaste ferite dallo scoppio di un laboratorio per la fabbrica di fuochi d'artificio a Misilmeri. La esplosione è avvenuta in una casa al pianterreno di via Crispi. Dei feriti, la trentenne Giuseppa Proietto e il nipote Santo Ravisi, di 16 anni, versano in condizioni disperate per ustioni di primo, secondo e terzo grado sparse in tutto il corpo.

Meno gravi sono le condizioni di altre quattro persone: Pietro Proietti di 35 anni, ricoverato con prognosi riservata, il muratore Gioacchino Milena, che ha riportato ferite alle mani e alle gambe nel tentativo di soccorrere un bambino trovatosi fra le fiamme, e le sorelle Rosa e Flavia Magliocco, rispettivamente di 36 e 32 anni, abitanti al piano superiore della casa e che sono rimaste contuse.

Grave un bimbo per le ustioni causate dal latte bollente

Alba, 2 giugno.

Un bimbo di due anni è stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservata, per ustioni di primo, secondo e terzo grado provocategli da latte bollente. Il piccolo si chiama Luigi Giachino ed abita in via Santa Barbara.

Il Fisco e la determinazione dell'imposta

I triboli di chi acquista un alloggio o uno stabile

Roma, 2 giugno.

Chi acquista uno stabile conosce, a priori, l'alea cui va incontro allorché sarà assoggettato al pagamento dell'imposta dovuta per il trasferimento. Gli uffici finanziari, assistiti dagli uffici tecnici, rispettosi anch'essi della prassi che si è venuta via via formando e che è osservata, senza eccezioni, da un capo all'altro del Paese, attribuiscono all'immobile un valore che trascendendo la valutazione obiettiva, corrente o di mercato, supera largamente, il più delle volte, il prezzo che è stato effettivamente sborsato.

Il calvario cui va incontro l'acquirente di un immobile (un edificio o un semplice alloggio che sia, non ha importanza), costituisce, a sentire i tecnici e gli economisti, la vera «spina» del mercato immobiliare, l'elemento che dà luogo ad una turbativa del mercato, in quanto chi sa o paventa di essere supertassato e non ha alcuna disposizione a colluttarsi col fisco, ad avventurarsi nella lunga, perigliosa ed inutile procedura delle opposizioni e dei ricorsi, rinuncia ad acquistare l'immobile, anche se l'acquisto gli poteva sembrar vantaggioso.

V'hanno sì, gli speculatori, i quali non badano all'imposizione che, con mano pesante, potrà essere stabilita dal fisco e, nella previsione di poter spuntare, a più o meno lunga scadenza, (quando cioè rivenderanno l'immobile), un prezzo largamente maggiore, si assoggettano a pagare un balzello magari spropositato: ragguagliato, tanto per esemplificare, ad un valore di dieci, per quello che è stato pagato cinque. Ma, a sentire i tecnici, anche questa categoria di speculatori si va assottigliando: va, si può dire, scomparendo. In effetto, il mercato è, dovunque, in ristagno (basti pensare alle migliaia di alloggi di nuovissima costruzione che non trovano acquirenti) e, fra i fattori che determinano il ristagno, ha da mettersi, in primo piano, la paura del *fisco*, l'incidenza con cui il fisco interviene a gravare il costo del trapasso.

La prassi, o l'andazzo, ormai in atto da anni, di disattendere la dichiarazione dell'acquirente, di procedere ad una maggiorazione, magari immotivata ed arbitraria, dei valori indicati nei rogiti; di dare agli immobili, nei casi di trasferimento, una valutazione largamente eccedente gli indici di mercato, ha condotto gli uffici finanziari a conglobare, nella valutazione dello stabile — nel caso di chi acquisti un immobile devastato dagli eventi bellici — anche l'importo del contributo che lo Stato si è impegnato a corrispondere ove si addivenga alla ricostruzione dell'immobile.

Il contributo, previsto e promesso dalla legge, è una cosa *in fieri*, un quid su cui si può fare affidamento a patto che le pastoie che può frapporre la burocrazia non abbiano a prevalere, un *quid* che non costituisce, in ogni caso, una realtà, una entità economica di cui si possa tener conto in senso assoluto e concreto: si tratta soltanto di un *credito*, ma, anche dando per certo che lo Stato è solvibile e fa fronte — sia pure tardivamente — agli impegni che si è legislativamente assunto, si tratta di un credito che può essere iscritto, sì, all'attivo, in un bilancio, ma sulla cui esigibilità incombono, sempre, incognite ed incertezze.

La pretesa di voler maggiorare, nella misura dell'importo dell'ipotetico contributo ripetibile dallo Stato, nel caso di ricostruzione dell'immobile, il valore di uno stabile sinistrato dagli eventi bellici, è una pretesa infondata ed assurda. Ha finito per riconoscerlo la stessa Commissione centrale per le imposte dirette, dopo essersi pronunciata, qualche anno fa, in senso contrario. Per questo, la decisione della Commissione (Pres. Anichini, est. Duni) merita di essere segnalata. Essa può valere quale monito per gli uffici, quale freno ed argine agli eccessi, così frequenti a prodursi e così deprecabili, nell'interpretazione e nella applicazione della legge da parte degli uffici periferici.

La «massima» che discende dalla decisione è codesta: «*Nel determinare il valore di un immobile danneggiato da eventi bellici non si deve tener conto del diritto al contributo statale per la ricostruzione che sia stato ceduto al venditore*». I «considerando» da cui scaturisce la «massima» sono inattaccabili, non solo dal punto di vista dell'equità, ma anche da quello del diritto codificato. Porterebbe in lungo il riprodurli o, anche solo, l'enumerarli. Basterà riferirne il succo e la conclusione: «Se la legge sottopone ad una determinata imposta il trasferimento immobiliare, commisurandola al valore *dell'immobile*, è solo alla entità oggettiva immobiliare che bisogna avere riguardo, applicando ai simultanei trasferimenti di altri diritti le imposte ad essi correlative. Lo stesso potrebbe dirsi nel caso in cui il venditore di un qualsiasi immobile da riparare si fosse assunto, nei riguardi dell'acquirente l'obbligo di effettuare le riparazioni: in questo caso l'imposta stabilita per il trasferimento va commisurata al valore dell'immobile ancora da riparare al momento della vendita». Verrà la decisione a ricondurre gli uffici sulla via dell'equità?

Francesco Argenta

Il nuovo Codice della strada

Vietato sui ciclomotori trasportare un passeggero

Roma, 2 giugno.

La commissione ministeriale, nominata nell'aprile scorso per licenziare il regolamento che deve interpretare gli articoli del Codice della Strada, si riunirà nei primi giorni della seconda quindicina del mese corrente.

Nel settore tecnico della motorizzazione uno degli articoli che maggiormente richiederà una precisa interpretazione, in quanto interessa non solo gli utenti motorizzati ma anche la parte costruttiva e commerciale, è il 122, che riguarda il «trasporto di persone e di oggetti sugli autoveicoli, sui motoveicoli e sui ciclomotori».

Sui motoveicoli (motocicli) il trasporto di altre persone, oltre al conducente, è oggi ammesso quando il motoveicolo risponda a quei requisiti di sicurezza necessari per effettuare il trasporto di tale persona. Ma per i ciclomotori il divieto è assoluto. Perciò i possessori di ciclomotori che arbitrariamente hanno installato dei doppi «sellini» dovranno provvedere a smontarli. E con il 1° di luglio qualora contravvengano alla disposizione dell'art. 122 sarà elevata loro una contravvenzione che va da lire 4000 a lire 10.000.

Così pure sui ciclomotori e sui motoveicoli, qualsiasi oggetto che sporga lateralmente o longitudinalmente rispetto all'asse del veicolo oltre 50 cm. non potrà essere trasportato. Anche in questo caso verrà elevata contravvenzione.

Particolarmente attesa è in tutto l'ambiente del settore automobilistico l'interpretazione che verrà data alla prima parte dell'art. 122, dove è detto: «In tutti gli autoveicoli il conducente deve avere ampia libertà di movimento per effettuare le manovre necessarie per la guida del mezzo. Sul sedile anteriore degli autoveicoli possono prendere posto altre persone oltre il conducente, limitatamente al numero indicato nella carta di circolazione».

Le norme regolamentari di applicazione dovranno stabilire quale sia la distanza da fissare, tra persona e persona, sul sedile anteriore degli autoveicoli attualmente in circolazione che non abbiano tale sedile già costruttivamente separato e distinto.

Ad ogni modo l'art. 122 e la regolamentazione in elaborazione non permetterebbero più quanto finora viene tollerato, e cioè che in tipi di autoveicoli originariamente carrozzati per due posti possa trovar posto un terzo passeggero. Verrà pure vietato che su determinati tipi di macchine «spyder» i passeggeri si sistemino dietro al guidatore, appoggiandogli sulle spalle.

La Loren e Chevalier a Vienna



I due attori all'arrivo nella capitale austriaca, dove interpreteranno insieme un nuovo film, «Olympia», il cui soggetto è stato tratto da una commedia di Molnar (Tel.)

Proteste a Bonn per un progetto di pensione a tutti gli ex-ministri

La "lega del contribuente" afferma che in questo modo si darebbe un "premio" ai personaggi favoriti dai vari partiti

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 2 giugno.

La «Lega nazionale del contribuente» ha presentato oggi al governo di Bonn una protesta contro il progetto che sarà discusso quanto prima di concedere la pensione a tutti i ministri senza distinzioni, anche se siano rimasti per un solo anno in carica.

Nella protesta scritta, la «Lega del contribuente», che è una potente organizzazione della Repubblica federale con centinaia di migliaia di iscritti, rileva che il progetto in parola potrebbe costituire un incentivo allo spirito delle «clientele» di partito. La nomina a ministro per un limitato periodo di tempo, in altre parole, equivarrebbe ad una specie di «premio» per personaggi particolarmente meritevoli verso questo o quel partito: è appunto per ovviare a simile inconveniente che finora, nonostante i ripetuti tentativi compiuti in passato, il Parlamento di Bonn non ha ancora concesso la pensione ai deputati. Per quanto riguarda i ministri di Bonn, era prevista finora una pensione, ma a determinate condizioni. La pensione, cioè, è concessa a quei ministri che abbiano compiuto al momento delle dimissioni il cinquantacinquesimo anno e siano rimasti in carica per un periodo minimo di quattro anni.

Ora, secondo la riforma in programma, la pensione dovrebbe essere concessa a tutti i ministri senza limitazioni di età e di durata della carica. Potrà godere, per esempio, della pensione un ministro che lasci il suo posto all'età di quarantacinque anni; oppure ancora un ministro ormai sessantenne che sia rimasto in carica soltanto per dodici mesi. Quest'ultimo avrebbe diritto ad una pensione di circa 300 mila lire il mese anche se non sia stato un titolare vero e proprio di un dicastero. La nuova legge, inoltre, dovrebbe avere valore retroattivo.

Secondo il parere dell'opposizione di Bonn, che non ha mancato l'occasione per attaccare il governo, la nuova legge è stata sollecitata in vista del futuro rimpasto ministeriale di settembre dovuto al ritiro di Adenauer. Evidentemente, si argomenta, ci si vuole affrettare a distribuire dei «premi» a quei ministri destinati ad andarsene per cedere il posto ad altri.

Lo stipendio di un ministro federale si aggira sulle 700 mila lire il mese, a parte, s'intende, quello di deputato che supera le 300 mila. Sono esclusi da queste somme i risarcimenti di spese e particolari indennità. Il cancelliere guadagna 900 mila lire al mese circa.

m. c.

Il dottor Vittorino Veronese colto da malore all'Unesco

Parigi, 2 giugno.

(l. m.) Il direttore generale dell'Unesco, l'italiano Vittorino Veronese, eletto nel novembre scorso alla testa dell'importantissimo organismo internazionale, è stato colto da improvviso malore mentre parlava al consiglio esecutivo e avrà probabilmente bisogno di alcune settimane di riposo.

Nonostante il parere dei medici, che gli avevano consigliato di non stancarsi troppo, il dott. Veronese, che ebbe tre settimane fa una crisi cardiaca, aveva voluto assolutamente presentare lui stesso la sua prima relazione al consiglio esecutivo, presieduto da sir Bowen Thomas. Veronese parlava da quarantacinque minuti, esponendo chiaramente le attività dell'Unesco, quando vide girare tutto intorno a sé e fu costretto a sedersi per non cadere. Ebbe un breve svenimento e riprese i sensi prima che i suoi colleghi lo avessero portato fuori della sala. Rivolgendosi agli astanti egli disse: «Non posso lavorare in queste condizioni e svolgere bene il mio compito. Darò le dimissioni».

La seduta veniva immediatamente interrotta e il dott. Veronese accompagnato a casa in automobile. I medici lo hanno esaminato oggi, ma non si sono ancora pronunciati.

Troppo amore per le bestiole in un «collegio» britannico

Londra, 2 giugno.

(r. a.) L'animo inglese, sempre diviso fra l'amore per gli animali e l'ardore scientifico, anche nel giorno della morte della scimmietta «Able» (e naturalmente il caso delle due scimmiette americane recuperate dal missile stratosferico viene dibattuto da alcuni giorni con appassionata serietà) ha dato origine a uno di quei fatti di cronaca che possono verificarsi soltanto in Inghilterra.

Tre studenti di 23 anni di un collegio inglese avrebbero dovuto compiere alcuni esperimenti su tre coniglietti per il loro corso di biologia. Senonché, presi da compassione per gli animaletti — erano conigli nati da appena una settimana ed erano particolarmente attraenti — gli studenti decisero di mettere le bestiole in libertà in uno dei prati verdissimi di questa splendida primavera inglese, anziché tagliarli a pezzettini.

Il direttore della scuola tuttavia considerò che questa scelta in favore dell'amore per gli animali anziché in favore del progresso scientifico rappresentava una mancanza alla disciplina scolastica e condannò i tre giovanotti a ricevere «tre del tipo migliore» nell'interno della direzione. «Tre del tipo migliore» («three of the best») è un'espressione del gergo scolastico britannico e si riferisce alle botte che vengono somministrate con cerimonia ed energia agli studenti colpevoli di qualche mancanza. I pazienti si debbono chinare e in alcuni casi gravi debbono offrire agli insegnanti la possibilità di raggiungere direttamente la pelle. In questo caso però uno dei tre ragazzi si è rifiutato di chinarsi. Due dei condannati hanno riconosciuto che quella era la giusta punizione per la colpa commessa ed ammessa «e si sono chinati» in modo da ricevere dal signor direttore «tre del tipo migliore». Ma il terzo, che occupava nel collegio la posizione di «prefetto», ha preferito non chinarsi ed è stato degradato: egli ha immediatamente riconsegnato al direttore la cravatta, che era simbolo d'una certa autorità disciplinare sui suoi compagni di scuola.

In pieno deserto californiano sta sorgendo l'università dei missili

Un grandioso progetto astronautico nella nuova "città spaziale" americana

Il costo complessivo sarà di almeno ventimila miliardi di lire - Primo obiettivo: realizzare un satellite orbitale del peso di 600 chilogrammi, con sistema di guida inerziale e razzo a combustibile solido - Una popolazione di tecnici

(Nostro servizio particolare) Palmdale, giugno.

Sulla camionabile che, lasciando le pendici orientali della Sierra Madre, punta verso Kent Ranch un grande cartello avverte: «Benvenuti a Palmdale, qui palpita il cuore dell'aviazione di domani». Ed in effetti questo è il punto di partenza della nostra visita a quello che diventerà presto il più importante centro missilistico degli Stati Uniti.

Palmdale, una cittadina moderna, ridente come tutti i centri della California per via del clima temperato e della vegetazione rigogliosa, è formata prevalentemente dai caratteristici «country-house» dipinti di bianco. Tutto è qui come nelle altre cittadine d'America. Con la differenza che il deserto è in agguato, pronto a riconquistare in pochi mesi i giardini che circondano le abitazioni, i campi di base-ball costruiti dai «rocketeers» per i loro figli e le piste di lancio per i nuovi missili balistici. Qui però stanno sorgendo i laboratori e le officine dai quali uscirà lo strumento che porterà l'uomo alla conquista dello spazio.

Percorrendo la pista appena tracciata, rocce color ocra, zebrate dalle dune basse e falcate, emergono dalla sabbia rossastra come zanne spezzate, grottesche nella forma datagli dal continuo attrito della sabbia mulinata dai venti. L'isolamento della zona è una delle ragioni per cui il Centro è proprio lì: ci sono meno curiosi a vedere le strane sagome a della che giornalmente vengono rimosse. Un secondo motivo è quello che l'aria limpida del deserto, che confina col mare e le montagne, consente le prove di volo dei «sonic wind» per 360 giorni l'anno. La ragione principale, tuttavia, è che nei 107 mila ettari della base c'è una risorsa naturale, unica nel suo genere, la pista naturale di «De Funiak Springs» lunga 19 chilometri e con una superficie perfettamente piana di 165 chilometri quadrati dura quasi come la pietra.

Al quarantesimo chilometro scendiamo dalla jeep ed eccoci giunti alla città dell'ultimo «boom», a Palmdale, la rocket city americana, la città del futuro come dice orgogliosamente la mia guida. Qui, nella cinta esterna, è sorta da pochi giorni la sede ufficiale dell'agenzia dei missili e dell'«Army Ordnance Guided Missile School», detta con giustificata iperbole «Università dello Spazio».

Visto dall'alto, il «Test Center» di Palmdale ha un aspetto grandioso e mostruoso al tempo stesso: più che ad una base missilistica fa pensare ad uno stabilimento dei «duemilas» immaginato dalla fertile mente di uno scrittore di fumetti avveniristici: teodoliti astronomici puntati verso le stelle, gigantesche antenne a «zampa di gallina» piste rotabili per le slitte-razzo, tralicci metallici dalle forme bizzarre e impensabili, massometri calibrati e direzionali, telescopi elettronici a forma di fungo, eterodyne generatrici, colossali «tracking» dagli occhi vitrei e perfetti. Un complesso insomma così sconcertante da lasciare poco spazio all'immaginazione.

Sono trecento, una più o uno meno, gli attuali abitanti di Palmdale e, naturalmente, tutti scienziati, esperti militari, fisici, radaristi e altrettanti agenti del «Counter Intelligence», della F.B.I. e dei reparti di sicurezza. Una delle quattro industrie private, che è venuta a Palmdale a collaudare i primi impianti, sta ora completando l'ultimo stabilimento e centinaia di case per le famiglie dei tecnici e degli operai che, nell'aprile del 1960, quando tutto sarà pronto, completeranno gli effettivi del centro missilistico.

Qui vi sarà presto sufficiente personale per formare una piccola cittadina. Abitazioni, ristoranti, mezzi di trasporto, scuole, locali di ricreazione, uffici tecnici ed amministrativi, laboratori ed officine formeranno un centro imponente nel quale si agiteranno scienziati, tecnici, uomini del Governo e delle Forze Armate e Navali, polizia, impiegati ed una immensa schiera di operai specializzati. Avverrà qui a Palmdale un fenomeno analogo a quello delle «città atomiche» sorte come d'incanto nelle zone desertiche degli Stati Uniti. Nella «città spaziale» prenderanno residenza anche le famiglie di coloro che lavoreranno per la costruzione di missili interplanetari e dei veicoli siderali che porteranno l'uomo intorno alla Luna e sui pianeti del nostro sistema solare.

Tra le compagnie che sono direttamente interessate in questo grandioso progetto figurano la «Lockheed Aircraft», la «Reeves Instrument Corp», la «North American Aviation», la «Westinghouse» e la «Glenn Martin», la «General Electric» e la «Dougals Aircraft Company», la «General Motors» e la «Dinamics Corporation of America», i «Bell Telephon Laboratories» e la «Rocketdyne Inc».

Per la realizzazione del programma non basteranno i fondi di queste compagnie che hanno acquistato la loro esperienza in materia attraverso la realizzazione di missili per uso militare; si renderà necessario un incoraggiamento materiale del governo degli Stati Uniti, che dovrà sopportare una notevole parte del costo di realizzazione moderatamente preventivato intorno ai trentadue miliardi di dollari (circa ventimila miliardi di lire).

Appena entrati nell'interno della base si notano due enormi costruzioni di alluminio, circondate da una torre rivestita da armature metalliche, che danno all'insieme l'aspetto di fantastici alambicchi acquattati e seminascosti. Su un lato si innalza una massa grigiastra a forma cilindrica, qualche cosa fra il silos e la ciminiera di un transatlantico. Solo però giungendo a ridosso degli impianti ci si può rendere conto della loro struttura del tutto particolare e della loro infernale complessità. Questa impressione si accentua quando, arrampicandosi per le scalette esterne di un «proving», si giunge nel laboratorio principale. Questo è il luogo in cui si svolgono le operazioni più pericolose: la carica e lo scarico del propellente nel motore del razzo, scarico compiuto attraverso una botola che sprofonda nel sottosuolo. Una decina di uomini, indossanti strane armature, mezzi automi e mezzi fantasmi maneggiano con una lentezza allucinante leve, manopole e interruttori. In questo «proving» i reattori sono avviluppati, imprigionati da fasci di condotte metalliche del diametro di molti metri, che si snodano dal pavimento fino al soffitto, lucidi e sinuosi come mostruosi serpenti. L'aria è percossa da vibrazioni sorde e possenti.

In questo enorme e raggelante laboratorio, ignoto e scienza s'incontrano nella maniera più imprevista. E' il caso di dire che qui il futuro è di casa. Gli addetti all'Ufficio Studi parlano di astronavi, di viaggi fino alla Luna e ritorno, di discese in caduta libera su Venere come se niente fosse.

L'Ufficio Studi di Palmdale, che prima si chiamava «Divisione Missili Balistici» è stato ribattezzato: «Laboratorio di Tecnologia Spaziale» STL, ed è in effetti il cuore di tutta l'organizzazione. Ad esso sono affidate le seguenti responsabilità: 1) ricerche e sviluppo delle parti componenti il satellite «Pied piper» e dei sistemi impiegati nelle attrezzature di appoggio a terra; 2) direzione generale tecnica ed elaborazione dei sistemi riguardanti il progetto «Dyna soar». Sotto questo nome va compreso un insieme di studi tendenti a realizzare un satellite orbitale del peso di 600 kg. il «Pied piper». La località scelta per le ricerche e la successiva costruzione è appunto Palmdale ed è qui che la Lockheed, vincendo la gara di appalto indetta dall'aviazione americana tra 17 ditte per la realizzazione del progetto, sta completando il terzo ciclo di esperienze statiche.

La strumentazione del «Pied piper», del peso complessivo di 141,602 kg, comprenderà eterodyne oscillanti, sensometri per registrare l'urto coi micrometeoriti, radiotrasmittenti da 105,06 megacicli in grado di trasmettere su sette canali diversi con potenza irradiata di 400 milliwatt, nonché un impianto televisivo di ripresa ad infrarossi e antenne telemetriche. Nel satellite sarà anche presente un originale sistema automatico inerziale di guida al quale è commesso di fare percorrere all'insieme la curva particolare (sinergica) destinata a piegare la direzione del volo dalla verticale all'orizzontale.

La novità rilevante che va sottolineata è che per la prima volta ci si orienta verso il combustibile solido i cui vantaggi su quello liquido sono molteplici: costo inferiore, maggior potenza, estrema maneggevolezza, minori possibilità di guasti — esplosioni, rottura di indotti — nell'astronave composta da oltre novecentomila parti.

Alcide Lari

E' morta la scimmietta "Able" che volò a 500 km. di altezza

Il decesso durante un'operazione: dovevano staccare un elettrodo dal corpo dell'animale, ma questo non ha resistito all'anestesia - Indebolito dalle radiazioni cosmiche?



La scimmietta «Able» mentre è sottoposta ai controlli degli scienziati (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente) Washington, 2 giugno.

Able è morta, la scimmietta spaziale che, insieme alla sua compagna, *Baker*, abbiamo visto saltare, giocare e mangiare noccioline sul tavolo della conferenza stampa tenuta per loro, a Washington, dopo il prodigioso volo. E' morta per collasso cardiaco, sopravvenuto durante una banale operazione che si era resa necessaria, onde asportare un elettrodo, messole sotto la pelle, al fine di poter registrare le sue condizioni fisiche, durante quella che era stata la sua grande avventura.

Pesava circa tre chili e mezzo. Era — come *Baker* del resto — un esserino gracile. A vederlo, ispirava pena, tanto appariva indifeso davanti alla stessa gratitudine della razza umana. Ora, il più triste, è che *Able* è morta, malgrado le premure degli scienziati che aveva intorno, quasi, vien fatto di pensare, per eccesso di premure e scrupolo di scienza.

Gli scienziati del laboratorio di ricerche mediche del Forte Knox, nel Kentucky, avevano stamane deciso di asportarle l'elettrodo che le avevano messo sotto la pelle, perché si erano accorti che stava per sviluppare una minor forma di infezione. Si trattava, inoltre, di un intervento così semplice e superficiale, che essi non se ne sentivano minimamente preoccupati. La scimmietta, poi, essendo stata ancora una volta esaminata con la massima cura, non aveva dato il minimo sospetto di non poter sopportare la nuova operazioncina.

Se non che, durante la somministrazione dell'anestetico, il suo cuore — forse indebolito dalle radiazioni cosmiche — cominciò a diventar rapido e convulso, a battere di terrore mortale. Gli fu subito tentata la respirazione artificiale, ma la scimmietta, non ci fu verso, morì quasi subito. Erano le 10,45.

«La causa del decesso — ha dichiarato un portavoce dell'esercito — va attribuita al collasso cardiaco, intervenuto per la somministrazione dell'anestetico. Non ha dunque nessuna relazione con il recente esperimento di volo spaziale».

Il corpo di Able è stato inviato, per ulteriori esami, all'Istituto di patologia delle forze armate.

L'anestetico che fu impiegato, non ci si rende ancora conto come abbia potuto agire fino al punto da determinare il collasso. Si tratta, infatti, di un preparato a base di tricloro etilene, considerato molto leggero, adatto per bambini e usato perfino durante i parti. Esso, fra l'altro, consente un facile e pronto risveglio dei pazienti. E' poi la droga che generalmente si usa con le scimmie, durante i continui esperimenti cui sono soggette.

Si è saputo, più tardi, che, ad Able, non solo è stata prontamente applicata la respirazione artificiale, con l'aiuto di ossigeno e così via. Ma — non appena si è visto che queste misure non bastavano — si è anche provveduto a praticarle un elettroshock e un massaggio cardiaco. Tutto fu vano.

Per quanto riguarda *Baker*, la scimmia scoiattolo, essa è presso la scuola di medicina dell'aviazione, a Pensacola, in Florida. Baker, sotto la pelle, ha ancora più di un elettrodo: anche a lei, poverina, questi apparecchi, presto o tardi, debbono essere rimossi. E' evidente, però, che si sarà più cauti. Si interverrà dopo che si saranno avuti tutti i dati che risulteranno dal controllo del corpo di Able. Per ora, *Baker* sta benissimo.

Antonio Barolini

Misteriosa morte di un vecchio trovato ferito presso casa

Novara, 2 giugno.

Il settantenne Ludovico Mazzetto, residente alla cascina Boscaccio di Romentino, è morto senza aver ripreso conoscenza: le circostanze della sua tragica fine rimangono quindi un mistero. Il 23 maggio scorso, era stato rinvenuto dai familiari, nei pressi del cascinale, svenuto e col volto sanguinante.

All'Ospedale Maggiore i sanitari gli riscontrarono la frattura del collo e lesioni midollari. Oggi il Mazzetto ha cessato di vivere.

Genitori condannati per la morte del figlio avvelenato dai funghi

Dieci mesi di carcere duro a Vienna - Il bimbo aveva sette anni - Anche padre e madre erano stati colti da forti dolori

(Dal nostro corrispondente) Vienna, 2 giugno.

(e. b.) Una coppia di coniugi, Norberth e Margarete Perina, è stata condannata dal tribunale di Vienna a dieci mesi di carcere duro per un reato inconsueto: gli imputati avevano raccolto inconsapevolmente dei funghi velenosi, li avevano dati da mangiare al figlio e poi, quando questi cominciò a manifestare chiari sintomi di avvelenamento, non avevano chiamato in tempo il medico, provocando così la morte del bambino. Il punto curioso della sentenza è che i due coniugi sono stati condannati non solo per omissione di soccorso, ma anche per avere raccolto e cucinato, senza cognizione di causa, funghi mortali.

Il tribunale, infatti, ha accettato la tesi dell'accusa che dice: «Una insufficiente conoscenza in materia di funghi costituisce il motivo di innumerevoli intossicazioni, che provocano, spesso, la morte di intere famiglie. Chi raccoglie e prepara, in perfetta ignoranza, funghi velenosi, agisce non solo in maniera pericolosa, ma colposa verso la legge e deve essere quindi ritenuto responsabile delle conseguenze del suo operato».

Tutta la famiglia Perina aveva mangiato i funghi raccolti durante una gita in un bosco, e padre e madre e il figlio di sette anni, accusarono insieme, il giorno dopo, nausee e forti crampi allo stomaco. Poi, mentre i genitori miglioravano, il bambino peggiorava. Padre e madre, tuttavia, non ritenevano opportuno chiamare un medico; anzi se n'andavano in città a fare delle compere, lasciando per lunghe ore il figlio, in preda ai dolori, solo in casa. Il terzo giorno, finalmente, gli irresponsabili genitori si decidevano a ricorrere all'aiuto di un dottore, il quale, purtroppo, arrivava in ritardo per poter salvare il piccolo, ormai agonizzante.

Feroce rapina a Varsavia

Un postino morto e un ferito

Varsavia, 2 giugno.

Un postino è stato ucciso ed un altro gravemente ferito ieri sera durante una rapina all'ufficio postale centrale di Varsavia.

I due postini stavano portando due sacchi di posta e denaro da via Marszalowska, una delle strade più affollate di Varsavia, ad un furgone in attesa, quando tre uomini sono sbucati da dietro l'automezzo ed hanno aperto il fuoco. I banditi hanno afferrato i sacchi e sono fuggiti.

Sebbene non sia stato reso noto, pare che la somma rubata fosse ingente.

Gli architetti europei riuniti in un consiglio

Parigi, 2 giugno.

(l. m.) Un comitato di collegamento degli architetti di sei Paesi europei e un consiglio degli architetti, composto di 17 membri — 4 francesi, 4 italiani, 4 tedeschi, 2 belgi, 2 olandesi e un lussemburghese — sono stati costituiti a Parigi ed hanno eletto loro delegato generale il belga Van Hove, oltre a fissare a Bruxelles la sede provvisoria del nuovo organismo internazionale.

Primo compito sarà di studiare l'armonizzazione dei vari statuti nazionali circa la professione di architetto e stabilire regole deontologiche.

La riunione degli architetti della «Piccola Europa» era stata provocata dai francesi, i quali si preoccupano della concorrenza che i colleghi stranieri avranno la possibilità di portare in Francia quando, conformemente alle regole del Mercato Comune, potranno venire a svolgervi liberamente la loro attività. Si osserva a Parigi che in Francia ci sono soltanto 8500 architetti, fra i quali cinquemila hanno una funzione notabile nell'edilizia, mentre in Italia, ad esempio, vi sono 4 mila architetti, ma anche 10 mila ingegneri che hanno il diritto di costruire.

PUBBLICITA' ECONOMICA

(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta ... SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p. p.

ACQUISTASI carrello occasione trasporto rulli compressori portata 10-14 tonnellate larghezza regolamentare. Scrivere cassetta 2052, SPI, Torino. M3186

ALESATRICE Rwo mandrino 110, Alesatrice Pbr mandrino 80, [illegible] fresatrici piallatrici, macchinari diversi come nuovi [illegible]. Sarzeco, Asti, via Arò 44.

ARCIOCCASIONE trapani sensitivi smerigliatrice [illegible] paranchi. Tabacchi, Valeggio 4. L8561

BETONIERE, macchinari e attrezzi cantiere [illegible]. Scrivere [illegible] 5267, SPI, Torino. 80522

CALDAIE a vapore ogni tipo accessori compera vende Cacciorto, Via Monteasso 6. Telefonare 890-754. [illegible]

DITTA acquista presse tonnellate 20-40-60-100-150, bilanciere frizione. Telefonare 687-766. G5726

ESSICCATOI presso pastificio compro [illegible]. Scriv. cassetta 2037, SPI, Torino.

FORNO elettrico 70 Kw. Molassa invictus per fonderia. [illegible] sabbiatrice, vendesi occasione. Telefonare 790-926, ore ufficio. 80473

FRESATRICE Universale Larus n. 2 occasione vendo, Telef. 596-859. [illegible]

PESO bilico pesatura autotreni, occasione portata 25-30 tonn, piattaforma m. 7x3 vendesi, M.C., via Caprera 146, telefono 396-096. 80572

PRESSE eccentriche frontali inclinabili volata ritardo costruzione Mercati. Telef. 653-753. 5257

RETTIFICATRICE Universale esterni interni vendiamo. Telef. 596-859.

RULLI compressori stradali Diesel un tono, 4 a 10 noleggiansi, Catalino, Rivoli, telef. 95-274. F5260

STAMPERIA specializzata centro Como, affiderebbe a fabbricante cravatte, foulards, abbigliamento, arredamento, costumi bagno, reparto autonomo con n. 3 tavoli stampa. Telefonare 21-442, Como.

SPECIALIZZATO ricerche acqua, ville irrigazione acquedotti. Rabdomante Artero Regione Madonalta, 15 Acqui.

TAGLIATUSI nuova 30x5 motorizzata 220x50 vendo permuto mobili ferro. Telef. 583-753. 80256

TELEFERICA completa, ottima, vendo 600.000. Scrivere cassetta 7110, SPI, Torino. B0316

2 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

ATTREZZATO laboratorio laccatura lucidatura mobili normali poliesteri, stampe decorative plastificate eseguisce conto terzi via Stampini 15. Telef. 203-775.

FABBRICA artigiana arredamenti negozi pratiere frigoriferi banchi bar. Telefonare 366-182. 80647

MURATORE disponibile subito cerca manutenzione case in proprio. Telefonare 240-168. M5375

OCCHIALI [illegible] a vista. Bifocali conservatori vista. Servizio mutue S. Massimo 42. 13571

PAVIMENTAZIONI rivestimenti raschiatura, palchetti lucidatura piombo decorazioni forniture. Telefonare 30-613.

RIMODERNIAMO alloggi completi opere murarie, impianti idraulici, elettrici, decorazioni. Telefonare 650-026. B9282

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A buone condizioni prestiti fiduciari immediati senza garanzie reali, più favorevoli, rimborsabili in 10 mesi, concedonsi a possidenti, automobilisti. Senza ritenute stipendio a operai, impiegati, funzionari, dipendenti aziende commerciali, industriali, bancarie, assicurative, comunali, statali, parastatali residenti Torino e provincia. Modicità, serietà, segretezza. Finculex, Pietro Micca 4, telefono 47-346. [illegible]

ABBIAMO pasticceria confetteria drogheria, urge cedere 350.000. Piazzono, Garibaldi 5. 814

ABBIAMO rivendita pane, latteria, alimentario drogheria, salumeria, pastificio, bar, merceria, cartoleria. Galliari 10 bis. Telef. 652-187. 1710

ACQUISTEREI negozio, muri od attività facile gestione, purché dimostrabile redditizia occasione. Collaborando esaminerei anche combinazione [illegible] 5.000.000. Scrivere cassetta 7082, SPI, Torino.

ACQUISTEREI piccolo negozietto, affare gerenza bar, latteria cauzionando. Telefonare 41-078. 5930

ACQUISTO contanti oppure gerenza negozietto redditizio massimo 1.000.000. Telefonare 81-503. 8237

AFFARONE. Autorimessa bene avviata cediamo. Scriv. cassetta 1129, SPI, Torino

AFFARONE vendesi, provincia Torino, cartiera con macchinari e costruzione nuovi, 8000 metri terreno, redditizia. Richiesta 50 milioni trattabili. Oreo, via Goito 8, Torino. 80497

ANGOLARE trentennale casalinghi giocattoli ferramenta radiotelevisori elettrodomestici cedo. Telefonare 753-657.

ARTICOLI casalinghi su corso, ottimo lavoro, cedo 1.200.000. Nepote, Arsenale 42, telef. 44-001. 6657

AUTORICAMBI ditta ultra trentennale, ottimo avviamento, clientela, reddito, cedesi per ritiro commercio (magazzino milioni 10 milioni). Scrivere cassetta 5208, SPI, Torino. 80320

AUTORIMESSA nuova, capacità 180 macchine, bellissimo salone, cede 2 milioni [illegible] Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 5292

AUTORIMESSA redditizia 50 auto 20 moto [illegible] 2.800.000. Telef. 528-012.

AUTORIMESSA 140 macchine 50 moto cedesi anche metà. Telef. [illegible]

AVVIATA azienda dolciaria, cioccolato, confetti, centrale, ottima clientela, buon reddito, cedesi. Telefonare 44-135.

AVVIATISSIMO Studio fotografico con negozio vendita eventualmente ottica, zona nuova, Mondovì altipiano, rimettesi causa espatrio. Fotoarte, Mondovì-Altipiano. F5224

AZIENDA commerciale ultra trentennale, unico proprietario, ramo auto motoveicoli ricambi, autorimessa, officina riparazioni, stazione servizio, negozi di vendita organizzazione di vendita capillare, 30 subagenzie, cerca abilissimo collaboratore disposto assumere direzione amministrativa et rilievo metà quota avviamento, metà valore merce esistente. Scrivere cassetta 1130, SPI, Torino. 7845

BAR drogheria angolare inevitabilmente avendo autocosto 50.000 giornaliere, Casalegno, S. Ottavio 47. [illegible]

AZIENDA commerciale all'ingrosso per maggior sviluppo, cerca finanziatore [illegible] 3 milioni 7 % annuo. Rimborso mensili 250.000. Scrivere cassetta 2063, SPI, Torino. M8589

BAR centrale avviatissimo attrezzato vendo 3.000.000. Telefonare 592-675.

BAR superalcoolici angolare, ottima posizione, via importantissima San Paolo, incasso 25.000 giornaliere, cede 4 milioni 200.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 5292

BAR superalcoolici centralissimo causa urgenti impegni cedo 2.500.000. Telefonare 553-901. M8529

BAR superalcoolici, Totocalcio, sala biliardo, sala carte, centralissimo, vicinanze piazza San Carlo. Tutto nuovo, lussuosissimo. 40.000 giornaliere comprovabili, cede 14.000.000 dilazionando. Gabetti, XX Settembre 17. 5292

BAR grandioso bellissimo centro S. Paolo cedo. Telefonare 553-097. M8627

BAR ristorante privato cede adatto famiglia provinciale. Telefonare 360-450.

BAR superalcoolici, Totocalcio, [illegible] giornaliere, alloggio, affarone unico, cede 3.500.000 Gabetti, Giulio Cesare 58.

BENISSIMO impiego capitale-bar, reddito [illegible]. Richiesta 6.000.000. Diavino, Sant'Anselmo 13. 6130

CALZATURE cedesi [illegible] 850.000, mille affitto. Telefonare 384-675.

CAPITALI disponibile, privato [illegible] mutui ipotecari stabili, alloggi. Telefonare 554-629. [illegible]

CAPOLUOGO provincia cedesi avviatissimo carta ingrosso cancelleria, 1 milione. Scriv. [illegible] 5253, SPI, Torino.

CARTOLERIA centralissima adiacente scuole, reddito 5.000.000 annui, cede 9.000.000 Gabetti, XX Settembre 17.

CASALINGHI giocattoli centrale avendo 800.000 reddito dimostrabile. Casalegno, S. Ottavio 47. 80217

CASALINGHI giocattoli, veramente redditizio, ottima zona, cede 1.500.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 5292

CAUSA decesso urge cedere avviatissimo negozio confezioni signora, ottima posizione. Zaco, Monginevro 58, telefono 350-515. 80441

CAUSA grave malattia cedesi abbigliamento signora e bambini, zona molto commerciale. Telefonare 290-481.

CAUSA impegni cedesi latteria tutta nuova, litri 120 aumentabili, 2.700.000. Telefonare 80-545. 50438

CAUSA malattia cedesi [illegible] centralissima buon reddito. Telefonare 43-733. M8269

CAVALLERA, Saluzzo 21. [illegible] moderno ristoro, latteria 300 litri, cedesi anche separatamente. 5857

CAVALLERA, Saluzzo 21. Frutta, verdura, modernissimo, incasso 40.000, comprovabili, alloggio, cedesi. 1.750.000.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Modernissima azienda formaggi ingrosso, clientela quarantennale, incasso mensile 16.000.000, [illegible] stabile, vendesi anche separatamente, rateizzando. 5857

CAVALLERA, Saluzzo 21. Maglieria biancheria centrale, zona commercialissima, incasso 30.000.000 annui, cedesi trasformazione azienda 7.000.000. 5857

CEDESI Albergo De Ferrari mobilia 16.500.000, [illegible]. Cassetta 39 B, SPI, Genova. [illegible]

CEDESI avviata piccola trattoria, Schiarimenti: Orazio, Borghetto S. Spirito, Savona. G5690

CEDESI avviato forno panificazione. Scrivere Carrà Gino via Garnier, Bordighera. F5605

CEDESI causa ritiro commercio negozio alimentari ottima zona libero subito. Per trattative rivolgersi Frola, via Bettola 4, Caluso. 8460

CEDESI negozio carne suina e cambio autocarro Leoncino. Telef. 363 500.

CEDESI negozio tessuti confezioni articoli giardino 700.000, buon avvenire, corso Francia 90. M8122

CEDESI zona San Paolo posizione angolare favorevolissima grandioso negozio confezioni in genere ampie vetrine, senza merce, occasionissima. Telefon. 581-068.

CEDIAMO bar commestibili latteria panetteria salumeria tabaccherie. Urai, Giolitti 10. 877

CEDO bar superalcoolici con biliardo, sala televisione, 4.000.000 trattabili. Telefonare 70-680. F5244

CEDO bar trattoria con pergolato gioco bocce, buon affare, vicino Torino. Telefonare 538-252. B9230

CEDO cartoleria, giornali, giocattoli. Telefonare 651-615. B9301

CEDO 300.000 negozio vuoto arredamento nuovo licenza maglieria camiceria femminile maschile, Telef. 45-530.

CEDO centrale arredamenti soft poltrone ottimo affare. Telefonare 372-411.

CEDO negozietto fiori con piccola serra e tintoretteria. Telefonare [illegible]

CEDO negozio cartoleria cancelleria, miglior offerente, Riva, via Mazzini 1.

CEDO negozio casalinghi blocco 2.200.000 dilazionando, Riva, via Mazzini 1.

[illegible] coniugi giovani, pratichissimi, per affidare gerenza gran bar, piccola cauzione. Scrivere cassetta 1133, SPI, Torino

CERCASI gerenza rivendita pane oppure latteria cauzionando. Telefono 240-592.

CERCHIAMO dieci [illegible] offriamo garanzie ipotecarie Sardegna. Scrivere cassetta 5272, SPI, Torino. [illegible]

CHIOSCO gelati bevande dolciumi frutta avviatissimo, ottima posizione, cedesi. Telefonare 755-214 mattino sino ore 10.

CHIOSCO giornali 650 copie buon reddito [illegible] Urai, [illegible] 10. 877

COMMESTIBILE partendo avendo 1 milione 300.000, 25.000 giornaliere controllabili, Casalegno, S. Ottavio 47.

COMMESTIBILI, centralissimo, Porta Nuova, attrezzatura perfetta, affarone, cede 17.000.000 [illegible], XX Settembre 17. 5292

CONIUGI trentenni cercano gerenza tabaccheria edicola giornali. Telef. 332-432

DROGHERIA incasso 50.000 giornaliere, cede 3.500.000 Gabetti, [illegible] Emanuele 200. 5292

DROGHERIA, zona fortissimo passaggio, incasso 300.000 giornaliere, garantita, cede Gabetti, Vittorio Emanuele 200.

ELETTROLAVAGGIO secco affezionata clientela reddito garantito, cedo dilazionando. Crotatto, Bogino 10. B9785

ELETTROLAVAGGIO nuovo, sano, fortissimo lavoro, reddito mensile reale dimostrabile oltre 250.000 cedesi 1.000.000. Telefonare 795-928 ore 13-14, 20-21.

ELETTROLAVAGGIO zona tintorieria avviatissima possibilità maggior reddito cedesi 2.000.000 trattabili, facilitazioni pagamento. Giulio Cesare 81. G5243

ESAMINEREI finanziamento produzione o vendita prodotto, articolo nuovo di largo consumo o applicazione. Scrivere cassetta 6264, SPI, Torino. 80486

FALEGNAMERIA, macchinario attrezzatura cede a buone condizioni. Telefonare 272-888. M8208

FIMI sovvenzioni auto, case, terreni, massima valutazione, celerità. Tel. 871-038.

FORTUNA assicurata, caffè-ristorante, pergolato [illegible], bocce, alloggio, incasso 35.000 (prova) 3.800.000. Massino, Sant'Anselmo 13. 6130

FINANZIAMENTI e prestiti su automezzi. Massima celerità Bianco, S. Quintino 4 bis. 4450

FORTUNA tutta zona turistico-religiosa cedesi trentennale bar ristorante. Telefonare 983-201. 80681

FOTOSTUDIO avviatissimo formato tram cedo, Telefonare 755-683. 80720

GENOVA cedesi albergo mobili centralissimo redditizio 24 vani [illegible] sette milioni. Cassetta 12 B, SPI, Genova.

GERENTI cercansi negozio frutta verdura pratici buone condizioni. Telefonare 387-376. M8537

GERENZA Rivendita pane, zona fortissimo lavoro, kg. 100 condizioni eccezionalissime concede Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 5292

GENOVA zona balneare via Aurelia cedo torrefazione drogheria. Telefonare 553-097

GERENZA bar modernissimo angolare, ottima posizione, [illegible] cauzionando Gabetti Cairoli 132. 5292

GERENZA drogheria, barriera Milano, nuova, [illegible] 30.000 mensili, concede Gabetti, Giulio Cesare 58.

GIORNALI, cartoleria, giocattoli, via grandioso passaggio. Copie 800 giornaliere. Straordinario utile, cede 11.000.000 Gabetti, XX Settembre 17. 5292

LATTERIA vicinanze Unità, 160 litri, 3.000.000. Affarone, Camedina, Di Nanni 61. B9637

LATTERIA, 350 litri, [illegible], passaggio, [illegible] giornaliere, cede 6 milioni. Gabetti, Giulio Cesare 58. 5293

OCCASIONISSIMA vendo negozio [illegible] zona centrale alto reddito. Telefonare [illegible]. 80161

MERCERIA tessuti merce nuova cedo. Telefonare 372-061. F5268

NEGOZIO calzature 200.000 mensili cedesi 1.200.000. Telefonare 528-012.

OCCASIONE. Causa partenza cedo drogheria profumeria 3.500.000. Scrivere Carta Identità 37.143.173 Posta, Bordighera. 8537

OCCASIONE [illegible] Vendesi licenza di pubblicità cinematografica et altre pubblicità, [illegible] numero telefono. Scrivere cassetta 2041, SPI, Torino.

ORGANIZZAZIONE officine meccaniche, assistenza tecnico-commerciale, incremento produzione, finanziamento previo esame situazione aziendale. Modicità, serietà, segretezza. Scrivere cassetta 5278, SPI, Torino. 80562

OCCASIONISSIMA 2.000.000 cediamo 50 distributori Mastermatici inglesi per pallina di gomma da masticare piazzati funzionanti reddito 300.000 mensili. Telefonare 758-875. B9655

OREFICERIA bellissima, gran transito, zona abitabile, cedo con senza merce causa trasferimento, affarone! Scrivere cassetta 5208, SPI, Torino. 80450

PANETTERIA forno elettrico, incasso garantito 60.000 pagamento dilazionato, occasione cede Bacchetta, Alfieri 20.

PANETTERIE città e provincia cediamo facilitando, occasioni. Urai, Giolitti 10.

PANIFICIO, kg. 240 giornalieri, forno elettrico nuovo, alloggio, cede 7.500.000 Gabetti, Giulio Cesare 58. [illegible]

PENSIONE 13 camere centralissima, redditizia cedo causa altri impegni lire 2.000.000 vera occasione. Telefonare 47-574. M5066

PANIFICIO moderno vendita negozio garantita 300 kg. ottime condizioni pagamento cede Bacchetta, Alfieri 20.

PASTIFICIO nuovo ottima posizione cedesi causa malattia, affare conveniente. Telefonare 42-350. 80500

PASTIFICIO unico zona, banco frigo, causa maternità 900.000. Telef. 41-078.

PERSONA pratica con adeguato capitale cerca chiosco benzina Torino, buona posizione. Scrivere cassetta 5227, SPI, Torino. 80313

PRESTA a artigiani, con laboratorio attrezzato, piccoli capitali rimborsabili 10 rate. la Società Ibna, Via Mercanti 18.

PRESTA a [illegible], [illegible], parastatali, impiegati, operai di aziende industriali, commerciali, somme rimborsabili 10 rate, senza partecipazione datore di lavoro. la Società Ibna. Via Mercanti 18.

PRESTITI fiduciari immediati senza garanzie reali, più favorevoli, rimborsabili in 10 mesi, concedonsi a possidenti, automobilisti. Senza ritenute stipendio a operai, impiegati, funzionari, dipendenti aziende commerciali, industriali, bancarie, assicurative, comunali, statali, parastatali, residenti Torino e provincia. Modicità, serietà, segretezza. Finculex, Pietro Micca 4. Telef. 47-346. 6973

PRIVATO cede [illegible] trattoria redditizia. Telefonare 22-734 escluso ore 12-14.

PROFUMERIA centralissima, grandioso passaggio, 20.000 giornaliere, modernissima, cede 4.600.000 Gabetti, XX Settembre 17. 5292

PROFUMERIA posizione commerciale (Madonna Campagna) ampio retro, alloggio. Telefonare [illegible]. 6098

RISTORANTE bar avviatissimo periferico elevato incasso dimostrabile causa trasferimento cedo, cambio con alloggio. Telefonare 662-578. 650

RISTORANTE cedesi zona villeggiatura ampi locali. Telefonare 937-066 Giaveno.

RIVENDITA giornali centrale su corso, avviatissima, cedesi 4.600.000. Telefonare 49-770. 7432

RIVENDITA Pane centralissima, ottima sicura clientela, kg. 230 giornalieri, incasso 75.000, cede 8.000.000 Gabetti, XX Settembre 17. 5292

RIVENDITA pane, Crocetta, fronte imponenti palazzi, kg. 110 aumentabili, forte vendita altri generi, cede 3.000.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 5292

RIVENDITA pane, kg. 160, affermata vendita grissini, pasta, pasticceria, centrale alloggio, cede 4.500.000. Gabetti, Giulio Cesare 58. 5292

SALUMERIA modernissima, grandioso sviluppo, avviatissima, alloggio, terreno. Cede 3.700.000 Gabetti, Carducci 132. 5292

SARTORIA avviatissima centrale trasferendomi cedo. Telefonare 520-082. Scrivere Vitaliano, Garibaldi 44. M8223

TABACCHERIA alloggio ritiro commercio cedesi 4.500.000. Scrivere cassetta 2045, SPI, Torino. M8120

TABACCHERIA, cartoleria, profumeria. Levata 1.000.000 settimanali, incasso 300.000 giornaliere, cede 15.500.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 5292

TABACCHERIA grande corso, reddito 200.000 mensili netto documentabili, cedesi 10.000.000, affarone. Quirico, Garibaldi 3. 7238

TABACCHERIA levata 750.000 annesso lussuoso bar, reddito 450.000 netto mensili, comprovabili, causa salute cedesi. Quirico, Garibaldi 3. 7238

TABACCHERIE, panifici, bar, giornali, latterie, in ogni comune vicinanze Torino, cede Gabetti, Giulio Cesare 58.

TIPOGRAFIA avviatissima, ottima clientela, cedesi Riviera Ponente. Scrivere cassetta 2051, SPI, Torino. M8132

TORREFAZIONE semicentrale, negozio nuovo, 30.000 giornaliere aumentabili, cede 4.200.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 5292

TORREFAZIONE avviatissima comodo alloggio cedesi vero affare, Piazza Statuto 14. M8246

TORREFAZIONE superalcoolici, centrale, fronte mercato, 35.000 giornaliere, chiusura domenicale, cede 7.000.000 Gabetti, XX Settembre 17. [illegible]

VENDO occasione negozio, licenza generi profumeria, zona da [illegible]. Telefonare 680-915. G5349

4.000.000 cercasi per 3 anni 5 anni interessi 18 per cento compreso spese di garanzia esclusi intermediari. Scrivere cassetta 5008, SPI, Torino. F5723

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A altissimo reddito signorili alloggetti zona Fiat affarone. Telefonare 80-561.

A definizione frazionamento vendonsi ultimi alloggetti camera et cucina [illegible] ottimo impiego capitale. Prezzi e condizioni favorevoli. Rivolgersi portineria corso Napoli 16, oppure telefonare mattino 833-764. 3385

A piccole industrie desiderose sistemarsi offriamo terreno zona Grugliasco tutti servizi, facilitando pagamento. Telefonare 52-501. 679

A vera occasione vendesi villetta 5 camere servizi 800 metri terreno San [illegible], 5.500.000. Telefonare 273-871.

ABBIAMO barriera Francia alloggio due camere servizi, vendo 3.050.000. Piazzono, Garibaldi 5. 814

ACQUISTASI in Acqui appartamento cinque vani nuovo. Scrivere cassetta 43 B, SPI, Genova. 8535

ACQUISTASI villino o casetta per villeggiatura con giardino [illegible] possibilmente zona alpina, Geom. Casadei, via Goito 1. 3871

ACQUISTEREI direttamente villetta 4-5 camere precollinare, comoda. Telefonare 592-575. 650

ACQUISTO, collina alto Monferrato, isolata casa 7-8 camere, acqua potabile, luce, circa 8 giornate frutteto bosco, spendo 1.500.000-1.800.000. Dettagliare zona, comodità, corriera. Scrivere cassetta 7110, SPI, Torino. B9276

ACQUISTO 4-6 camere centrali anche da ripristinare. Telef. 40-881. 651

ACQUISTO 1000 mq. terreno in zona Francia vincolata ville. Scrivere cassetta 1127, SPI, Torino. 5856

AD alto reddito privato vende direttamente alloggio due camere cucina, primo piano, balcone, libero subito; volendolo affittare reddito 12%, 1.325.000. Telefonare 652-876. [illegible]

ADIACENTE Re Umberto, appartamento signorilissimo, sei camere, servizi vendesi. Telefonare 511-400. 80659

ADIACENZE Boringhieri vendiamo alloggio [illegible] rialzato signorile tre camere cucina, Aurelio Saffi 16 (pomeriggio)

ADIACENZE piazza Sabotino, in bella casa via Monginevro 25, vendonsi alloggi alto reddito a bloccati. Telef. [illegible]

ADIACENZE piazza Vittorio, via Vanchiglia 14, vendonsi alloggetti camera e cucina, vista collina, prezzi popolari anche a rate. Visite pomeriggio. 6456

AFFARE! vendiamo ultime camere, base 900.000, Finanza 8. Telef. [illegible]

AFFARONE, Strada Bisconi 12, Barca, direttamente vendo 1-2 camere tinello cucinotto servizi pronti subito [illegible], 1.550.000, 1.900.000. Rivolgersi Foppa, 1° piano. Telefonare 687-370. 80570

AFFARONE vendo alloggio nuovo 3 camere cucina cucinino, studiolo, garage, buon reddito. Telefonare 46-469.

ALASSIO vendo camera tinello cucinino [illegible] bagno ammobiliato vicinissimo mare. Telefonare 387-178. F5228

ALBERGATORE, Loano, zona panoramica, vendo casa 11 vani, metri 2000 terreno giardino, aranceto, frutteto. Vista stupenda, adatto albergo-ristorante fuori classe. Scriv. cassetta 1130, SPI, Torino.

ALLA borgata Leona capolinea 5 vendesi alloggio nuovo due camere tinello cucinino terrazzo, [illegible]. Telefonare 896-521. 80574

ALLOGGETTI moderni, vendo 1.000.000 camera, via Goriala angolo S. Marino. Pomeriggio. B9635

ALLOGGETTI nuovi, uno, due, tre camere servizi, garage, liberi, affittati, buon reddito (Barriera Lanza) vendonsi. Telefonare 44-435. 770

ALLOGGETTI occupati, 350.000 camera via Nazione, vendo. Telefono 82-216.

ALLOGGI signorili spaziosi 1-2-3 camere tinello cucinino servizi, vendo direttamente, via Zallesto 9 (Stadio Comunale). telef. 689-412. 1767

ALLOGGETTI signorili 1-2 camere, servizi. Anticipando 900.000 rimanenza mutuo. Corso Moncalieri 331. 655

ALLOGGI [illegible] (piazza Bengasi) 1 milione 800.000, 2.400.000, 3.000.000. Facilitazioni. Telefonare 41-078. [illegible]

ALLOGGI pronti vende direttamente impresa, 1-2 camere, tinello, servizi, prezzi convenienti, ottimo impiego capitale. Rivolgersi corso Traiano 17 (fronte Fiat Mirafiori). Telefonare 538-412 841

ALLOGGI signorili, camera, tinello, accessori, pronti subito. Mutuo, rateizzazione. Via Bravio 16. Telefono 872-831.

ALLOGGI signorili 2-3 camere servizi autorimessa, giardino, Palazzine plurifamiliari, 1.150.000 vano. Pagamento trentennale. Tabacchi 42. 655

ALLOGGI signorili 3 camere, servizi, autorimessa. Comodità tram, 1.200.000 locale. Anticipando 30 %, rimanenza mutuo; palazzina Ponte Verde 5. 655

ALLOGGIO largo Orbassano 64, piano primo, mq. 123, 4 camere doppi servizi, autorimessa, vendo [illegible]. Telefonare [illegible]

ALLOGGIO nuovo centralissimo primo piano, 150 mq. vende Buzzi, tel. 50-781.

ALLOGGIO piano rialzato signorile 3 camere, tinello, servizi, mutuato, vendesi, permutasi, Figlie Militari 1. 631

ALLOGGIO primo piano, 4 vani, adattissimo ufficio 2.300.000. San Donato 21 bis. [illegible]

ALLOGGIO due camere cucina bagno secondo piano libero subito vendo affitto Bianzè 19. Telef. 683-753. 60269

ALLOGGIO sette vani primo piano vicinissimo Mole 4.800.000. Tel. 585-983.

APPARTAMENTO lussuoso due camere tinello 1.000.000 contanti rimanenza lunga dilazione vendo Crocetta. Tel. 773-181

APPARTAMENTO zona Francia, camere tre cucina garage, ascensore 5.200.000. Telefonare 767-514. 7850

APPARTAMENTO 5 camere cucina bagno doccia lussuosissimo vendo [illegible] Crocetta 2.800.000, rimanenza lunga dilazione. Telefonare 773-181, 768-033.

ATTENZIONE. Barriera Milano, via Paganini 32, nuovi spaziosi bellissimi vendiamo 1-2 camere cucina servizi completi 1.000.000, 2.100.000, [illegible]. Visite 15-19, telef. 687-370.

AUTORIMESSA [illegible] reddito 6 milioni vendesi [illegible] mutuo. Telefonare 528-985. [illegible]

BARRIERA Milano, [illegible] due camere tinello cucinino ascensore 2.200.000 più 600.000 mutuo. Telefonare 273-671.

BARRIERA Milano, via Sandigliano 9, alloggi costruzione 1-2 camere tinello, servizi, vendonsi. Visite: 17-18.30 telefonare 524-096. 4351

BELLA casa libera 4 camere cucinotto bagno terreno cortiletto cantina vendesi zona Boringhieri 5.200.000. Visite telefonando 687-370. 80568

BELLISSIMO camera tinello cucinetta ampio terrazzo [illegible] nuova vendesi. Mombasiglio 36. Telefonare 390-516, 380-219.

BELLISSIMO [illegible] Adriatico vendo 5.500.000 dilazionando. Tel. 773-181, 768-033. G5563

BELLISSIMO terreno su grande arteria di comunicazione adatto per distributore benzina, [illegible] albergo o garage, vendesi. Telefon. 582-228.

BORGIO Verezzi vendesi villetta prospiciente mare, 5 camere cucina servizi, termosifone. Telefonare 871-410, Torino.

BRUCIATORI, caldaie, serbatoi, refrattari, gestioni, costruzioni impianti. Telefonare 595-580 Busca. [illegible]

CAMERA cucinino entrata bagno vendesi 2.100.000 nuova costruzione via Urmea angolo via Tiziano. Facilitazioni pagamento, mutuo San Paolo. Visite cantiere ore 16-17. 4679

CAPANNONI, terreno annesso mq. 2200 libero, entro dazio, L. 30.000.000. Amministrazione Giletta, telef. 47-387.

CASA abitazione semicentrale 25 camere buon reddito vende privato. Scrivere cassetta 2047, SPI, Torino. M8168

CASA [illegible] su corso, 200 camere circa, comforts moderni, sopraelevabile, ottime condizioni di manutenzione, 250 milioni. Politi, telef. 596-607, 597-714.

CASA otto camere laboratorio reddito 600.000, vendesi 7.200.000, Masera 11, falegname. M8248

CASA periferica, costruzione 1955, 20 camere, basso fabbricato, resa 130.000 mensili, vende 17.000.000, Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 5292

CASA su corso 58 camere, reddito 7 % più 4 negozi liberi 43.000.000. Scrivere cassetta 2046, SPI, Torino. M8158

(Continua a pag. 11)

TARIFFE D'ABBONAMENTO 1959

LA STAMPA

SEI NUMERI SETTIMANALI c/c p. N. 2/27110	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. del LUNEDI di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	13.700*	ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	3900	7.000*	SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	2050	3.600*	TRIMESTRE L.	300	550

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale Internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.500 - Semestre L. 8.350 - Trimestre L. 4.400.

STAMPA SERA

SEI NUMERI SETTIMANALI c/c p. N. 2/1300	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	13.700*	ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	3900	7.000*	SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	2050	3.600*	TRIMESTRE L.	300	550

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale Internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.500 - Semestre L. 8.350 - Trimestre L. 4.400.

[illegible]

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 8 alle 12 e dalle 14.30 alle 19; presso Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie, SPI via S. Tomaso 22.

AGLI ABBONATI DI TORINO

LA STAMPA	STAMPA SERA
viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi	viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio; [illegible]

La difficile lotta per il potere del generale irakeno

Kassem punta sull'esercito per rafforzare la sua posizione

Un terzo del bilancio (58 miliardi di lire) dedicato alle forze armate - Costituita una moderna divisione con le armi ricevute dagli inglesi - Con l'appoggio delle truppe, il Premier spera di contenere le pressioni dei comunisti e di instaurare una "democrazia diretta": paradossalmente, lo aiuta l'atteggiamento prudente di Mosca

(Nostro servizio particolare) **Bagdad, 2 giugno.**

Fino alla rivoluzione del luglio 1958, il regime di re Feisal nutrì piena fiducia nell'esercito. Ogni volta che, dopo l'ultima guerra, si profilò all'orizzonte la minaccia di un'insurrezione popolare, l'intervento delle forze armate salvò la monarchia. Nuri Said, l'uomo forte del defunto regime, era sicuro della fedeltà dei generali: anche di Abdul Karim Kassem. Disponeva di una guardia del corpo pronta a morire per lui; i suoi aiutanti di campo gli dimostravano una devozione totale, come il colonnello Wasfi Taher, sempre sveltissimo ad impugnare la rivoltella per proteggere il Primo ministro.

Oggi è a capo del governo il gen. Kassem. La rivolta militare che lo ha portato al potere ha rovesciato la monarchia, ucciso il re e Nuri Said. Ma il suo braccio destro è ancora Wasfi Taher, soprannominato il «colonnello-mitragliatrice», che continua a tenere il dito sul grilletto, vigilando con eguale impegno sulla vita del nuovo padrone; e davanti al ministero della Difesa — dove Kassem lavora venti ore al giorno, riceve i visitatori, tiene la conferenza-stampa — montano la guardia in permanenza gli antichi soldati del re, ora divenuti repubblicani.

Prima d'essere introdotti nell'ufficio del *Premier*, i visitatori vengono perquisiti meticolosamente; è raro che alle interviste non assista una sentinella armata fino ai denti. Quando Kassem sale nella sua limousine, protetto da quattro lati da un plotone di guardie, alcune *jeeps* cariche di soldati precedono e seguono la sua macchina. Queste precauzioni non devono sorprendere: chi, meglio di Kassem, sa quanto è facile rovesciare un governo?

Lo «Zaim Awhad», o capo supremo — come lo definiscono la propaganda e il fervore popolare — è un uomo esile, di media statura, precocemente vecchio — ha 45 anni — a causa delle tempie grige e della dentatura guasta. Parla con voce dolce, agitando le lunghe mani; un ammiccar continuo dell'occhio sinistro stabilisce una sorta di complicità con l'interlocutore. I compagni d'arme, quand'era giovane ufficiale, lo avevano soprannominato l'«incantatore di serpenti». Non ha il fascino di Nasser, ma sa convincere con la spontaneità apparente dell'eloquio.

Kassem è un asceta: non beve e non fuma. E' scapolo, e le insinuazioni che talvolta qualcuno ha avanzato a carico del suo Stato Civile, sono state smentite in pieno tribunale rivoluzionario dal col. Mehdawy: «Kassem non ha nulla con le donne — ha detto, — ma preferisce consacrarsi interamente alla causa del popolo».

Mistico come Nasser, egli è persuaso d'essere stato prescelto dal destino per salvare l'Irak. Nasser è il campione dell'«Umma», o panarabismo; Kassem è devoto alla «Watan», la patria, rappresentata ai suoi occhi dallo Stato irakeno. «La nostra Costituzione provvisoria stabilisce che l'Irak è una parte della nazione araba — ha detto recentemente a Joseph Alsop. — Ma, aggiungo con ironia, la Costituzione afferma anche che capitale dell'Irak è Bagdad!».

La politica del generale tenderà dunque, secondo ogni verosimiglianza, a difendere l'indipendenza del suo paese. In realtà, il *premier* è un uomo d'ordine più che un rivoluzionario. Rispetta la proprietà, condanna il comunismo. Più d'una volta, s'è opposto a misure troppo severe. Alla folla che chiedeva, tumultuando, la impiccagione di ex-ministri di re Feisal, rispose, irritato: «Lasciate a me la responsabilità degli affari politici. Avete dunque tanta paura di un pugno di traditori?».

Il generale incarna le aspirazioni della classe media, che desidera le riforme ma respinge la dittatura del proletariato con la stessa energia con cui rifugge dalla tirannide dei grandi proprietari terrieri. Questa terza forza si augura un regime che non sia marxista, ma che consenta ai suoi figli di salire ai posti di comando: in altri termini, è ben disposta ad accettare una «democrazia diretta».

La corrente rivoluzionaria rischia di trascinare il paese ben al di là di questi obbiettivi moderati. Gli osservatori stranieri hanno sovente temuto che Kassem diventi il Kerensky della insurrezione di luglio. Resta a vedere se la evoluzione non condurrà fatalmente al bolscevismo o se potrà essere formata da un regime moderatamente socialista.

In ogni caso, il premier si prepara alla lotta. Portato al potere dall'esercito, egli sa che le forze armate sono in ultima analisi l'arbitro supremo. L'esercito irakeno è stato considerevolmente indebolito dalla rivoluzione. Dopo il 14 luglio 1958, i quadri sono stati epurati. La rivolta di Mosul ha messo in evidenza che i filonasseriani erano ancora numerosi nello stato maggiore e nei comandi delle singole unità: alla repressione sono seguite purghe severissime.

Oggi Kassem consacra tutti i suoi sforzi a potenziare l'esercito. Un terzo del bilancio (33 milioni di sterline, cioè circa 58 miliardi di lire) è dedicato alle forze armate. Il regime cerca di accattivarsi le simpatie dei giovani ufficiali: ha aumentato gli stipendi, ha accordato molteplici facilitazioni, un decreto speciale ha nominato sottotenenti, senza alcun esame, tutti gli allievi dell'Accademia militare. Nello stesso tempo il generale sta costituendo una quinta divisione, modernissima, i cui effettivi vengono selezionati con cura estrema: ad essa è destinato l'armamento acquistato di recente dalla Gran Bretagna. Nessuno può ignorare i compiti che attendono la nuova unità: ristabilire l'ordine contro i sovversivi, gli anarchici, in caso di necessità anche contro reparti militari che si sollevino.

I comunisti seguono con inquietudine i preparativi di Kassem. I militanti hanno ricevuto l'ordine di tentare con ogni mezzo di penetrare nella «quinta divisione»; ma questa unità si presta assai meno delle milizie popolari alle infiltrazioni. Ciascuno sente vicino il giorno in cui il generale, passando all'offensiva, lancerà un *ultimatum* ai comunisti. Per un cumulo di circostanze, che non sono paradossali se non a prima vista, è nell'atteggiamento di Mosca che Kassem trova le più valide ragioni di speranza.

Nonostante le apparenze, il Medio Oriente non rappresenta per l'Urss una zona di «priorità assoluta». Il petrolio non interessa la sua economia, le strade non sono vitali per la sua strategia. Solo una minaccia diretta contro la loro sicurezza costringerebbe i sovietici — secondo gli esperti più qualificati — all'intervento. Ora, la Russia non ha confini comuni con l'Irak; in caso di guerra locale, difficilmente potrebbe concedere a Bagdad aiuti militari di qualche efficacia. Privato dei suoi proventi petroliferi (circa 100 miliardi di lire l'anno), tagliato fuori dai suoi mercati tradizionali, l'Irak sarebbe per il blocco orientale un fardello inutile.

Inoltre l'Urss non intende fare dell'Irak un paese modello, né è decisa a scegliere irrimediabilmente tra Kassem e Nasser, vale a dire a commettere il triste errore degli ideatori del patto di Bagdad. L'interesse di Mosca è di conservare all'Irak una facciata non comunista, dietro la quale proseguire nella sua penetrazione metodica.

Edouard Sablier

I pozzi di petrolio a Ragusa tra i maggiori del mondo

New York, 2 giugno.

Nella seduta odierna del congresso mondiale del petrolio sono state presentate relazioni sui pozzi petroliferi di Gela e di Ragusa in Sicilia.

Il rapporto su Ragusa è stato compilato da F. T. Kafka, direttore delle ricerche della «Gulf Italian Company» di Roma, e da R. K. Kirkbride, capo geologo della società. La relazione su Gela, che ha come sottotitolo «Un insolito bacino petrolifero», è stata presentata da T. Rocco, capo della sezione ricerche della «Azienda generale italiana petroli (Agip) mineraria» di Milano.

Per quanto riguarda Ragusa, la relazione dice che questo giacimento petrolifero «può essere considerato tra i più importanti del mondo». «Le risorse accertate sono dell'ordine di 150 milioni di barili — dice la relazione —. Il petrolio totale estratto (dal 1954) ammonta a più di 19 milioni di barili».

Il bimbo caduto nella fossa degli orsi



Caduto nella fossa degli orsi bianchi allo zoo di Varsavia, un ragazzo di 7 anni è stato afferrato da un plantigrado che lo avrebbe sbranato, se un testimone alla scena non fosse intervenuto tempestivamente (Telefoto)

Le nozze quasi segrete fra lo scalatore di 76 anni e la ragazza di 22

L'ing. Ghiglione ha regalato alla sua sposa un'auto di lusso e gioielli di gran pregio

Si erano conosciuti meno di un mese fa con un'inserzione pubblicitaria - Lei si offriva come traduttrice e lui rispose invitandola a fargli da segretaria - La giovane non accettò limitandosi a lavorare per lui poche ore verso sera, presente la madre

(Nostro servizio particolare) **Milano, 2 giugno.**

L'alpinista Piero Ghiglione (75 anni) e la moglie Maria Luisa Mannis (22 anni), dopo l'inaspettato, fulmineo matrimonio sono spariti. C'è chi dice che ieri sera hanno preso un aereo alla Malpensa diretti prima a Parigi e poi a New York. Ma probabilmente la voce è interessata, messa in giro dai due sposi per creare intorno ai casi il vuoto e il silenzio; e non è da escludere che stiano trascorrendo la luna di miele nell'appartamento dello scalatore, al numero 40/8 di via Moscova, o in qualche posto tranquillo della Riviera.

La notizia delle nozze semisegrete del famoso ingegnere di Borgomanero con la giovanissima friulana ha lasciato interdetti tutti coloro che frequentano gli ambienti alpinistici, in Lombardia come in Piemonte, e anche coloro che Ghiglione conoscevano soltanto per avere letto i racconti delle sue temerarie avventure in montagna. Come può essere nato l'amore fra due persone di età così diverse? E' una delle domande pettegole che circolavano oggi fra gli amici dello sposo.



Una recente foto della sposa, Maria Luisa Mannis (Tel.)

Noi, per avere una risposta il più possibile esatta, ci siamo rivolti alla madre di Maria Luisa. La risposta è stata esauriente. La signora Lina Bravin in Mannis abita al primo piano di un vecchio stabile al via Palermo 15, a Porta Garibaldi. Quattro vani arredati con gusto borghese. «Sì, mia figlia è raggiante e sarà certamente felice» ci ha detto la suocera quarantottenne dell'alpinista. La famiglia Mannis viene dal paese di Polcenigo, provincia di Udine: qui Lina Bravin ha sposato il tipografo Antonio Mannis, che ora ha 50 anni e che, in seguito ad un incidente stradale è degente in un ospedale di Pietra Ligure (e perciò non ha potuto assistere alla cerimonia). Verso il 1947 la famiglia si trasferì a Milano.

Maria Luisa è figlia unica. E' nata il 22 febbraio 1937. Alta, bruna, formosa. Ha frequentato un corso di lingue straniere e fino a due mesi fa è stata corrispondente di inglese, francese e spagnolo presso una compagnia di assicurazioni. Ai primi di aprile passò ad un'altra società di piazza San Babila. Voleva migliorare la posizione economica, capitalizzare un gruzzolo per permettersi, in avvenire, di scrivere (vuol far la romanziera) e dipingere (già scarabocchia paesaggi ad olio). Così mise una inserzione su un giornale, offrendosi come traduttrice nelle ore libere. La inserzione la portò all'altare.

Ricevette qualche decina di lettere. Una era dell'alpinista, che si occupa — quando non scala vette — di cartografia, di ricerche scientifiche ed etniche. Maria Luisa andò da lui e seppe che egli cercava una segretaria. Ma la giovane, dati gli impegni, poteva lavorare soltanto di sera. «Accettò il posto — ci dichiara la madre — al patto che io potessi accompagnarla ed attenderla per tornare a casa insieme. Ecco, i pettegolezzi...».

Questo accadeva un mese fa. Tutto è stato rapido, come è nelle abitudini di Ghiglione. Tre o quattro volte alla settimana Maria Luisa si recava in via Moscova (sempre con la mamma) e percepiva 500 lire all'ora. Alla fine della prima settimana l'alpinista accennò vagamente a certi propositi matrimoniali, ma la ragazza non capì o finse di non capire. Alla fine della seconda settimana Ghiglione bruscamente le chiese la mano: «Sono vedovo da tre anni, non ho figli e ne vorrei almeno uno, ma... Vuole sposarmi?».

La signora Lina racconta con voce quieta, senza stupori: «Mia figlia restò titubante, e subito si consigliò con me e mio marito. Non sapevamo che dirle. Lei vedeva, con il matrimonio, nuove meravigliose possibilità. Aveva molta stima dell'ingegnere, e con lui avrebbe potuto studiare, leggere, girare il mondo. L'ingegnere venne da me. Io gli domandai se non riteneva che la differenza di età fra lui e Maria Luisa fosse troppa. Mi rispose: "Il cuore non invecchia mai. Io mi sento giovane". E ieri mattina alle 6,30 si sono sposati».

Per le nozze Ghiglione ha regalato alla moglie una «Giulietta-spider» (che ha prenotato ieri), un anello con stupendo brillante e una collana delle Ande, autentico tesoro. Nella chiesa di San Simpliciano vi erano la madre, i fratelli della madre e una cugina della sposa. La cerimonia è durata sette minuti. Breve ricevimento in via Moscova, banchetto in un ristorante del centro, per i pochi intimi. All'improvviso gli sposi sono scomparsi. La signora Lina sa dove sono ma non lo vuol dire.

«Certo, ero imbarazzata all'idea di avere un genero di quasi trent'anni più anziano — commenta. — Ma ieri ho visto Maria Luisa così contenta, così gaia, e sono persuasa che tutto durerà. Prima di salutarmi l'ingegnere mi ha detto: "Mia moglie sarà la mia miglior collaboratrice. Scriveremo libri, viaggeremo. Con me non si annoierà". Fra poco andranno nel Perù. Lui scalerà una montagna e lei raccoglierà elementi per un volume sulle civiltà indiane. Poi torneranno e insieme faremo l'estate nel Friuli, nel mio paese... Sì, credo proprio che Maria Luisa sarà felice».



L'ing. Piero Ghiglione

Gino Nebiolo

Oggi la perizia sulla velocità della «Giulietta» di Fenaroli

Milano, 2 giugno.

Non è stato possibile sapere l'esito della rapida indagine compiuta ieri a Milano da un sottufficiale della squadra mobile romana, in relazione alla inchiesta per la tragica fine di Maria Martirano Fenaroli.

Nei prossimi giorni gli avvocati Franz e Wladimiro Sarno presenteranno una istanza per ottenere una super perizia tendente ad accertare con precisione l'ora della morte della Martirano, il cui decesso dai vari periti è fatto risalire in orari diversi.

Domani intanto, al Palazzo di Giustizia, verrà eseguita la perizia tecnica sulla «Giulietta» di Giovanni Fenaroli per stabilire se il motore venne «truccato» per aumentarne la potenza. Un perito, il maggiore Lamberto Vinale, compirà poi, con la stessa vettura il percorso che il geometra avrebbe fatto per accompagnare alla Malpensa Raoul Ghiani la sera del 10 settembre 1958: il perito dovrà stabilire quale è il tempo minimo necessario per coprire la distanza. Il giovane elettrotecnico, ritenuto il sicario del Fenaroli, uscì, infatti dal lavoro alle 18,30 mentre l'aereo che le avrebbe portato a Roma decollò dalla Malpensa alle 19,35.

Tragica conclusione del «caso Christos»

E' morto il giudice che condannò la vedova

La donna, ora libera su cauzione, non aveva denunciato i suoi piccoli guadagni prima di incassare il sussidio

(Dal nostro corrispondente) **Londra, 2 giugno.**

Il magistrato che la scorsa settimana condannò la signora Christos a due mesi di carcere per non aver rivelato i suoi miseri guadagni privati al momento d'incassare il sussidio statale per sé e per i bambini, è morto nella notte di ieri in seguito al collasso avvenuto domenica notte. La sua condotta, durante le prediche di domenica scorsa, era stata definita da alcuni membri del clero anglicano «inumana e selvaggia». Ma subito dopo la morte del magistrato alcuni colleghi hanno oggi rivolto un tributo alle sue qualità umane e professionali.

Il principale magistrato di Londra, sir Laurence Dunne, ha dichiarato che il magistrato Geoffrey Rose aveva sempre agito con grande esperienza, con coscienza e con senso di giustizia. Un avvocato che ha lavorato spesso nello stesso tribunale ha attaccato il vescovo di Southwark, il quale aveva affermato che il magistrato aveva mostrato di mancare della virtù della compassione e del perdono. L'avvocato ha dichiarato: «Certe persone che amano pavoneggiarsi delle proprie virtù cristiane, ma che non conoscevano il magistrato, non hanno saputo vedere che egli possedeva in realtà quelle virtù in misura suprema».

La vedova Christos, che ieri mattina è stata liberata dal carcere dietro cauzione, dopo che il suo avvocato aveva avanzato richiesta d'appello, è tornata a casa propria accompagnata da amici, che ieri avevano dato per lei una festicciola in un albergo della periferia di Londra. Gli amici e i vicini avevano preparato grandi accoglienze alla vedova e ai bambini. Ma al momento del suo arrivo, come essa desiderava, non c'era nessuno ad attenderla.

r. a.

BORSE ESTERE

NEW YORK — Regressi piuttosto bruschi, parzialmente attenuati in chiusura. Il numero indice ha perduto 180 cents ed è sceso a quota [illegible] dollari.

LONDRA — I titoli di Stato riprendono e fra gli industriali prevale ora la tendenza al rialzo.

PARIGI — Attività relativamente scarsa sul mercato azionario, con numerosi realizzi ma debole flessione delle quotazioni. Anche sul mercato dell'oro l'offerta prevale sulla richiesta.

Raggiunto un livello record ieri alla borsa di Tokyo

Tokio, 2 giugno.

La borsa valori di Tokio che dall'ottobre scorso era in continuo rialzo, ha chiuso ieri con un livello medio dei titoli a quota *record*. La media infatti di 225 titoli, calcolata con un sistema analogo a quello dell'indice Dow Jones degli Stati Uniti, ha chiuso lunedì a 802,08 Yen. La vivacità del mercato azionario viene spiegata dall'annuncio dell'assegnazione dei giochi olimpici del 1964 a Tokio e dalle buone notizie relative ai prossimi dividendi delle società.

La Montecatini lancia un prestito negli Stati Uniti

Costruirà uno stabilimento

New York, 2 giugno.

La società «Montecatini» ha dato notizia del prossimo lancio negli Stati Uniti di un prestito obbligazionario per 10 milioni di dollari (6 miliardi e 250 milioni di lire) che verrà impiegato per la costruzione del primo stabilimento della società italiana nel Nord America.

Lo stabilimento sorgerà nei pressi di Charleston, nella Virginia occidentale. Produrrà polipropilene ed altri derivati chimici del petrolio. I lavori dovrebbero essere già avviati nel secondo semestre di quest'anno per essere ultimati in due anni.

Negoziante di Ventimiglia ferito dai ladri che aveva sorpreso nella notte

Le sue condizioni sono gravi - Anche un'altra persona è stata colpita, ma fortunatamente in modo leggero

Ventimiglia, 2 giugno.

Un grave episodio di banditismo è avvenuto stanotte, alle 2, nell'ultimo paese italiano della Valle Roja: Olivetta. Due scassinatori sorpresi a rubare in un negozio, si sono messi a sparare e hanno ferito il gestore del locale e un'altra persona.

Il fatto è avvenuto nel negozio gestito dal signor Ettore Gastaldi, di 39 anni. Il rumore prodotto dagli scassinatori svegliava il signor Onesto Cotta, abitante proprio di fronte all'ingresso del locale. Il Cotta, senza esitare correva ad avvisare il Gastaldi e a dare l'allarme alla vicina caserma della guardia di finanza.

Al giungere del gruppo sul posto, i banditi, vistisi scoperti, aprivano il fuoco e ferivano gravemente il negoziante all'addome, e il Cotta al braccio destro. Poi riuscivano a fuggire.

Trasportato d'urgenza all'ospedale Santo Spirito il Gastaldi veniva sottoposto ad un delicato intervento chirurgico. Il proiettile gli aveva perforato stomaco e intestino. Il Cotta veniva invece ricoverato con prognosi di giorni 20 avendogli il proiettile intaccato solo leggermente l'osso del braccio. Per il Gastaldi i medici si sono riservata la prognosi.

Una battuta in grande stile è stata iniziata dai carabinieri in collaborazione con le forze di polizia francesi. Tutta la zona montagnosa di confine viene rastrellata palmo a palmo. Pare che i banditi siano due avventurieri ricercati pure dalla polizia francese; uno, di alta statura, è di nazionalità francese; il secondo, piccolo, tarchiato, sarebbe di nazionalità spagnola.

Un sordomuto muore in un incidente di moto

Voghera, 2 giugno.

Una sciagura stradale in cui ha perso la vita un sordomuto è avvenuta ieri sera a Zavattarello sulla provinciale per Varzi. La vittima è il manovale Mario Dell'Orto di 52 anni, abitante a Milano in via Chiesa Rossa 33. Egli viaggiava su una moto e sedeva sul sellino posteriore; alla guida del veicolo si trovava il muratore Giovanni Ferrari di 34 anni da Cisliano (Milano).

I due avevano bevuto abbondantemente e si dirigevano verso Varzi a velocità sostenuta. In un tratto rettilineo della provinciale, il Ferrari perdeva improvvisamente il controllo della guida, sbandava sulla destra e usciva di strada andando a cozzare con violenza contro un palo telegrafico. Mentre il Ferrari riportava ferite alla mano e alla gamba destra guaribili in pochi giorni, il Dell'Orto, sbalzato dal sellino, batteva la testa contro il palo producendosi la frattura dell'osso frontale e della base cranica. Il poveretto moriva all'istante.

Il sovrano dello Yemen si prepara a lasciare Roma

Anche l'*harem* fa i bagagli

Roma, 2 giugno.

Il re dello Yemen, che dalla metà di aprile si trova nella clinica romana di Villa Margherita, è andato in questi giorni lentamente migliorando. Sebbene le sue condizioni non siano ancora tali da consentirgli di mettersi in viaggio, egli ha dato ordine al suo numeroso seguito, del quale fanno parte anche le trenta e più donne dell'harem, di prepararsi a partire. Si stanno quindi rifacendo i bagagli anche nella Villa dei Pini a Fregene, ove la pittoresca Corte dell'Inam Ahmed Yaya è vissuta in questi mesi.

Si riteneva che l'assenza del monarca da Sana, sua capitale, avesse dato esca ad un complotto e si diceva che un messo, venuto in tutta fretta dallo Yemen, avesse sollecitato il ritorno del sovrano. Prendendo con molta calma la notizia, Ahmed Yaya ha, invece, inviato a Sana il principe ereditario Mohammed el Badebri, che si trovava a Roma per assistere il genitore.

La cura del sonno, intrapresa dai medici, è ormai finita ed ha avuto inizio il periodo di convalescenza. I sanitari ritengono quindi, che fra una decina di giorni al massimo possa essere ammainata, con la partenza del ricco e potente ospite, la bandiera verde dello Yemen che, in segno di omaggio, ha sventolato per circa due mesi sul tetto della clinica.

L'avventura di "Lolita" è finita in guardina

La dodicenne fuggita da casa con l'autostop è stata fermata alla frontiera di Tarvisio dalle guardie austriache

Vienna, 2 giugno.

(c. b.) La fuga della «Lolita di Vienna» si è conclusa ingloriosamente. Vera Krause è stata riconosciuta oggi a mezzogiorno a Tarvisio, sull'espresso Roma-Vienna, dalle guardie di frontiera austriache che stavano controllando i passaporti dei passeggeri, e, immediatamente trattenuta, è stata poi rinchiusa nella caserma della gendarmeria di Arnoldstein, a cinque chilometri dalla frontiera italiana.

La bambina aveva precipitosamente preso l'espresso per l'Austria questa mattina a Venezia, dove, da cinque giorni, si trovava in un albergo. Essa ha confessato di essere fuggita da Vienna mercoledì scorso, servendosi dell'autostop, per raggiungere, a Venezia, un amico che la riteneva diciassettenne, e che è mancato al romantico appuntamento; invano, in tutti questi giorni, la dodicenne ha aspettato che l'uomo si facesse vivo.

Ciò che ha costretto la piccola Krause alla fuga di ritorno, è stata la mancanza di quattrini. Non ha pagato neppure il conto dell'albergo, e, presentando sempre il passaporto della sorellastra maggiore, ha fatto anche dei debiti.

La madre della bambina, che si trova ancora a Udine, raggiungerà domani la figlia a Arnoldstein: la polizia le concederà di prendere in consegna la figlia, ma la signora dovrà pagare però il vitto consumato dalla dodicenne nella odierna giornata d'arresto.

La madre di Vera Krause apprende la notizia a Udine

Udine, 2 giugno.

Alle 18 di questa sera la mamma di Vera Krause — Eva Kautskj nata a Budapest 41 anni or sono — ha riferito che la dodicenne, misteriosamente scomparsa lunedì 25 scorso dalla sua casa di Vienna, ha lasciato la nostra città per fare ritorno a Vienna sin dalle prime ore di stamane.

Da domenica sera era giunta a Udine oltre alla Kautskj la zia della giovinetta, Antonia Parentin, di 61 anno, pure nata a Budapest, per ricercare la dodicenne e identificare un giovanotto con cui, inizialmente, si sospettava fosse fuggita. Questi è stato trovato a Scodavacca di Cervignano. Trattasi di Danilo Micolini, di 21 anno, un bravo e buon giovane che si è incontrato con i Krause mentre passeggiava con alcuni amici in paese. Egli ha raccontato di avere conosciuto la giovane a Vienna, il 2 maggio scorso, mentre si trovava con alcuni amici, in un bar, e stava divertendosi a far funzionare un *Juke-box*. L'incontro con Vera Krause fu occasionale. La bella ragazza alta, formosa, dai capelli biondo-rossicci, dell'apparente età di 18-20 anni, accettò subito di ballare con lui al suono dei dischi del *Juke-box*. Quindi passeggiarono per Vienna, per concludere la serata a un Luna Park, dove si divertirono al tiro a segno. La Vera era elegantissima, scarpette francesi, toeletta di una grande casa italiana, vivacissima, intelligente. Lui tra l'altro le disse che abitava in Friuli, a pochi chilometri da Grado. «Sono stata in Italia e anche a Grado, dammi l'indirizzo, verrò a trovarti», disse Vera. Ma da quel momento non la vide più.

Operaio ucciso dal crollo di una casa in demolizione

Mortara, 2 giugno.

Tre operai sono stati travolti dalle macerie di una casa in demolizione. Nella disgrazia, uno di essi è morto in seguito alle gravissime ferite riportate; gli altri due sono rimasti feriti in modo leggero.

Il drammatico fatto è avvenuto nella mattinata di oggi, alle 11,30, al n. 37 di via Trento. Si stava demolendo una vecchia casa che le recenti piogge avevano reso pericolante. Alcuni operai addetti ai lavori si trovavano nella parte superiore del vecchio fabbricato, mentre il quarantasettenne Anacleto Villani, abitante a Tromello, si trovava al pianterreno.

Improvvisamente, il pavimento cedeva, sprofondando e seppellendo il Villani. Trasportato all'ospedale della nostra città, il Villani vi moriva poco dopo il ricovero.

CRONACHE DELLO SPORT

Pronta riscossa dello sfortunato Defilippis nella S. Pellegrino-Genova

Oggi il Giro arriva a Torino

Diciotto corridori hanno disputato la volata ieri a Genova - Lotta accanita fra Darrigade e Padovan e vittoria di quest'ultimo
Il «cit» è stato fra gli animatori della corsa e si propone di tentare il gran colpo nella tappa di oggi - Classifica generale invariata

(Dal nostro inviato speciale)
Genova, 2 giugno.

Defilippis, rimessosi a tempo «record» dall'indisposizione di ieri, e Darrigade, sono stati i due atleti che si sono sobbarcati la maggior parte del lavoro nella convulsa fase che ha chiuso, dopo una lunghissima parentesi di calma, la San Pellegrino-Genova.

Ma Defilippis non ha avuto amica la fortuna; in discesa, a pochi chilometri dal traguardo, gli è «saltata» la catena ed è stato costretto a operare un massacrante inseguimento, mentre Darrigade evidentemente ha speso troppo nella serrata fila dei molti suoi tentativi. Nello sprint decisivo, disputato da 18 uomini, il «Cit» e il francese hanno risentito la stanchezza; Defilippis si è arreso subito, Darrigade invece si è impegnato, dando perfino l'impressione di riuscire a vincere. Padovan però ha resistito brillantemente al suo attacco e ha tagliato per primo il traguardo davanti appunto a Darrigade, a Pellegrini e a Van Geneudgen.

Si è trattato dell'episodio più emozionante di una giornata in sostanza fiacca, di una corsa che ha avuto spesso per protagonista principale il pubblico, eccezionalmente folto ai bordi delle strade. La tappa è filata calma attraverso Bergamo, Milano e Pavia, senza che nulla di importante fosse da segnalare. Solo verso Binasco, vale a dire al 90° Km., qualche atleta senza impegni di classifica ha movimentato le acque, trovando però sempre disco rosso da parte di Anquetil, che pagava di persona, con brevi e furiosi inseguimenti, per agevolare un eventuale successo di Darrigade. E Darrigade, insieme con Defilippis, spesso si buttava nella mischia con disperata energia. La controffensiva del gruppo però in quelle occasioni non era meno violenta; il plotone, dopo secchi sussulti, tornava compatto.

Defilippis vinse il traguardo volante a Voghera, alla testa di una pattuglia di ragazzi scatenati, ma la Maglia rosa sventò presto l'insidia. Poi, Carlesi fu autore di un tentativo che ebbe sorte avversa. Le schermaglie si succedevano frequenti, pareva che proprio a nessuno venisse concessa la libera uscita, quasi ci si preparava a uno sprint dei più affollati. Scattò invece Pellegrini a notevolissima velocità. Il gruppo, alle sue spalle, si contorse, si spezzò in due tronconi, dal primo dei quali mancava Anquetil. Il francese reagì immediatamente e il plotone fu di nuovo unito. Ebbe un attimo di rallentamento. Bastò quell'attimo perchè Pellegrini conquistasse 30" di vantaggio.

Il gregario di lusso di Gaul passò per primo sotto lo striscione del traguardo volante di Busalla, quindi si vide piombare addosso sei uomini, i più conosciuti dei quali si chiamavano Darrigade, Defilippis, Padovan, Maule e Boni. Conterno e Monti si unirono ai compagni. Diciannove al comando: l'ideale croupier del Giro lanciava il rien ne va plus, ormai c'era solo da indovinare quale numero sarebbe uscito nel vorticoso en plein sulla pista di Genova.

La salitella al Piani di Creto e la discesa ripidissima sulla città non combinavano sorprese. Battistini, che faceva parte del gruppetto di testa, esagerava nella sua fiducia di conoscere bene il terreno e usciva di strada, riprendendo di slancio. Forava Cassano e perdeva contatto. Defilippis lamentava una noia meccanica, e il «Cit» tornava sui primi con una caccia a 70 all'ora.

Volata a diciotto. Darrigade incominciava a sbagliare, entrando in pista troppo indietro, in decima posizione. Guidava la fila Boni. Alla campana dell'ultimo giro Van Geneudgen passava a tirare. Sull'ultima curva Darrigade rimontava molto forte, guardato a vista da Padovan, mentre si faceva sotto Pellegrini. Padovan si incuneava, proprio mentre Darrigade stava lanciando l'attacco decisivo. Lo scatto di Padovan disorientava Darrigade, la ruota posteriore della bicicletta del veneto obbligava «Dedè» a girare al largo. Il francese calava la velocità, partiva ancora, ma troppo tardi.

Tripudio di Padovan, nessuna protesta da parte di Darrigade che si limitava a dire: «C'est la bonne guerre», riferendosi all'ultimo guizzo del suo rivale. Gruppo a 37". Qualche fischio isolato a Baldini, qualche fischio, altrettanto isolato (chissà poi perché) ad Anquetil, degnissimo «leader» di un Giro francamente bello.

Domani questo Giro entra in Piemonte, dove vivrà la sua fase decisiva. Partenza da Genova-Voltri, e arrivo a Torino dopo 180 km. Un tratto a fianco del mare fino a Savona, quindi, al km. 44, il Colle di Cadibona, che conta per il «Gr. Pr. della Montagna». Il resto del tracciato è a saliscendi, praticamente fino alle porte di Torino. Una tappa a prima vista riservata agli uomini che avranno scarso peso nel discorso della Torino-Susa e della Aosta-Courmayeur.

Gigi Boccacini



L'impetuosa volata di Padovan che batte Darrigade sul traguardo di Genova (Tel.)

Ordine d'arrivo e classifica

ORDINE DI ARRIVO: 1. Padovan, 241 km. in 5 ore 49'52", alla media di km. 35,379; 2. Darrigade; 3. Pellegrini; 4. Van Geneudgen; 5. Velucchi; 6. Boni; 7. Ciampi; 8. Conterno; 9. Maule; 10. Baffi; 11. Fabbri; 12. Barale; 13. Neri; 14. Casati; 15. Battistini; 16. Defilippis; 17. Riccò; 18. Elliot; 19., a 37" dai primi, Carlesi, che batte in volata il gruppo con tutti i migliori. Non è partito Magni. Ha abbandonato Dal Col.

CLASSIFICA GENERALE: 1. Anquetil, 77 ore 46'24"; 2. Van Looy, a 1'37"; 3. Gaul, a 1'48"; 4. Ronchini, a 3,13"; 5. Massignan, a 5'58"; 9. Carlesi, a 6'44"; 10. Couvreur, a 6'46"; 14. Nencini, a 11'13"; 15. Conterno, a 11'57"; 16. Baldini, a 14'06"; 19. Favero, a 18'01"; 25. Defilippis, in 78 ore 15'38"; 52. e ultimo Uliana, 80 ore 20'37".

Disposizioni organizzative per l'arrivo della tappa d'oggi

In occasione dell'arrivo nella nostra città del Giro d'Italia, con la tappa Genova-Torino, la Società Incremento Motovelodromo «Luigi Bertolino» ha ricevuto l'incarico di curarne l'organizzazione.

Pertanto sono state predisposte le seguenti norme per gli spettatori: a) chiusura del traffico (a partire dalle ore 14,30) sul tratto Pralormo-Poirino-Trofarello-Moncalieri-Torino (corso Polonia); b) accesso del pubblico: gli spettatori potranno accedere al tratto finale della tappa (l'arrivo è posto in corso Polonia all'altezza della costruenda Clinica Pediatrica) percorrendo le vie di accesso al corso in prossimità del casello daziario (inizio della doppia carreggiata); sia corso Spezia, che via Zuretti, come anche lo stesso corso Polonia — di fronte all'Ospedale Molinette — saranno completamente bloccati al traffico; c) carovana pubblicitaria: stazionerà in piazza Castello dove alle 21 avrà luogo lo spettacolo musicale con i cantanti della RAI.

La tappa odierna
GENOVA-TORINO - Km. 180

LOCALITA'	Distanze percorse	Media km. 35
Genova (Voltri)	0,0	12,15
Arenzano	8,5	12,26
Cogoleto	11,3	12,33
Piani d'Invrea	15,8	12,40
Varazze	18,8	12,44
Celle Ligure	22,5	12,50
Albisola Marina	26,8	12,57
Savona	30,0	13,02
Cadibona di Quiliano	41,0	13,20
Colle di Cadibona (G.P.M.)	44,0	13,24
Altare	45,5	13,27
Carcare	49,8	13,33
Cairo Montenotte	54,4	13,41
Rocchetta Cairo M.	58,4	13,47
Dego	62,0	13,53
Pontev. Piana Crixia	68,3	14,04
S. Massimo	77,3	14,17
Cortemilia	84,3	14,44
Bivio s. Castino	96,7	14,48
Castino	101,7	14,56
Ost. Campetto	105,7	15,03
Borgomale	107,7	15,05
Passo di Borgomale	111,2	15,11
San Rocco	118,7	15,22
Alba (Rif.)	124,7	15,32
Ponte sul Tanaro	126,2	15,34
Mussotto	127,7	15,37
Borbore V. d'Alba	133,7	15,46
Canale	138,7	15,53
Montà (T.V.)	143,7	16,02
Pralormo	151,2	16,14
Poirino	159,2	16,27
Trofarello	170,7	16,44
Moncalieri	175,6	16,52
Torino	180,0	16,59

Rifornimento (Rif.): Alba. Traguardo volante (T.V.): Montà. Gran Premio della Montagna (G.P.M.): Colle di Cadibona.
La corsa sarà preceduta di mezz'ora dalla carovana pubblicitaria.

I numeri dei corridori in gara

IGNIS
1 Baldini
2 Baffi
3 Bartolozzi
4 Chacon
5 Christian
6 Dante
7 Falaschi
8 Fallarini
10 Poblet

ATALA
11 Brenioli
12 Cestari
13 Fantini
14 Favero
15 Monti
16 Neri
17 Padovan
18 Pettinati
19 Sabbadin
20 Velucchi

BIANCHI
21 Barale
22 Catalano
23 Ciampi
25 Conti
26 Fabbri
27 Fini
28 Marsili
29 Ronchini

CARPANO
33 Coletto
34 Conterno
35 Defilippis
36 Ferlenghi
37 Keteleer
38 Martin
39 Maule
40 [illegible]

EMI
41 Bolzan
42 Ernzer
43 Fornara
44 Gaul
45 Guarguaglini
47 Motta
48 Moser
49 Pellegrini
50 Pintarelli

FAEMA
51 Couvreur
53 Junkermann
55 Sorgeloos
56 Theuns
57 Van Looy

CHIGI
61 Benedetti
62 Bui
64 Dall'Agata
65 Mazzacurati
68 Piscaglia
70 Geneugden

HELYETT-LEROUX
71 Anquetil
73 Darrigade
75 Delberghe
76 Elliott
78 Pavard
79 Stablinski
80 Vermeulin

LEGNANO
82 Battistini
83 Casati
85 Massignan
87 Pambianco
88 Tamagni
89 Tezza
90 Zocca

MOLTENI
92 Bottecchia
93 Carlesi
94 Costalunga
95 Graf
99 Riccò
100 Uliana

S. PELLEGRINO
101 Bono
106 Pellicciari
108 Vanzella
110 Vicholo

TORPADO
111 Bernardelle
113 Galeaz
116 Tinarelli
117 Tinazzi
118 Tosato
119 Zamboni

TRIC.-COPPI
121 Boni
122 Cassano
124 Kazianka
126 Gismondi
127 Guerrini
129 Michelon
130 Ruegg

La Juventus sbaglia un rigore ed è battuta dalla Lazio: 1-0

Clamoroso incidente fra Sivori e l'arbitro francese Groppi

Roma, 2 giugno.

La Lazio ha vinto per un autogol di Corradi, però il dominio in campo è stato nettamente juventino, ma gli attacchi sviluppati dal quintetto di attacco (oggi ripresentatosi completo) si sono tutti smorzati nella fase finale. A da questa inconcludenza finale non si è salvato nemmeno Charles.

Nella prima parte si è giuocato in prevalenza in campo juventino; i suggerimenti di Carradori e di Prini trovano pronti gli infaticabili Franzini e Fumagalli e, talvolta, anche Tozzi, che impegnano Vavassori; al 13' due volte, a pochi secondi di distanza. Al 17' un'altra bella azione laziale: Bizzarri - Franzini - Bizzarri la cui centrata dal limite del campo è intercettata da Castano. Comincia però il controllo più serrato di Tozzi da parte di Ferrario, e il centravanti laziale, intimidito, comincia a «scomparire».

Nel secondo tempo passerà addirittura all'ala destra e non servirà molto alla squadra. Al 22' una delle più belle azioni dell'attacco juventino: la palla viaggia velocissima da Boniperti a Charles e da questi a Sivori. La mezz'ala serve di precisione Boniperti liberissimo a pochi passi da Cei. Il «capitano» indugia e sta per perdere la palla, ma con un colpo di tacco pesca in ottima posizione Stivanello: parte il tiro, ma Cei con un gran volo devia di pugno in angolo. Al 26' Charles va via su perfetto lancio di Boniperti, ma l'arbitro lo ferma quando era ormai solo davanti a Cei, per un fuori gioco molto dubbio.

Al 37' giunge inaspettato il gol della Lazio: Franzini a Tozzi e da questi sulla destra a Bizzarri. L'ala serve in profondità il proprio centravanti che scatta velocissimo, tallonato da Corradi e Ferrario. Il primo, nel tentativo di mettere in angolo, colpisce male la palla scaraventandola in rete all'incrocio dei pali alla destra dell'esterrefatto Vavassori, vanamente gettatosi in tuffo.

La ripresa è tutta di marca bianconera. La Juventus attacca in prevalenza ma senza riuscire a concludere. Al 12' azione Sivori-Charles. Il gallese è solo davanti a Cei, indugia ed Eufemi, entrando a catapulta, salva prodigiosamente in angolo. Tre minuti dopo l'ultima grande occasione per portare il risultato in parità. Sivori si «gingilla» in area, tenta di sorpassare Carradori con un docile pallonetto e il laterale biancazzurro colpisce netto con la mano. Perentorio il fischio dell'arbitro che indica il dischetto del rigore. Incaricato del tiro è Ferrario: breve rincorsa e tiro non molto forte sulla destra di Cei. Il portierino con un gran balzo di pugno mette in angolo.

Ad un minuto dal termine si è verificato un incidente tra Sivori e l'arbitro per cui alla cronaca della partita va aggiunta purtroppo una coda che poco ha a che fare con lo sport. L'arbitro francese Groppi, il quale già a Torino, in occasione dell'incontro tra i granata e il Milan ebbe una direzione di gara severamente criticata, è ancora una volta al centro di questo increscioso incidente. Dei fatti vi sono alcune versioni. Una parte di esse è stata direttamente osservata dalla tribuna: per quanto accaduto negli spogliatoi occorre riportare quanto dichiarato dai presenti alla scena.

Verso il termine della partita monsieur Groppi, dando un «avvertimento» a Sivori ha aggiunto una troppo confidenziale manata sulla spalla. Il giocatore osservò seccamente che non gli si dovevano mettere le mani addosso. Chiusa la gara l'arbitro, tramite il capitano della Juventus Boniperti, invitò il mezzo sinistro bianconero nel suo spogliatoio per definire la faccenda. Pare volesse spiegare il gesto, che in realtà non aveva voluto essere offensivo e forse anche avere a sua volta spiegazioni per una frase detta in campo dallo stesso Sivori.

Quando però il bianconero si è presentato nello stanzino, Groppi, irritato perchè il calciatore non stava sull'attenti lo ha aggredito con una osservazione che iniziava con un poco diplomatico «voi brasiliani siete...» ed aggiungeva apprezzamenti personali e non certo lusinghieri.

A parte il fatto che Sivori è argentino e non brasiliano le parole dell'arbitro sorprendevano tutti i presenti. Tra di essi vi erano il presidente della Juventus Umberto Agnelli con il suo collega della Lazio Siliato, il dirigente torinese Mazzonis, Cesarini ed altri. Sivori, ad ogni modo, non reagiva ma chiedeva all'arbitro di parlare attraverso ad un interprete poichè non tutto quanto gli era detto gli appariva chiaro.

Cesarini racconta in proposito: «Groppi seguitava a parlare alla velocità di 180 km. all'ora e Omar a chiedere una traduzione del testo. Sivori, che non aveva fatto la doccia era stanco e si è appoggiato al muro, l'arbitro gli ripeteva di stare sull'attenti e il giocatore non lo capiva e restava appoggiato, facendogli ancora il segno di parlare adagio e con un interprete. Groppi insisteva e di questo passo si è continuato fin quando Groppi ha perso la pazienza definitivamente e gli è saltato addosso, infilandogli quasi un dito in un occhio. Sivori ha capito che se si fosse difeso avrebbe passato un guaio e ha preferito fuggire verso il proprio spogliatoio. Sono arrivati gli agenti e hanno diviso i due, trattenendo Groppi».

Secondo un'altra versione Sivori allontanato bruscamente dal francese durante la partita avrebbe replicato con una offesa in argentino. Groppi che ha la moglie spagnola e conosce la lingua, ha capito l'insulto e dopo il termine dell'incontro ha convocato subito Sivori per ricevere scuse. Il juventino si sarebbe comportato irriguardosamente. Quindi, ira del Groppi.

In ogni caso è da notare come l'arbitro, appunto per la sua autorità morale non deve mai trascendere a vie di fatto. Pare che Groppi abbia invece un precedente in materia, essendo stato punito dalla sua federazione per un mese per aggressione ad un dirigente. Data la scarsa importanza della partita agli effetti della classifica e data la precedente criticata esibizione torinese di Groppi, la convocazione dell'arbitro straniero costituisce una nuova «gaffe» della C.a.n.

g. n.

Il presidente della Juventus farà un esposto alla Lega

Il presidente della Juventus, dott. Umberto Agnelli, è rientrato ieri sera col primo aereo da Roma insieme al vice presidente Mandelli ed ai giocatori Boniperti, Charles, Stacchini e Vavassori. A proposito della partita egli ha avuto dichiarazioni misurate ma molto ferme:

«Farò rapporto alla Lega per quanto avvenuto negli spogliatoi al termine di Lazio-Juventus — ha detto. — Non è quindi corretto che conceda indiscrezioni in merito. Avendo assistito di persona all'incidente tra Sivori e Groppi sono tuttavia in grado di garantire personalmente che il mio giocatore non ha colpa».

Il presidente Umberto Agnelli, a proposito della direzione di gara, ha aggiunto: «E' stata discreta. All'inizio il signor Groppi apparve nervoso, ma successivamente si è ripreso».

Il torneo tennistico per la «Palla d'oro»

Da domani, alle 7 c., si svolgeranno sui campi di gioco dello Sporting le partite del classico torneo tennistico riservato ai giocatori seniores e per il quale sono in palio la «Palla d'oro» che è alla sua seconda edizione, e la «Palla d'argento» che è ormai alla sua dodicesima disputa.

Il torneo, come detto, è per tennisti della categoria seniores e comprende la prova di singolare e quella del doppio uomini.

Il Milan è campione, la Triestina è retrocessa

Il Talmone Torino può ancora sperare in uno spareggio con l'Udinese

Lo slancio dei giovani granata prevale sulla difesa del Padova: 3-1

Due a zero nel primo tempo - Gli ospiti segnano su rigore

Vi era poco pubblico nel recinto. La situazione di campionato non prometteva gran che. E la giornata tiepida e semiserena offriva altri inviti. E gli assenti non hanno avuto ragione. Perchè la partita è stata, almeno sotto l'aspetto della vivacità e dell'impegno, migliore di parecchio, di quanto si poteva ritenere. Specialmente per parte dei granata.

Il Padova è squadra che sa giuocare. Presentava una formazione forte ed omogenea. E sul campo non lavora a vanvera: opera con criterio, e, nell'occasione, non si può affatto dire che si sia portato male. Senza emergere, senza fare una prova superlativa, ha giuocato di buzzo buono per tutti i novanta minuti mettendo in mostra le doti tecniche di parecchi e svariati fra i suoi elementi. E' stata la sua difesa, composta di uomini più robusti ed avanzati in età degli avversari, a trovarsi presto in imbarazzo di fronte all'impeto, alla vivacità ed allo spirito sbarazzino della maggior parte degli attaccanti granata.

E le conseguenze si sono espresse, oltrechè nelle tre reti realizzate dai padroni di casa, nel numero dei pali colpiti e nelle occasioni mancate dai medesimi. Era assente ancora, fra gli avanti patavini, l'oriundo Rosa, che, per noi, è uno dei giuocatori più tecnici che militino nella Divisione massima del nostro campionato; e l'assenza si è fatta sentire. Perchè, all'infuori di qualche guizzo pericoloso di Brighenti, di cose veramente degne di menzione, la prima linea degli ospiti ne ha prodotte pochine: anche perchè le sue mezze ali sono state a lungo richiamate o mantenute in posizioni arretrate, dato l'impegno degli avversari.

Dei quali occorre, come prima cosa, dire che se essi avessero giuocato giovedì scorso a Firenze come hanno giuocato in questa occasione, non avrebbero certamente subito un risultato così disastroso.

La difesa ha confermato innanzitutto i progressi che stanno compiendo Cancian e Varglien nonchè la efficienza di Farina. Ed ancora una volta è balzato in evidenza l'eccellente grado di forma dei due mediani laterali, Bearzot e Bonifaci. Di quest'ultimo si può dire che abbia fabbricata colle sue mani — cioè coi suoi piedi — la vittoria della squadra. Il pubblico ha più volte applaudito a scena aperta la prova che il «córso» ha fatto. Quattro su cinque degli attaccanti erano, nella giornata, ragazzi delle ultime leve. Essi hanno profuso l'energia dei giovani nell'incontro.

Lo snello e sgusciante Crippa ha preso la misura del robusto ed impetuoso terzino Blason che lo fronteggiava. E Mazzero specialmente e Cella hanno data prova di una intraprendenza notevolissima.

Il successo del Talmone Torino si delineò e si concretò nello spazio di un paio di minuti, nel periodo centrale del primo tempo. Una ottima occasione già si era presentata, in precedenza, a Marchi, e questi la aveva mancata. Al 21° minuto, improvvisamente partiva dal piede di Bonifaci, da lontano, un potente tiro alto. La palla colpiva la confluenza della traversa e del montante sulla sinistra del portiere, e, mentre ognuno rimaneva trasecolato a guardare, Marchi riprendeva il rimbalzo e sospingeva nella rete sguernita. Due minuti più tardi, un'altra azione granata si sgranava sulla sinistra, partendo ancora da un preciso tocco di Bonifaci: Crippa evitava il suo diretto avversario, si portava verso il centro e terminava con un tiro diagonale che raddoppiava il vantaggio dei padroni di casa.

La ripresa era appena cominciata da sei minuti, che Brighenti, districandosi da un groviglio di avversari, deviava la palla verso il centro della rete granata. Sopravveniva di gran corsa il terzino granata Cancian, e, prima che essa varcasse la linea deviava la sfera colla mano. Rigore: convertito da Moro con un tiro basso. Due a uno. L'undici torinese tentennò alquanto, dopo di questo colpo, e lì, furono gli avversari a non saperne approfittare. Ma ritornata all'attacco, la squadra granata minacciava a lungo la rete difesa da Pin. Palo di Mazzero, palo di Crippa, occasioni mancate da Marchi e da un po' tutti, un nuovo tiro sibilante di Bonifaci che sfiora la traversa, finchè, a 5' dal termine, un movimento a serpentina di Crippa sulla sinistra getta l'orgasmo nella difesa degli ospiti, Zannier, in un tentativo di respinta passa al centro, proprio dove sta sopraggiungendo Cella, il ragazzino, ed a questi null'altro rimane da fare che sospingere la palla in porta. E, dal «tre a uno», che riapre uno spiraglio di luce al Talmone Torino, più non ci si muove.

Vittorio Pozzo

TALMONE TORINO: Vieri; Cancian e Farina; Bearzot, Varglien e Bonifaci; Cella, Mazzero, Piaceri, Marchi e Crippa.
PADOVA: Pin; Blason e Scagnellato; Pison, Zannier e Mari; Mariani, Celio, Brighenti, Moro e Zerlin.
ARBITRO: Orlandini, di Roma.

La Biellese si impone contro il Piacenza: 3-0

Biella, 2 giugno.

La Biellese ha battuto oggi il Piacenza per 3-0 allo stadio Lamarmora, balzando al quarto posto in classifica generale della serie C. Apriva la marcatura al 18' Raffin. Nel secondo tempo era ancora Raffin che al 10' segnava la seconda rete, mentre a due minuti dalla fine Francescon con un bel tiro batteva il portiere avversario, sanzionando così la vittoria della sua squadra.

BIELLESE: Gori; Cappellino, Mancini; Formica, Bessi, Campanini; Galli, Francescon, Frigerio, Raffin, Piebani.
PIACENZA: Saletti; Scarpa, Cesena; Ferri, Celio, Biagi; Lombardi, Garlandini, Cella, Brambilla, Di Fraia.
ARBITRO: Revelli, di Imperia

L'Orbassano ha guadagnato l'ingresso alla 1ª Divisione battendo, sul campo neutro di Settimo, il Valperga per 3-2, nei tempi supplementari. Nell'incontro, diretto dall'arbitro Lo Giudice di Firenze, si sono avute quattro espulsioni e verificati molti incidenti fra giocatori e anche fra gli spettatori.

I risultati di ieri

Lazio-Juventus	1-0
Spal-Genoa	1-5
Fiorentina-Roma	1-1
T. Torino-Padova	3-1
Bari-Napoli	0-0
Milan-Udinese	7-0
Triestina-Lanerossi	0-0
Alessandria-Inter	1-1
Sampdoria-Bologna	2-1

(disputata domenica)

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	RETI F.	RETI S.
Milan	51	33	13	4	0	7	7	2	83	31
Fiorentina	47	33	12	3	2	7	6	3	92	33
Inter	44	33	13	1	2	6	5	6	73	41
Juventus	40	33	10	4	2	5	6	6	70	43
Sampdoria	36	33	9	6	2	4	3	10	47	43
Lanerossi	34	33	10	3	4	3	5	8	41	40
Napoli	34	33	7	7	2	[illegible]	[illegible]	6	37	47
Roma	33	33	10	4	2	1	7	9	53	46
Padova	33	33	9	5	2	4	2	11	46	54
Bologna	30	33	8	5	3	2	5	10	40	52
Lazio	30	33	7	5	5	3	5	8	37	50
Genoa	30	33	6	7	4	4	3	9	41	55
Bari	28	33	7	4	4	1	6	10	37	48
Alessandr.	28	33	6	7	4	3	6	9	32	64
Spal	26	33	4	6	7	4	6	6	29	47
Udinese	25	33	5	7	4	2	4	11	34	50
T. Torino	23	33	6	6	5	0	5	11	33	55
Triestina	[illegible]	[illegible]	3	7	6	1	5	12	32	54

Apoteosi a San Siro

Facile vittoria rossonera contro la squadra friulana: 7-0

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 2 giugno.

La «partita dell'apoteosi» si è risolta per il Milan in una comoda e trionfale passeggiata, contro una squadra che dopo la sollecita capitolazione è risultata la più debole vista all'opera allo stadio di San Siro nell'attuale campionato. La abbondante messe di gol ha elettrizzato il folto pubblico che al fischio di chiusura ha fatto irruzione nel rettangolo di gioco, issando sulle spalle i conquistatori dello scudetto e agitando decine di bandieroni e di vessilli rosso-neri.

Però dall'entusiasmante bottino che ha posto un prepotente suggello alla vittoriosa volata finale, è rimasto escluso Altafini, e ciò ha lasciato una punta di amarezza negli spettatori. Galli ha segnato tre gol, Bean due, Danova uno e persino un terzino, Fontana, ha preso parte al festoso banchetto; invece lo stoccatore rosso-nero che tanto ambiva a segnare per poter raggiungere il rivale nerazzurro, Angelillo, e che ha fatto di tutto per riuscire nell'intento, è rimasto a bocca asciutta. Nel primo tempo un suo mirabile colpo di testa ha mandato il pallone a battere sotto la traversa, con rimbalzo proprio sulla linea della porta, e nella ripresa un potente tiro sferrato in mischia nello sviluppo di un calcio di punizione, è stato respinto dal palo. Incitato a gran voce dalla folla, Altafini si è prodigato fino allo spasimo per strappare l'agognato gol; ma non c'è stato verso. Anche nelle situazioni più propizie qualcosa sopraggiungeva a congiurare contro la tenace volontà del centravanti italo-brasiliano a cui tutto andava sistematicamente a rovescio al momento della conclusione.

Questo piccolo dramma, inseritosi come una lieve stonatura nel quadro pittoresco e commovente del tripudio generale, ha, se non altro, tenuto desto fino alla fine l'interesse dell'incontro, precipitato troppo presto a causa dell'eccessivo divario delle forze in campo.

Se il Milan ha raggiunto il traguardo dello scudetto con un turno di anticipo (e il vantaggio è salito a 4 punti dopo il pareggio interno della Fiorentina) l'Udinese non è ancora certa della salvezza, potendo essere raggiunta domenica prossima nella giornata di chiusura dal Talmone-Torino, distanziato ora di solo due punti. I friulani hanno fatto esordire il giovanissimo Burgnic, capitano della squadra ragazzi.

l. c.

Agli atleti del C. S. Fiat la «Coppa dell'Industria»

La «Coppa dell'Industria» di atletica leggera disputatasi ieri sul campo atletico dello stadio comunale si è conclusa con la vittoria del C. S. Fiat, con un margine di 9 punti sul Pirelli.

Ecco i risultati:

M. 100 piani: 1. Sardi (Pirelli) 10"8; 2. Giannone (A. P. Partenope) 10"8 sp.; 3. Gori (C. S. Fiat) 11"1.

M. 110 ostacoli: 1. Giacometti (A. P. Partenope) 15"5; 2. Cassina (C. S. Fiat) 15"7; 3. Devoti (Cogne Aosta) 16"1.

M. 400 piani: 1. Carlevero (C. S. Fiat) 49"; 2. Colombo (C. S. Pirelli) 50"2; 3. Colella (A. P. Partenope) 51"7. M. 800 piani: 1. Tomiato (C. S. Fiat) 1'55"2; 2. Garribba (G. S. Lancia) 1'57"2; 3. Benedetto (Olivetti) 1'57"9. M. 5000 piani: 1. Lavelli (Pirelli) 15'29"2; 2. Peppicelli (C. S. Fiat) 15'29"6; 3. Broccard (Cogne Aosta) 15'44"9.

Staffetta 4x100: 1. C. S. Pirelli 42"4; 2. C. S. Fiat 42"9.

Staffetta Svedese (400-300-200-100): 1. C. S. Pirelli 1'58"4; 2. C. S. Fiat 1'58"7.

Salto triplo: 1. Gatti (Cornigliano) mt. 14,73; 2. Cassina (C. S. Fiat) mt. 14,59; 3. Devoti.

Salto in lungo: 1. Migliazzo (G. S. Lancia) mt. 7; 2. Gatti (Cornigliano) mt. 6,80; 3. Trombin (Falni) mt. 6,70.

Salto con l'asta: 1. Scaglia (C. S. Fiat) mt. 4,15; 2. Balduzzo (Falni) mt. 3,40; 3. Sacchetto (Cogne) mt. 3,30.

Lancio del peso: 1. Meroni (Pirelli) mt. 13,76; 2. Lucioli (C. S. Fiat) mt. 13,50; 3. Gaudino (G. S. Lancia) mt. 13,02.

Lancio del martello: 1. Lucioli (C. S. Fiat) mt. 54,78; 2. Balduini (Pirelli) mt. 44,14.

Lancio del disco: 1. Consolini (C. S. Pirelli) mt. 52,01; 2. Amendola (Partenope) mt. 43,61; 3. Vansino (C. S. Fiat) mt. 42,46.

Classifica per società: 1. C. S. Fiat, punti 75; 2. C. S. Pirelli, 66; 3. Partenope, 47; 4. G. S. Lancia, 32; 5. Cogne Aosta, 30.

Pareggiano su rigore i grigi contro l'Inter: 1-1

Festoso congedo della squadra dal suo pubblico

Alessandria, 2 giugno.

In modo migliore, l'Alessandria non poteva accomiatarsi dal proprio pubblico, fornendo contro la tecnica e forte squadra dell'Inter una prova davvero soddisfacente. In svantaggio dall'inizio, i grigi hanno lottato tenacemente per raggiungere il pareggio e bisogna dire che la cosa migliore che la squadra alessandrina ha messo in luce in questo campionato è proprio la volontà e lo spirito agonistico, che hanno consentito in queste ultime partite dei fenomenali recuperi. Motivo di curiosità e di interesse per i diecimila spettatori presenti al Moccagatta, l'esordio del giovanissimo Rivera, non ancora sedicenne. Il ragazzo ha dimostrato ottime doti, ma è acerbo per militare in prima squadra.

Ecco in breve la cronaca della partita. L'Inter attacca subito e al 3' Notarnicola, uscito intempestivamente di porta, riesce, con un rientro prodigioso, a fermare la palla, che, sospinta da Bicicli, sta varcando la linea della rete. All'8' Firmani fugge velocissimo e giunge solo dinanzi a Notarnicola, che batte senza eccessiva difficoltà.

Succede un periodo di supremazia dei grigi. Dapprima Tacchi che si presenta dinanzi a Dal Pozzo, ma, pressato da Fongaro, tira male e il portiere respinge di piede. Subito dopo, ancora Tacchi è lanciato a rete, ma viene afferrato al limite dell'area. Magnifiche parate di Notarnicola (uno dei giocatori più applauditi) su vere «fucilate» di Meneghetti, Bicicli e Angelillo. Al 30' Rivera viene spostato all'ala risentendo il ritmo sostenuto della partita. Ancora Tacchi al 30', al 32' e al 42' imbastisce belle azioni e nel corso della seconda viene atterrato malamente in area. La folla reclama il rigore, ma l'arbitro fa segno di continuare.

Nella ripresa, Moriggi è costretto per due volte a uscire dal campo per una contusione alla caviglia. Rientra zoppicante, ma riesce comunque ancora a rendersi utile ai compagni; effettua anzi due bei tiri che lambiscono il palo superiore della porta. Angelillo sbaglia due goals facilissimi e poi si ha al 27' l'azione del pareggio alessandrino: Tacchi, su passaggio di Filini, fugge velocissimo a rete; Guarneri lo insegue e non trova di meglio per fermarlo che sgambettarlo: rigore evidentissimo. Tira Pistorello segnando con un rasoterra sulla sinistra del portiere. Ancora da segnalare due azioni personali di Angelillo, che taglia fuori tre avversari ma non riesce a concludere. Al 40', Rivera tira dal limite dell'area, costringendo Dal Pozzo ad una bella parata in tuffo; poi, dopo alterne azioni non pericolose, l'arbitro fischia la fine tra la comprensibile esultanza dei tifosi alessandrini.

Tra i grigi, sono piaciuti Notarnicola, Moriggi, Pistorello, Tacchi e Rivera. Dell'Inter hanno fatto buona impressione il portiere Dal Pozzo e Bicicli.

Formazioni:
ALESSANDRIA: Notarnicola; Boniardi, Giacomazzi; Snidero, Pedroni, Pistorello; Filini, Rivera, Vonlanthen, Moriggi e Tacchi.
INTER: Dal Pozzo; Fongaro, Guarneri; Masiero, Cardarelli, Invernizzi; Bicicli, Angelillo, Firmani, Lindskog e Mereghetti.
ARBITRO: De Marchi, di Pordenone.
RETI: Firmani, all'8' del I t.; Pistorello, al 30' del II t.

Preoccupanti prospettive di una crisi che si trascina da mesi

Si temono danni per miliardi dal nuovo sciopero dei marittimi

All'agitazione, che sarà a tempo indeterminato e di cui non si conosce ancora la data d'inizio, parteciperanno 50 mila uomini - Nessun accordo raggiunto sulla riforma degli antiquati contratti del '35

(Nostro servizio particolare) Genova, 2 giugno.

Genova è inquieta per una nuova situazione di disagio creatasi nel mondo marittimo in seguito alla rottura delle trattative fra le organizzazioni sindacali che tutelano gli interessi degli equipaggi e quelle degli armatori. E' stato indetto lo sciopero dei marittimi a tempo indeterminato, senza per ora precisarne la data di inizio. Si teme che l'irrigidimento delle parti possa creare una situazione analoga a quella della fine di novembre e dei primi di dicembre del '58, quando lo sciopero dei marittimi bloccò per dieci giorni nei porti italiani oltre quaranta navi, quasi tutte del gruppo «Finmare», compresi i più grandi transatlantici di linea, con un bilancio di oltre un miliardo di danno.

Allo scadere dei dieci giorni, quando sembrava che il conflitto dovesse ancor più inasprirsi, si arrivò ad un accordo provvisorio a Roma. Fu deciso di riprendere lo studio per la stesura di un nuovo contratto nazionale di lavoro per i marittimi, mentre l'armamento «Finmare» offriva un acconto di 30 mila lire e gli armatori liberi, o privati, offrivano 10 mila lire e 20 mila lire entro il 31 maggio, termine per la firma del nuovo contratto. (Secondo le organizzazioni sindacali, alcuni armatori corrisposero le 10 mila lire soltanto poche settimane fa, altri non le avrebbero corrisposte affatto).

Al 31 maggio le trattative erano in alto mare. Punto base è sempre il rinnovo dei contratti delle varie categorie di marittimi, contratti veramente arcaici in quanto risalgono al 1935. Il particolare clima politico in cui furono studiati i contratti spiegano certe clausole e certe regolamentazioni del vitto e del lavoro che sono per lo meno anacronistiche. Ad esempio, quando un marittimo deve fare diciotto ore di guardia sul ponte perché c'è nebbia, non ha diritto allo straordinario.

Armatori e marittimi si erano accordati già un anno fa per rivedere il vecchio contratto e per formulare il testo di uno più aderente ai tempi. Ma, dopo qualche mese di lavoro, fu chiaro che gli armatori puntavano ad un rinnovamento formale, mentre i marittimi volevano innovazioni sostanziali, dopo avere ottenuto la concessione di una quattordicesima mensilità, pari al settantacinque per cento della paga base. Dopo burrascose trattative, il 23 novembre dello scorso anno ebbe inizio lo sciopero, limitato alle unità del gruppo «Finmare», quasi tutte di grande e medio tonnellaggio essendo navi di linea per trasporto passeggeri. Circa undicimila uomini appartenenti agli equipaggi «Finmare» entrarono in agitazione. Furono bloccati grandi transatlantici come il «Giulio Cesare» e la «Vulcania». Per reazione furono poste in disarmo alcune unità.

Poi, dopo dieci giorni di estrema tensione, l'accordo provvisorio. Si disse allora che non c'era stata unanimità di vedute fra gli armatori, che l'irrigidimento dei primi giorni, con disarmo amministrativo di alcune navi «Finmare», aveva colto di sorpresa alcuni loro esponenti romani e destato vivaci reazioni governative. Si disse che neppure i sindacalisti erano stati unanimi sulla modalità e sulla durata dello sciopero. Le voci furono spente dall'esultanza per l'accordo. Ancora una volta furono avviate trattative fra le due parti, ma con scarsi risultati. Non è stato trovato un punto di incontro fra le richieste dei marittimi (circa 30 mila in tutta Italia) e le offerte degli armatori.

Gli armatori riversano la responsabilità sui rappresentanti degli equipaggi, i quali hanno richiesto un aumento che si aggira sul trenta per cento della paga base, aumenti considerati inaccettabili anche a causa della difficile situazione in cui si trova la marina mercantile, con un quinto delle navi in disarmo. (La paga di un marittimo comune è di 52 mila lire al mese, comprendendo indennità diverse; ma un marittimo può anche restare a terra, senza paga, per sei mesi su dodici). Il comitato di coordinamento fra le organizzazioni sindacali dei marittimi (Film-Cgil, Sindam, Fegemare e Film-Cisl, Cisnal-Mare, Sancam, Uim-Uil) accusa gli armatori di avere reso infruttuose le trattative facendo controofferte del 6-8 per cento di aumento. Perciò ha dichiarato lo sciopero a tempo indeterminato.

Non si sa ancora quali navi saranno fermate per prime, ma sembra che l'agitazione non sarà immediata. Questa sera è partito regolarmente il transatlantico *Conte Biancamano* diretto a Rio de Janeiro e Buenos Aires. Si prevedono fermi di navi italiane nei porti stranieri, dove gli equipaggi incroceranno le braccia. Inutile avvertire quali nuovi danni soffrirà l'intera economia nazionale se la vertenza non sarà risolta prima ancora del blocco delle navi; è questa la alta stagione, i transatlantici sono completi, i passeggeri in partenza dall'America per l'Italia non riescono a trovare posto. Il fermo di questi transatlantici provocherebbe danni per alcuni miliardi in valuta pregiata, senza tenere conto del traffico merci.

Mario Fazio

Per la Giunta a Ravenna

Le sinistre invitano il Pri a collaborare

La risposta sarebbe negativa

(Nostro servizio particolare) Roma, 2 giugno.

I risultati delle elezioni a Ravenna per il rinnovo del Consiglio provinciale continuano ad essere molto commentati. Dato l'eguale numero di seggi (12 contro 12) attribuito all'alleanza di centro ed alle sinistre è impossibile dar vita alla Giunta. Comunisti e socialisti hanno preso oggi l'iniziativa invitando i repubblicani ad unirsi alle sinistre.

In proposito vi sono state varie dichiarazioni. L'on. Gullo, incontrato a Montecitorio, ha sottolineato la necessità di non ripetere l'amministrazione straordinaria ed ha affermato testualmente: «Non ci pare avventato chiedere che si avverta l'elementare dovere di evitare che lo schieramento che ha raccolto la maggioranza assoluta dei voti sia posto in condizioni di non governare».

E l'on. Valori, della sinistra socialista, rivolgendo un invito ai repubblicani a collaborare, ha aggiunto che «Ravenna costituisce una condanna dei terzaforzisti». Anche l'*Unità* è entrata in argomento con linguaggio non polemico, ma la risposta del pri non si è ancora avuta. Anzi, a quel che si afferma stasera a Roma, l'invito sarà respinto. «I motivi che hanno indotto il partito repubblicano a condurre la propria battaglia elettorale in collegamento con i partiti di centro — afferma una nota dell'*Italia* — sono tuttora validi. Non è, quindi, concepibile una alleanza post-elettorale con i comunisti».

I democratici cristiani minimizzano il «caso di Ravenna» e dicono che dei 66 comuni al di sotto dei diecimila abitanti ne hanno conquistati 46. Aggiungono, poi, che nei cinque comuni con più di 10 mila abitanti hanno ottenuto «un totale di suffragi calcolato sul 44,10 per cento dei voti, contro il 42,3 per cento ottenuto nelle precedenti elezioni comunali».

Camera e Senato riprenderanno i loro lavori domani per un ciclo di sedute che saranno senza storia, sia perché vi interverranno pochi deputati e senatori (a centinaia sono impegnati in Sicilia) sia perché nessun voto sarà espresso dalle assemblee prima del 8 giugno, quando la tregua cesserà.

Allora, a Montecitorio, dopo le repliche di Segni e Gonella si voterà a scrutinio segreto sui bilanci dell'Interno e della Giustizia. Che cosa accadrà in queste votazioni? La «tregua» precongressuale fra le correnti d. c. finirà subito dopo le elezioni siciliane. E' anche per questo che si parla con una certa insistenza di «un voto dimostrativo» da far valere, eventualmente, alla Camera in occasione dello scrutinio segreto finale sul bilancio dell'Interno.

v. s.

A novembre i lavori per la diga di Assuan

Il Cairo, 2 giugno.

Il ministro dei Lavori Pubblici della Rau Mussa Arafa ha dichiarato oggi che il progetto completo delle due prime fasi dei lavori della diga di Assuan sarà pronto entro giugno. Arafa — che guidò a Mosca il mese scorso la delegazione degli esperti egiziani — ha precisato che i lavori riguardanti la prima fase della costruzione cominceranno probabilmente in novembre.

Egli ha aggiunto che i sovietici non hanno proposto di fondere insieme le prime due fasi del progetto e ha smentito che essi abbiano chiesto ufficialmente di partecipare alla seconda fase dei lavori. Il ministro ha quindi affermato che la Repubblica araba unita ha effettivamente ricevuto proposte dalla Germania Occidentale, dall'Italia, dalla Gran Bretagna, dalla Polonia, dal Giappone e dalla Germania Orientale, ma ha subito aggiunto che «nessuna di tali proposte era accompagnata da offerte di credito».

Maestra per indossatrici



Lucky, la celebre «mannequin» di Dior che ha appena terminato di scrivere le sue memorie, lascia la professione per aprire una scuola per indossatrici (Telefoto)

Grotte e fiumi sotterranei saranno censiti in Piemonte

L'iniziativa è degli speleologi del Cai-Uget di Torino - Avventurose e affascinanti imprese degli esploratori di voragini

Cuneo, 2 giugno.

Un'*Operazione Piemonte sotterraneo* è in corso da qualche giorno nella nostra regione, ma contrariamente a quello che il termine potrebbe far pensare non c'è nulla di misterioso. Si tratta semplicemente del censimento delle grotte. Una scheda di segnalazione viene inviata dal Gruppo Speleologico Piemontese a ogni Comune di montagna, con la preghiera d'indicare la ubicazione di eventuali grotte. Risultato del censimento sarà che alle centottanta voragini già esplorate e studiate in Piemonte, probabilmente se ne aggiungeranno alcune altre decine, soprattutto nel Cuneese, che è la zona del Piemonte più ricca di grotte (quelle famose di Bossea, quelle del Marguareis).

L'attività del Gruppo Speleologico Piemontese ha avuto inizio nel '53, da quando esso fu costituito in seno alla sezione Uget del Club Alpino Italiano. Da allora ha esplorato o completato l'esplorazione di poco meno di duecento caverne sotterranee. L'ultima importante impresa del gruppo piemontese ha conquistato al Piemonte un primato. L'esplorazione, nell'agosto del '58, della voragine di Piaggia Bella, in provincia di Cuneo, condusse la squadra a 689 metri di profondità verticale, un livello mai raggiunto prima di allora in Italia. La grotta di Piaggia Bella è anche la più lunga, con uno sviluppo di sei chilometri. La precede, come profondità, la voragine Berger, in Alta Savoia, un abisso che giunge fino a 1133 metri.

La speleologia è un'attività mal conosciuta. «Ma che gusto ci prova ad andare sottoterra?» si sente chiedere lo speleologo dal profano. Il profano capisce già poco l'alpinista, che tuttavia opera all'aperto, alla luce, si gode bei paesaggi. Meno ancora capisce lo speleologo. Lo considera, grave iniquità, un alpinista alla rovescia, uno strambo alpinista che opera nel buio, nell'umidità, sospeso in pozzi viscidi, fra rombi di misteriose cascate. Ma chi glielo fa fare?

Glielo fa fare l'amore per la scienza. E prima di tutto non dite a uno speleologo che è un alpinista. Egli è «anche» un alpinista, ma si considera molto di più. La sua è infatti una attività prevalentemente scientifica. Egli è colui che fa da tratto d'unione fra la natura e lo scienziato.

Da questa succinta definizione è chiaro quanto sia affascinante l'attività dello speleologo. Egli vede la montagna dal di dentro, fruga la Terra nel mistero della sua più occulta costituzione. Spesso il suo è il primo occhio umano a mirare ciò che la natura ha creato nell'infinito corso dei millenni, e che soltanto la sua audacia ha potuto scoprire. E si tratta di vedute incomparabili, di scenari meravigliosi, nell'incanto di placidi laghetti, nella musica di torrenti e cascate.

Equipaggiato di una complessa attrezzatura — casco, lampade, scale, corde, canotti di gomma, tute impermeabili da sommozzatore — va a cacciarsi nelle impervie cavità sotterranee. A ogni metro mette in pericolo la propria vita, ignora ciò che lo aspetta al prossimo metro di discesa nella voragine che per la prima volta viene violata. I dati che egli raccoglie serviranno alla scienza e alla civiltà, allo zoologo, al botanico, a ricostruire per quanto è possibile la storia del globo; serviranno anche all'antropologo per ripercorrere a ritroso la storia dell'uomo e raggiungerlo nelle più lontane manifestazioni della sua vita primordiale.

E' una dura e rischiosa attività che soltanto chi è veramente appassionato può affrontare. Occorre essere alpinisti per essere speleologi, ma non basta. Un alpinista, provetto in ascensioni di sesto grado, volle accompagnare tempo fa una spedizione di speleologi. Dopo una ventina di metri di discesa chiese d'essere tirato su. «Non ce la faccio, con questo buio» disse con umiltà.

Non si confonda nemmeno lo speleologo col «grottista». Costui è un semplice sportivo, un comune escursionista. Ama le grotte, ma senza fini esplorativi e scientifici, i soli che diano il sigillo della nobiltà all'arte dello speleologo.

Per lui ci vuole soprattutto la passione, e quella particolare tecnica che ne fa un universitario dell'alpinismo. In confronto ai quasi ottantamila alpinisti in Italia, non vi sono che millecinquecento speleologi distribuiti in una settantina di gruppi. Il Piemonte ha cinque gruppi, a Torino, Cuneo, Vercelli, Borgosesia e Domodossola, con un totale che non raggiunge il centinaio d'iscritti. La Francia, con quasi cento gruppi, ha cinquemila iscritti.

E' un'attività che merita maggiore sviluppo. Il censimento delle grotte, un'iniziativa del gruppo piemontese, ha anche lo scopo di diffondere nei giovani l'amore per la speleologia, quest'amore che si nutre di tenebre per poter meglio glorificare il sole.

Giuseppe Faraci

Fallito dopo dieci mesi un albergo costato 100 milioni

Voghera, 2 giugno.

Il modernissimo albergo «Zenit» costruito alla periferia di Voghera ha cessato la sua attività dopo neppure un anno di vita. L'albergo era stato inaugurato lo scorso agosto e la sua costruzione era costata più di cento milioni. La chiusura è avvenuta in seguito al fallimento del proprietario, Alessio Tambussi.

Tragica fine di un commerciante dodici ore dopo una lite al mercato

Ferito con un pugnale fugge sanguinante ma è raggiunto ed ucciso a rivoltellate

L'assassino attendeva in agguato in una viuzza buia di Palermo - La vittima era uscita di casa verso le 23 per andarsi a comperare le sigarette - Un automobilista lo ha visto barcollante ed inseguito dall'aggressore

(Dal nostro corrispondente) Palermo, 2 giugno.

Un gravissimo fatto di sangue è avvenuto poco prima della mezzanotte di ieri a Palermo: nella via Francesco Crispi, quasi all'altezza del varco portuale di Santa Lucia, un commerciante in rottami è stato freddato con cinque colpi di pistola che ne hanno causato l'immediata morte, avendo i proiettili raggiunto organi vitali.

Vittima della furia omicida dell'ancor ignoto assassino è stato — come abbiamo detto — un commerciante in rottami, pregiudicato: il cinquantenne Francesco Pecoraro, abitante a Palermo in via Collegio di Maria al Borgo 14, coniugato e padre di due figli in tenera età.

Il Pecoraro, che aveva dei seri precedenti penali per reati contro il patrimonio, tanto che era stato dichiarato delinquente abituale, è stato ucciso in circostanze ancora non del tutto chiare. Il delitto è avvenuto esattamente alle 23,15. Un occasionale testimone — certo Alessi — che a quell'ora transitava pilotando una «1100» per via Francesco Crispi, ha visto sbucare dal dedalo di viuzze che intersecano il gruppo di casupole di fortuna, due individui: uno di essi, il Pecoraro, cercava di sfuggire all'inseguitore. Giunti i due in via Crispi, è stato compiuto il delitto: colui che inseguiva ha estratto una rivoltella ed ha sparato da una distanza di circa tre metri. I colpi sono stati cinque, rapidissimi, e tutti cinque hanno raggiunto alle spalle il Pecoraro. Una piroetta e quindi un tonfo: il Pecoraro è caduto fulminato.

Sembra che l'uccisore sia fuggito inforcando una bicicletta (forse quella della vittima), scomparendo ben presto alla vista dei radi passanti. L'Alessi avrebbe voluto rincorrerlo, ma era impossibile nelle strette e oscure vie della zona. Dopo poco è stato un accorrere di gente. Alcuni hanno bloccato un'automobile in transito, con la quale il Pecoraro è stato avviato al «pronto-soccorso» ove però è giunto cadavere.

Il medico di turno, nel constatare la morte del commerciante, ha riscontrato sul suo cadavere cinque ferite da arma da fuoco all'emitorace posteriore destro con fori di entrata nella stessa regione e fori d'uscita in corrispondenza dell'addome, nonché una ferita lacera all'indice della mano destra. Sulla giacca, e precisamente in corrispondenza delle spalle, è stato notato uno spacco a forma di croce. La ferita al dito e il taglio sul tessuto indicano chiaramente come il Pecoraro prima di essere ucciso abbia sostenuto una colluttazione con il suo antagonista, il quale avrebbe tentato di ferirlo con un coltello.

E' stato accertato che proprio nella mattinata di ieri il Pecoraro, durante la sua quotidiana visita al mercatino di via Speciale in sella alla sua bicicletta, era stato protagonista di una rissa, subito sedata dall'intervento di alcuni «amici». Molto probabilmente la rissa del mattino ha provocato l'assassinio della tarda serata. La moglie dell'ucciso ha dichiarato che il Pecoraro era uscito di casa poco prima delle 23.

Nella stessa notte sono stati fermati uno dei fratelli dell'ucciso — a nome Umberto — e il fabbroferraio Antonino Di Bartolo, custode del deposito di ferrivecchi in corso Scinà, di proprietà del Pecoraro. Altri fermi sono stati operati nelle prime ore del mattino e nel corso della giornata.

Sul luogo del delitto si sono immediatamente recati commissari, agenti, ufficiali dell'Arma e carabinieri, i quali nella notte stessa hanno cercato — ma invano, perché fitta è l'omertà in tutto il rione Borgo — di apprendere dagli abitanti le casupole di via Speciale, di via Collegio di Maria, di piazza S. Rosalia, qualche notizia in merito all'assassinio.

Tuttavia, stando ai risultati di questa prima parte dell'inchiesta, pare che il delitto si sia svolto press'a poco in questo modo. Al mattino il Pecoraro sarebbe stato appositamente provocato da alcuni compari che volevano eliminarlo per mettere fine alla sua concorrenza di commerciante. Egli avrebbe reagito con misura sapendo che altrimenti sarebbe stato sopraffatto. Tuttavia la lite, voluta con un preciso scopo, sarebbe servita la sera all'avversario del Pecoraro ad appostarsi in agguato per «lavare col sangue» l'onta patita davanti a tanta gente. La questura ed i carabinieri, in base a questa ricostruzione del delitto, nutrono concreti sospetti su un commerciante, più volte pregiudicato; ma costui è irreperibile.

f. d.

Crolla un balcone con 4 giovani che assistono a un ballo paesano

Borgosesia, 2 giugno.

Durante una sagra popolare sull'Alpe Novela, tra il Biellese e il massiccio del Monte Rosa, un balcone di una casa semidiroccata è precipitato al suolo travolgendo quattro giovani che vi erano saliti per assistere dall'alto alla festa. Essi sono: Bruno Cavigioli di 18 anni, Roberto Bordiga di 20, Luigi Bordin di 21 e Lazzaro Gilmo di 20, tutti residenti a Borgosesia.

Con altre comitive i quattro giovani s'erano recati in quel luogo, dove sorge un alberghetto in mezzo a qualche casetta disabitata e dove era organizzata da un gruppo di alpini una sagra con ballo.

Il piccolo balcone era in muratura, senza ringhiera: i giovani si erano seduti con le gambe penzoloni. D'un tratto il balconcino è rovinato trascinando nel crollo un tratto di muro della vecchia costruzione. Mentre uno dei quattro, il Gilmo, cadeva in piedi, restando incolume, gli altri tre restavano travolti sotto le macerie e i calcinacci.

Molto gravi apparivano subito le condizioni del Cavigioli che, adagiato su una barella della squadra di soccorso alpino, veniva trasportato fino alla frazione Viera di Coggiola; di qui proseguiva con una autoambulanza fino all'ospedale di Borgosesia dove i medici lo giudicavano in pericolo di vita.

Il Bordin ha riportato la frattura della gamba sinistra ed è stato giudicato guaribile in 60 giorni.

Erano rimasti dieci anni fidanzati i coniugi del tragico viaggio di nozze

Disperata crisi di pianto dell'ingegnere genovese nell'apprendere che la giovane moglie è morta



L'ing. Gian Paolo Marcucci

Genova, 2 giugno.

Profonda impressione ha suscitato nella nostra città la notizia della sciagura, avvenuta ieri nei pressi di Ferrara e nella quale ha perso la vita la signora Lidia Provenzano, di 21 anno, da poche ore sposa di un professionista genovese, l'ing. Giampaolo Marcucci, di 33 anni, abitante in via Strasserra 6.

Il Marcucci aveva conosciuto la futura sposa quando era ancora studente del Politecnico. Erano fidanzati da quasi dieci anni. Nei primi mesi del 1957 il giovane ingegnere era stato assunto dalla «Esso» e poco tempo dopo era entrato come socio in una cooperativa edile che costruisce un caseggiato nella zona di Quarto.

Nello stesso anno Giampaolo Marcucci era stato protagonista di un singolare fatto di cronaca del quale si erano ampiamente occupati i giornali. Il 7 aprile, mentre si trovava nella zona di Trieste per ragioni di lavoro, si era recato a visitare la famosa chiesetta di Muggia, sconfinando involontariamente in zona jugoslava. Sorpreso e fermato da due poliziotti, l'ingegnere era stato condotto a Capodistria, trattenuto e interrogato a lungo perché sospettato di svolgere attività spionistica. In seguito all'intervento delle autorità consolari italiane, cinque giorni dopo egli veniva rilasciato e rinviato in Italia.

Sabato scorso l'ingegnere era partito alla volta di Ravenna con la sua «600» che aveva acquistato quattro mesi fa: con lui era la zia Maria Marcucci, presso la quale abita attualmente a Genova. La sciagura è avvenuta all'inizio del viaggio di nozze, quattro ore dopo la cerimonia, svoltasi nella chiesa di Sant'Apollinare in Classe. La macchina si è schiantata contro il parapetto di un ponte e la povera sposa, proiettata sull'asfalto, è morta sul colpo per frattura del cranio. Soltanto stasera, all'ospedale di Ferrara, dove si trova ricoverato con ferite leggere, l'ingegnere è stato informato della tragedia: egli ha avuto una lunga, disperata crisi di pianto.

Un morto e un ferito in moto

I due soldati tornavano da un appuntamento con mondine

Casale, 2 giugno.

Il nucleo di polizia stradale di Casale, in collaborazione coi carabinieri di Candia Lomellina, sta conducendo le indagini sull'incidente stradale della notte scorsa nel quale il soldato Oriano Pesaresi, di Sesto San Giovanni, rimase ucciso e il suo commilitone Luigi Formichella, di Milano, riportò ferite e fratture tanto gravi che lo tengono tuttora tra la vita e la morte. L'inchiesta ha accertato che i due militari, ieri pomeriggio, si erano recati con la moto del Formichella a Candia dove avevano appuntamento con delle mondine.

Quando verso sera i due soldati, dopo aver trascorso alcune ore con le loro amiche, erano sulla via del ritorno, nel transitare da Candia urtavano di striscio un ciclista: tutti e tre cadevano a terra ma rimanevano illesi. Soltanto il fanale della motocicletta andava in pezzi.

Assillati dalla preoccupazione di raggiungere la caserma prima dell'appello serale, e ritenendo troppo lungo il lavoro di riparazione, i due soldati ripartivano senza fanale quando già era buio. L'oscurità e la velocità eccessiva sono state le cause per cui la moto guidata dal Pesaresi è poi andata a schiantarsi contro un paracarro provocando la morte del pilota e il ferimento del suo amico. L'inchiesta ha perciò escluso responsabilità di terzi.

Le mondine meridionali sono arrivate in risaia

Vercelli, 2 giugno.

Nel pomeriggio d'oggi, alle stazioni ferroviarie di Pavia, Mortara e Vercelli, sono giunti tre convogli con le mondine reclutate nelle province del centro-sud d'Italia. Non è stato ancora possibile calcolare quante delle tremila ragazze meridionali che avevano accettato di venire a lavorare nelle risaie, sono mancate all'appello. Si presume, tuttavia, che circa il 30 per cento abbia rinunciato all'ultimo momento di lasciare il paese e la famiglia.

L'arrivo di questo contingente di mondine meridionali, notevolissimo rispetto alla sparuta schiera dello scorso anno, costituisce comunque un successo, e lascia sperare che il reclutamento migliori nei prossimi anni.

L'ufficio interregionale monda e l'ufficio provinciale del lavoro hanno disposto accurati servizi di assistenza durante il viaggio e nei posti di ristoro e di smistamento.

Le pessimistiche previsioni sul rarefarsi delle squadre provenienti dalle tradizionali provincie di immigrazione del Veneto, della Lombardia e dell'Emilia, si sono purtroppo avverate. Le squadre iscritte in quelle località sono infatti giunte decimate. La causa del fenomeno va ricercata nel fatto che molta mano d'opera viene assorbita da altre attività meno massacranti e meglio remunerate.

Questo stato di cose ha assottigliato notevolmente il contingente necessario alle operazioni di monda del riso. E' prematuro per ora fare un consuntivo. Soltanto nei prossimi giorni si potranno avere i primi dati sicuri.

Processo ai responsabili della fine di due paracadutisti periti in mare

Le vittime della tragedia, accaduta nel 1955 a Trieste, furono un professore ed una ragazza di ventitré anni

Trieste, 2 giugno.

La tragica fine di due paracadutisti triestini, il prof. Giuseppe Miceo di 42 anni e la signorina Nidia Rasura di 23, sarà rievocata prossimamente al tribunale di Trieste. Dovranno infatti rispondere dell'accusa di duplice omicidio colposo il presidente della sezione di Trieste dell'Associazione paracadutisti italiani, geometra Arrigo Curiel, e tre militari: il capitano paracadutista Vitaliano Gambarotta, il capitano pilota Oreste Speranza e il maresciallo paracadutista Abelardo Jubini, ritenuti responsabili della sciagura.

Il 9 ottobre 1955, una domenica, era in programma a Trieste una manifestazione paracadutistica che doveva culminare con il lancio in mare di ventun paracadutisti civili. Le condizioni atmosferiche nei giorni precedenti non erano state buone, per cui si presumeva che la «giornata aerea» sarebbe stata sospesa. Senonché, nella giornata di sabato, il vento cadde, convincendo gli organizzatori ad indire ugualmente la manifestazione, con la sola riserva di sospenderla all'ultimo momento, qualora il vento avesse superato la velocità di 40 chilometri orari.

A quanto risulta, alle 10 del mattino della domenica, la bora ricominciò a soffiare, raggiungendo i 38 chilometri orari. Tuttavia il lancio fu ordinato e sette paracadutisti, tra cui Nidia Rasura e il prof. Giuseppe Miceu, si gettarono. Cinque di essi furono recuperati in mare dalle lance già predisposte dagli organizzatori, la ragazza invece, trascinata dal paracadute verso il largo, fu tratta a riva dopo qualche tempo in gravi condizioni e morì durante il trasporto all'ospedale. Del Miceu si trovò la salma ventun giorni dopo, presso Grado.

Nell'ordinanza di rinvio a giudizio si legge che gli organizzatori devono rispondere del delitto di cooperazione in omicidio colposo per avere, il 9 ottobre 1955, all'altezza del sobborgo triestino di Barcola, e per colpa dovuta principalmente ad imprudenza, cagionato la morte dei paracadutisti Miceu e Rasura.

Il giudice istruttore conclude affermando che la manifestazione si tenne «in carenza di organizzazione e in una giornata sfavorevole», e che «una imperdonabile imprudenza unita ad altrettanto imperdonabile leggerezza deve avere indotto il comitato organizzatore a trascurare l'influenza negativa della bora su una manifestazione del genere».

La statua di Fatima ad Aosta accolta da ventimila persone

Solenne processione sino alla cattedrale - E' stata la manifestazione più imponente che si sia mai vista nella Valle

Aosta, 2 giugno.

Una folla di non meno di ventimila persone ha assistito questa sera all'arrivo della statua della Madonna di Fatima. L'elicottero, dopo aver compiuto un lungo giro sulla città, è atterrato al centro del campo sportivo «Mario Puchoz» alle 19,45. Le tribune laterali erano gremite di fedeli; in quella centrale avevano preso posto le autorità religiose, il presidente uscente della Valle, avv. Bondaz, autorità della Regione e sacerdoti.

Dopo un breve discorso del Vescovo, mons. Blanchet, si è formata la processione che ha accompagnato la Madonna fino alla cattedrale, dove la statua rimarrà esposta ininterrottamente per ventiquattr'ore per ripartire poi, sempre in elicottero, alla volta di Alessandria.

Come si ricorderà, mons. Blanchet aveva vietato giorni fa, per i noti motivi, lo svolgimento della processione del Corpus Domini e alcuni parroci, con intento conciliativo, avevano spiegato dal pulpito che la processione non era soppressa, ma semplicemente rimandata al giorno dell'arrivo della Madonna di Fatima. Questa potrebbe essere una delle ragioni delle accoglienze particolarmente vibranti tributate stasera dai fedeli di Aosta alla statua.

Alla solenne processione hanno partecipato anche fitti gruppi di adulti e di bambini giunti da tutti i centri della Valle. La cattedrale è rimasta affollata fino a tarda ora. Si è avuta l'impressione che, per il concorso di folla, questa sia stata la più imponente manifestazione che si sia mai vista in Val d'Aosta.

Rubate le corone alla Madonna nella cattedrale di Novara

Novara, 2 giugno.

Ladri sacrileghi hanno rubato, la scorsa notte, nella cattedrale all'Altare delle Grazie, le corone della Madonna e del Bambino Gesù. L'impresa criminosa non porterà ai malviventi alcun beneficio. Le due corone, infatti, non erano che modestissime imitazioni di quelle preziose, rinchiuse nella cassaforte col tesoro della cattedrale. All'insaputa dei più, i preziosi — da quando nel 1932, i ladri fecero man bassa nella basilica — vengono sostituiti ogni notte.

Alone attorno al Sole ieri nel cielo di Milano

Milano, 2 giugno.

Un alone colorato è stato notato oggi verso mezzogiorno attorno al sole. Il fenomeno non costituisce una rarità per gli studiosi dell'atmosfera, i quali hanno già dibattuto a lungo il problema degli effetti ottici dovuti ai prodotti di condensazione del vapore acqueo, in particolare ai minutissimi cristalli di ghiaccio che formano le nubi cirriformi.

Si tratta dunque di un alone che deve la sua origine alla rifrazione e riflessione dei raggi solari nei cirri. Esistono in particolare aloni bianchi dovuti a semplice riflessione e aloni colorati dovuti a rifrazione nei cristalli di ghiaccio e alla conseguente scomposizione della luce bianca nei sette colori dell'iride.

ULTIME NOTIZIE

I lenti sviluppi della conferenza di Ginevra

Spiraglio d'accordo su Berlino dopo una inconcludente seduta

Attacchi senza precedenti del rappresentante tedesco comunista; dure repliche di Herter e del delegato di Bonn - Gromyko lascia scorgere la possibilità di un compromesso per l'ex-capitale

(Dal nostro inviato speciale)
Ginevra, 2 giugno.

Non sono stati fatti grandi progressi, ma la situazione non è peggiorata come si poteva temere. Il ministro degli Esteri di Pankow, Lothar Bolz, ha bensì pronunciato un discorso violentissimo contro le potenze occidentali, ma le sue provocazioni sono state liquidate con una sarcastica osservazione di Herter, un minaccioso avvertimento del rappresentante di Bonn, Wilhelm Grewe, e finalmente sono state sconfessate dallo stesso Gromyko. Bolz ha parlato di Berlino-Ovest come di un nido di spie, centro di manovre criminali, barile di polvere ed anzi bomba atomica, ed infine è arrivato ad affermare che la presenza degli occidentali in quel settore della città è un abuso giuridico mancando ad essa i fondamenti della legalità internazionale.

Herter ha chiesto la parola a Gromyko che presiedeva la seduta e gli ha detto: «Signor presidente, non mi propongo di commentare il veramente straordinario discorso del signor consigliere della Germania Orientale, ma credo che dovreste aiutarlo a prendere familiarità con i documenti essenziali relativi alla capitolazione tedesca prima di venire a darci una lezione sui nostri diritti». Grewe, a sua volta ha detto: «Mi asterrò dal parlarvi della valanga di fango che Berlino-Est ha cercato di gettare su di noi: non credo che il signor Gromyko renderebbe un buon servigio alla Unione Sovietica nè alla delegazione del signor Bolz se li costringesse a sciorinare qui la documentazione che abbiamo».

Aveva sul suo tavolo copia del *Neuer Tag*, della *Volksstimme*, della *Lausitzer Rundschau*, periodici della Germania Orientale, e in essi avrebbe potuto leggere che Von Brentano è «una peripatetica politica», un nazista, un razzista, e che i suoi collaboratori sono dei «degenerati», ma per motivi di buon gusto e in pari tempo di opportunità politica l'ambasciatore Grewe si è astenuto dall'esibire quelle immondizie ed anzi proprio a questo punto la seduta ha preso un andamento più serio.

Terminate le spiacevoli *querelles d'allemands* che hanno occupato le prime due ore della riunione, nell'ultima mezza ora si è aperto infatti qualche spiraglio che potrebbe preludere ad una intesa non lontana. Ha parlato Gromyko per dire sostanzialmente tre cose: 1) la repubblica democratica tedesca è uno Stato sovrano al quale l'Unione Sovietica non può conferire d'imperio alcun mandato; 2) l'Unione Sovietica non pretende che gli occidentali riconoscano il governo di Pankow, ma solo che dimostrino maggior realismo nella questione di Berlino; 3) l'Unione Sovietica non contesta i titoli giuridici che stanno a fondamento della presenza degli occidentali a Berlino, ma solo li considera «invecchiati».

Fatte queste dichiarazioni di principio Gromyko ha proseguito con la proposta di mantenere a Berlino-Ovest un corpo di occupazione puramente simbolico, di forza ben determinata, composto di americani, inglesi, francesi e russi, ovvero di sostituire l'attuale presidio occidentale con truppe di paesi neutrali, anch'esse in numero limitato. La proposta non è nuova, ma le dichiarazioni di principio meritano di essere considerate con attento interesse.

Esse difatti sono una risposta all'avvertimento di Herter che gli occidentali non intendono ritirarsi da Berlino né riconoscere il governo di Pankow. Gromyko ha detto di non esigere il riconoscimento e di essere disposto a discutere sulla presenza degli alleati a Berlino ammettendo comunque che essi hanno titoli giuridici per rimanervi. Ha in questo modo sconfessato Bolz, anche se ha riaffermato la sovranità di Pankow cui l'Unione Sovietica non potrebbe imporre alcuna linea di condotta.

Questa ultima dichiarazione può essere d'ostacolo ad un accordo di compromesso perché gli occidentali hanno già detto di poter considerare i tedeschi dell'Est solo in funzione di agenti mandatari dell'Unione Sovietica nel caso che venissero adibiti al controllo delle linee di comunicazione fra la Germania Occidentale e Berlino; ma sulla definizione di agenti mandatari non dovrebbe riuscire impossibile trovare una intesa. Selwyn Lloyd che ha brevemente risposto a Gromyko a conclusione della seduta ha parlato del resto con molta cortesia dicendosi lieto dell'avvio ad una discussione concreta, e la seduta è stata tolta in un'atmosfera più serena di quanto fosse all'inizio.

Era già tardi tuttavia e la riunione confidenziale che avrebbe dovuto tenersi alle 9 di stasera è stata rinviata al pomeriggio di domani.

Vittorio Gorresio

La parata per il 2 giugno a Roma



La parata militare a Roma sulla via dei Fori imperiali: i lanciarazzi «Honest John» sfilano dinanzi al Presidente Gronchi e alle alte cariche dello Stato (Telefoto)

La liberazione di Roma sarà ricordata in Parlamento

Un gruppo di assessori del Comune deporrà fiori sul luogo dove fu trucidato Bruno Buozzi

Roma, 2 giugno.

(v. a.). Il Parlamento sarà probabilmente chiamato a ricordare il quindicesimo anniversario della liberazione di Roma dai nazifascisti, che cade giovedì. Una richiesta in questo senso verrà formulata ai presidenti della Camera da una delegazione di partiti, di sindacati e di movimenti studenteschi. Leone e Merzagora — a quanto si assicura — si adopereranno perché la celebrazione venga tenuta.

Domenica 7 giugno in un teatro romano si terrà un comizio celebrativo, cui aderirà quasi certamente anche la d.c. Infatti in Campidoglio, dopo le vivaci reazioni dell'opinione pubblica per l'atteggiamento del sindaco Cioccetti, recatosi a Parigi per non celebrare il 2 ed il 4 giugno, vi è un'atmosfera di disagio e di confusione suscitata pure da una presa di posizione del segretario della d.c. romana, Ennio Palmitessa.

L'amministrazione capitolina per mezzo di alcuni suoi delegati, che probabilmente saranno guidati dall'assessore Dalla Torre, parteciperà alla Messa che il 4 giugno, anniversario della liberazione di Roma, sarà celebrata in località «La Storta», dove vennero trucidati dai nazisti in fuga il sindacalista Bruno Buozzi e altri patrioti.

Il segretario politico della d.c. romana, dopo avere respinto, in una dichiarazione, il tentativo di «speculare sui valori civili e patriottici che appartengono al popolo stesso della città e che sono legati al ricordo di un periodo doloroso e glorioso della storia di Roma, cui le forze cattoliche diedero un contributo preponderante», afferma che «anche quest'anno i romani festeggeranno con le manifestazioni consuete e ormai tradizionali, l'anniversario della data solenne della loro liberazione». Ma il primo cittadino di Roma non ci sarà.

I gruppi consiliari di opposizione del comune, hanno deciso di lanciare un manifesto alla cittadinanza. In esso, dopo aver stigmatizzato l'atteggiamento del sindaco, si richiama «l'attenzione sulla minaccia che il patto stipulato in Campidoglio tra clericali e fascisti fa pesare sulla tutela delle più sacre tradizioni della patria».

La giunta esecutiva del «volontari della libertà» ha approvato un ordine del giorno in cui, mentre si condanna l'atteggiamento del sindaco, si invitano «i partiti democratici a scegliere tra i propri uomini, per la copertura dei posti di maggiore responsabilità, quelle persone che abbiano a cuore la difesa dei principi della libertà e della democrazia, al di sopra di ogni altra convenienza particolaristica» e si ricordano agli italiani «i 3350 caduti per la Liberazione di Roma».

Per i metalmeccanici riprendono le trattative

Roma, 2 giugno.

Le trattative tra i rappresentanti dei lavoratori metalmeccanici e quelli degli industriali, per il rinnovo del contratto di lavoro della categoria, riprenderanno domani.

I metalmeccanici rivendicano un aumento dei minimi salariali, l'aumento della percentuale minima garantita per il lavoro a cottimo, l'adeguamento delle paghe femminili a quelle maschili e la riduzione dell'orario di lavoro a parità di retribuzione.

56 casi di poliomielite in 7 giorni nel Cagliaritano

Cagliari, 2 giugno.

La epidemia poliomielitica continua a essere, in provincia di Cagliari, preoccupante. Nella settimana dal 25 al 31 maggio si sono registrati altri cinquantasei casi, di cui 17 a Cagliari città.

Il numero dei bambini colpiti dal male nei primi cinque mesi di quest'anno, sale così a duecentoquarantaquattro.

Dei bimbi poliomielitici, tredici, in questo periodo, sono morti.

Un centinaio di passanti assiste alla bastonatura senza intervenire

Quattro studenti negri aggrediti da giovani fascisti nel metró di Parigi

Due delle vittime, picchiate con cinture imbottite di piombo, sono all'ospedale - Pretesto all'aggressione: i negri erano con una ragazza bianca - I teppisti chiedono rinforzi alla sede d'un partito di estrema destra - Quattro arresti: tre ragazzi, minorenni, sono stati rilasciati

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 2 giugno.

Quattro studenti della Martinica sono stati selvaggiamente aggrediti in pieno centro di Parigi, vicino alla Gare du Nord, da un gruppo di giovinastri appartenenti a un movimento politico di estrema destra, e più o meno gravemente feriti. Quattro degli aggressori sono stati arrestati, ma tre di essi, minorenni, venivano poi rimessi in libertà provvisoria. Tutti, comunque, saranno processati.

L'aggressione è avvenuta verso le 17 in un corridoio del Metro, alla stazione Nord, in un luogo che è sempre affollato. I quattro martinichesi erano con una compagna d'università, di razza bianca, e stavano per uscire quando un giovinastro si avvicinava alla ragazza dicendo ad alta voce: «Specie di... con che coraggio vai in giro con dei negri?». Uno degli studenti di colore interveniva invitando il giovinastro a ritirare le sue parole e mentre discuteva con lui, uno dei tre compagni si allontanava per correre alla sezione di un partito di estrema destra, distante un centinaio di metri.

Poco dopo ritornava con una quindicina di ragazzacci armati di cinture imbottite di piombo, con le quali si misero a picchiare i negri che, sopraffatti dal numero, tentavano invano di resistere. Uno di loro ha poi dichiarato: «C'era un centinaio di passanti, ma nessuno è intervenuto in nostra difesa». Fra quei passanti c'era anche un ispettore di polizia in abiti civili, che segnalava il fatto al vicino commissariato di polizia. Gli agenti accorrevano e liberavano i quattro negri, molto malconci, e arrestavano quattro aggressori.

Le vittime, tutte iscritte alla facoltà di Medicina, sono Roland Capitaine, Omer Luchel, Achille Caristan ed Ernest Balère. Un camion della polizia li trasportava all'ospedale, dove venivano medicati. Due di essi guariranno in tre settimane. I quattro arrestati venivano condotti al commissariato, ma uno solo, come si è detto, è stato trattenuto. Si tratta di Lucien Wenner, di 23 anni, che si pretende giornalista. Gli altri tre, dei quali si indica soltanto il nome poiché sono minorenni — Eduard B, Jean M. e Daniel A. — sono stati rimessi in libertà, ma dovranno comparire egualmente dinnanzi a un tribunale.

I quattro studenti negri hanno affidato la difesa all'avv. Annichiarico, nativo delle Antille, il quale ha già ottenuto l'appoggio di parecchi colleghi per presentare un'energica protesta alle autorità, affinché il razzismo in Francia sia severamente condannato. L'aggressione contro i giovani negri ha sollevato viva emozione nel quartiere latino, dove gli studenti di colore sono numerosissimi. Molto spesso bellissime ragazze in compagnia di un negro o di un giallo irritano una certa categoria di studenti francesi. Ma anche i negri dimostrano talvolta una suscettibilità eccessiva. Se uno di loro chiede a una bianca di accompagnarlo ad una festa o di andare con lui al cinematografo ed ella rifiuta, un compagno osserva: «Era evidente, non lo sai che sei un negro?».

Questo stato d'animo, provocato dal complesso d'inferiorità dei giovani di colore, crea talvolta incidenti, ma raramente essi sono giunti alla violenza. Stasera alla «Rhoumerie Martiniquaise» e nelle altre sempre affollatissime uscite di St. Germaine des Prés o di Montparnasse, dove si beve un eccellente «punch», alla moda della Martinica o delle Antille, i negri non celavano la loro collera.

l. m.

Pinay annuncia la fine della recessione in Francia

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 2 giugno

Pinay ha annunciato stamane la fine della recessione in Francia. La dichiarazione del ministro delle Finanze è importante perché non riguarda soltanto l'economia francese, ma indica un raddrizzamento di tutta la situazione europea.

In Francia, l'indice della produzione industriale ha raggiunto, in aprile, quasi lo stesso livello dell'anno scorso: prendendo come base 100 il 1952, è arrivata infatti a 165, mentre nello stesso mese del 1958 era stata di 166. La recessione era incominciata in giugno, cosicché, secondo quanto ha dichiarato il ministro, è durata dieci mesi.

Commentando queste cifre, Pinay ha fatto anche notare che nell'aprile 1959 l'aumento della produzione industriale ha raggiunto il 4,4 per cento, mentre invece durante tutti gli anni precedenti, l'aumento da marzo ad aprile non aveva mai superato il 2,5 per cento.

«Nei primi tre mesi dell'anno — ha detto il ministro — l'indice è stato di quattro punti inferiore a quello dell'anno scorso, ma ormai, in aprile, lo scarto è infimo e tutto lascia credere che sia stato completamente superato in maggio». Egli è perciò convinto che l'aumento di produzione supererà tutte le precedenti punte nei prossimi mesi.

Naturalmente, questi risultati sono in parte la conseguenza della politica svolta dal governo per sviluppare gli investimenti pubblici, ma soprattutto sembra che si tratti di una reale ripresa degli affari. «Questo sviluppo delle attività — ha detto il ministro — darà ragione a tutti quei produttori che hanno l'accortezza di puntare sull'espansione e che si troveranno ad affrontare il prossimo periodo con un'attrezzatura più potente e più in grado di sostenere la concorrenza. Fanno invece un calcolo sbagliato quelli che, per prudenza, credono conveniente restringersi: essi perderanno fatalmente tanto sul piano della penetrazione in nuovi mercati, quanto su quello della concorrenza da affrontare sui vecchi».

Il ministro delle Finanze ha concluso: «Ci era stato annunciato l'aumento dei prezzi e la disoccupazione. Abbiamo ottenuto invece la stabilità e l'espansione, [illegible] nello stesso tempo la garanzia del potere d'acquisto e la garanzia del pieno impiego».

L'ottimismo del ministro non è tuttavia condiviso dalla commissione delle Finanze del Senato che, in una relazione sull'attuale situazione economica e finanziaria, dopo avere ricordato che i tre obiettivi del governo erano pagare i debiti all'estero, evitare l'inflazione e metter fine alla recessione, riconosce che i primi due sono stati raggiunti ma, in quanto al terzo, afferma che «la ripresa dell'espansione economica pone attualmente i problemi più preoccupanti».

Anche riguardo alla stabilità monetaria e alla fine dell'insolvenza all'estero, il relatore del Senato avanza serie riserve: «Bisogna per forza osservare — afferma — che i sacrifici necessari per raggiungere questo doppio obiettivo, sono stati molto inegualmente ripartiti».

La relazione, che è un indice della differenza di umori fra il Senato e l'Assemblea nazionale, conclude reclamando economie di circa cinquecento miliardi.

a. v.

Il presidente tedesco eletto a Berlino nonostante la crisi

Il primo luglio 1038 deputati si recheranno per la nomina nella ex-capitale con un «ponte aereo» - Oltre ad Adenauer sono candidati il socialdemocratico Schmid ed il liberale Becker

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 2 giugno.

L'elezione del nuovo presidente della Repubblica si terrà sicuramente a Berlino Ovest. I 1038 deputati all'Assemblea federale cui toccherà, il 1° luglio prossimo, di nominare il nuovo capo dello Stato, raggiungeranno Berlino in aereo. Nessun deputato tedesco, infatti, può esporsi al rischio di un viaggio in treno o in macchina attraverso il territorio controllato dai russi. Se gli aerei a disposizione delle normali linee civili non fossero sufficienti alla bisogna, il governo di Bonn ordinerebbe l'impiego di speciali velivoli: sarà una specie di «ponte aereo per deputati».

La conferma dell'elezione del presidente federale a Berlino Ovest ha un suo particolare significato in rapporto alla delicata situazione in cui è venuta a trovarsi la città dopo l'ultimatum di Mosca. Anzi, si sa attraverso informazioni ufficiose che gli alleati occidentali hanno sconsigliato il governo tedesco di tenere l'elezione a Berlino, per non offrire «pretesti» ai russi qualora essi fossero interessati a creare complicazioni in quel settore. Va tenuto presente infatti che il territorio di Berlino Ovest non fa parte giuridicamente della Repubblica di Bonn, essendo soggetto allo speciale statuto concordato nel dopoguerra dalle quattro grandi potenze.

Sull'opportunità di tenere la elezione del presidente nella ex capitale si è discusso a lungo. Alla fine, però, è prevalsa la tesi favorevole, suggerita da riflessioni politiche e psicologiche. Una rinuncia alla progettata elezione a Berlino, si è argomentato, avrebbe potuto comportare gravissime ripercussioni nell'ex capitale, specialmente nel momento presente ancora denso di minacce per la «città assediata»: un senso di insicurezza tra i berlinesi, accompagnato da una diminuita fiducia nell'Occidente, avrebbe fatto risentire inoltre le sue conseguenze anche nell'economia cittadina che si regge appunto sulla certezza di solidi legami con il mondo libero.

Stando alle decisioni odierne, il 30 giugno, alla vigilia della elezione, si riunirà a Berlino Ovest il gruppo parlamentare democristiano da cui dovrà partire la proposta di affidare la carica presidenziale ad Adenauer. Gli altri due candidati in lizza per la presidenza sono, è noto, il socialdemocratico Carlo Schmid e il liberale Becker. Schmid e Becker ricoprono presentemente la carica di vicepresidenti del Bundestag. La nomina di Adenauer appare sicura, a condizione che tutti i democristiani il giorno fissato siano presenti alla seduta dell'Assemblea federale. E questo dipenderà dall'assenso di Adenauer alla nomina di Erhard come suo successore alla Cancelleria. L'assenso fino a questo momento non c'è stato e le consultazioni tra i gruppi democristiani in forma più o meno ufficiale continuano tuttora.

Dopo la conferenza di Ginevra, il ministro degli Esteri von Brentano renderà al Parlamento di Bonn una «dichiarazione di governo» sui risultati dell'incontro fra i quattro ministri degli Esteri; la dichiarazione di von Brentano aprirà un dibattito sulla politica estera.

m. c.

Alla Camera dei Comuni

Macmillan si dichiara solidale con Selwyn Lloyd

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 2 giugno.

Il Primo ministro Macmillan ha colto oggi il pretesto di un'interruzione durante l'ora delle interrogazioni alla Camera dei Comuni, per dichiarare pubblicamente che egli spera di poter contare ancora per lungo tempo sulla collaborazione del ministro degli Esteri Selwyn Lloyd. I deputati conservatori, a loro volta, non hanno mancato di cogliere ogni pretesto per far notare al Parlamento la propria solidarietà al ministro degli Esteri e perfino alcuni deputati laburisti — che non avevano finora mai rivelato un cuore tenero verso Selwyn Lloyd — sono accorsi in sua difesa.

Queste le reazioni ufficiali londinesi all'articolo che il *Times* ha pubblicato ieri mattina e nel quale si ripeteva una voce, del resto già nota a Londra, secondo cui con ogni probabilità nel prossimo Gabinetto conservatore (dopo un'eventuale ma niente affatto sicura vittoria conservatrice alle prossime elezioni generali) Selwyn Lloyd lascerebbe il Foreign Office.

Ora che il testo dell'articolo del *Times* è stato letto con maggiore attenzione non resta che un mistero: perché mai «la vecchia zia» (il soprannome che dànno al *Times* i giornalisti londinesi) abbia scelto proprio quella data. Le spiegazioni correnti sono tre e la prima è quella che sembra avere maggior corso, anche perché serve a minimizzare l'incidente. Secondo questa versione, l'articolo fu scritto dal corrispondente politico del *Times* domenica pomeriggio per l'abituale rubrica del lunedì, rubrica di notiziario del mondo politico che non viene mai pubblicata nella pagina delle notizie. Quando l'articolo giunse in redazione, in assenza del direttore, fu considerato «la più importante notizia», fra quelle giunte nella notte alla redazione e quindi fu messo al posto d'onore.

Questa è un'interpretazione che toglie gran parte dell'importanza alla notizia pubblicata dal *Times* — la cui autorevolezza basta a trasformare un pettegolezzo in una verità —, ma intacca anche profondamente una tradizione di posatezza e ponderatezza cui il giornale è raramente venuto meno.

Tuttavia, è giusto riferire anche altre due interpretazioni correnti. Secondo queste versioni o il *Times* è rimasto vittima innocente di un «complotto» politico ad alto livello, o addirittura ha pensato di prenderne parte. L'analisi di tanto machiavellismo è però basata su ipotesi impalpabili. Vi è chi dice che qualcuno negli ambienti governativi aspira tanto intensamente alla carica di ministro degli Esteri da aver deciso di rimettere in giro la voce — che fino all'anno scorso correva per Londra in ogni direzione — sulla necessità di sostituire Selwyn Lloyd. Vi è anche chi dice che con questo scandaletto il *Times* ha provocato abilmente un «magnifico consolidamento della fiducia governativa e nazionale, se non internazionale, in Selwyn Lloyd».

r. s.

Il governo argentino denuncia un complotto comunista-peronista

Buenos Aires, 2 giugno.

Il ministro agli Interni argentino Alfredo Vitolo ha detto oggi che il governo è in possesso di documenti che denunciano l'esistenza di un complotto fra i comunisti e i peronisti. Fra i documenti si trova una lettera diretta all'ex dittatore Juan Perón, attualmente esiliato nella Repubblica dominicana.

Provoca un incidente d'auto e per il rimorso si uccide

Il suicida è un operaio austriaco di 26 anni - Nella macchina, schiantatasi contro un albero, era morto un suo amico

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 2 giugno.

(a. b.) Viva impressione ha destato il drammatico suicidio di un giovane operaio, in un bosco vicino a Ebersbrunn. Il giovane, Johann Moser, di 26 anni, in compagnia di altri quattro amici, era partito ieri sul crepuscolo con la sua macchina per una scampagnata; a un certo punto l'automobile sfuggiva al controllo dell'autista, sbandava e andava a fracassarsi, alla velocità di 120 chilometri l'ora, contro un albero. Uno dei compagni di lavoro rimaneva ucciso sul colpo, gli altri tre erano gravemente feriti.

Moser, l'unico che fosse riuscito miracolosamente incolume dal terribile urto, fuggiva come un ossesso abbandonando il morto e i feriti. Si suppone che il giovane abbia perso il lume della ragione, sentendosi schiacciato da un insopportabile senso di colpa e di rimorso, a causa del sanguinoso incidente provocato, con ogni probabilità da una sua bravata o imprudenza. Fatto sta che egli, poco dopo la sciagura, si toglieva la vita in un bosco sparandosi, con una carabina militare, un colpo in bocca. Il proiettile gli perforava il cervello e lo fulminava.

Dalle prime indagini compiute dalla polizia, è risultato che i giovani avevano bevuto molto e anche l'ultima corsa fatale avrebbe dovuto concludersi in una osteria. Il punto ancora oscuro rimane l'arma con cui il suicida si è ucciso, e ora le autorità stanno cercando di appurare dove e come Johann Moser possa essere venuto in possesso di un fucile militare.

Proclamato nel Sudan lo stato di emergenza

Il Cairo, 2 giugno.

Nel Sudan è stato proclamato lo stato d'emergenza. Lo ha annunciato il ministro delle informazioni Talaat Farid, precisando che la misura è diretta a salvaguardare il governo del generale Abboud da eventuali colpi di stato organizzati dai militari.

Lunedì erano stati arrestati due ministri, i generali Abdel Rahim Shennan e Mohieddin Ahmed Abdullah, gli stessi che tre mesi fa marciarono alla testa delle loro guarnigioni sulla capitale e imposero il loro ingresso al governo.

Gli insorti del Nicaragua circondati dall'esercito?

Managua, 2 giugno.

Il Presidente del Nicaragua Luis Somoza ha comunicato che forze regolari stanno eliminando i componenti di una banda di ribelli giunti nel paese in aereo per rovesciare il governo di Managua. Si tratta di una settantina di uomini armati che reparti dell'esercito e dell'aviazione governativi stringono d'appresso senza via di scampo. Nonostante il presidente Somoza abbia dichiarato che il governo controlla la situazione, una radio clandestina che appoggia il movimento d'invasione ha riferito che rivolte sono scoppiate in altri punti del paese.

Annega nel lago di Varese nuotando davanti alla fidanzata

La ragazza dalla barca non ha potuto aiutarlo

Varese, 2 giugno.

Arcangelo Pacchin, operaio, di 24 anni, delle Ferrovie dello Stato, abitante a Varese in via Vittoria Colonna 14, poco prima delle ore 17 è annegato nelle acque del lago di Varese, a circa 200 metri di fronte alla casa dei canottieri, al lido della Schiranna.

Il Pacchin, con la fidanzata Maddalena Garetto, di 18 anni, pure abitante a Varese in via Belforte 25, si era spinto al largo per una gita. Appena al largo decideva di tuffarsi in acqua e di seguire la barca, ai remi della quale rimaneva la fidanzata. Ma improvvisamente, forse colpito da probabile congestione, il Pacchin lanciava alcune invocazioni di aiuto e dopo avere ripetutamente annaspato con le braccia scompariva sott'acqua. La ragazza, incapace di nuotare, terrorizzata, ha assistito alla tragica fine del fidanzato.

Il cadavere dell'annegato non è ancora stato ripescato dai vigili del fuoco di Varese, accorsi per ricuperarlo.

Una madre annega per salvare il figlio

Chioggia, 2 giugno.

Lo scolaro Giancarlo Gessato, di 9 anni, trastullandosi in Riva Canal di Valle, con il proprio fratello Severino, di anni 11, cadeva nell'acqua e inesperto del nuoto stava per affogare. In suo soccorso accorreva la madre Iolanda Mazzon, di anni 36, la quale tuffatasi in canale scompariva nel fondo perché anch'essa inesperta del nuoto.

Quattro giovani sopraggiunti in quel momento si tuffavano a loro volta, ma riuscivano a stento a trarre a riva soltanto il ragazzo semisvenuto, che si è riavuto dopo la respirazione artificiale.

Mozione dei magistrati milanesi sul «disservizio» giudiziario

Milano, 2 giugno.

Duecento magistrati della Corte d'appello si sono riuniti ieri al Palazzo di Giustizia per ricostituire il Comitato magistrati milanesi. I presenti hanno votato una mozione nella quale si afferma che la loro decisione è stata determinata dalla situazione creata dal «vigente sistema di promozione per concorsi, che da tempo avrebbe provocato e provoca nella magistratura un gravissimo disagio, togliendo ai magistrati la serenità necessaria alla amministrazione della giustizia, portando nella funzione del giudicare fattori di perturbazione, stimolando perniciosi stati d'animo e risentimenti, creando fratture fra i magistrati di diverse regioni e anche tra i magistrati appartenenti a uno stesso ufficio, determinando la formazione di una mentalità gerarchica e dipendenze interne forse più pericolose di ogni residuo di dipendenza dall'esterno».

La mozione votata sottolinea più oltre che «tale situazione costituisce una delle ragioni determinanti del disservizio giudiziario ed è quindi fonte di danno irreparabile per il paese».

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari
Angelo Calamai
di anni 81
Lo piangono i figli Mario e Luisa, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 partendo da corso Unione Sovietica 111.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La signorina Anna Berardo, si associa al dolore della famiglia Calamai.

I Componenti il Reparto Autorimessa «La Stampa» si associano al cordoglio della famiglia per la dipartita del loro ex collega
Angelo Calamai

Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia e al lavoro, è mancato ai suoi cari
Eusebio Carzelli (detto Fiurin)
Ne dànno il triste annunzio: la moglie Carolina Villarbello; i figli Celeste con la moglie Orsola, Adele con il marito Carlo Brigoni e figlie Marisa, Angela, Laura, Candido con la moglie Albertina e figlio Aldo; nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi mercoledì alle ore 15 da via Andorno 33.

Impiegati e Maestranze delle Fonderie Luigi Brigoni & Figlio partecipano al dolore del comproprietario signor Carlo Brigoni per la perdita del suocero
Eusebio Carzelli

Le famiglie Brigoni partecipano con dolore al lutto che ha colpito la signora Adele Carzelli in Brigoni per la perdita del padre
Eusebio Carzelli

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Margherita Rubiola ved. Bonino
Desolati ne annunciano: la figlia Maria col marito Valente Santarenzo e figlia Maddalena, la affezionata Maria Miola col marito Giovanni, nipoti, parenti tutti.
Si ringraziano per le amorevoli cure prestate le sig.re Pressedina Luparia e Desolina Lazzarone, e l'infermiere Giovanni Brusco.
I funerali oggi alle ore 16 partendo da corso San Maurizio 53.
La presente serve anche di ringraziamento.

I Dipendenti della Stipetteria Santarenzo partecipano al dolore del Titolare per il decesso della suocera
Margherita Rubiola ved. Bonino

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Virginia Mottura ved. Malabaila
Ne dànno il doloroso annuncio: i figli Michele con la moglie Emilia Caligaris, Antonietta col marito dott. Paolo Musso e figlio Bruno, dott. Lorenzo con la moglie Della Chiesa; nipoti e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al dott. A. Vola, alla Rev. Madre e Suore Minime di N. S. del Suffragio ed in particolare a Suor Laura per le amorevoli cure prestate alla cara Estinta.
I funerali avranno luogo mercoledì, ore 14,30, partendo da via S. Donato 37.

I cugini Alberti e Fiore partecipano al dolore di Renzo e Delia per la perdita della adorata
Mamma

È mancata ai suoi cari
Matilde Pero in Marras
Ne dànno il doloroso annuncio: la figlia Fiora; le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 3 giugno, alle ore 16 partendo da via Cernaia 36. La salma proseguirà per Caselle.
La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Margherita Davisod e mamma prendono viva parte al dolore dell'amica carissima Fiora per la perdita della cara mamma
Matilde Pero in Marras

È mancata santamente, dopo una vita mirabile di bontà e di coraggio, la
CONTESSA
Ottavia Baudi di Vesme n. Ponza di San Martino
Ne dànno l'annuncio: le figlie Cristina, col marito Luciano Guaraldo e figli, Laura, col marito Giacomo Massarchelli-Magnani e figli; la sorella Maria Gavigliani; le cognate, nipoti tutti e gli amici devoti; l'affezionata Luisa Valpreda.
Un particolare ringraziamento al dott. Mario Diveni per la sua preziosa assistenza.
I funerali avranno luogo alle ore 10,30 di giovedì 4 corrente, partendo da Strada ai Ronchi 23, Cavoretto.

Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro, improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Alessandro Visca
di anni 54
Panettiere
Ne dànno la dolorosa partecipazione: il papà; la moglie Angela Gibelia; i figli Maria col marito Antonio Sola, Flavio con la moglie Maria Basio e le nipotine Vera e Laura; fratelli Mario, Teresa e Domenico; cognati, nipoti, parenti tutti.
I funerali oggi 3 corr. alle 14,30 da via Varaita 2, indi la cara Salma proseguirà per San Paolo Solbrito dove verrà tumulata nella tomba di famiglia.
La presente serve di ringraziamento.

È improvvisamente mancata ai suoi cari
Angela Boido in Caretto
Ne dànno il triste annuncio: il marito Giuseppe, la figlia Bruna, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali giovedì 4 corr. alle ore 9 da via Tunisi 13.
La presente è partecipazione e ringraziamento.

Gli amici:
Aprato
Bajetto
Bertoldo
Ciulli
Tedeschi
si uniscono al dolore di Elio e Guido per la perdita del papà
Giovanni Rastello

Ignazio Cerri e Giuseppe Sabbatini partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia Visconti con la perdita del
MARCHESE
Dott. Aldo Visconti di Oleggio Castello

Adelia e Nicoletta Negro Camusso addoloratissimi partecipano la morte della carissima cugina
Paola Camusso ved. Orida

Nel primo triste anniversario della scomparsa del compianto
Comm. Giovanni Zano
la famiglia lo ricorda con immutabile affetto a quanti lo conobbero e lo stimarono.
S. Messa di suffragio giovedì 4 giugno ore 8, parrocchia S. Francesco da Paola.

Dopo penose sofferenze è mancata l'Anima eletta di
Giuseppina Bernardi ved. Mongo
Costernatissimi lo annunciano: la figlia Carla, il genero Paolo Fraire, la nipotina Paola e i parenti tutti.
Un caldo ringraziamento a tutte le persone che tanto si sono prodigate per la cara Scomparsa.
I funerali avverranno giovedì 4 giugno alle ore 10,30 partendo dall'Ospedale Mauriziano, corso R. Umberto 103.
Non fiori ma beneficenza.

Dopo una vita dedicata al lavoro e alla famiglia, improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari il
Comm. Paolo Ulla
Industriale risiere
Addolorati ne dànno l'annuncio: la mamma Maria Gerbaudo, la moglie Ester, la figlia Maria Rosa, il fratello Giuseppe, cognati, cugini e parenti tutti.
Fontanetto Po, 2 giugno 1959.
I funerali avranno luogo oggi mercoledì 3 giugno alle ore 18 in Fontanetto Po.

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari
Bruna Foco in Donatoni
di anni 28
Ne dànno il triste annuncio: il marito Nino; fratello, sorella, cognati, cugine, nipoti e parenti tutti.
Funerali giovedì 4, ore 10,30, partendo da corso Spezia 15 bis.
La presente è partecipazione e ringraziamento.

Titolari, Impiegati e Maestranze della S.p.A. O.L.S.A, Eredi di A. Busca partecipano al lutto che ha colpito il rag. Mario Ferraris per la perdita del padre
Pietro Ferraris

Nel decimo anniversario della scomparsa del
Dott. Prof. Carlo Angela
la moglie, i figli con immutato rimpianto Lo ricordano a quanti Lo conobbero e ne apprezzarono le rare qualità.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

CASA signorile, [illegible] Stadio, venti camere, tre negozi, 2.400.000 reddito, vendesi 30 milioni. Rag. Forbetto, piazza Lagrange. [illegible]

CASA zona San Donato, 34 camere, tre negozi, costruzione 1954, resa 3.000.000 annui, vendo 45.000.000, [illegible], Vittorio Emanuele 200. [illegible]

CASA 8 camere recentissima costruzione vendo convenientissimamente Moncalieri. Duzzi, telef. 50-791. 2696

CASCINA Chieri, giornate 31, stalla moderna, rustico, civile, 9.500.000. Caprioglio, Misericordia 1. 6098

CASCINA vicinanze Chivasso, 37 giornate, 2 appezzamenti, civile, rustico, 30 capi, irrigua, vendo 28.000.000. Gabetti, [illegible] Cesare 58. 5292

CASETTA con negozi indipendenti composta di due negozi e due alloggi di quattro camere più servizi, giardino, licenza assicurata, vendesi pagamento dilazionato. Rivolgersi villaggio San Martino, strada Val San Martino Inferiore 135. [illegible] Tecnico, corso Vittorio 2. 4012

CASETTA con o [illegible] terreno o cascina 15-18 giornate, zona Monferrato, tutte comodità, vendonsi. Telefonare 651-508.

CASETTA con terreno 30 km. Torino vendo 600.000. Telefonare 44-030.

CENTRALE Crocetta raffinato decorativissimo nuovo appartamento 8.500.000. Scrivere cassetta 1128, SPI, Torino. [illegible]

CENTRALE, vendo 8.000.000 alloggio 10 camere servizi adibito pensione metri quadrati 255. Telefonare 60-785.

CENTRALISSIMO (Carlo Alberto) piacevole appartamentino bistanze, servizi, 3.000.000. Scrivere cassetta 1128, SPI, Torino. 8638

CENTRO barriera Milano [illegible] Rumaglio 5, alloggi costruzione 1-2 camere tinello servizi vendonsi. Visite 15-17. Telefonare 524-096. 4351

CHIOSCO completo con licenza frutta dolciumi vendesi [illegible]. Telef. 44-565.

COLLINA torinese vendonsi varie ville con giardino, posizioni comode tram e panoramiche nonché terreni [illegible] in tutte le zone da Superga a Moncalieri. Geom. Casadei, Golio 1. 3371

CORSO Agnelli alloggio 4 [illegible] nuovo, uso ufficio, abitazione vendo, Duzzi, telef. 50-791. 2696

CORSO Belgio 143 alloggi 2 camere cucina servizi liberi ed affittati 550.000 [illegible] costruzione 850.000 per [illegible]; due negozi retro bloccanti 4.300.000 Visite 16-18. Telefon. 48-472.

CORSO Brescia 85 impresa vende ultimi due alloggi. Telef. 763-696. F5679

CORSO Cairoli 10 stupenda posizione panoramica vendesi alloggio signorilissimo mq. 184. Telefonare 564-024. F5232

CORSO Orbassano 20 vendonsi alloggi liberi et occupati 1-2-3-4 camere servizi. Visite 18,30-18,30. Telefonare 524-096.

CORSO Peschiera 283-285 vendonsi alloggi 1-2-3 camere, liberi et occupati, termo centrale, ascensore. Visite 15-18, telefono [illegible]. 4786

CORSO Toscana, grandiosi signorili alloggi liberi occupati, stabile padronale tutti [illegible] vendonsi vera occasione. Telefonare [illegible]. 678

CORSO Umberto vendesi alloggio cinque camere casa signorile. Telefon. 580-303.

CROCETTA San Paolo signorile ampio tre camere, tinello, cucinino, tutti servizi, vendo occasione, mutuo, facilitazioni. Telefonare: 53-601. 678

CROCETTA vendo alloggetti camera tinello cucinino entrata bagno. Telefonare ore pasti 581-305. 80769

CROCETTA 3 camere servizi termo posizione incantevole, 3.950.000. Telefonare 511-401. 80483

EREDI vendono direttamente terreno collinare cintato [illegible] mq. splendida posizione panoramica tutti servizi villa da ultimare due piani fuori [illegible] seminterrato garage terrazzi [illegible] due appartamenti più alloggio custode. Scrivere cassetta 5200, SPI, Torino. 80324

FINALPIA, vicinissimo mare, ultimi signorili alloggetti vendonsi. Tel. 49-300, Torino. G5720

DUCHESSA Jolanda, alloggi 3 camere cucina, grande terrazzo, modernissimo termo particolare, avendesi [illegible] trattabili. Poletti, tel. 596-607, 597-774.

FINANZIAMENTI cambiari e ipotecari immobili. Telefonare 521-681. 552

FINANZIAMENTI rapidissimi su alloggi case, terreni alle migliori condizioni, massima discrezione. Telefon. 537-487.

GABETTI, XX Settembre 17, vende casa [illegible] camere, servizi, modernissima, Borgo San Paolo, 22.200.000. 5292

GABETTI, XX Settembre 17, vende casa 10 camere, servizi, costruzione 1950, reddito 216.000 mensili, 42.000.000. 5293

GABETTI, XX Settembre 17, vende alloggio ultimo in villa strada Cavoretto, 5 camere, servizi, magazzino, garage, giardino, terrazzi. Ottima posizione. 3 milioni 700.000. 5292

GRUGLIASCO centro paese mq. [illegible] terreno vendo 2000. Telefonare 512-726.

I.F.I.T. S. Quintino 4 bis concede capitalmente mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. [illegible]



IMMOBILE moderno, vicinanze Torino, adibito pollicoltura, vendesi [illegible]. Telefonare 528-012. F5326

IMPRESA acquista circa 1000 mq. terreno per costruzione case. Scrivere telefonare Impresa De Bernardi, Conflenza 15 bis. Telefonare 52-318 Torino.

IMPRESA Duema vende alloggetti bellissimi 3.200.000-3.600.000. Bruneleschi quasi Monginevro, Telefonare 31-389.

IMPRESA vende signorili alloggi 2-3 camere tinello, ampio cucinino servizi, consegna fine giugno, Mutuo facilitazioni. Via Balme 47, tel. 781-490. 8738

LIBERA una camera oppure due, [illegible], Telef. 48-250. F5330

LOANO, Privato vende anche a lotti 6000 metri terreno fabbricabile, zona residenziale. Richiesta lire 3700 metro. Disposto permuta 50% alloggi riviera. Scrivere cassetta 1130, SPI, Torino. 7849

LOANO, vendesi villa 20 vani 5.000 metri terreno fabbricabile, ora frutteto, giardino, zona residenziale. Scrivere cassetta 1130, SPI, Torino. [illegible]

MERAVIGLIOSA proprietà 15 km. Torino, 220.000 mq., civile lussuoso, adattissima club, società, colonia, vendesi. Dettaglio rag. Forbetto, piazza Lagrange.

MICHELE Lessona, 3.900.000 signorile tre camere cucina ascensore. Tel. 767-514

MONCALIERI-Testona, ultimo lotto terreno adatto villetta, vendo. Tel. 882-571.

NEGOZI negozi. 7.50 %, affittati lmr, commestibili, salumeria, tabaccheria, vende 4.000.000. Gabetti. Giulio Cesare 58.

NEGOZI panetteria con forno, zona Francia, affittato 70.000 mensili vende 11 milioni, Gabetti, Vittorio Emanuele 200.

NEGOZI tre attigui blocchi vendo separatamente oppure blocco. Affare. Agenzia Gililu, Passalacqua 6. 5594

NEGOZIO mq. 80 via Rossini, vendo 4 milioni volendo affittato. Telef. 882-575.

NEGOZIO palazzo Statuto 4, reddito 7%, altro libero, ultimi uffici e magazzini proprietario vende. Visite 16-18 Telefonare 512-717. 6032

NEGOZIO retro mq. 80 pari sentinato uso deposito laboratorio vendesi affittato. Gradisca 61, Telefon. 390-516, 360-318.

NEL [illegible] Grugliasco, a pochi passi dal municipio e dalla parrocchia, terreno di 25.000 mq., grandi casegiati, magnifico parco, giardino, orto, ampi cortili vendesi. Rivolgersi Serv.di Fratelli Marisi, Telefonare 781-227. 8526

NUOVA [illegible] costruzione in corso Montecucco 53 (quasi angolo via Monginevro) vendiamo alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino, servizi, camere 3,40x3, tinelli 3,00x3 cucinini indipendenti 2,30x2 mutuo, facilitazioni. Rivolgersi cantiere. Telefonare 596-737. 2172

OSPEDALETTI immobiliare Belvedere vende alloggi signorili, vista mare, ascensore, termosifone a cittadino, giardino.

PARACCI Bertini vendiamo alloggi camere tinello servizi; 2 camere [illegible] grandi subito. Telefonare 528-595.

PIAZZA San Carlo (3 ingressi) piano nobile [illegible] mq. 350 (più 50 soppalco) servizi di due scale, adatto uffici, circolo, pensione, alloggi. Scrivere cassetta 3208, SPI, Torino. 80318

PIED-à-terre termo, bagno, ascensore, grande terrazzo, vendesi (Lingotto) 1 milione [illegible]. Telefonare 48-770 7422

POLETTI, telefono 596-607, 597-774, prende in finanziamento case qualunque importo, anticipando 70% contanti.

PORTE Torino, terreno mq. 18.000 adatto industria, proprietario vende. Telefonare 882-575. 680

PRINCIPESSA Clotilde n. 17, alloggio 3 camere, cucina, servizi, termo centrale, scala marmo, poche tasse, piano rialzato, libero subito, 3.100.000. Poletti, tel. 596-607, 597-774 8865

PRIVATO vende alloggio libero 2 camere cucina ingresso servizio cantina lire 2 milioni [illegible], corso Reg. Margherita 173, Telefonare 504-270. M8238

PRIVATO vende casa cemiliaro dieci alloggetti capolinea 6, reddito 9%, 14 milioni 200.000 più mutuo. Scrivere cassetta 3036, SPI, Torino. M8483

PRIVATO vende casetta 3 alloggetti, giardino, Verres (Aosta). Telef. 240-168.

PRIVATO vende direttamente alloggi 1-2 camere tinello cucinino con e senza mutuo, facilitazioni. Telefonare ore 18-20 al 390-276 763-843. M8461

PRIVATO vende due villette modernissime con laboratorio. Telefono 781-822.

PROFESSIONE acquista appartamento moderno 250-300 mq. Piazza Armi, Crocetta. Villette, portici Barbaroux 4.

RIVIERA fiori vendesi alloggetto nuovo vicinissimo mare 3 camere servizi 2 milioni [illegible]. Telefon. 387-344. F5304

SANTA Rita vendo graziosissimo alloggio, camera, tinello cucinino, sala salottino attiguo. Telefonare 393-075.

SAN Secondo due camere cucina termo bagno due arie costruzione decennale vendo. Telefonare 553-800. 678

SAVONA acquisto appartamento sei vani libero 1961-62. Scrivere cassetta 5 A, SPI, Savona. 8493

SOLE, altitudine ideale, costruzioni razionali signorili confortevoli, villaggio San Martino, strada Val San Martino, Inferiore, 135, [illegible] tre, quattro, cinque, sei, [illegible] camere, servizi, garage, terreno, giardino cintato vendonsi pagamento dilazionato. Ufficio Tecnico corso Vittorio 2. 4913

STUDIO pittore, vendesi, centrale, confortevole, ultimo piano, terrazzo panoramico, Telefonare 687-457 (feriali).

STABILIMENTO mq. 3800 e 1300 coperti periferia, e una cascina giornate 50 circa con scorte per 8 milioni. Scrivere cassetta 2063, SPI, Torino. M8289

STATUTO 4, in palazzo completamente rinnovato, proprietario vende alloggi signorili, doppi [illegible], garages e riedificati. Visite 16-18. telefono 512-717.

SUPERGA, Privato vende bellissima [illegible] vani 12, giardino artistico, 1800 [illegible] grande garage. Disposto accettare in permuta alloggi Torino. Scrivere cassetta 1130, SPI, Torino. 7849

[illegible] proprietà muraria rivendita pane, tabaccheria, trattoria. Casalegno 8, Ottavio 47. [illegible]

TERRENI collinari 200 [illegible] tram, tutti servizi. Progetti approvati. Tel 893-198

TERRENI e cascine, controllati 2-6 piani, vendo. Rivolgersi Gililu, Passalacqua 6.

TERRENI fabbricabili uso industriale, di qualunque entità vendonsi, parte nord di Torino. Geom. Casadei, Golio 1.

TERRENO a lotti in Borgaro, strada statale, a km. 2 da cinta daziaria, adatto costruzioni industriali, civili, tutti servizi, vendesi [illegible] 1300-3000 mq. Telefonare 60-353 ore ufficio. F4504

TERRENO angolare splendida posizione corso Regina Margherita 17, vendesi, progetto approvato 120-120 camere.

TERRENO bellissimo angolare [illegible] Vittoria approvato [illegible] camere privato vende tutti parziale pagamento [illegible] immobile. Telefonare 21-069. M8519

VENDE privato alloggio via Torricelli, libero, 5 stanze, cucina, termobagno. Telefonare 680-387. 80462

VENDESI affittasi casa 45 vani con ampia tettoia e magazzini uso industriale 10 km. da Torino. Telefonare [illegible]

VENDESI camera cucina cantina giardinetto 1.400.000, capolinea 6, via Vandalino 20, interno, cortile. 80486

VENDESI casa due piani garage giardino terrazzo termo via Benadani. Tel. 381-450 ore 5-11, 13-16. M8222

VENDESI casa 18 camere soprelevabile per 42 camere. Telefonare 381-450 ore 8-11, 13-16. M8225

VENDESI o affittasi palazzina 13 vani, garage, magazzini, bellissima e grande cantina adatta commercio deposito vini 12 km. Asti convenientissima. Scrivere cassetta 7103, SPI, Torino o tel. [illegible]

VENDO alloggio libero quattro camere servizi [illegible] bagno (Crocetta). Telefonare 30-770. F5709

VENDO bellissimi alloggi, piano arretrato senza ascensore, 2 camere, tinello cucinino servizi, volendo garage, via Asinari di [illegible]. Sesto fabbricato mq. 100, fronte su via Carrera 114 B, [illegible] oppure tre negozi, retro, scantinato. Telefonare ore pasti 700-830

VENDO villa nuova Cavoretto strada Bencini, 8 vani divisibili, 2 bagni, termo, garage, orto, giardino, 8.000.000 trattabili. Scriv. cassetta 8047, SPI, Torino.

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

AFFITTEREI camera con ingresso bagno termo. Scrivere cassetta 8046, SPI, Torino. F5354

AFFITTEREI camera indipendente acqua termo. Scrivere cassetta 8043, SPI, Torino. F5250

AFFITTEREI pied-à-terre vuoto termo acqua. Scriv. cassetta 8042, SPI, Torino.

CERCANSI alloggi piccoli, grandi, diverse zone, da affittare. Agenzia Avetta, Vinzaglio 12, telefono 50-062. 2976

CERCASI camera o mansarda, camera cucina, alloggetto conveniente. Telefonare 882-436. 80494

CERCASI locale luminoso piano terreno mt. 100-150 per industria [illegible]. Telefonare 386-405 ore lavoro. M8451

CERCASI seminterrato termo acqua 15-20 mq. Scriv. cassetta [illegible], SPI, Torino.

CERCO affittare alloggetto una, due camere qualsiasi zona. Telef. 40-031.

CERCO in affitto anche fra un anno, zona Crimea, appartamento 7-8 camere e servizi in casa veramente signorile. Scrivere casella 7007, SPI, Torino. 89711

CERCO luglio camera accessori possibilità portici zona Francia, Parella, primo secondo piano, escluso mezzanella. Scrivere cassetta 2043, SPI, Torino.

ORGANIZZAZIONE culturale cerca alloggio 9-12 camere. Telefonare [illegible].



FILIALE DI TORINO - Corso Dante n. 40 - Telefono 693-619
Agenzie e Depositi in tutti i capoluoghi di Provincia

LA STRADA È PIENA DI IMPREVISTI



un ostacolo improvviso:

FRENATE SUBITO!

ma... a cento all'ora dove si va a finire?

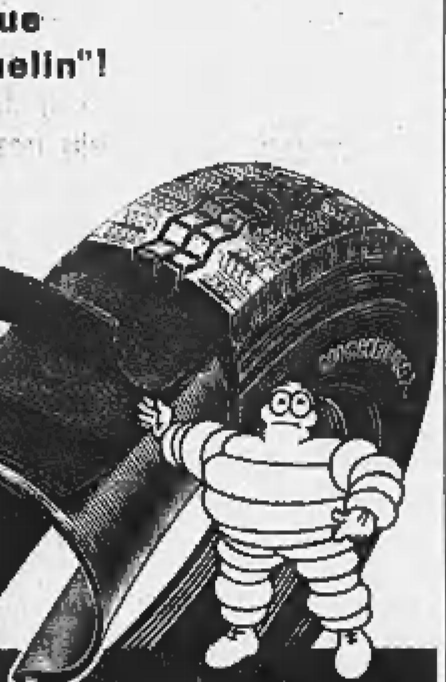
non rinunciate dunque alla "sicurezza Michelin"!

Il pneumatico **MICHELIN "X"** garantisce una formidabile **presa** sul terreno e si mantiene nella esatta direzione di marcia grazie alla sua particolare conformazione:

fianco flessibile e battistrada rinforzato da tre tele in fili di acciaio

scultura a lamelle antisdrucciolevoli

Agli imprevisti della strada rispondete con la **"sicurezza Michelin"!**



MICHELIN 'X'

Al prossimo cambio di pneumatici montate **MICHELIN "X"**
Il pneumatico del progresso e sarete **SICURI** anche voi!

TERRENO camere 124 lottizzabile, zona Spano-Pinerolo, ecco combinazione con impresa o cooperativa. Telefon. [illegible].

TERRENO corso Moncalieri, Parella, progetti approvati, comodità tram. Telefonare [illegible]. 665

TERRENO corso Vercelli entro dazio tutti fino 3000 mq. vendonsi. Telefonare 49-300. G5727

TERRENO fronte quadrifoglio Autostrada Torino-Milano e strada asfaltata, buon motore servizio pullman, vendesi. Telefonare 650-070 6785

TERRENO industriale fronteggiante corso Francia dopo Leumann mq. 2500, attualmente villa, vendo 10.000 lire mq. Telefonare 791-605. 80403

TERRENO industriale vende privato entro dazio Torino, affarone. Tel. 41-348.

TERRENO industriale vendesi mq. circa 7620 a L. 25.000.000 mq. 11.430 circa 35.000.000 Nichelino. Scrivere cassetta 5036, SPI, Torino. F5731

TERRENO Moncalieri, fronte strada Asti-Torino, zona estensiva, residenziale, vendesi 3500 mq. Telefon. 49-770. 7422

TERRENO presso Loyal privato vende eccezionale investimento speculativo mq. 20.500. Tel. 58-909. 80509

TERRENO progetto approvato vende. Telefonare 44-038. M8160

TERRENO S. Mauro inizio strada Rivodora [illegible] tre casette, mq. 2500. Telefonare 49-800. G5719

TERRENO zona tutela Madonna Campagna stradale asfaltato 6-12.000 vende. Telefonare 44-536. M8165

UFFICIO tecnico specializzato per progetti case periodo terreni assume lavori. Telef. 652-953. 765

ULTIMI appartamenti incantevole posizione, Alassio Laigueglia dotati modernissime attrezzature vende impresa De Bernardi, Accademia Albertina 3 bis, Torino. Telefono 839-974. M8070

VENDO Crocetta alloggio signorile due cucina servizi tinteggiato. Tel. 583-189.

VENDO terreno civile industriale lire 2300 8000 al mq. Francia, Regina Margherita. Telefonare 781-403. 80452

VENDO villetta 4 camere più servizi giardino garage 4.700.000, zona Regina [illegible] Francia. Telefonare 781-405. 80460

VENDONSI alloggi [illegible] 1-2-3 camere, tinello, pronti subito via Gorizia 67. Telefonare 372-741.

VENDONSI o affittansi locali industriali con uffici metri 1300 entrata carraia abitazione portinaio dinamo produzione energia 20 cavalli. Scrivere cassetta 7113, SPI, Torino. 80294

VERRES (Aosta) vendesi casetta 7 camere, 3 alloggetti, costruzione 1955, prezzo [illegible]. Geom. Casadei, Golio 1.

VIA Figlie dei Militari 18 bis impresa vende affitta, alloggio 2 [illegible] cucina, ogni comodità, Telefonare 85-182.

VIA Mazzini 45, vendesi alloggio 4 camere cucina termosifone [illegible]. Rivolgersi portineria.

VIA Mille 2-4-6 vendonsi direttamente signorili alloggi da tre a sei camere, doppi servizi rivolgersi portinaio. Telefonare 42-601. 633

VILLETTA Gran Madre, 8 camere, abbino vendesi. Chiappino, Moncalvo 56 ore 19-20. 04481

VILLINI, appartamenti pronti vende Murisetti, 8, Margherita. Impresa e Casa Serena e, Genova, Brigata Liguria 1.

ZONA piazza Rivoli privato vende 3.500.000 tre camere cucina ripostiglio [illegible] bagno, piano primo, cantina. Telefonare 757-909. F5218

ZONA Sabaudia, impresa vende alloggi 2 camere tinello servizi finitissimi, mq. 75, 3.300.000-3.700.000. Telefon. 80-896.

6.000.000 Valle Aosta [illegible] nuova termosifone bagni; [illegible] Madonna Pilone 3 camere 2.400.000; villetta nuova cinque locali, termosifone bagno [illegible]. Bassino, Po 21. F5276

CONIUGI soli cercano affittare 2 ampie camere cucinetta servizi zona Raffaello, D'Azeglio, Sebastopoli, Umberto. Telefonare ore [illegible] 281-519. 09621

LOCALI uso ufficio con laboratorio silenzioso totali circa 100 mq., [illegible] trali, riscaldati, cercansi. Scrivere cassetta 5274, SPI, Torino. 80564

ZONA Gran Madre, Vanchiglia, corso Francia, Statuto, cerco alloggio 3 camere cucina servizi termo, massimo 22.000 mensili. Telefonare 885-850 ore pasti.

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A famiglia distinta affittansi due camere tinello servizi via Bologna. Telef. 273-571

A lire [illegible] affittasi negozio angolare via Genova 64. Telefonare [illegible].

A 11.000 camera cucina libere, anche famiglia numerosa. Telefonare 538-756.

ABBIAMO alloggi piccoli, grandi in diverse zone da affittare. Agenzia Avetta, Vinzaglio 12. telefonare 50-062. 3976

ABITAZIONE ufficio cinque sette locali, doppi servizi, Piazza S. Giovanni, nuova costruzione, affittasi. Telefon. 531-500.

ADATTO magazzino industria silenziosa seminterrato 800 mq. ingresso camionabile volendo eleganti luminosissimi uffici 250 mq. affittasi centrale. Tel. 50-791.

ADATTO uffici laboratori alloggio 200 mq. [illegible], secondo piano.

AFFITTANSI alloggi uno, due tre camere, servizi. Ferraro, Mazzini 4.

AFFITTANSI alloggi 2-3 ampie camere servizi via Santa Maria Mazzarello 10-28 (ex villa Giusti), telef. 48-610 ore ufficio. 89670

AFFITTANSI Crocetta due mansarde [illegible], 10.000, [illegible] termo, locale laboratorio abitazione 8000 cortile barriera Milano. Telef. 387-173.

AFFITTANSI locali coperti 165 mq. [illegible] 35, cortile indipendente 90 centro San Paolo. Telefonare 372-836.

AFFITTANSI quattro camere [illegible] primo piano termocentrale adatto ufficio studio medico eventualmente vendo via Cavour 18. M8379

AFFITTANSI seminterrati zona Porta Susa mq. 400 circa. Telefonare 40-029.

AFFITTANSI 2 camere divise lire 5000, e locali adibile negozio. Telef. 650-735.

AFFITTASI a professionista ufficio già arredato oppure vuoto in comune con altro studio tecnico per cordiale reciproca collaborazione. Telefonare 60-253 ore ufficio. F5715

AFFITTASI alloggio centrale tre camere cucina bagno, libero. Telefonare 50-763.

AFFITTASI alloggio villa signorile zona corso Moncalieri. Telef. [illegible].

AFFITTASI bellissima camera grande accessori, 2°, Via San Quintino 15. Telefono 535-868. M8164

AFFITTASI bellissimo [illegible] industriale o magazzino coperti 1300 cortile 400, forza, telefono. Telef. 388-035. 89570

AFFITTASI due camere cucina bagno termo, piano rialzato, via Gobetta presso via Finalmarina, libere agosto. Scrivere precisando cassetta 8030, SPI, Torino.

AFFITTASI due locali piano terreno uso laboratorio o magazzino vicinanze Riv. Telefonare 40-552 ore ufficio.

AFFITTASI locale nuovo mq. [illegible], uso magazzino o officina silenziosa. Telefonare 651-390. G5664

AFFITTASI magazzino seminterrato, luce acqua gas, mq. 25, vicinanze Valentino, 6.000 mensili, telefonare 60-353, ore ufficio. F5731

AFFITTASI Merano ottima posizione villa [illegible] 8 camere doppi servizi, riscaldamento nafta, garage, appartamentino servitù, giardino. Scrivere cassetta 57, SPI, Merano. 8337

AFFITTASI negozio angolare centrale volendo laboratorio alimentare, lavanderia. Telefonare 50-708. M8174

AFFITTASI negozio con retro e alloggio terreno adatto studio, corso Umberto vicino ospedale Mauriziano. Tel. 580-431.

AFFITTASI negozio nuovo, Filadelfia 31, fronte campo Torino, Telefonare [illegible].

AFFITTASI negozio retro mq. 30, via Villarbasse 31, impianto luce, forza, termo, telefono. Visibile 8-12 14-18. M8124

AFFITTASI negozio zona forte passaggio, prezzo modico. Bernardino Luini 81.

AFFITTASI palazzina 8 camere, servizi, giardino, zona viale Errico Tore, lire 50.000 mensili, Poletti, telef. [illegible]-607, 597-774. 6865

AFFITTASI piazza Carducci locale 70 mq. piccola industria. Telef. 691-525.

AFFITTASI subito camera tinello servizi, Via Bedotti 10, telefono 785-920.

AFFITTASI subito [illegible] camerette, 12.000 camera cucina. Arvac, S. Massimo 45. M8421

AFFITTASI uso ufficio un salone, camera e accessori piano terreno zona centrale signorile. Telefonare 61-323.

AFFITTASI vendesi alloggio sei camere servizi riscaldamento centrale libero primo agosto visibile 15-17. Vincenzo Vela 35. 80237

AFFITTASI zona Borsinghetti negozi ampie vetrine, abbigliamento, mercerie, materie plastiche, accumulature, nonché laboratorio silenzioso. Telef 386-765.

AFFITTASI 1° luglio oppure 1° agosto alloggio signorile primo piano, 3 camere, cucina, giardino servizi, Tel. 773-991.

AFFITTASI 1° luglio tre camere cucina, bagno termo. Telefonare 31-234.

AFFITTASI 2 camere cucina buon prezzo vicinanze Statuto, Telefonare 521-604.

AFFITTEREI [illegible] mq. industria leggera Locana 10, telefono 70-712. M8204

AFFITTO agosto 2 camere servizi piano primo via Cibrario 40. Telef 70-098

AFFITTO alloggio 2 camere via S. Paolo 42. Telefonare 21-468. 80338

AFFITTO due camere tinello servizi rialzato vestibolo, Campidoglio, Telefonare 282-394. G5710

AFFITTO unite 2 camere e servizio Alassio. Scrivere cassetta 2049, SPI, Torino

AFFITTO, Rochemolles 30, 2 camere tinello, cucinino, termobagno 17.000.

AFFITTO via Gioberti negozio retro moderno tinteggiato. Telefonare 583-189, 282-379. 80544

AFFITTO via Mazzini locali terreno mq. 140 divisibili. Telefonare 583-189.

AL 1o ottobre proprietario affitta alloggio signorile centrale quattro camere, doppi servizi. Telefonare 575-792.

ALLOGGETTO camera, cucina, termo, bagno. Mombarcaro 13 (Santarita), telefonare 47-374. 4022

ALLOGGETTO [illegible] cucina, quinto senza ascensore, Pesaro 37. Telefonare 47-374. 4022

ALLOGGIO 6-7 camere panoramico Valentino, affittasi, via Petrarca 30.

ALLOGGIO centrale camera [illegible] termo, [illegible] subito, affittasi. Telefonare 587-417. 80250

AMMOBILIATI affittansi comuni signorili, grandi piccoli diverse zone, pied-à-terre. Cravenzola, Cernaia 40.

ANGOLARE piano rialzato affittasi due camere tinello cucinino termo bagno, 19.000 mensili, via Isonzo 7. Telefonare [illegible] ore pasti. 80430

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti, Piemonte centro estero, garanzia. Telefonare [illegible] Mastropietro. 5432

AUTOTRASLOCHI Sandri personale specializzato Torino Italia macchine furgonate. Telefonare 872-208 7806

BAVENO angolo corso Francia due alloggi al primo e terzo piano 3-4 camere servizi ascensore termo. Telefonare portineria corso Francia 226 p. 701-533.

CAVORETTO tre camere cucina servizi [illegible] particolare, tinteggiato, [illegible]. Telefonare 688-755. M8580

CENTRALE alloggio [illegible], quarto piano senza ascensore, termo, bagni, grande terrazzo affittasi convenientemente. Telefonare 591-308. 547

CENTRALE signorile rimesso nuovo 4 camere, cameretta, cucina, doppi servizi. Marsigli, Sant'Anselmo 4. M8548



CARENA 10 (Statuto), affittasi soffitte piano 2°. 85725

CERNAIA 23 affittasi appartamento primo piano, 5 vani, accessori, uso ufficio studio laboratorio. Rivolgersi portineria.

CORSO Francia angolo via Baveno due alloggi al primo e terzo piano 3-4 camere e servizi ascensore termo. Telefonare portineria corso Francia 226 n. [illegible].

CORSO Vittorio 9 affittasi [illegible] alloggio 8 grandi camere, tripli servizi. Telefonare 760-383. 80503

FRANCIA 9, alloggio signorile, sei camere servizi, affittasi. Telef. 48-005.

FUORI dazio affitto locale mq. 26 8000 mensili. Telefonare 791-401. M8208

GIUGNO affittansi camera cucina inserne: S. Secondo 12. Richiedesi cauzione.

[illegible] Casale affittansi uso ufficio due camere ingresso. Telefonare mattino feriale 47-093. 7812

LINGOTTO affittasi ampio due camere, tinello, cucinino, ripostiglio, tutti servizi. Telefonare 970-681. 89272

LOCALE indipendente deposito magazzino industria zona Parella, mq. 420 coperti, 250 cortile, affittasi. Telefonare 387-988. 80012

MADAMA Cristina 29 affittasi magazzino, alloggetto piano rialzato uso ufficio, altro 5 piano. Telefonare 652-056 ore pasti. M8447

MAGAZZINO luminoso, nuova costruzione, ampio cortile, affittasi. Telefon. [illegible].

NEGOZIO ampio rinnovato affittasi via Valperga Caluso. Tel. 650-093, 665-942.

NICHELINO affittasi luminosi locali mq. 90-35 semiindipendenti, deposito. Telefonare ore pasti 681-723. 89278

PALAZZO giardino nuovo Crocetta imponente razionale, affittansi direttamente alloggi. Visitateci! Corso Lione 40. Telefonare [illegible]. 6006

PALAZZO signorile via Galliari 15 bis, affittasi ultimo negozio con [illegible] vetrine.

PANORAMICO moderno alloggio predellinare 4 camere, servizi, giardino, perfetto ordine, affittasi. Viale Curreno 45, telefonare 688-713. F5541

PIAZZA Bodoni affittansi locali belli uso ufficio rappresentanza, [illegible]. Telefonare 521-030. 80604

PORTANDO licenza affittasi 1° agosto 4 locali già avviata bottiglieria. Gioberti 47. M8198

PRIVATO affitta zona borgo Vittoria alloggio tre camere e servizi, libero 1o luglio. Telefonare 297-575. M8150

PROPRIETARIO affitta 1° luglio due camere tinello modernissimo, Stadio, Telefonare 46-644. 89314

QUATTRO camere garage, via Vigliani, Fiat-Mirafiori, affittasi 30.000. Telefonare 391-222. 80401

S. RITA affittasi subito camera indipendente, luce, acqua, riscaldamento, Telefonare 592-054. [illegible]

SEMINTERRATO, laboratori, magazzini, uffici piano terreno, termo centrale. Beaumont 20. 80380

UFFICIO abitazione direttamente affittasi cinque camere, servizi, centrale, signorile, piano primo. Telef. [illegible].

VIA Mazzini, affittasi cortile, camera cucina 14.000 mensili, Telefonare 50-735.

ZONA centralissima disponibili su tre piani 22 vani utili e relativi servizi da adibirsi ad uffici e/o abitazioni. Telefonare 50-504, 511-461. [illegible]

ZONA Porta Nuova [illegible] alloggio tre camere cucina servizi; altro cinque camere cucina e servizi, Telef. 60-835, 535-356. M8260

12.000 affittasi locale 60 mq. Trattoria Tesla, Bernardino Luini 61. 80410

18.000 affittasi luglio 3 camere cucina zona Parella. Telefonare 385-838.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

A 40 km. da Torino 1100 l.m. affittasi ammobiliato villino, zona panoramica, tranquilla, ogni comodità, giardino, gioco bocce, cintato, eventualmente vendesi. Scrivere cassetta 7111, SPI, Torino.

APPITTO due camere e una cucina mobiliate per la stagione estiva a Cavoretto, via Roncia 146. Scrivere cassetta 2022, SPI, Torino. M8247

CHIOMONTE affittasi alloggetto. Telefonare 53-841. M8205

CHIOMONTE alloggio vuoto due camere cucina servizi, garage. Villa Ferraro.

LOANO affittasi appartamento 7 vani, giardino, giugno settembre. Telefonare 754-046. 80187

OCCASIONE montagna affitto villetta panoramica sette vani. Scrivere Bagale Giuseppina, Bagni Vinadio (Cuneo).

SANREMO luglio affittasi camera ammobiliata uso cucina. Vergano, [illegible]. 8380

SANREMO vendo appartamento signorilissimo via Marinella, mare, sole, 4 camere servizi. Prezzo convenientissimo. Ippocrate, Matteotti 163, Sanremo.

VALTOURNANCHE capoluogo vendo 6 camere ammobiliate 1.500.000 rateando. Telefonare 655-776. 80277

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

ANNARELLA signorile Pensione Rimini Miramare. Vicinissima spiaggia, garage. Chiedeteci prospetti. F5873

BELLA posizione Conavese distinta famiglia darebbe pensione distintissima seria persona ottimo trattamento famigliare. Scriv. cassetta 5251, SPI, Torino.

BELLARIA Hotel Splendid, Hotel Pevadilly sul mare, modernissimi, convenienti. Interpellateci. 7532

BELLARIA Pensione Villa Mimosa, Roverelo 9. Ottimo trattamento, giugno 1100

CASABLANCA Hotel, Bogliasco (Nervi). Sul mare. Cucina rinomata. Telefono Bogliasco 790-092 F570

CATTOLICA « Nimes » costruzione 1959 sul mare, camere con doccia WC. Prezzi modici. 7103

[illegible] di Laragna « Pensione Riviera » comforts, prezzi modici, riduzioni giugno e settembre. Prenotazioni. [illegible]

(Continua a pag. 12)



Fresco, burroso, gustosissimo – si scioglie in bocca – Milkana unisce le virtù dei due prodotti più genuini della natura: buon formaggio e panna di montagna.
Per i bambini, è un tesoro di bontà e di nutrimento; in gita, Milkana è l'occasione per la sosta e per un sano spuntino; per tutti, è il fine-pranzo ideale!

buon formaggio + panna di montagna

MILKANA

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

(Continua da pag. 11)

BELLARIA. Piccola pensione vicinissima mare, ottimo trattamento. Spiaggia spaziosa. Giugno 1200, luglio agosto 1600. Scrivere Villa Assunta, Cherso 6. 8482

BIANE Marina, pensione piemontese, trattamento familiare, prezzi modici. Casa dell'Armonia, via Colombo 3.

FINALPIA. Pensione Gardenia, signorile, vicino mare, nuova costruzione. Parcheggio, tranquillità. 8402

IGEAMARINA, Rimini Pensione Bolognese, vicinissima mare, trattamento famigliare, autoparco. Prezzi modicissimi.

MEDIA Valle Susa, affittansi periodo estivo, camere ammobiliate con o senza pensione. Telefonare 934-183. 80270

MIRAMARE, Rimini Pensione 2 Gemelle, vicino mare, giugno settembre 1000, luglio 1500, agosto 1600. 8487

RAPALLO Pensione Villa Maggiore, bella posizione, giardino, comforts, vitto ottimo

RIMINI, Hotel Esperia, sul mare, posto giardino, tranquillità, nuova gestione.

RIMINI Marebello Villa Angelina Arlotti, via Rapallo 19, tranquilla. Ottimo trattamento. Prezzi modici. Interpellateci.

RIMINI [?] Delizia prezzi modici. Ottimo trattamento, gestione propria. Interpellateci. 7831

RIMINI Pensione Giuliana veramente sul mare soggiornandovi diventerete amici Interpellateci. 8410

RIMINI, Pensione Silvana, maggio giugno 1000, luglio prezzi reclamistici. Prenotatevi. F4885

RIMINI Rivazzurra, Pensione San Remo, sul mare, giugno settembre 1300-1800; luglio agosto 2000-2200. 7891

RIMINI, Villa Sayonara, Renato Serra 13 trattamento familiare, prezzi modici, gestione propria, interpellateci. 8535

[?] climatica ristabilisce ogni esaurimento, trattamento d'eccezione giugno 1700, pullman Torino. Albergo Nazionale. 05389

VARAZZE. Pensione Bella, via Torino 1, tel. 77-517 sul mare, ottimo trattamento 1600. Interpellateci. 8539

VARAZZE, Pensione Olimpia, tel. 77-171, centrale familiare, giardino. Uso cabina.

VISERBA, Rimini. Villa Mimosa sul mare, ottimo trattamento, prezzi modicissimi

VISERBELLA, Pensione Bonaria. Direttamente mare, bassa stagione 1300, alta 2000 complessive. 7352

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p. p.

AMMINISTRAZIONE piccola industria assume laureato econ. comm., garanzia assoluta serietà, competenza, collaborazione. Condizioni molto convenienti. Scrivere casella 5260, SPI, Torino.

BOIDOCL, Nizza 45 [?] seriamente lavoro decorosi Consulenti discipline sociali. B9262

CONSULENTE autorizzato offresi tenuta libri paga, documenti vari, prezzo conveniente. Telef. 512-481. M8283

GRATUITAMENTE volete studiare la Bibbia per corrispondenza? Scrivete: Chiesa di Cristo, via Battisti 11, Livorno.

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p. p.

A ottimi prezzi ammobiliate centrali, volendo pensione familiare, Tel. 48-679.

A [?] prezzi ammobiliate zona Unione Sovietica, comfort, Telefon. 361-903.

AFFITTASI ammobiliata centralissima alguorile con vitto signore referenziato. Telefonare 56-715. M8711

AFFITTASI ammobiliata unico inquilino, prezzo mille, paraggi via Garibaldi. Telefonare 523.982.

AFFITTASI bella camera ammobiliata due letti, centrale. Telef. 589-717.

AFFITTASI camera ammobiliata a due letti, subito, centralissima. Tel. 534-227.

META' Giugno affittasi ammobiliata comodità, [?]. Telefonare 521-900: 12-14

PARAGGI ospedale Maria Vittoria affittasi ammobiliata preferibilmente signora o signorina. Telefonare 773-532.

PENSIONE familiare, posizione centrale, vitto alloggio 27.000 mensili. Tel. 553-387

PENSIONE via Pietro Micca 17, telefonare 535-395. B9741

STATUTO ammobiliata, anche signorina, volendo uso cucina. Telefonare 71-349.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

CAPO carderia e filatura 45enne ottime referenze impiegherebbesi ovunque. Scrivere casella 8034, SPI, Torino. F5783

CAPO officina meccanica generica precisione offresi. Scrivere casella 8068, SPI, Torino. 3669

CAPO officina 32enne piemontese energico, lunga pratica motori nafta et macchinario pesante, libero subito, offresi ovunque. Scrivere casella 9003, SPI, Torino. G5634

CORRISPONDENTE francese inglese stenodattilo, primo impiego, offresi. Telefonare 42-841 ore ufficio. B9268

CORRISPONDENTE inglese perfetta, ventenne, buona stenodattilografa, offresi. Scrivere casella 2005, SPI, Torino.

CORRISPONDENTE interprete inglese francese dattilografa offresi. Scrivere casella 7098, SPI, Torino. B9727

DATTILO-componetrista pratica lavori ufficio abile commessa offresi [?] mattino. Telefonare 391-558. M8185

DICIASSETTENNE bella presenza dattilografa, licenza commerciale, primo impiego, offresi. Telefonare 388-031.

DICIASSETTENNE, contabilità, frequentante corso per impiegati, volonterosa occuperebbesi. Telefonare 359-074.

DICIASSETTENNE dattilo componetar 2° impiego, offresi. Scrivere casella 8027, SPI, Torino. F5729

DICIOTTENNE offresi come impiegata. Telefonare 35-126. B9779

DIPLOMATO 25enne, pratico capace offresi casa editrice. Telefonare 43-787.

DIPLOMATO 25enne, pratico uffici, volonteroso, capace, offresi. Tel. 43-787.

DISTINTA pensionata pratica lavori ufficio offresi ore pomeridiane eventualmente compagnia signora. Scriv. casella 5237, SPI, Torino. 80406

EX cassiere banca, bella presenza, pratico commercio occuperebbesi esattore, posto fiducia. Scrivere casella 2032, SPI, Torino. M8443

EX maresciallo 51enne offresi lavoro decoroso mansioni fiducia pratico stipendi. Scrivere Tarantino, via Belmonte 7, Torino. 9789

FATTURISTA computometrista, paghe contributi, dattilografa, 17enne, 2° impiego, preferibile industria. Telefonare 692-048.

GEOMETRA serio volonteroso offresi qualsiasi occupazione anche saltuariamente ore libere. Tenuta amministrazione stabili. Telefonare 767-318. F5737

GIOVANE maestra massima serietà offresi qualsiasi impiego anche solo pomeriggio. Telefonare 293-180. F5743

LAUREATA giurisprudenza [?], 28enne, presenza, cerca impiego anche mezza giornata. Scrivere casella 2006, SPI, Torino. M8185

LAUREATO 45 anni capo tutti servizi amministrativi industria tessile pratica estera decennale offresi per miglioramento economico. Disposto anche trasferirsi Torino, Liguria, Alta Brianza, referenziatissimo. Scriv.: Pubblimen, casella 134 G Biella. 8423

OFFRESI segretaria albergo montagna, cambio vitto alloggio. Scrivere casella 33 B, SPI, Genova. 8489

PERITO meccanico giovane, abilissimo disegnatore, inglese francese, scopo miglioramento, occuperebbesi. [?] Torino. Telefonare 54-819. 80506

PERITO radiotecnico per affidamento, ripendio, riparazioni radio tv od altro lavoro offresi. Telefonare 662-227.

QUINDICENNE stenodattilografa licenza commerciale, impiegherebbesi seria ditta. Telefonare mattino 888-785. 80387

RAGIONIERA pratica lavori ufficio offresi per impiego, eventuale domicilio. Scrivere casella 7107, SPI, Torino. R9218

RAGIONIERE, 56enne, espertissimo: Amministrazione, contabilità (impostazioni, scritturazioni, bilanci), legislazione, impiegherebbesi. Telefonare 793-824.

SEDICENNE stenodattilo componetar 1° impiego, offresi. Scrivere casella 5270, SPI, Torino. 80550

SIGNORINA 30enne presenza pratica lavori ufficio dattilografia cassiera cinema offresi. Telefonare 751-133, pomeriggio.

TRENTENNE esperienza tecnica serietà auto propria cauzione cerca impiego fiducia. Scrivere casella 7091, SPI, Torino.

VENTENNE milanese bella presenza serio volonteroso dinamico con licenza scuola tecnica offresi. Scrivere casella 8037, SPI, Torino. F5234

VENTIQUATTRENNE volonteroso fidato pratico commercio, patente 2ª, disponendo anche macchina propria offresi. Telefonare 293-159. F5741

VENTUNENNE, pratica paghe contributi, steno-dattilo tutti lavori ufficio, referenze, impiegherebbesi seria ditta. Tel. 526-851.

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ASSUMIAMO elementi militesenti particolarmente [?] trattazione affari, desiderosi iniziare redditizia carriera, con possibilità ottima sistemazione; buona cultura, residenza Torino. Scrivere casella 1122, SPI, Torino.

AUTORI: esaminiamo, collochiamo presso primarie Editrici opere poesia, narrativa, varie. Scrivere casella 70 X, SPI, Firenze. 5487

CAPO officina, lunga pratica officina di precisione costruzione macchine utensili, dinamico, ottima preparazione tecnica referenziatissimo, cercasi da moderna officina costruzione macchine utensili automatiche 50 km. da Milano. Offresi appartamento e ottime condizioni. Massima riservatezza. Inutile scrivere se non in possesso di altissime doti di comando e di lunga pratica officina di precisione. Casella 34 M, SPI, Milano. 8534

CAPO reparto fresatrici, veramente esperto e preparato staffaggio e produzione piccola serie, pratico alesatrici, lunga abitudine alla produzione di precisione, cercasi da fabbrica macchine utensili automatiche 50 km. da Milano. Offresi appartamento. Inutile scrivere se non in possesso di altissime doti specifiche. Casella 34 M, Spi, Milano. 8534

CERCANSI brave propagandiste ben retribuite, per detersivi. Telefonare 271-476.

CERCANSI produttrici casalinghi stipendio provvigioni casa tedesca. Presentarsi via Bidone 19 D dalle 14 alle 16. R9035

CERCASI abilissima impiegata-impiegato, pratici contabilità, paghe, corrispondenza, libri, magazzino. Niccolini 17.

CERCASI dattilografa pratica lavori ufficio età 18-22enne referenze. Scrivere casella 5330. SPI, Torino. 80329

CERCASI stenodattilo fatturista 18-24enne non primo impiego. Telefon. 40-334.

CON macchina maglieria svizzera «Orion» lire 100.000, occupazione redditizia casa vostra. Insegnamento, rateazioni. Cercaci, San Quintino 4 bis (cortile). 8277

DATTILOGRAFA 15-18enne, presenza assumesi 1° impiego. Telefonare ore ufficio 772-541. 80723

INDUSTRIA cerca libero aiuto ragioniere 25enne pratica tenuta mano d'opera, nozioni contabili, steno-dattilografia, e redigere domande con dettagliato curriculum vitae, assicurasi massima riservatezza. Scrivere casella 1124, SPI, Torino. 8435

INDUSTRIA cerca perito industriale, pratico disegno approvvigionamenti collaudo materiali. Scrivere casella 8055. SPI, Torino. F5316

INDUSTRIA elettrodomestici cerca corrispondente inglese, francese, possibilmente tedesco, solo pomeriggio. Scrivere casella SPI, 8055, Torino. F5318

PAGHE meccanizzate ricalco mano con calcolatrice industria cerca abile specializzata pratica anche lavori vari ufficio. Indicare posti occupati et categoria. Scrivere casella 3323, SPI, Torino.

PERFETTA corrispondente bilingue tedesco italiano cerca importante industria preferibile conoscenza anche lingue sudamericane. Scrivere casella 5247, SPI, Torino. 80459

PROGETTISTA macchine utensili automatiche, buone doti creative e tecniche, perfetta conoscenza materiali (tolleranze trattamenti termici) ottima pratica officina, referenziatissimo cercasi da fabbrica macchine utensili automatiche 50 km. da Milano. Richiedonsi ottime doti specifiche, massima riservatezza. Casella 34 M, SPI, Milano. 8531

SIGNORINA lavori ufficio bella calligrafia, dattilografa lavoro domicilio cerca azienda commerciale. Scrivere casella 2028, SPI, Torino. M8509

SIGNORINA pratica fatturazione mezza giornata cercasi. Presentarsi: Lanza, corso Bramante 6, escluso sabato. 8590

STENODATTILOGRAFA conoscenza 16-17enne assume stabilimento industria. Domanda manoscritta a casella 2001, SPI, Torino.

STUDENTESSA economia commercio ragioneria desiderosa trascorrere vacanze mare et montagna presso famiglia seria, disposta cercasi per assistere due ragazze terzo anno ragioneria che devono riparare ottobre trattamento alla pari e stipendio. Scrivere scuole frequentate, età, casella 1134, SPI, Torino. 7411

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILE aiutante pettinatrice offresi. Telefonare 892-808. 89963

ABILISSIMA volonterosa 25enne commessa, tabaccheria profumeria, anche cassiera, offresi. Scrivere casella 3399, SPI, Torino.

AGGIUSTATORE attrezzista, stampista, veramente capace apparecchi elettromeccanici, [?], occuperebbesi anche mezza giornata, eventualmente dirigere officina artigiana. Scrivere casella 5269, SPI, Torino. 80542

AGGIUSTATORE elettromeccanico offresi tutti giorni dalle 8 alle 12. Scrivere casella 2056, SPI, Torino. M8261

AGGIUSTATORE meccanico 23enne eccezionale disegno primo impiego offresi con miti pretese. Scrivere casella 8031, SPI, Torino. F5771

AUTISTA 2° scoppio buona conoscenza inglese francese, computista commerciale, 23enne offresi. Telefonare 662-756.

AUTISTA 27enne, 2ª-3ª nafta offresi primo impiego. Scrivere casella 8052, SPI, Torino. F5292

AUTISTA 36enne offresi pratica lunga 2ª [?] 2ª nafta. Telefonare 891-117

BARISTA 30enne disponibile subito. Telefonare 60-997. G5297

CAPACISSIMO provetto lucidatore mobili occuperebbesi ovunque, cessato militare. Telefonare 761-605. B9216

COMMESSA bella presenza con referenze cerca qualsiasi impiego. Telefonare 766-334 ore 8-12. 80521

CONIUGI cercano pulizia scale, portineria, altri lavori. S. Rita, Casella, Telefonare 255-228. M8190

DICIANNOVENNE pulitore fresatore referenziato offresi. Telefonare 524-157.

DICIOTTENNE offresi fattorino pratico moto, patente 2ª. Telefonare 662-154.

DONNA piemontese cerca pulizia scale. Telefonare 20-615. M8507

DONNA tuttofare cerca posto. Telefonare 60-997. G5395

ELETTROTECNICO libero tutti giorni dalle 8 alle 13 assumerebbesi manutenzione media officina. Scrivere casella 2056, SPI, Torino. M8266

FATTORINO magazziniere militesente referenziatissimo con patente offresi. Telefonare 676-091. M8252

FRATELLI minatori offronsi scavi gallerie fognature, pozzi, lavori in genere, presso ditta, impresa. Telefon. 854-012.

GIOVANE domestica, sana, volonterosa, capace stiro, pulizia, bucato, cerca sistemazione presso famiglia signorile. Scrivere: Degrassi, via S. Biagio 6, Padova.

GIOVANE seria e onesta offresi per lavori casalinghi a coniugi soli. Tel. 386-634

GIOVANE 20enne offresi qualunque lavoro, pratico Ape, referenze. Telefonare 391-331. B9665

MECCANICO motorista ex collaudatore offresi presso autorimessa per riparazione e manutenzione autovetture libero subito. Scrivere casella 5223, SPI, Torino.

MECCANICO pratico macchine circolari e tubolari dipendenti ore libere offresi. Telefonare ore pomeridiane 871-122.

OFFRESI aggiustatore II per ditta seria giovane volonteroso libero subito. Telefonare 798-541. B9723

OFFRESI provetto aggiustatore meccanico 18enne con qualifica. Telef. 883-756.

OFFRESI ragazza 17enne, urge lavoro possibilmente officina meccanica. Telefonare 31-985. B9671

OFFRESI 20enne saldatore o panettiere. Telefonare 53-546 dalle 14-20. G5646

OPERATORE cinematografico proiezione serale, offresi. Scrivere casella 7104, SPI, Torino. B9759

PENSIONATO referenziato cerca posto guardiano notturno o fattorino. Telefonare 585-102. 80526

[?] offresi disposta accompagnare bambini mare o montagna. Telefonare 558-174. B9656

TRENTADUENNE, capo famiglia, tecnica, volonteroso, causa incidente automobilistico che ha causato leggera invalidità permanente alle gambe, necessita occupazione come impiegato, aiuto magazziniere, anche operaio, purchè non debba rimanere a lungo in piedi. Telefonare 258-163. M7968

TRENTATREENNE volonterosa, ottime referenze occuperebbesi come portinaia. Scrivere [?], SPI, Torino.

VEDOVA offresi pulizia uffici e scale. Scrivere casella 2001, SPI, Torino.

VENTICINQUENNE [?] cultura, presenza ottima, disinvoltura, pratico tutte auto, lunga esperienza generi rappresentanze offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 650-216. F5264

VENTISETTENNE commessa cerca lavoro decoroso. Telefonare 913-140. F5236

VENTUNENNE, presenza, piemontese offresi commessa. Telefonare 356-150.

VENTUNENNE bella presenza conoscenza francese, occuperebbesi aiuto commessa. Telefonare 252-858. C5678

ASSUMO abile tuttofare fissa, referenziata. Telefonare 293-029. 80629

CERCA ragazzo militesente, fabbrica lame sega nastro, praticissimo affilatore, affilature, Savoini, corso Marconi 25.

CERCANSI abili stiratrici. Trombetta, via Di Nanni 102, telefono 372-438.

CERCANSI reggipettiste a domicilio. Telefonare 253-026. M8521

CERCASI abile meccanico con officina disposto trasferirsi nuova autorimessa condizioni vantaggiose. Scrivere casella 7105 SPI, Torino. B9771

CERCASI aiutantina apprendista sarta massimo diciottenne. Telef. 512-598.

CERCASI aiutantina sarta. Tel. 72-278 pomeriggio. M8277

CERCASI aiuto magazziniere 18-20enne capace condurre Ape. Presentarsi Rusconi, Principe Amedeo 14. 80755

CERCASI apprendista per drogheria, anni 15 o 18. Via S. Secondo 7 bis, telefonare 48-548. G5411

CERCASI apprendista sarta, urgente. Telefonare 779-305. M8194

CERCASI per località villeggiatura ragazza-donna tuttofare. Scrivere Canonica, Bardonecchia. F5781

CONIUGI soli cercano tuttofare disposta recarsi villeggiatura mare. Tel. 530-501.

COSTANTINO urge aiutante pettinatrice. Telefonare 512-029. 80583

DITTA vinicola astigiana cerca conducente autocarro provetto, praticissimo, pratico consegne clienti. Stipendio massimo. Possibilità alloggio. Specificare età, posti occupati, titolo studio a casella Pubblimen 201 L. Asti. 8351

DOMESTICA giovane fissa cercano coniugi soli. Ottimo trattamento. Scrivere casella 5262, SPI, Torino. 80474

FALEGNAME, capace assumesi. Presentarsi pomeriggio. Lider, via S. Tommaso n. 25. 80440

FAMIGLIA, cerca cuoca, villeggiatura Alà di Stura, giugno settembre. Telefonare 772-828. 6723

INFERMIERA cercasi servizio interno casa cura Mater. Villa Regina 14. Presentarsi ore 11-13, 17-19. 80731

LABORATORIO confezioni assume apprendiste 14-16enni. Confamorosa, via Gundetto Ferrari 2. C5481

PETTINATRICE cerca aiutante, [?] 18 anni. Telefono 593-022. M8677

18 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

A bene introdotti ricambisti auto moto offresi seria rappresentanza. Dettagliare estesamente. Esigonsi referenze. Casella 49 F, SPI, Bologna. 8484

A disponenti ore libere diurne offresi facile lavoro cessione produzione accessoriativa. Richiedonsi serietà, intelligenza, presenza, educazione, facilità parola, referenze ineccepibili. Modesta cauzione o altra garanzia. Scrivere casella 128 A, SPI, Milano.

A geometra, libero pomeriggio, motorizzato, affiderei Torino, vendita apparecchiature edilizie. Scrivere casella 7114, SPI, Torino. B9296

A giovani svelti offriamo subito possibilità notevoli guadagni visitando esercenti Torino articolo stagionale, richiestissimo. Scrivere casella 5295, SPI, Torino.

ABILE giovane esperto commercio alimentare macchina propria cerca impiego ispettivo o assume buona rappresentanza, referenze ineccepibili. Telef. 399-224.

ACCESSORIO ciclo-motoscooter sportivo, cercansi introdotti buona provvigione. Scrivere casella 5261, SPI, Torino.

DUE produttori industria cere et insetticida, vastissima clientela Torino, muniti auto propria, abbinerebbero prodotto non concorrente. Scrivere casella 2031, SPI, Torino. M8459

IMPIEGATI arrotondate stipendio vendendo tessuti colleghi. Scrivere Lanificio Tessan, Biella. 8156

IMPORTANTE industria campo nazionale prodotti plastica edilizia cerca elemento 30-40enne mansioni ispettore vendite; disposto viaggiare libero subito. Scrivere dettagliando casella 2057, SPI, Torino.

IMPORTANTE società cerca produttore pratico prodotti siderurgici. Scrivere casella 2072, SPI, Torino. M8671

INDUSTRIA articoli ufficio cerca per Torino e provincia, rappresentanti, presenza, cultura, liberi impegni. Scrivere Sen. Dorica, via Alessandro Farnese 5, Roma. M8535

INDUSTRIA chimica cerca rappresentante pratico vendite stipendio provvigione. Scrivere casella 7090, SPI, Torino.

[?] Commissionaria Sanitili, corso Duca Abruzzi 10, telef. 50-936, cerca due abilissimi produttori vendita auto-motoveicoli. Stipendio provvigioni. Richiedonsi ottime referenze, patente 2ª grado.

ORGANIZZAZIONE commerciale importanti Case estere e nazionali, assume per Torino e tutto il Piemonte rappresentanti introdotti: drogherie, alimentari, rosticcerie, collegi, farmacie, tipografie, litografie. Oreca, via Goito 8, Torino.

OTTICA fotografia ricercansi introdotti buona provvigione cercansi. Scrivere casella [?], SPI, Torino. 80472

PROVINCE Piemonte cercansi viaggiatori visitare falegnamerie officine vendita tele carte mole abrasive smerigliatrici. Scrivere casella [?], SPI, Torino. 80426

RAPPRESENTANTE introdotta clientela alberghi, ristoranti Piemonte Liguria cercasi da tessitura specializzata telerie biancherie con monogrammi, alta provvigione. Scriv. casella 5242, SPI, Torino.

RAPPRESENTANTE introdotto farmacie Torino e Piemonte cerca importante ditta. Inviare curriculum vitae. Scrivere casella 1466 P, SIP, Genova. 8540

RAPPRESENTANTI per macchine edili novità cercansi per zone libere. Scrivere casella 9011, SPI, Torino.

SOCIETA' Svizzera cerca rappresentante a provvigione per sviluppo vendita attrezzi per fissaggio presso imprese edili, installatori impianti elettrici industriali ecc. Necessita elemento attivissimo con nozioni tecniche ed auto propria, residente Vercelli per provincie Alessandria, Asti, Novara, Vercelli. Offerte dettagliate et curriculum vitae a casella 81-D, SPI, Milano.

TRENTAQUATTRENNE celibe capace trattare clientela cerca rappresentanza Sardegna. Dettagliare casella 6 F, SPI, Cagliari. 8181

VENTOTTENNE auto propria accetterei seria rappresentanza. Scrivere casella 8038 SPI, Torino. F5238

18 SMARRIMENTI L. 100 p. p.

SMARRITO, 11 maggio, medaglione con due facciate miniature di cari scomparsi. Chi l'avesse trovato lo restituisca, o almeno le miniature; lauta mancia. Telefonare 581-364. G5749

19 INFORMAZIONI L. 100 p. p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali. Indagini ovunque. «Nuova Italia», Pio Quinto 20, telef. 682-110, 652-878.

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze, Mondial, Cavour 5, telefonare 521-181. 382

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque. «Italpol» Madama Cristina 111, telef. 487-074.

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

BAGNI turchi massaggi dimagranti contro cellulite, obesità, pedicure. Saluzzo 10 bis. Tel. 683-314. D9897

21 AUTOMOBILI L. 100 p. p.

A automobilisti accordiamo sovvenzioni immediate soprvalutando. Rimborso massimo 18 mesi. Modicità, segretezza. Finondex, P. Micca 4, telef. 47-348.

A buone condizioni prestiti finanziamenti su autoveicoli. Bodoni 1, tel. 521-281.

A buone rateazioni: Familiare, 103, tutti tipi, 600, varie. Cavalieri, Brescia 15.

ABBIAMO sempre pronte 600 seminuove occasioni 1100 tipo 58, 57, 56, nuova 500, belle 500 C vetture-belvedere, 1100 E. Cambi, facilitazioni. Autosalone, Vinzaglio 5. 5296

ABBIAMO 600, 500 C, nuova 500, giardinetta legno, permutiamo moto, lunghe rateazioni. Montebello 4, telef. 882-394.

ACQUISTIAMO contanti autovetture motocicli. Po 43, telefonare 31-832.

ACQUISTO da privato 103 buono stato, vendo camioncino 1100 mussetto. Telefonare 651-835. 80411

AFFIDATECI vendita autovetture, realizzerete massimo contanti. L'Argus, piazza C. Felice 67.

ALFA Romeo 1900 super e normale, vendo rateizza Dario Vico, Filadelfia 51, telefonare 396-914. 3433

ALL'AUTOSALONE «Tessiore», Roma 237 bis, telefono 42-525. Giuliette: normali, T.I., Flaminia, Fiat Consul, Appia 1ª 2ª, Farina, 1400 B, 103-58, TV, Multipla. Liquigas: 1400, B 12. Cambi rateazioni.

APPIA prima di seconda serie, Aurelia B 12, altre ottime occasioni. Piazza Adriano 5, tel. 31-110. 6921

APPIA 1ª serie perfetta privato a privato. Telefonare ore 13-14 al 681-714.

ARDEA cinque marce ultime, ottima vendo [?] con [?]. Telef. 983-381.

AURELIA B-20 gas 345.000, 500-A 65 mila, cambio scooter. Telef. 611-401.

AUTOCARRI, Leoncino lungo, Leoncino corto, perfetti, privati vendono. Perosa 11. B9234

AUTOCARRI: Nuovo C.40 semifurgonato, 640 ribaltabile e normali, 626, [?] Alfa, vende: Ferrero, corso Traiano 170, telefonare 681-470. 7485

AUTONOLEGGIANSI con senza autista nuove 600, belvedere, 103, 1400. Mignola, Principe Tommaso 12. Tel. 60-564.

AUTONOLEGGIO con, senza autista, prezzi modici, 1400, 103, 600, perfette, assicurate. Leone, Madama Cristina 55, telefoni: 651-544, 652-800. 80527

AUTONOLEGGIO Moderno nuove 600, pulmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 276-931. 7476

AUTORIMESSA vende vetture clienti 103, 1100 E, 1100 D, 500 C, occasioni, via Torricelli 4 A. 7412

AUTO-UNION DKW ultime occasioni. Vicolaiele, Pinelli 14. 3550

BELLISSIMA Bianchina 410.000, 1200-103, 600 250.000, furgoncini 500 C, lotte Po 43. F5637

BELVEDERE 1954 vende privato benissimo condizioni con accessori. Telefonare 31-133. B9809

BIANCHINA modello 1959. La vettura ideale consegne sollecite, provatela, Torelli, Tiziano 30. 80520

CAMIONISTI da Carrara troverete tutti i tipi autocarri-rimorchi rimessi nuovo. Corso Roma 46, borgo S. Pietro, Torino Telef. 661-479. 590

CEDO gratis contratto [?] imminente consegna e 600 C splendida 100.000, Peturati, S. Tommaso 23. M8249

COMPRO contanti, pagando massimo, qualunque tipo autovettura. V. Vigone 46.

FIAT-Sava, Commissionaria via Nizza 20 telef. 652-662, 652-663. Mostra mercato comune dell'autoveicolo nuovo, usato. Esposizione permanente, vasto assortimento autovetture di serie e fuori serie cabriolet, coupé, Familiare, belvedere 500, 600, 103, 1100, 1400, 1900 normali, Granluce, Appia, Aurelia Gran turismo, Aurelia B 12. Autoveicoli industriali 626, Alfa Romeo 430, ribaltabile 615, autocarro furgone 1100 q.li [?] Romeo 1100 N promiscuo, vari camioncini furgoncini 103, 600, 500, Ardea, diversi motocarri 10-15 quintali. Cambi, rateazioni fino 18 mesi. 6093

DAUPHINE Renault, pronta consegna: Dario Vico, Filadelfia 51, Torino. Telefono 396-914. 3423

FIAT 1400 2ª serie ottima vendesi. Corso Regina Margherita 225. B9290

FINANZIAMENTI anticipazioni commerciali fino 60-70 %, valore commerciale autocarri, autovetture, rimorchi. Migliori condizioni, Comunta, corso Re Umberto 5. 3551

FINANZIAMENTI rapidi su autoveicoli e stabili. Pomba 4 D. Telefonare 48-129.

FINANZIAMO rapidamente auto case terreni valutando massimo. Tel. 53-551, 53-600.

IFITAUTO, S. Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli. 4153

LAMAR, Faldella Apparecchiature gas liquidi, metano, impianti garantitissimi, prezzi concorrenza. Crescentino 32, telefono 30-853. 339

LIQUIDGAS impianti perfettissimi lire 45.000, metano 40.000, qualsiasi automezzo. Martorelli 60, telef. 22-109.

METANO impianti perfetti lire 45.000, bombole uso gratuito. Centrale rifornimento Spem. Telef. 280-300, 289-996.

MG la macchina sportiva più desiderata, bialbero 200 km. ora. Autocentro, Pinelli 14. 3530

OCCASIONE pratico vende 103 fare centrale, bollo annuale, via Torricelli 4 A.

OCCASIONISSIME [?], 600, [?], 1400, giardinetta, multipla, Appia, Ardea, 1100, furgone vendo cambio rateizzo. Garanzia, Vigone 44. 2945

ORIONE 400/8 cabinato 1953 ottime condizioni vende Collanou, Modena 10, Milano. 8348

PRIVATO vende a privato 600 perfetto stato 7 gomme. Telefonare 363-544.

PRIVATO vende furgone 1100 T quasi nuovo. Telefonare 693-441. F5809

PRIVATO vende giardinetta legno rarissima, garage corso Regio Parco 22.

PRIVATO vende Giulietta 57 chiara, perfetta, occasione. Telefonare 677-335.

PRIVATO vende 600 ottime condizioni. Telefonare 385-333.

PRIVATO vende [?] 1ª serie in ottimo stato visibile in v. Foscolo 27. Telefonare 657-150. M8212

PRIVATO vende 1100 famigliare 6 mesi. Telefonare 280-451. G5339

ROMEO revisionato seconda serie con garanzia, vende, rateizza: Dario Vico, Filadelfia 51, Torino. Telefono 396-914.

SACAUTO, corso Racconigi 141, Commissionaria Fiat-Sava, le migliori facilitazioni per veicoli nuovi, massima assistenza, vendita autovetture usate di tutti i modelli con garanzia, rateazioni fino a 18 mesi. Visitateci, esponete i vostri desideri e sarete motorizzati. 4170

URGE vendere Bianchi Filarete 1957 portata 50 quintali ribaltabile come nuovo condizioni pagamento. Via Lincetto 38.

VENDESI bellissimo 1100-103 turchese, anno 53, L. 400.000. Telefonare 21-435.

VENDESI nuova Fiat 500, 1100-103 milano a privato. Telefon. 86-816, 80-503.

VENDO Alfa 1900 ribaltabile nuovo. Telefonare 883-823. 80340

VENDO 600 A ben gommata 50.000 lire. Telefonare 255-537.

VENDO 500 A perfetto. Telef. 387-364; 760-172.

VENDO 1100-103 sei mesi blu scuro, km. 6000. Telefonare 275-501. B8781

500 C vendo, eventualmente cambio con 600. Telefonare 341-098 ore pasti.

600 grigia 1956 perfettissima vendesi 270 mila. Telefonare 511-000. 7810

600 grigio chiaro mesi 6, vettura scelta. Telefonare 590-674.

22 CICLI MOTO SPORT L. 100 p.p.

A consegna pronta, Vespa nuovi modelli cambi, rateazioni occasioni. Moroni, Unione Sovietica 169, telef. 350-635.

ABBIAMO anche rateali occasionissime [?] Itom, 45 Ducati, [?] MV, NSU, 125 Alpino, Gilera, [?], Rumi, Vespa, 150 Gilera, 175 Delfino, Bianchi, 250 [?]. Parena, Volvera 8. 809

ASPIRANTI automobilisti permutiamo Vostra moto con autovettura nuova e usata. Bonafous 2. 3116

B.M.W. 600 Sport vendesi. Tel. 60-802.

CAUSA partenza militare urge vendere moto SAIS 175, come nuova. Telefonare 70-303. B9800

GILERA Gimea presenta nuova 98 quattro tempi, L. 135.000, rateazioni, prenotazioni Gimea, G. Cesare 159, telefono 21-606. 617

GILERA 150 Sport ottime condizioni privato vende 85.000. Telefono 72-301.

GRILLOCARRO Gitan, furgoncino leggero insuperabile. Provatelo vi convincerete, Tiziano 30. 80518

VENDO Vespa 150 (1956) e Vespa sport recente. Telefonare 272-021. 637

VESPA-Elit Agenzia Piaggio via Fabro ang. via Cernaia. Pronta consegna, cambi, rateazioni. 637

VOLETE acquistare, cambiare Vespa, Ape con nuovi modelli? Rivolgetevi a [?], Peschiera 173. 663

VOLETE cambiare, comperare vendere Vespa, Ape? Da Corolo consegne immediate. G. Cesare 155, telef. 21-138.

23 ANNUNZI VARI L. 100 p. p.

ACQUISTA archivio libri [?] stracci, sgombrasi fondi magazzini cantine solai. Telefonare 287-990. 80528

ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, diversi, soprammobili, oggetti vari. Tel. 793-845.

ADDIZIONATRICI scriventi Olivetti elettriche et manuali nuove usate prezzi imbattibili vendo. Tel. 593-098. 80498

AFFARONE avendo ricca camera matrimoniale stile antico. Telefonare mattina 380-654. 6798

[?] Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, [?] 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi [?]. Facilitazioni. 2774

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritiro [?], avende prezzi sbalorditivi. Facilitazioni, Napione 33, tel. 882-981

BINOCCOLO [?] prismatico acquisto se vera occasione. Casadei, via [?] 1.

CAMERE belle, sale pranzo interessanti! Troverete infiniti mobili per qualsiasi uso. Via Cigna 17, Aste Liquidazioni. 375

CONTABILI ricostruite 200.000 garanzia, vendesi. Telefonare 40-028. M7982

EREDI vendono macchina maglieria [?] fini 14/100 nuova. Telef. 71-204.

LAVABIANCHERIA lucidatrice frigoriferi, cucine a gas, riparazioni garanzia permute [?], Gribaudi, corso Firenze, n. 27. Telef. 273-850. 4980

MOBILI «Casabella» vasta esposizione. Garanzia lunghe rateazioni cambio mobili. Via [?] 4 telef. 521-107.

MOBILI «Casaserena» Vercelli 80, fabbricazione propria, vasto assortimento lunghe [?]. Cambi. Visitateci, telefonare 31-106. 1141

MOBILI, lavorazione di Cantù, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova Esposizione, via S. Anselmo 1. 6090

MOBILI Orap, prezzi propaganda: tinelli da 33.000; camere da 78.000. 20 rate Garibaldi 9 (cortile). 1745

OCCASIONE, causa trasferimento, vendesi buffet nuovi da cucina. Telefonare 273-571. 6964

PELLICCE, pulitura, trasformazioni, tintura, custodia, convenientissimi. Vallauri, Lagrange 31 (pomeriggio).

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature. Chiappo, piazza Vittorio Veneto n. 18, tel. 83-542, rappresentante esclusivo Steinway. Bechstein. 800

[?] vende [?] usati. Telefonare 692-235.

SARTA vende, prezzi incredibili, capi [?], occasione sposa. Telefon. [?].

SVENDO camera [?] noce impero 170 mila, tinello 48.000. Telefonare 882-306.

VENDESI anche separatamente pianoforte tedesco sala pranzo rinascimento mobili cucina. Telefonare 597-601.

VENDESI camera letto stile barocco pura noce. Telefonare 691-762. M8521

VENDO letto lastrone completo, radio con tavolino giradischi, prezzo mila. Telefonare 597-034. B9321

PRATICISSIMO lavori pulizia, raschiatura pavimenti, alloggi uffici, offresi. Telefonare 362-451. 80358

QUARANTACINQUENNE pratico falegnameria occuperebbesi urgentemente anche altri lavori. Scrivere Allarano, via Cigna 126. 8675

QUARANTASEIENNE occuperebbesi tuttofare presso persona sola. Scrivere casella 2028, SPI, Torino. M8359

QUARANTATREENNE torinese falegname [?] onesto volonteroso offresi qualsiasi altro lavoro fiducia. Telefonare ore pasti 893-141. B9717

QUARANTENNE offresi casa signorile preferibilmente persona sola abile cameriera, cucina, tuttofare. Scrivere casella 8006, SPI, Torino. G5401

QUINDICENNE volonterosa, seria, fiduciosa, occuperebbesi come commessa. Telefonare 282-856. M8159

RAGAZZO 16enne, piemontese, offresi apprendista tipografo, oppure commissioni bicicletta. Telefonare 253-100. 80478

REFERENZIATA cerca ore giornaliere [?], Scrivere Giordano Motta [?], Boves, Torino. C5706

RETTIFICATORE provetto interno esterno piani offresi. Telefonare 40-018.

SALDATORE elettrico autogeno offresi. Telefonare 20-615 ore pasti. G5636

SARTO 25enne pratico lavoro misura e confezioni, offresi. Telefonare 776-727.

SEMPLICE compagnia offresi dama compagnia. Scrivere casella 2031, SPI, Torino. M8477

SIGNORA buona cultura occuperebbesi lavoro decoroso. Scrivere casella 2025, SPI, Torino. M8363

SIGNORA piemontese abile lavoro di casa offresi dalle 8 alle 16. Telefonare 341-878

[?] 40enne offresi come portinaia. Telefonare n. 696-733. M8134

VENTISEIENNE panettiere specializzato offresi. Scriv. casella 5232, SPI, Torino.

VENTUNENNE macchinista grandi industriali occuperebbesi presso seria ditta. Telefonare [?]. G5676

VENTUNENNE militesente offresi lavori fiducia volonteroso, patenti, referenziato. Telefonare 363-076. C5704

VERNICIATORE mobili abilissimo offresi a mobiliere o costruttore. Telefonare 230-644 dalle 20. C5441

VERNICIATORE mobili offresi via Antonio Cecchi 58, telefono 280-905.

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A giardiniere, senza figli disposto prestare ore libere giardino frutteto offro sistemazione in alloggio palazzina nuova Torino, Gargano, Manzoni 14, telefonare 54-514. C5618

ABILE tuttofare fissa, altra giornata, assume Gillio, via Pescatore 6.

ABILE tuttofare fissa, referenziata, disposta villeggiatura mare cercasi. Telefonare 683-715. B9055

ALIMENTARI cerca 16enne pratico. Presentarsi ore 15-18 Nizza 39 bis.

ALLOGGIO in villa vicinanze Torino permutasi con lavoro giardinaggio ore libere di famiglia seria, referenziata. Scrivere casella 9005, SPI, Torino.

APPRENDISTA bustaia e commessa 14-15enne cercansi. Ortopedia Zecchi, Gramsci 2. 5287

APPRENDISTA elettromeccanico 15-16enne, attivo, intelligente, frequenta scuola serale, cerca importante società. Dettagliare età, posti occupati titoli studio. Scrivere casella 5268, SPI, Torino.

CAMERIERA tuttofare fissa disposta recarsi montagna, campagna cerca famiglia. Referenze controllabili. Telefonare 590-727 ore 9-12. 80447

CERCASI bustaia finita veramente capace lavoro su misura. Telefonare 652-556.

CERCASI carpentiere aggiustatore specializzato. Telefonare 341-061. 80461

CERCASI domestica governo casa per avventizio per signora con bimba anni uno villeggiatura collina torinese massimo stipendio. Telefonare 683-495. Scrivere casella 5257, SPI, Torino. 80448

CERCASI lavorante sarta uomo. [?], Via Cavour 18, telefon. 527-652.

CERCASI persona servizio maggiorenne provincia Cuneo, custodia bambina. Scrivere casella 2039, SPI, Torino. M8517

CERCASI pettinatrice lavorante esperta. Telefonare 273-602. M8453

CERCASI ragazza apprendista o aiutante [?] per fotografia. Tel. 390-988.

CERCASI ragazza tuttofare fissa, anche primo servizio. Trattamento familiare, buon stipendio. Telefonare mattino ore 10-12, pomeriggio ore 15-17. Telefonare 693-233 o scrivere casella 7132, SPI, Torino. B9979

CERCO abile maglierista, lavoro tutto l'anno, Fedele, Bernardi 12, tel. 774-589

CERCO apprendista capace scrivere macchina, [?], casella 2040 SPI, Torino.

CERCO apprendista per maglieria. Telefonare 754-801. C5660

CERCO persona disposta viaggiare munito automezzo e cauzione, per interessante e redditizio lavoro di consegna e incasso a domicilio. Scrivere casella 5263, SPI, Torino. 80476

CONIUGI con bambina cercano tuttofare. Telefono 21-555. 80697

CONIUGI soli [?] cameriera cercansi per villa. Scrivere Vasco & Sicola, Pubblicità (42) Ivrea. 8678

CUOCA finita cerca piccola famiglia persona ottime referenziatissima. Scrivere Bergamasco, piazza Vittorio Veneto 16 bis

FERRAMENTA utensileria assume volonteroso 17-20enne commesso magazziniere pratico. Telefonare [?] dalle 12.30 alle 14. 80530

MAGLIAIE avrete lavoro abbondante redditizio automatizzandovi. Guarnero, [?] Pietà 18. 6459

MECCANICI tessili, tintori appretatura, stampatori tessuti, specializzato uso-manutenzione macchine maglieria Tricot, meccanico specializzato macchine circolari calzetteria, disegnatore tessile cravatte ed altri tessuti, capi produzione industria tessile rayon Viscosa, richiesti in Colombia. Salari mensili iniziali pesos 1000-1500. Inviare curriculum CIME, via Po 32, Roma. 8135

PASTIFICIO cerca tecnico disposto trasferirsi ovunque. Scrivere casella 2037 SPI, Torino. M8505

PETTINATRICE lavorante finita e apprendista cercasi. Telefonare 511-354.

RAGAZZA aiuto pensione montana cercasi [?] vicino Torino. Tel. 579-982.

SIGNORINA cercasi lavoro esterno, buona retribuzione. Dettagliare. Scrivere casella 6384 SPI, Torino. B9165

SIGNORINA cerca tuttofare massimo quarantenne, assumesi fissa disposta villeggiatura mare. Giuglini, Colombo 18, telefonare 597-081. 80605

STIRATRICE provetta assume anche mezza giornata [?]. Telefon. 387-042.

TINTORIA cerca provetta stiratrice. Presentarsi via Vincenzo Vela 23.

UNDICI novembre cerco tre bergamini, unica famiglia, pratici mungitore attrezzatura allevamento sperto azienda tre km. Alessandria. Paga conveniente. Scrivere Pubblimen, casella 27 A, Alessandria.

URGEMI pasticcere anziano mezza giornata. Telefonare 790-303. C5668

AGENTE introdottissimo Piemonte rappresenterebbe importante casa vini-liquori affini a d'altro anche con deposito. Massime garanzie. Scrivere casella 2730, SPI Torino. 80403

APPARECCHI acustici Casa estera cerca concessionari. Scrivere casella 60-T SPI, Firenze. 8456

AZIENDA produttrice vini cerca collaboratore piazzista, stipendio provvigione. Richiedesi serietà intelligenza facilità parola, referenze. Scrivere casella 2033, SPI, Torino. M8457

AZIENDA tradizionale tessuti confezioni assume ovunque agenti, vendita presso privati, contanti, rateale. Vastissimo campionario. Tessilfida, Prato. 8443

BIELLA manifattura assume agenti per vendita tessuti uomo, donna, [?] impermeabili, direttamente a privati, contrassegno e rateale. Scrivere: F 1549 Pubblitalia Oliva, Biella. 8525

BOTTONIFICIO introdotto zona Piemonte cerca rappresentante altrettanto introdotto. Possibilità minima 150-200.000 mensili. Referenziare. Casella 1125, SPI, Torino. 8443

CERCANSI giovani già introdotti alimentari drogherie per vendita vini in recipienti chiusi. Scrivere referenziando casella [?], SPI, Torino. M8455

CERCANSI rappresentanti vendita rateali tessuti, Texmoda, via Sant'Antonino, Firenze. 8456

CERCASI bravissimo rappresentante introdotto, maglieria esterna fine, macchina propria. Referenze: H.1551. Pubblicità, Oliva, Biella. 8159

CERCASI introdotto per sedia e affini, per zone Piemonte e Lombardia. Scrivere casella 8 C, SPI, Udine. 8477

CERCASI rappresentante per articoli sedie, buone referenze. Ditta Butter Mario e Figlio, Manzano (Udine). 8584